

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XIV
n. 5/3

RELAZIONE

DELLA CORTE DEI CONTI

SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

(PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1999)

Trasmessa alla Presidenza il 27 giugno 2000

TOMO III

MINISTERI PER LE POLITICHE SOCIALI

PAGINA BIANCA

Ministeri

Presidenza del Consiglio dei ministri e ministeri istituzionali:

Nota metodologica; Presidenza del Consiglio dei ministri; Ministero della giustizia; Ministero degli affari esteri; Ministero dell'interno; Ministero della difesa.

Ministeri finanziari:

Nota metodologica; Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica; Ministero delle finanze.

Ministeri per le politiche sociali:

Nota metodologica; Ministero della pubblica istruzione; Ministero del lavoro e previdenza sociale; Ministero della sanità; Ministero dell'università e della ricerca scientifica.

Ministeri per i settori produttivi:

Nota metodologica; Ministero delle comunicazioni; Ministero per le politiche agricole, Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato; Ministero del commercio con l'estero.

Ministeri per l'assetto del territorio:

Nota metodologica; Ministero dei lavori pubblici; Ministero dei trasporti; Ministero per i beni e le attività culturali; Ministero dell'ambiente.

PAGINA BIANCA

INDICE

MINISTERI PER LE POLITICHE SOCIALI

NOTA METODOLOGICA	Pag.	7
CAPITOLO VII. - <i>Ministero della pubblica istruzione</i>	»	9
1. Sintesi e conclusioni - profili evolutivi	»	12
2. Indirizzi programmatici ed obiettivi	»	13
3. Analisi dei risultati della gestione	»	31
4. Il prodotto scolastico e la sua valutazione	»	36
5. La spesa per supplenze	»	38
6. Il servizio di controllo interno	»	39
7. Gli indicatori di valutazione delle politiche scolastiche: prime valutazioni degli esiti sulla sperimentazione dell'autonomia .	»	39
8. Organizzazione dei servizi e del personale	»	46
Tabelle statistiche	»	57
CAPITOLO IX. - <i>Ministero del lavoro e della previdenza sociale</i> . . .	»	97
Sintesi e conclusioni	»	99
1. Direttive e programmi	»	101
2. Analisi dell'organizzazione	»	105
3. Analisi finanziaria	»	109
4. Politiche dell'occupazione	»	114
5. Analisi finanziaria delle politiche dell'occupazione	»	121
6. La politica previdenziale	»	124
7. Analisi finanziaria della politica previdenziale	»	127
8. Aspetti di particolare rilievo	»	130
Tabelle statistiche	»	137
CAPITOLO X. - <i>Ministero della sanità</i>	»	165
1. Il quadro istituzionale di riferimento: l'apparato ed il Ssn . .	»	167
2. L'attuazione del disegno del d.lgs n. 29/1993	»	170
3. I risultati della gestione	»	172
Tabelle statistiche	»	187

CAPITOLO XI. - <i>Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>	Pag.	215
1. Sintesi e conclusioni	»	217
2. Profili programmatici	»	219
3. Il quadro normativo	»	223
4. La gestione: risultati finanziari e contabili	»	229
5. Attuazione degli indirizzi programmatici e normativi	»	233
Tabelle statistiche	»	237

Nota metodologica

Premessa

La Corte per gli esercizi finanziari 1995-1998 ha esaminato il rendiconto delle amministrazioni centrali ricostruendo la spesa sulla base di una classificazione per funzioni obiettivo, allo scopo di individuare le missioni assegnate alle amministrazioni stesse.

Applicando questa metodologia a carattere sperimentale ha contribuito a promuovere il processo di riforma della struttura di bilancio delineato dalla nuova disciplina (legge n. 94 del 1997 e d.lgs. n. 279 del 1997); in particolare l'art. 13 del d.lgs. n. 279 del 1997 ribadisce la necessità di costruire il rendiconto per funzioni e unità previsionali di base, al fine della "... valutazione delle politiche pubbliche di settore...".

L'analisi per funzioni del consuntivo 1999 si è basata sulla classificazione funzionale COFOG, determinata in sede europea e aggiornata ad ottobre 1998 che consente un raccordo più trasparente fra dati di bilancio, espressi in termini contabili/finanziari, e conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, così come previsto dalla legge n. 468 del 1978 come modificata dalla legge n. 94 del '97 (art. 6 comma 3 lett. b).

La COFOG è costruita su dieci divisioni, articolate in gruppi, e questi in classi, ma presenta una serie di limiti e carenze nella definizione di alcuni settori.

Di conseguenza si è reso necessario individuare, partendo dalle classi COFOG, circa quattrocento "quarti livelli" che definiscono le funzioni istituzionali di ciascuna amministrazione.

L'art. 1 della legge n. 94 del 1997 prevede "che le spese siano indicate per aree omogenee di attività in cui si articolano le competenze istituzionali di ciascun ministero". L'attuale classificazione costruita sui centri di responsabilità (unità previsionali) deve, a questi fini, essere integrata, anche ai fini della decisione parlamentare, da una migliore integrazione con la classificazione per funzioni obiettivo (come auspicato dalla Commissione bicamerale per l'attuazione della legge n. 94 del 1997).

Le denominazioni dei quarti livelli (adottati dalla Corte) sono state individuate per il complesso delle amministrazioni consentendo, così, un'analisi orizzontale della spesa per una serie di politiche pubbliche.

Analisi per stati di previsione

Operativamente per ogni ministero sono stati definiti i quarti livelli funzionali ed a questi imputati percentualmente i capitoli di spesa, compresi quelli di funzionamento. L'elaborazione è stata effettuata con la collaborazione delle amministrazioni, anche ricorrendo ad una stima delle imputazioni sulla base di quelle individuate per gli esercizi precedenti e per il previsionale 1999. Per il Ministero delle finanze è stato individuato un ulteriore quinto livello in collegamento con il "piano dei conti per destinazione", che consente un'analisi più dettagliata.

Per l'esame del rendiconto sono stati utilizzati schemi di analisi contabile elaborati dalla Corte, con riferimento alla massa impegnabile e spendibile, cui si riconducono i risultati finanziari in termini di impegno e pagamento.

I dati sono stati incrociati con la classificazione economica semplificata della Ragioneria Generale dello Stato che ripartisce le spese in quattro aggregati: funzionamento, intervento, investimento, altre spese.

Analisi speciali

La Corte ha elaborato degli aggregati per alcune politiche pubbliche tenendo conto della nuova struttura di governo disegnata dal d.lgs. n. 300 del 1999:

- attività produttive;
- politiche sociali;
- infrastrutture, trasporti, ambiente;
- istruzione e cultura;
- protezione civile.

Gli aggregati sono stati composti utilizzando i quarti livelli di tutte le amministrazioni centrali tenendo conto della finalizzazione delle risorse verso le politiche pubbliche prese in esame. Il problema si è posto in maniera più complessa per la Presidenza del Consiglio e per il Ministero del tesoro, amministrazioni che, in realtà, hanno competenze trasversali relative a tutte le politiche pubbliche.

Altre analisi

Sono state, inoltre, svolte analisi per settori ritenuti di particolare interesse:

- a) Aree depresse: sulla base della legge n. 94/97 è stata enucleata per funzioni di quarto livello la spesa destinata alle aree depresse, ponendo in evidenza la destinazione settoriale dei fondi.
- b) Opere pubbliche: così come per gli esercizi 1997 e 1998 sono stati individuati i capitoli di spesa che interessano le opere pubbliche, di tutte le amministrazioni centrali, per tipologie di opere (compresi i capitoli destinati al pagamento dei mutui).
- c) Acque: dalle analisi sulle politiche pubbliche "infrastrutture, territorio e ambiente" e "attività produttive" è stata scorporata la spesa destinata al settore delle acque, al fine di esaminare le varie attività di risanamento ed approvvigionamento delle acque, nonché gli interventi per l'assetto idrogeologico.
- d) Trasferimenti: dallo stato di previsione del Ministero del tesoro sono stati selezionati tutti i capitoli di spesa per "trasferimenti", successivamente riaggregati settorialmente per finalità di spesa.

Capitolo VIII

Ministero della pubblica istruzione

- 1. Sintesi e conclusioni - profili evolutivi.**
- 2. Indirizzi programmatici ed obiettivi:** *2.1 I documenti di programmazione economica e finanziaria; 2.2 I provvedimenti normativi di attuazione e gli atti amministrativi generali; 2.2.1 La legge 23 dicembre 1998, n. 448; 2.2.2 La legge 15 marzo 1997, n. 59 e l'autonomia scolastica; 2.2.3 La legge 20 gennaio 1999, n. 9 sull'elevamento dell'obbligo scolastico; 2.2.4 Il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112; 2.2.5 Il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300; 2.2.6 Le esperienze operative nell'autonomia delle istituzioni scolastiche; 2.2.7 La legge 10 febbraio 2000, n. 30 di riordino dei cicli scolastici e la legge 10 marzo 2000, n. 62 sulla parità scolastica; 2.2.8 Direttive ministeriali- leggi di interesse e disegni di legge in fase avanzata.*
- 3. Analisi dei risultati della gestione:** *3.1 La gestione finanziaria e contabile; 3.2 Risultati contabili per funzioni obiettivo, centri di responsabilità e per categorie economiche; 3.2.1 La classificazione per funzioni obiettivo secondo le classi COFOG; 3.2.2 La classificazione per centri di responsabilità; 3.2.3 La classificazione per categorie economiche.*
- 4. Il prodotto scolastico e la sua valutazione.**
- 5. La spesa per supplenze.**
- 6. Il servizio di controllo interno.**
- 7. Gli indicatori di valutazione delle politiche scolastiche: prime valutazioni degli esiti sulla sperimentazione dell'autonomia.**
- 8. Organizzazione dei servizi e del personale:** *8.1 Le maggiori componenti del sistema scolastico; 8.2 Il personale delle istituzioni scolastiche; 8.3 L'amministrazione centrale e periferica; 8.4. La gestione del personale: il contratto per il personale della scuola.*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Funzione obiettivo	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Importi in milioni di lire	
							Residui totali	Economie
1.2.1.2 - Aiuti all'Albania	0	560		0	0	560	0	0
9.1.1.1 - Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	360.836	304.199		329.097	329.097	283.294	57.978	22.003
9.1.1.2 - Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	3.881	3.952		3.723	3.723	3.204	2.423	188
9.1.1.3 - Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	401.290	353.342		400.959	400.959	181.964	238.881	1.409
9.1.1.4 - Scambi culturali ed internazionali	10.075	12.236		9.945	9.945	9.191	4.568	463
9.1.1.5 - Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	4.935.011	4.829.327		4.302.950	4.298.942	4.522.218	125.716	355.734
9.1.1.6 - Interventi nelle aree depresse	1.607	1.902		1.607	1.607	1.839	463	0
9.1.2.1 - Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	1.388.759	1.180.323		1.234.171	1.234.171	1.101.055	197.941	99.862
9.1.2.2 - Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	17.057	16.822		16.786	16.786	14.500	10.186	639
9.1.2.3 - Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	175.694	175.906		174.383	174.383	154.142	22.516	1.521
9.1.2.4 - Scambi culturali e internazionali	2.791	3.113		2.627	2.627	2.603	1.476	429
9.1.2.5 - Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	17.316.026	16.848.656		15.152.935	15.148.926	16.007.301	348.346	1.160.686
9.1.2.6 - Interventi nelle aree depresse	11.840	13.360		11.744	11.744	13.222	3.520	123
9.2.1.1 - Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	1.209.630	1.083.245		1.060.456	1.060.456	978.512	141.409	100.556
9.2.1.2 - Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	13.876	13.816		13.692	13.692	11.579	9.122	282
9.2.1.3 - Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	12.942	14.052		12.828	12.828	12.952	5.537	274
9.2.1.4 - Impianti sportivi e palestre	3.811	3.887		3.701	3.701	3.622	1.619	278
9.2.1.5 - Scambi culturali e internazionali	4.936	5.507		4.649	4.649	4.609	2.592	753
9.2.1.6 - Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	15.759.460	15.399.865		13.893.941	13.885.924	14.534.370	332.526	1.063.516
9.2.1.7 - Interventi nelle aree depresse	14.599	15.503		14.486	14.486	15.067	5.493	152
9.2.2.1 - Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	2.132.205	1.961.540		1.794.104	1.794.104	1.752.648	120.407	265.866
9.2.2.2 - Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	12.596	13.155		11.994	11.994	10.725	7.526	833
9.2.2.3 - Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	19.633	21.060		18.913	18.913	18.746	7.903	1.019
9.2.2.4 - Impianti sportivi e palestre	8.306	8.677		7.764	7.764	7.650	2.682	685
9.2.2.5 - Scambi culturali e internazionali	6.736	7.487		6.396	6.396	6.319	2.814	829
9.2.2.6 - Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	19.337.948	18.649.646		17.219.644	17.211.627	17.610.384	764.740	1.290.928
9.2.2.7 - Interventi nelle aree depresse	144.351	118.569		144.137	144.137	111.365	72.142	286
9.4.1.6 - Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	79.858	75.746		62.197	62.197	61.073	3.081	15.709
9.4.1.7 - Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	1.310	1.349		1.189	1.189	1.149	445	184
9.4.1.8 - Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	2.501	2.625		2.439	2.439	2.447	311	105
9.4.1.9 - Scambi culturali e internazionali	646	719		606	606	597	360	106

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Funzione obiettivo	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Importi in milioni di lire	
							Residui totali	Economie
9.4.1.10 - Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scastiche, spese per il personale di ruolo	596.426	603.666		544.043	541.371	544.041	48.176	32.040
9.8.1.1 - Interventi per l'edilizia scastica	10.785	12.685	180	10.785	10.785	7.577	14.723	3.543
9.8.1.2 - Predisposizione dei piani e della legislazione delle politiche per l'istruzione e relativo monitoraggio	143.552	153.840		139.782	139.782	140.214	63.099	7.239
9.8.1.3 - Spese connesse all'autonomia scastica	515.610	439.158		515.480	515.480	429.674	160.598	130
10.1.1.1 - Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro	70.000	70.000		70.000	70.000	70.000	219	0
10.4.1.2 - Spese per la formazione dei genitori	1	1		1	1	1	0	0
10.7.1.1 - Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	12.648	70.112		12.514	12.514	67.464	1.387	3.001
10.7.1.2 - Regolamentazione e sostegno all'immigrazione	600	600		600	600	600	0	0
10.7.1.5 - Sostegno alle vittime della violenza criminale	0	500		0	0	0	500	0
TOTALE AMM.NE	64.739.830	62.490.709	180	57.207.270	57.180.546	58.698.460	2.783.423	4.431.369

1. Sintesi e conclusioni - profili evolutivi.

Nell'anno 1999 il sistema scolastico è stato caratterizzato da sperimentazioni e prime attuazioni del processo di riforma dei livelli formativi - avviati con provvedimenti legislativi attuativi emanati nell'ultimo biennio, quali la legge n. 59 del 1997 per l'autonomia scolastica, la legge n. 127 del 1997 per l'autonomia didattica dell'università, la legge n. 196 del 1997 per la formazione professionale - la legge n. 9 per l'elevamento dell'obbligo scolastico e la legge n. 144 che istituisce l'obbligo di frequenza di attività formative fino a 18 anni.

La spesa pubblica per l'istruzione, secondo dati riportati nella relazione sulla situazione economica del Paese per il 1999, ha superato i 93.000 mld; in rapporto al PIL si colloca in un rapporto pari al 4,5%. La spesa complessiva statale per l'istruzione è stata di quasi 74.000 mld; quella relativa al Ministero della pubblica istruzione ha superato i 64.000 mld. Il calo in termini di quota sulla spesa pubblica complessiva si interrompe con una spesa per istruzione al 9% della spesa complessiva in relazione alla dinamica del costo del personale, che rappresenta circa l'80% della spesa, per gli effetti dell'attribuzione al personale insegnante della scuola di risorse aggiuntive rispetto agli altri comparti del pubblico impiego in applicazione della contrattazione collettiva nazionale. Oltre alle politiche salariali il sistema scolastico è stato influenzato da esigenze gestionali del personale, con riferimento alle modalità di utilizzazione - composizione delle classi ed articolazione delle cattedre - alla gestione delle supplenze ed al turn-over. La gestione della spesa avviene per il 70% a livello centrale e per il restante 30% in periferia (regioni, province, comuni); in particolare lo Stato sostiene gli oneri per i docenti ed in parte per il personale non docente, nonché per le attrezzature e per il funzionamento. A carico degli enti locali sono gli oneri per le strutture edilizie, per alcuni servizi (quali mensa, trasporto), per il personale ausiliario, per il personale non docente di alcuni livelli ed indirizzi di scuola, nonché la gestione del diritto allo studio (circa 13.700 mld); per le regioni la spesa per il diritto allo studio non supera i 900 mld.

I destinatari dei programmi dell'istruzione, sempre secondo dati forniti dalla citata Relazione, sono stati circa 8,2 milioni di giovani, con lievi e costanti miglioramenti nella propensione agli studi.

Dal confronto tra i dati definitivi dell'anno scolastico 1997/98 e i dati provvisori dell'anno scolastico 1998/1999 della stessa Relazione risulta confermata la tendenza ad un aumento degli iscritti nelle scuole materne (+7.000), in quelle elementari e nelle Accademie di belle arti ed una diminuzione di quelli iscritti nelle scuole secondarie inferiori (-96.000) e superiori (-43.000).

Ad una ripresa delle iscrizioni alle elementari si sono accomunati elevati tassi di riuscita scolastica e di prosecuzione negli studi, nonché di licenziati della scuola media; quasi il 75% dei giovani consegue il diploma di scuola secondaria superiore con avvicinamento all'obiettivo del futuro obbligo formativo a 18 anni. Tuttavia, nel triennio 1997-1999 sono diminuiti in termini assoluti e percentuali i licenziati della scuola elementare (-47.000), i licenziati della scuola secondaria inferiore (-5.000), i qualificati negli istituti professionali (-4.000) ed i maturi delle scuole secondarie superiori (-3.000).

Il rapporto alunni per docente, secondo dati forniti dal Ministero, permane su livelli elevati: 12,12 per la scuola materna, 10,87 per la scuola elementare, 9,49 per la scuola secondaria di primo grado e 9,91 per la scuola secondaria superiore.

Sono stati conseguiti miglioramenti nei livelli di scolarizzazione e nel conseguimento dei traguardi formativi, anche se rimangono problemi irrisolti, quali la dispersione scolastica per la quale si verificano ancora sprechi di risorse umane e finanziarie.

L'indice di non raggiungimento del primo traguardo formativo è intorno al 5% per gli alunni della scuola dell'obbligo. Per la scuola secondaria superiore la rilevante incidenza

dell'insuccesso, che si concretizza nel 20% di bocciati al primo anno e punte del 30% per gli istituti professionali, determina un tasso complessivo degli abbandoni pari al 7% degli alunni.

Il settore dell'istruzione sta iniziando a subire alcuni mutamenti in relazione ai riassetti organizzativi conseguenti alla riforma previsti dagli articoli 11 e 12 della legge 15 marzo 1997, n. 59 ed all'attuazione del processo di affidamento alle regioni di compiti nel medesimo settore, di cui al d.lgs. del 31 marzo 1998, n. 112.

Nel periodo 1994-1999 sono stati posti a disposizione dei diversi obiettivi nei quali si articolano gli interventi comunitari circa 16.600 mld provenienti dal Fondo Sociale Europeo, in larga parte destinati ai giovani coinvolti nel sistema di istruzione statale e nella formazione professionale gestita a livello regionale. Il cofinanziamento con fondi comunitari ha coinvolto iniziative riguardanti tutti i livelli di istruzione, quali programmi contro la dispersione scolastica nella scuola dell'obbligo e nella scuola secondaria superiore, progetti di integrazione tra scuola e formazione professionale per il biennio terminale dell'obbligo, corsi post-diploma di istruzione superiore e corsi di specializzazione post-laurea.

2. Indirizzi programmatici ed obiettivi.

Anche il 1999 è stato caratterizzato dal processo di riforma del sistema scolastico che, in tempi relativamente brevi, sta portando a profondi mutamenti diretti all'elevamento degli aspetti qualitativi e di efficacia dell'istruzione, con trasformazione del ruolo dei docenti e dei dirigenti scolastici, la cui portata applicativa completa potrà essere colta appieno nei prossimi anni. Anche per il 1999 i salienti indirizzi programmatici ed obiettivi sono stati delineati in provvedimenti normativi approvati nel medesimo esercizio.

Essi in particolare sono stati esposti nei documenti di programmazione economica e finanziaria; nei diversi provvedimenti normativi, quali le leggi finanziarie e provvedimenti legislativi collegati; nelle direttive ministeriali.

Gli obiettivi essenziali possono essere riassunti: a) nell'avvio del processo di realizzazione di un'autonomia degli istituti; b) nel miglioramento della qualità del processo formativo; c) in forme di incentivazione dei docenti; d) nel monitoraggio dei risultati dell'apprendimento e della qualità dell'insegnamento.

Va ricordato, in particolare, l'impegno programmatico assunto per l'introduzione di sistemi di valutazione dei docenti che hanno portato ad iniziative, anche con procedure concorsuali, peraltro non portate a conclusione, per il superamento delle rigidità preclusive di carriera secondo parametri meritocratici; altro rilevante impegno è stato quello diretto alla massiccia formazione del personale direttivo e docente in relazione alle esigenze connesse all'intero processo di riforma, con particolare riferimento all'avvio dell'autonomia scolastica.

Gli obiettivi della riforma del sistema istruzione-formazione sono, anzitutto, l'aumento della scolarità, e quindi l'incremento del numero dei diplomati previo accertamento dell'effettivo tenore dell'apprendimento, nonché la riduzione degli abbandoni e degli insuccessi.

Altri obiettivi concernono il conseguimento di un livello di competenze per il rilascio del diploma che sia pari a quello internazionalmente riconosciuto, l'integrazione tra scuola-lavoro-formazione professionale, l'educazione permanente.

Nel corso del 1999 i principali interventi normativi hanno riguardato il finanziamento del servizio di mensa nelle scuole (legge n. 4), l'elevamento dell'obbligo di istruzione (legge n. 9), le disposizioni urgenti in materia di personale scolastico, con le quali sono disciplinate modalità di immissioni in ruolo del personale docente, non docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario (legge n. 124), la valorizzazione del personale della scuola (legge n. 292), la riforma delle accademie di belle arti (legge n. 408), la riforma degli organi collegiali territoriali della scuola (d.lgs. n. 233).

2.1 I documenti di programmazione economica e finanziaria.

Il D.p.e.f. 1999-2001 ha previsto, sempre nel quadro del processo di riorganizzazione delle strutture pubbliche avviato con le leggi n. 59 e n. 127 del 1997, una serie di interventi direttamente mirati al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, negativamente caratterizzata dal ridotto numero di diplomati, dalla marginale incidenza della cultura scientifica e dalla relativa incidenza degli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica, dallo scarso grado di integrazione tra sistema scolastico e quello della formazione professionale, nonché dalla mancanza di un sistema di formazione superiore non universitaria.

Costituiscono, inoltre, riferimenti programmatici quelli già previsti nel D.p.e.f. 1998-2000, di innovazione del sistema scolastico, quali la definizione degli ambiti di attività dell'amministrazione centrale statale rispetto a quelli conferiti alle regioni, agli enti locali ed agli istituti scolastici e l'incremento della spesa complessiva del Ministero della pubblica istruzione rispetto al totale della spesa statale.

La riforma del sistema istruzione- formazione, nel quale si collocano la previsione di una ampia autonomia delle istituzioni scolastiche e la riorganizzazione dei cicli scolastici, dovrebbe comportare, anzitutto, l'aumento della scolarità, e quindi l'incremento del numero dei diplomati previo accertamento dell'effettivo grado dell'apprendimento, nonché la riduzione degli abbandoni e degli insuccessi.

Gli elementi prioritari sono quindi l'elevazione dell'obbligo scolastico, in parte avviato con la legge 20 gennaio 1999, n. 9 a partire dall'anno scolastico 1999-2000, con interventi mirati al contenimento della dispersione scolastica e ad una incisiva azione di orientamento e di monitoraggio del successo formativo, la realizzazione dell'autonomia scolastica, le offerte formative integrative e aggiuntive, il sistema nazionale di valutazione e di certificazione, le politiche per il diritto allo studio, l'adeguamento e la riqualificazione delle strutture scolastiche, ed infine la formazione e l'aggiornamento del personale.

Il D.p.e.f. 2000-2003 ha previsto, in una logica di sviluppo e di governo integrato del sistema istruzione- formazione, una serie di obiettivi prioritari quali l'integrazione dell'offerta formativa e la complementarietà del sistema formativo integrato con il mercato ed il mondo del lavoro, la riduzione e l'eliminazione della dispersione e degli abbandoni scolastici, la concreta attuazione del diritto allo studio, il rafforzamento dei compiti di orientamento, il sostegno dell'autonomia scolastica e di quella didattica degli atenei, il potenziamento degli enti di formazione, la costruzione di un sistema di crediti formativi e di valutazione dell'apprendimento, la gestione decentrata delle azioni formative anche con gli strumenti della programmazione negoziata, la diffusione della formazione a distanza.

Sono, inoltre, previsti ulteriori obiettivi quali la riqualificazione dell'edilizia scolastica pubblica ed universitaria, il completamento del piano di investimenti nelle tecnologie informatiche al quale si accompagnano corsi di informatica in diversi cicli scolastici ed uso delle tecnologie nella didattica, nonché la promozione della ricerca e sviluppo e del trasferimento tecnologico.

2.2 I provvedimenti normativi di attuazione e gli atti amministrativi generali.

Delineati gli indirizzi programmatici e gli obiettivi occorre ora analizzare come gli stessi si siano concretizzati nell'azione governativa del 1999.

2.2.1 La legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Con il provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1999 (legge 23 dicembre 1998, n. 448) sono state previste alcune modifiche all'art. 40 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 che hanno riguardato in particolare il settore del sostegno:

- a) la ridefinizione da parte del Ministro, con apposito decreto, dei criteri e delle modalità di costituzione delle classi che accolgono alunni handicappati;
- b) il mantenimento della dotazione di personale di sostegno necessaria a coprire la richiesta nazionale di integrazione scolastica.

Altre disposizioni hanno riguardato il contingente di 500 unità di personale docente e dirigente scolastico utilizzabile presso l'amministrazione scolastica centrale e periferica, la partecipazione del personale docente, direttivo ed ispettivo tecnico a commissioni di concorso, a convegni e congressi, corsi di specializzazione e perfezionamento presso gli istituti di istruzione secondaria superiore.

Queste disposizioni dovrebbero produrre, secondo le previsioni, economie di spesa per 25 mld ogni anno, in parte (15 mld) destinate ad elevare i compensi per i presidenti ed i componenti delle commissioni degli esami di Stato, nonché per i componenti dei consigli di classe presso cui si svolgono gli esami preliminari.

Con l'art. 29 di tale legge viene introdotto un sistema di monitoraggio dei flussi di cassa per le istituzioni scolastiche con l'obiettivo di assicurare che per l'anno 1999 i pagamenti complessivi non risultino globalmente superiori a quelli rilevati dal conto consuntivo 1997 e di realizzare un riequilibrio nella distribuzione delle risorse tra le istituzioni stesse; tale monitoraggio si estende anche ai riflessi finanziari nell'applicazione delle disposizioni concernenti il numero dei dipendenti del comparto scuola.

Circa gli effetti applicativi sulla gestione dell'esercizio 1999 si rinvia a quanto esposto successivamente nei risultati contabili finali.

Altro provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1999 è contenuto nella legge 17 maggio 1999, n. 144 nella quale sono previste disposizioni che istituiscono a partire dall'anno scolastico 1999-2000 l'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età (art. 68) salvo l'obbligo comunque assolto con il conseguimento di un diploma di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale, e l'istituzione del sistema della istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) (art. 69) con compiti di riqualificazione ed ampliamento dell'offerta formativa destinata ai giovani, agli adulti, occupati e non occupati.

2.2.2 La legge 15 marzo 1997, n. 59 e l'autonomia scolastica.

Nel corso del 1999 è proseguito il processo di evoluzione del quadro normativo, nel cui contesto si colloca la riorganizzazione del sistema scolastico, nel più ampio quadro del riordinamento delle strutture pubbliche, anche con l'utilizzo dello strumento della delega legislativa.

L'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 aveva già previsto la progressiva attribuzione alle istituzioni scolastiche delle funzioni dell'amministrazione centrale e scolastica periferica in materia di gestione del servizio di istruzione, residuando alla predetta amministrazione i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio nonché gli elementi comuni all'intero sistema scolastico pubblico in materia di gestione e programmazione definiti dallo Stato.

Va precisato che l'attribuzione della personalità giuridica e dell'autonomia alle istituzioni scolastiche richiede requisiti dimensionali idonei a garantire agli utenti una più agevole fruizione del servizio di istruzione tenendo anche conto delle particolari situazioni territoriali o ambientali ed in relazione alla tipologia dei settori di istruzione.

Dallo scorso anno scolastico le scuole italiane hanno concretamente avviato il processo di sperimentazione dell'autonomia didattica e organizzativa, sviluppando, in questa prima fase, le loro esperienze soprattutto negli ambiti specificamente richiamati dal d.m. n. 251/98.

Con d.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 è stato emanato un regolamento concernente una disciplina generale dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle istituzioni scolastiche, con l'individuazione delle funzioni ad esse trasferite.

Con delibera n. 31/E/99 le Sezioni Riunite della Corte hanno ammesso al visto ed alla conseguente registrazione il d.P.R. dell'8 marzo 1999 concernente il regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 21 della legge n. 59 del 1997 per il quale la Sezione del controllo con deliberazione n. 43 del 27 maggio 1999 aveva ricusato la registrazione per una serie di argomentazioni che possono così sintetizzarsi:

- non appare consentito in base all'art. 21 della legge n. 59 del 1997 il ricorso allo strumento del regolamento ministeriale per la disciplina dei programmi scolastici o per la definizione dei curricula;

- l'autonomia ingloba ogni possibile forma di sperimentazione da riconnettere al concreto esercizio della riconosciuta autonomia, con travolgimento delle specificità ordinamentali ed organizzative che si collegano alle disposizioni contenute nel testo dell'abrogato art. 278 del d.lgs n. 297 del 1994.

La normativa del regolamento ministeriale, dettata per attuare una "sperimentazione didattica" non appare in linea con il sistema dell'autonomia delle istituzioni scolastiche delineato dall'art. 21 della legge n. 59 del 1997, per il quale appare necessaria l'adozione di regolamenti ai sensi dell'art. 17, comma 2 della legge n. 400 del 1988.

L'utilizzazione del "fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi" non può essere fondato esclusivamente sulla direttiva del Ministro n. 252 del 1998, utilizzazione connessa alla "piena realizzazione dell'autonomia scolastica".

Le Sezioni Riunite nell'Adunanza del 19 luglio 1999 a seguito di risoluzione del Consiglio dei ministri del 25 giugno 1999 secondo la quale il regolamento stesso doveva avere corso ai sensi dell'art. 25 del testo unico n. 1214 del 1934 hanno apposto il visto con riserva ed ordinato la registrazione relativamente all'art. 12, comma 1 (in ordine alla possibilità che il Ministro della pubblica istruzione possa ampliare con successivi decreti gli ambiti di esercizio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche previsti dal decreto ministeriale del 29 maggio 1998) e all'art. 16, comma 6 (con riferimento al riconoscimento a tutti gli effetti valido come servizio di istituto di quello prestato dal personale della scuola in posizione di comando, utilizzazione, collocamento fuori ruolo, esonero purchè riconducibile a compiti connessi con la scuola).

In particolare, le Sezioni Riunite, nel dichiarare per tale parte il provvedimento non conforme a legge, hanno rilevato che la sperimentazione didattica di cui al decreto ministeriale del 29 maggio 1998¹ non è riconducibile al concetto di un avvicinamento, per quanto cauto e graduale, all'autonomia didattica ed organizzativa impostata dall'art. 21 della legge n. 59 del 1997 ed hanno osservato che il predetto decreto non si è limitato a porre una disciplina, ma ha previsto di lasciare un potenziale spazio di assoluta discrezionalità ministeriale, che si pone in contrasto con una delegificazione condizionata alla sostituzione della normativa primaria con altra secondaria di livello governativo.

Le Sezioni Riunite, con riferimento alla sperimentazione prevista in tale decreto, con la richiamata delibera n. 31/E/99 hanno osservato che tale decreto, pur avente natura transitoria, deve essere inquadrato nel disegno attuativo di cui all'art. 21 della legge n. 59 del 1997, e

¹ Con deliberazione n. 83 del 21 maggio 1998 la sezione di controllo della Corte ha negato il visto al decreto del 27 novembre 1998 n. 765 con il quale venivano autorizzate sperimentazioni volte a promuovere e sostenere i processi di autonomia delle istituzioni scolastiche, anticipando l'applicazione dell'art. 21 della legge n. 59 del 1997 prima dell'emanazione dei regolamenti previsti dall'art. 14, comma 2, della legge n. 408 del 1988 e rilevandosi, pertanto, privo di fondamento giuridico.

pertanto la sua legittimità è condizionata dal rispetto dei limiti posti dallo stesso art. 21 e quindi anche da quelle fissate dalle norme di delegificazione.

In particolare, le Sezioni Riunite, nel dichiarare per tale parte il provvedimento non conforme a legge, hanno rilevato che il predetto decreto non si è limitato a porre una disciplina, ma ha previsto di lasciare un potenziale spazio d'assoluta discrezionalità ministeriale che si pone in contrasto con una delegificazione condizionata alla sostituzione della normativa primaria con altra secondaria di livello governativo.

In applicazione di tale regolamento è stata prevista la definizione dei curricoli dell'autonomia per i diversi tipi ed indirizzi di studio, secondo una procedura che prevede l'intervento consultivo delle competenti commissioni parlamentari sulle linee e sugli indirizzi generali e del Consiglio nazionale della pubblica istruzione. Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi d'apprendimento e degli standard di qualità del servizio sono previste verifiche periodiche, affidate al Centro europeo dell'educazione fino all'istituzione di un apposito organismo autonomo, finalizzate, tra l'altro, al sostegno delle scuole con iniziative nazionali e locali di perequazione, promozione, supporto e monitoraggio.

Gli effetti di tale normativa di accompagnamento e d'introduzione dell'autonomia scolastica dovrebbero essere concretamente visibili nell'anno scolastico 2000-2001 (dal 1 settembre 2000), ma già sono in corso iniziative a carattere sperimentale che incidono anche indirettamente sulla qualità delle prestazioni e sul servizio scolastico, quali la realizzazione di compensazioni tra discipline ed attività previste dagli attuali programmi, la riorganizzazione dei percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze.

Rimangono escluse dall'attribuzione alle istituzioni scolastiche alcune funzioni in materia di personale connesse ad un ambito territoriale più vasto ovvero per il quale sono richieste garanzie particolari per la tutela della libertà d'insegnamento:

- la formazione di graduatorie permanenti a carattere generale;
- il reclutamento del personale;
- la mobilità esterna alle istituzioni scolastiche e l'utilizzazione del personale eccedente, l'organico funzionale d'istituto;
- le autorizzazioni per utilizzazioni ed esoneri per i quali sia previsto un contingente nazionale, i comandi, le utilizzazioni ed i collocamenti fuori ruolo;
- il riconoscimento di titoli di studio esteri, salvo che non si tratti di riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi.

Con il d.lgs. n. 233 del 30 giugno 1999 è stata prevista, ancora in attuazione dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, una riforma degli organi collegiali della scuola a livello centrale, regionale e locale diretta a garantire rappresentanza e partecipazione alle componenti della scuola ed ai diversi soggetti interessati alla sua vita, alle sue attività ed ai suoi risultati.

Con il d.lgs. del 20 luglio 1999, n. 258 sono stati previste la trasformazione del Centro Europeo dell'educazione in Istituto nazionale per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema dell'istruzione, della Biblioteca di documentazione pedagogica in Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa, del Museo nazionale della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano in Fondazione con la medesima denominazione.

2.2.3 La legge 20 gennaio 1999, n. 9 sull'elevamento dell'obbligo scolastico.

L'elevamento dell'obbligo scolastico costituisce uno degli obiettivi primari della riforma del sistema istruzione nel quadro delle iniziative dirette al miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Con la legge 20 gennaio 1999, n. 9 è stato previsto che, con decorrenza dall'anno scolastico 1999-2000, l'obbligo scolastico è elevato da otto a dieci anni e che, fino all'approvazione del riordino del sistema scolastico e formativo, l'obbligo d'istruzione abbia

durata novennale, con la previsione dell'estensione successiva fino al diciottesimo anno d'età per il conseguimento di un diploma di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale.

Per coloro che hanno adempiuto l'obbligo d'istruzione è garantito, nell'ambito della programmazione dell'offerta educativa di cui al d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, il diritto alla frequenza d'iniziative formative volte al conseguimento di una qualifica professionale. A conclusione del periodo d'istruzione obbligatoria, nel caso di mancato conseguimento del diploma e previo accertamento dei livelli d'apprendimento, di formazione e di maturazione, è previsto il rilascio di una certificazione che attesti l'adempimento dell'obbligo scolastico e che gode di valore di credito formativo.

Per il monitoraggio della concreta applicazione delle nuove disposizioni in tema d'obbligo scolastico il Ministro dovrà integrare con appositi regolamenti le norme riguardanti la relativa vigilanza.

Per le province autonome di Trento e Bolzano è previsto che possano disciplinare, nell'attesa del generale riordino del sistema scolastico e formativo, l'elevamento dell'obbligo di istruzione adottando soluzioni coerenti con i propri ordinamenti, purché garantiscano l'insegnamento delle materie fondamentali comuni negli istituti secondari superiori e siano coerenti con le finalità di consentire il conseguimento al diciottesimo anno del diploma di scuola secondaria superiore, tenendo conto delle disposizioni previste nell'art. 1, comma 20, della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Per le scuole ladine sono state emanate, con d.lgs. 8 settembre 1999, n. 344, le norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige con modifica delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 dicembre 1993, n. 592.

Nell'attesa dell'emanazione di tali regolamenti è stato previsto il rifinanziamento per un triennio del fondo di cui all'art. 4 della legge n. 440 del 1997 per le iniziative di sperimentazione dell'autonomia didattica ed organizzativa.

2.2.4 Il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112.

Non sono stati ancora emanati i provvedimenti previsti dal d.lgs. n. 112 del 1998 con il quale (articoli 135-139) sono state assegnate la titolarità e la disciplina delle potestà amministrative in ordine alla programmazione e alla gestione del servizio scolastico.

Il mancato rispetto del termine previsto - secondo anno scolastico immediatamente successivo all'emanazione del regolamento di riordino delle strutture dell'amministrazione centrale e periferica, previsto dall'articolo 7 della legge n. 59 del 1997 - per l'emanazione di tali decreti rischia di vanificare il processo di affidamento alle regioni dei previsti compiti di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, di programmazione della rete scolastica, di suddivisione del territorio in ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, di determinazione del calendario scolastico, di contributi alle scuole non statali, nonché di attività promozionali.

Tra i compiti riconosciuti agli enti locali, nell'ambito della previsione di tali provvedimenti, di particolare delicatezza anche per i riflessi sull'offerta di istruzione e sulla diffusione diversificata nel territorio quelli attribuiti alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di istruzione, per l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole, nonché la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e l'organizzazione dei servizi di supporto al servizio di istruzione per gli alunni handicappati; il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature; la sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti; le attività promozionali relative ai compiti attribuiti; la costituzione, i controlli e la vigilanza sugli organi collegiali scolastici a livello territoriale.

2.2.5 Il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300.

Nell'ambito della riforma organizzativa del Governo di cui agli artt. 11 e 12 della legge n. 59 del 1997 è stata prevista, con gli articoli 49, 50 e 51 del predetto d.lgs. n. 300 del 1999, l'istituzione di un Ministero dell'istruzione e della ricerca per lo svolgimento dei compiti di spettanza statale per l'istruzione non universitaria, per l'istruzione universitaria, per la ricerca scientifica e tecnologica.

Al Ministero dell'istruzione sono affidati (art. 49) compiti relativi all'istruzione non universitaria per quanto attiene, tra l'altro, all'organizzazione generale dell'istruzione scolastica, agli ordinamenti e programmi scolastici, allo stato giuridico del personale, alla ricerca ed alla sperimentazione delle innovazioni funzionali alle esigenze formative, al riconoscimento dei titoli di studio e delle certificazioni in ambito europeo ed internazionale, all'attivazione di politiche dell'educazione comuni ai Paesi dell'Unione Europea, all'individuazione degli obiettivi e degli standard e percorsi formativi in materia di istruzione superiore, alla consulenza ed al supporto per l'attività delle istituzioni scolastiche autonome, alle istituzioni di cui agli artt. 137 e 138 del d.lgs n. 112 del 1998.

Dalla disciplina prevista in tale legge discende anche una riorganizzazione in dipartimenti con compiti concernenti aree di materie omogenee e connessi compiti strumentali di coordinamento delle unità di gestione; tale disciplina prevede (art. 75) l'emanazione di un regolamento, ai sensi dell'art. 17, comma quattro bis, della legge n. 400 del 1988, per una riorganizzazione complessiva dell'amministrazione centrale e scolastica periferica con la soppressione degli uffici scolastici provinciali e con l'affidamento ad uffici scolastici regionali di compiti di coordinamento delle attività gestionali delle istituzioni scolastiche autonome, della valutazione circa la realizzazione degli obiettivi programmati, di reclutamento e di mobilità del personale scolastico, dell'assegnazione di risorse finanziarie e di personale alle medesime istituzioni scolastiche, di compiti di carattere non formativo svolti dagli istituti regionali di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativo; inoltre, agli uffici scolastici regionali sono affidati i rapporti con le amministrazioni regionali e con gli enti locali, oltre che con le università e con le agenzie formative.

Potrebbe risultare prodiga di significativi sviluppi per la rilevazione dei livelli qualitativi del sistema di istruzione, oltre che di prezioso supporto alle istituzioni scolastiche anche per l'individuazione di indici di autovalutazione, l'attività di ricerca nel campo didattico-pedagogico e nel campo della formazione del personale della scuola affidata agli Istituti regionali di ricerca educativa (IRRE già IRRSAE) (art. 76) di raccordo con l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione, con le università e con le altre agenzie formative. E' prevista inoltre (art. 88) l'agenzia per la formazione e per l'istruzione professionale con compiti inerenti alle strutture di formazione professionale che agiscono nel settore e dei programmi integrati di istruzione e formazione anche nei corsi finalizzati al conseguimento del titolo di studio o diploma di istruzione secondaria superiore e di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione, informazione e assistenza tecnica nel settore della formazione professionale.

2.2.6 Le esperienze operative nell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Con la direttiva n. 180 del 19 luglio 1999 sono stati definiti, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 440 del 1997, gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme relative all'esercizio 1999, nonché le indicazioni circa il monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti nella legge stessa:

- a) la realizzazione del programma nazionale di sperimentazione;
- b) gli interventi perequativi finalizzati ad integrare gli organici provinciali del personale;

- c) le iniziative per la formazione post secondaria sub universitaria e per la copertura della quota nazionale degli interventi cofinanziati con i fondi strutturali dell'Unione europea;
- d) lo sviluppo dell'educazione permanente degli alunni;
- e) gli interventi per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema scolastico.

Nella circolare n. 194 del 4 agosto 1999, che ha diramato la predetta direttiva, sono state date indicazioni operative per l'individuazione, a livello di istituzioni scolastiche, di alcuni possibili indicatori da utilizzare nell'elaborazione dei piani di offerta formativa, quali la flessibilità delle scelte innovative, l'integrazione della coerenza progettuale delle diverse iniziative di raccordo con le comunità locali, la responsabilità dei processi decisionali con il coinvolgimento delle diverse componenti, l'innalzamento del livello di scolarità ed il tasso di successo scolastico, l'articolazione della progettazione nel rispetto della specifica identità dell'istituto, la documentazione degli obiettivi e degli esiti del processo educativo.

Per il finanziamento delle iniziative di sperimentazione dei piani dell'offerta formativa è stato previsto un meccanismo per l'erogazione di somme a ciascuna scuola sulla base di parametri oggettivi costruiti per garantire la quantificazione delle risorse disponibili per le attività da progettare e realizzare; in particolare, è previsto un finanziamento di quattro milioni e 250 mila per ogni scuola, una quota calcolata moltiplicando 7.150 per il numero degli alunni, una quota calcolata moltiplicando 74.500 per il numero dei docenti, ed ulteriori risorse assegnate alle scuole, e non utilizzate, per la realizzazione di progetti presentati nel precedente anno scolastico.

Per il finanziamento della formazione finalizzata alla sperimentazione, indirizzata in modo prioritario allo sviluppo delle competenze connesse all'elaborazione ed attuazione dei piani dell'offerta formativa, è previsto un meccanismo per l'erogazione di somme a favore di ciascuna scuola di una quota uguale per tutte di 890 mila ed una quota calcolata moltiplicando 31.500 per il numero dei docenti.

Per quanto attiene alle risorse destinate alle iniziative complementari integrative degli studenti i 39 mld sono stati ripartiti per due terzi con il criterio della proporzionalità rispetto al numero degli alunni di scuola secondaria superiore e per un terzo secondo un criterio correttivo fondato su un indicatori riferiti a dispersione scolastica, dispersione territoriale, tenore di vita culturale.

Dei 237,3 mld per il 1999, la quota fissa è stata di 37,6 mld (dei quali 12,7 mld per i circoli, 14,9 mld per le scuole secondarie di primo grado, e 10 mld per le scuole secondarie di secondo grado), 44 mld la quota differenziata per dimensioni di istituti, 44 mld per finanziare progetti di particolare complessità, 40 mld per iniziative complementari integrative studenti scuole superiori, 33 mld per l'introduzione seconda lingua comunitaria scuola media inferiore e 38,6 mld per iniziative di formazione per l'autonomia.

L'ampiezza della partecipazione e la vitalità dei processi in corso hanno reso strategica la conoscenza delle attività proposte e realizzate dalle scuole:

- come supporto alle decisioni per le successive importanti scadenze istituzionali;
- come ricognizione e comprensione dei processi in atto, anche per mettere in circolazione esperienze, percorsi, attività utili a tutto il sistema scolastico;
- come spia dei problemi emersi in questa prima fase di sperimentazione.

Il monitoraggio, indirizzato ad una conoscenza dei processi attivati con la sperimentazione, ha consentito una ricognizione delle esperienze in corso nelle scuole e l'acquisizione di dati ed informazioni sulle potenzialità e sui problemi comuni, nonché un'esplorazione delle metodologie di conoscenza dei processi reputate utili ad individuare modelli di *monitoring* in grado di attivare strumenti di autoregolazione e sviluppo della qualità nelle scuole.

Dagli elementi emersi nella rilevazione emerge la presenza di flessibilità delle classi (che è uno degli elementi strutturali dell'autonomia didattica) nei due terzi delle scuole italiane, che pone in evidenza un atteggiamento di apertura verso forme di maggiore flessibilità nel rapporto insegnamento-apprendimento.

La maggiore presenza di insegnamenti integrativi è stata rilevata nella scuola media e nel 60% delle scuole sono offerti da 2 a quattro insegnamenti, segno, probabilmente, di un ventaglio di offerte che rende possibile diverse opzioni tra i diversi alunni.

E' molto presente la continuità nei progetti di sperimentazione e lo scambio di docenti negli istituti comprensivi rispetto ai restanti gradi di scuole, non altrettanto le scuole che hanno adottato la flessibilità del calendario; emerge, invece, un'articolazione delle attività che prevede un elevato numero di iniziative con rientri pomeridiani. Dai dati del monitoraggio risulta che le iniziative sui curricoli hanno riguardato più che gli aspetti quantitativi le diverse forme di "flessibilità curricolare". Si è rilevato un diffuso utilizzo nelle scuole medie della flessibilità dell'orario per lo svolgimento di attività di recupero (69%).

Un aspetto qualificante dell'attività di monitoraggio è connesso alla grande varietà di tipologie che emerge dall'analisi dei progetti proposti dalle scuole qualificate come "attività per innalzare il successo scolastico", non previste nei rispettivi ambiti e che hanno trovato nell'autonomia la possibilità di emergere. Tra i dati più significativi la forte richiesta come "attività aggiuntiva" di laboratori didattici nella scuola elementare ed in quella secondaria di primo grado, seguita dal recupero scolastico nella scuola secondaria di secondo grado e dall'alfabetizzazione informatica negli istituti comprensivi.

Per quanto riguarda il numero degli insegnamenti integrativi è interessante notare che per la scuola media il numero di quattro insegnamenti rappresenta quello più frequente e che mediamente sempre in questo livello scolastico, si registra il numero più alto di insegnamenti integrativi. In tutti i livelli scolastici comunque si può rilevare come i modelli prevalenti siano uno, due o quattro. Per quanto riguarda le ore settimanali dedicate a questi insegnamenti sempre la scuola media e gli istituti comprensivi hanno le percentuali più alte per le due ore mentre tutti gli altri livelli scolastici sono concentrati su un'ora settimanale. Per quanto riguarda la certificazione delle attività queste sono presenti in modo significativo solo nelle scuole secondarie superiori.

Il piano di ripartizione dei finanziamenti per progetti finalizzati all'autonomia scolastica è dettagliatamente riportato nelle allegate tabelle 1 ed F/1.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 1

PIANO DI RIPARTIZIONE DEI FINANZIAMENTI PER PROGETTI FINALIZZATI ALL'AUTONOMIA
STANZIAMENTO COMPLESSIVO: £. 237.368.000.000

PROVINCIA	Quota fissa per Istituto (30% di 125,7 mld)	Quota differenz. per Istituti (35% di 125,7 mld)	totale (a+b)	Quota differenz. per progetti di particolare complessità (35% di 125,7 mld)	totale (a+b+d)	Iniziativa complementari integrative scuole superiori (40 mld)	Introduz. seconda lingua comunitaria scuola media (33 mld)	Iniziativa di formazione per l'autonomia	TOTALE GENERALE (a+b+d+f+g+i)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)
AGRIGENTO	384.099.000	472.487.000	856.586.000	472.487.000	1.329.073.000	503.077.000	354.076.000	390.429.000	2.576.655.000
ALESSANDRIA	267.447.000	237.768.000	505.215.000	237.768.000	742.983.000	193.117.000	170.671.000	234.957.000	1.341.728.000
ANCONA	293.053.000	341.973.000	635.026.000	341.973.000	976.999.000	312.400.000	222.766.000	318.119.000	1.830.284.000
AREZZO	241.840.000	234.587.000	476.427.000	234.587.000	711.014.000	221.470.000	164.324.000	217.536.000	1.314.344.000
ASCOLI	264.602.000	304.523.000	569.125.000	304.523.000	873.648.000	290.499.000	210.366.000	280.652.000	1.655.165.000
ASTI	133.723.000	114.947.000	248.670.000	114.947.000	363.617.000	89.984.000	90.494.000	107.980.000	652.075.000
AVELLINO	443.848.000	443.349.000	887.197.000	443.349.000	1.330.546.000	486.810.000	320.295.000	413.231.000	2.550.882.000
BARI	1.055.561.000	1.556.612.000	2.612.173.000	1.556.612.000	4.168.785.000	1.453.313.000	1.173.139.000	1.206.166.000	8.001.403.000
BELLUNGO	167.866.000	139.589.000	307.455.000	139.589.000	447.044.000	131.143.000	101.047.000	141.026.000	820.260.000
BENEVENTO	307.279.000	295.082.000	602.361.000	295.082.000	897.443.000	317.379.000	211.231.000	290.369.000	1.716.422.000
BERGAMO	549.120.000	631.186.000	1.180.306.000	631.186.000	1.811.492.000	569.656.000	501.244.000	539.070.000	3.421.462.000
BIELLA	110.962.000	110.962.000	221.924.000	110.962.000	332.886.000	78.506.000	82.948.000	98.044.000	592.384.000
BOLOGNA	409.706.000	447.192.000	856.898.000	447.192.000	1.304.090.000	264.178.000	327.527.000	406.491.000	2.302.286.000
BRESCIA	640.165.000	705.094.000	1.345.259.000	705.094.000	2.050.353.000	614.792.000	552.298.000	603.280.000	3.820.723.000
BRINDISI	315.815.000	413.611.000	729.426.000	413.611.000	1.143.037.000	413.330.000	312.730.000	324.860.000	2.193.957.000
CAGLIARI	594.642.000	716.541.000	1.311.183.000	716.541.000	2.027.724.000	874.152.000	552.396.000	648.232.000	4.102.504.000
CALTANISSETTA	224.769.000	286.385.000	511.154.000	286.385.000	797.539.000	271.336.000	226.343.000	240.603.000	1.535.821.000
CAMPOTASSO	238.995.000	218.758.000	457.753.000	218.758.000	676.511.000	259.485.000	151.000.000	196.964.000	1.283.960.000
CASERTA	688.533.000	923.174.000	1.611.707.000	923.174.000	2.534.881.000	953.547.000	737.726.000	772.100.000	4.998.254.000
CATANIA	719.830.000	1.086.114.000	1.805.944.000	1.086.114.000	2.892.058.000	982.074.000	882.792.000	848.260.000	5.605.184.000
CATANZARO	392.635.000	401.828.000	794.463.000	401.828.000	1.196.291.000	431.571.000	290.701.000	391.303.000	2.309.866.000
CHieti	298.744.000	342.163.000	640.907.000	342.163.000	983.070.000	381.330.000	238.389.000	286.124.000	1.888.913.000
COMO	287.363.000	334.966.000	622.329.000	334.966.000	957.295.000	234.312.000	273.309.000	279.120.000	1.744.036.000
COSENZA	816.566.000	762.630.000	1.579.196.000	762.630.000	2.341.826.000	912.731.000	558.704.000	745.970.000	4.559.231.000
CREMONA	199.163.000	219.327.000	418.490.000	219.327.000	637.817.000	189.005.000	155.677.000	189.173.000	1.171.672.000
CROTONE	190.627.000	202.103.000	392.730.000	202.103.000	594.833.000	202.892.000	155.166.000	180.988.000	1.133.879.000
CUNEO	432.467.000	391.388.000	823.855.000	391.388.000	1.215.243.000	325.771.000	286.043.000	358.256.000	2.185.313.000
ENNA	213.388.000	184.329.000	397.717.000	184.329.000	582.046.000	183.634.000	140.231.000	168.032.000	1.073.943.000
FERRARA	165.020.000	182.478.000	347.498.000	182.478.000	529.976.000	182.437.000	130.052.000	179.807.000	1.022.272.000
FIRENZE	446.693.000	550.754.000	997.447.000	550.754.000	1.548.201.000	341.254.000	398.350.000	498.626.000	2.786.431.000
FOGGIA	557.655.000	694.552.000	1.252.207.000	694.552.000	1.946.759.000	733.643.000	546.265.000	607.394.000	3.834.061.000
FORLÌ	241.840.000	235.469.000	477.309.000	235.469.000	712.778.000	202.991.000	166.505.000	222.526.000	1.304.800.000
FROSINONE	418.241.000	503.094.000	921.335.000	503.094.000	1.424.429.000	580.271.000	347.532.000	446.190.000	2.798.422.000
GENOVA	438.158.000	468.573.000	906.731.000	468.573.000	1.375.304.000	299.625.000	346.589.000	435.641.000	2.457.159.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	Quota fissa per Istituto (30% di 125,7 mld)	Quota differenz. per dimensione Istituto (35% di 125,7 mld)	totale (a+b)	Quota differenz. per progetti di complessività (35% di 125,7 mld)	totale (a+b+d)	Iniziativa complementari integrative studenti scuole superiori (40 mld)	Introduz. seconda lingua comunitaria scuola media (33 mld)	Iniziativa di formazione per l'autonomia	TOTALE GENERALE (a+b+d+f+g+i)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)
GORIZIA	105.272.000	85.541.000	190.813.000	85.541.000	276.354.000	77.554.000	51.526.000	87.408.000	492.842.000
GROSSETO	162.175.000	141.929.000	304.104.000	141.929.000	446.033.000	141.578.000	95.741.000	139.932.000	823.284.000
IMPERIA	133.723.000	126.297.000	260.020.000	126.297.000	386.317.000	105.529.000	89.649.000	125.970.000	707.465.000
ISERNIA	102.426.000	85.365.000	187.791.000	85.365.000	273.156.000	96.636.000	59.877.000	76.904.000	506.573.000
L.A. SPEZIA	145.104.000	131.322.000	276.426.000	131.322.000	407.748.000	273.407.000	94.817.000	262.882.000	1.038.854.000
L'AQUILA	261.756.000	269.035.000	530.791.000	269.035.000	799.826.000	129.159.000	189.929.000	124.088.000	1.243.002.000
LATINA	349.957.000	488.039.000	837.996.000	488.039.000	1.326.035.000	478.593.000	354.272.000	394.585.000	2.553.485.000
LECCE	574.726.000	774.308.000	1.349.034.000	774.308.000	2.123.342.000	821.379.000	548.760.000	638.996.000	4.132.477.000
LIECCO	165.020.000	192.699.000	357.719.000	192.699.000	550.418.000	174.971.000	148.504.000	160.898.000	1.034.791.000
LIVORNO	187.782.000	211.699.000	399.481.000	211.699.000	611.180.000	203.902.000	147.758.000	195.345.000	1.158.185.000
LODI	116.652.000	134.719.000	251.371.000	134.719.000	386.090.000	117.679.000	96.055.000	116.472.000	716.296.000
LUCCA	247.531.000	252.854.000	500.385.000	252.854.000	753.239.000	222.216.000	177.785.000	228.172.000	1.381.412.000
MACERATA	224.769.000	233.882.000	458.651.000	233.882.000	692.533.000	227.873.000	160.492.000	215.742.000	1.296.640.000
MANOVA	224.769.000	236.979.000	461.748.000	236.979.000	698.727.000	182.673.000	173.501.000	220.994.000	1.275.895.000
MASSA	156.485.000	149.836.000	306.321.000	149.836.000	456.157.000	180.335.000	96.153.000	146.060.000	878.705.000
MATERA	207.698.000	221.071.000	428.769.000	221.071.000	649.840.000	254.714.000	152.022.000	206.419.000	1.262.995.000
MESSINA	594.642.000	596.550.000	1.191.192.000	596.550.000	1.787.742.000	562.531.000	463.730.000	564.894.000	3.378.897.000
MILANO	1.892.044.000	2.220.120.000	4.112.164.000	2.220.120.000	6.332.284.000	1.372.810.000	1.626.728.000	1.932.483.000	11.264.305.000
MODENA	315.815.000	393.190.000	709.005.000	393.190.000	1.102.195.000	329.341.000	281.209.000	353.004.000	2.065.749.000
NAPOLI	2.003.006.000	3.217.492.000	5.220.498.000	3.217.492.000	8.437.990.000	3.000.744.000	2.640.849.000	2.579.402.000	16.658.985.000
NOVARA	193.472.000	218.753.000	412.225.000	218.753.000	630.978.000	158.042.000	165.817.000	203.267.000	1.158.104.000
NUORO	324.350.000	268.387.000	592.737.000	268.387.000	861.124.000	336.409.000	196.217.000	264.020.000	1.657.770.000
ORISTANO	156.485.000	143.634.000	300.119.000	143.634.000	443.753.000	172.544.000	116.650.000	128.596.000	861.543.000
PADOVA	512.132.000	543.873.000	1.056.005.000	543.873.000	1.599.878.000	486.197.000	421.774.000	499.502.000	3.007.351.000
PALERMO	773.889.000	1.207.770.000	1.981.659.000	1.207.770.000	3.189.429.000	1.010.419.000	1.039.157.000	934.705.000	6.173.710.000
PARMA	199.163.000	230.108.000	429.271.000	230.108.000	659.379.000	184.162.000	163.852.000	211.583.000	1.218.976.000
PAVIA	267.447.000	284.760.000	552.207.000	284.760.000	836.967.000	230.917.000	214.768.000	250.013.000	1.532.665.000
PERUGIA	460.919.000	468.320.000	929.239.000	468.320.000	1.397.559.000	463.192.000	315.009.000	446.803.000	2.622.563.000
PESARO	247.531.000	251.757.000	499.288.000	251.757.000	751.045.000	241.787.000	179.258.000	245.724.000	1.417.814.000
PESCARA	204.853.000	273.614.000	478.467.000	273.614.000	752.081.000	251.515.000	184.643.000	231.192.000	1.419.431.000
PIACENZA	156.485.000	154.416.000	310.901.000	154.416.000	465.317.000	123.363.000	110.853.000	142.383.000	841.916.000
PISA	244.685.000	266.393.000	511.078.000	266.393.000	777.471.000	224.493.000	180.516.000	233.162.000	1.415.642.000
PISTOIA	156.485.000	176.636.000	333.121.000	176.636.000	509.757.000	163.290.000	128.460.000	159.760.000	961.267.000
PORDENONE	187.782.000	180.165.000	367.947.000	180.165.000	548.112.000	177.990.000	128.951.000	166.894.000	1.021.947.000
POTENZA	466.609.000	412.784.000	879.393.000	412.784.000	1.292.177.000	503.611.000	293.393.000	412.881.000	2.502.062.000
PRATO	108.117.000	142.102.000	250.219.000	142.102.000	392.321.000	108.891.000	114.861.000	119.886.000	735.959.000
RAGUSA	230.459.000	295.208.000	525.667.000	295.208.000	820.875.000	271.227.000	227.974.000	244.148.000	1.564.224.000
RAVENNA	193.472.000	193.455.000	386.927.000	193.455.000	580.382.000	153.896.000	139.032.000	191.406.000	1.064.716.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROVINCIA	Quota fissa per Istituto (30% di 125,7 mld)	Quota differenz. per dimensione Istituto (35% di 125,7 mld)	totale (a+b)	Quota differenz. per progetti di particolare complessità (35% di 125,7 mld)	totale (a+b+d)	Iniziativa complementari integrative studenti scuole superiori (40 mld)	Introduz. seconda lingua comunitaria scuola media (33 mld)	Iniziativa di formazione per l'autonomia	TOTALE GENERALE (a+b+d+f+g+i)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)
REGGIO C.	586.107.000	588.764.000	1.174.871.000	588.764.000	1.763.635.000	628.154.000	454.631.000	552.025.000	3.398.445.000
REGGIO E.	253.221.000	260.647.000	513.868.000	260.647.000	774.515.000	205.487.000	205.198.000	246.074.000	1.431.274.000
RIETI	153.640.000	131.854.000	285.494.000	131.854.000	417.348.000	145.401.000	87.743.000	131.977.000	781.977.000
RIMINI	159.330.000	176.267.000	335.597.000	176.267.000	511.864.000	127.675.000	123.272.000	151.050.000	913.861.000
ROMA	2.142.420.000	2.686.710.000	4.829.130.000	2.686.710.000	7.515.840.000	1.781.493.000	2.000.455.000	2.362.391.000	13.660.179.000
ROVIGO	167.866.000	166.064.000	333.930.000	166.064.000	499.994.000	177.500.000	126.004.000	168.864.000	972.362.000
SALERNO	882.005.000	1.142.057.000	2.024.062.000	1.142.057.000	3.166.119.000	1.176.525.000	829.891.000	949.543.000	6.122.078.000
SASSARI	409.706.000	432.063.000	841.769.000	432.063.000	1.273.832.000	480.568.000	336.370.000	396.993.000	2.487.763.000
SAVONA	170.711.000	156.853.000	327.564.000	156.853.000	484.417.000	137.558.000	109.064.000	156.871.000	887.910.000
SIENA	162.175.000	165.605.000	327.780.000	165.605.000	493.385.000	152.754.000	112.444.000	147.855.000	906.438.000
SIRACUSA	304.434.000	397.201.000	701.635.000	397.201.000	1.098.836.000	401.037.000	302.904.000	329.675.000	2.132.452.000
SONDRIO	145.104.000	145.412.000	290.516.000	145.412.000	435.928.000	143.038.000	105.055.000	126.801.000	810.822.000
TARANTO	426.777.000	605.913.000	1.032.690.000	605.913.000	1.638.603.000	612.033.000	449.247.000	472.277.000	3.172.160.000
TERAMO	219.079.000	252.708.000	471.787.000	252.708.000	724.495.000	231.444.000	184.309.000	214.604.000	1.354.852.000
TERNI	165.020.000	155.183.000	320.203.000	155.183.000	475.386.000	152.587.000	107.060.000	149.605.000	884.638.000
TORINO	1.166.523.000	1.377.122.000	2.543.645.000	1.377.122.000	3.920.767.000	1.047.381.000	1.002.527.000	1.241.751.000	7.212.426.000
TRAPANI	330.041.000	422.215.000	752.256.000	422.215.000	1.174.471.000	464.219.000	323.322.000	369.593.000	2.331.605.000
TREVISIO	443.848.000	514.660.000	958.508.000	514.660.000	1.473.168.000	477.194.000	391.845.000	460.678.000	2.802.885.000
TRIESTE	125.188.000	128.010.000	253.198.000	128.010.000	381.208.000	89.753.000	92.675.000	128.815.000	692.451.000
UDINE	318.660.000	334.444.000	653.104.000	334.444.000	987.548.000	318.203.000	230.705.000	326.654.000	1.863.110.000
VARESE	452.383.000	522.328.000	974.711.000	522.328.000	1.497.039.000	443.541.000	404.245.000	436.604.000	2.781.429.000
VENEZIA	517.823.000	496.516.000	1.014.339.000	496.516.000	1.510.855.000	398.604.000	377.810.000	474.115.000	2.761.384.000
VERBANO	119.498.000	103.092.000	222.590.000	103.092.000	325.682.000	92.645.000	73.260.000	102.421.000	594.008.000
VERCELLI	125.188.000	115.691.000	240.879.000	115.691.000	356.570.000	92.896.000	85.601.000	109.293.000	644.360.000
VERONA	438.158.000	509.439.000	947.597.000	509.439.000	1.457.036.000	373.670.000	402.771.000	441.375.000	2.674.852.000
VIBO V.	219.079.000	191.522.000	410.601.000	191.522.000	602.123.000	214.583.000	139.622.000	204.930.000	1.161.258.000
VICENZA	497.906.000	560.355.000	1.058.261.000	560.355.000	1.618.616.000	502.402.000	422.462.000	493.987.000	3.037.467.000
VITERBO	202.008.000	227.655.000	429.663.000	227.655.000	657.318.000	234.371.000	170.040.000	197.577.000	1.259.306.000
Totale nazionale	37.710.000.000	3.995.000.000	81.705.000.000	43.995.000.000	125.700.000.000	40.000.000.000	33.000.000.000	38.668.000.000	237.368.000.000

Fonte: Ministero della pubblica istruzione—Ufficio di coordinamento per l'autonomia

TABELLA F/1

**PIANO DI RIPARTIZIONE DEI FINANZIAMENTI DEI PROGETTI
DI AUTONOMIA SCOLASTICA**

Quadro "A"

	FINANZIAMENTO FISSO £ 37.710.000.000 (30% di £ 125,7 mld)	
	Stanziamiento	Quota per istituto
CIRCOLI DIDATTICI	12.766.317.338	2.845.179
SECONDARIA I GRADO	14.900.201.449	2.845.179
SECONDARIA II GRADO	10.043.481.213	2.845.179
TOTALI	37.710.000.000	

Quadro "B"

	FINANZIAMENTO DIFFERENZIATO 43.995.000.000 SECONDO DIMENSIONI ISTITUTO: (35% di £ 125,7 mld)	
	Stanziamiento	Quota per alunno
CIRCOLI DIDATTICI	17.992.252.624	5.111
SECONDARIA I GRADO	10.298.629.746	6.133
SECONDARIA II GRADO	15.704.117.630	6.644
TOTALI	43.995.000.000	

Fonte: Ministero della pubblica istruzione-Ufficio di coordinamento per l'autonomia

N.B.: Il finanziamento predeterminabile oggettivamente è costituito da una quota fissa di £. 2.845.179 per ciascuna scuola (quadro A) e da una quota determinata moltiplicando il numero degli allievi per la "quota per alunno" prevista nel quadro B in relazione alle diverse tipologie di istituto.

Si ricorda che, qualora le scuole presentino progetti di particolare complessità di cui al punto 2 parte seconda della circolare, sono disponibili ulteriori finanziamenti da parte del Provveditore agli Studi.

2.2.7 La legge 10 febbraio 2000, n. 30 di riordino dei cicli scolastici e la legge 10 marzo 2000 n. 62 sulla parità scolastica.

Pur riguardando l'esercizio 2000 vanno segnalate per la loro rilevanza tra gli obiettivi primari della riforma del sistema istruzione il riordino dei cicli nel quadro delle iniziative dirette al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e la disciplina concernente la parità scolastica.

Con la legge quadro 10 febbraio 2000, n. 30 è stata, difatti, prevista l'articolazione del sistema educativo di istruzione nella scuola dell'infanzia, nel ciclo primario - che assume la denominazione di scuola di base - e nel ciclo secondario, che assume la denominazione di scuola secondaria. Fermo restando l'obbligo di frequenza di attività formative fino al compimento del diciottesimo anno di età, in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 68 della legge n. 144 del 1999, è previsto che l'obbligo scolastico inizia al sesto anno e termina al quindicesimo anno di età.

Per i bambini tra i 3 e di 6 anni la scuola dell'infanzia dovrebbe concorrere all'educazione ed allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale, con promozione delle potenzialità di autonomia, creatività ed apprendimento e garantendo effettive uguaglianze delle opportunità educative.

Per la scuola di base, di durata settennale, è previsto un percorso educativo unitario ed articolato in rapporto alle esigenze di sviluppo degli alunni ai fini di consentire un graduale passaggio dagli ambiti disciplinari alle singole discipline; gli obiettivi di tale scuola sono l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base, l'apprendimento di nuovi mezzi espressivi, il potenziamento delle capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, nell'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile, al consolidamento delle conoscenze di base anche in relazione all'evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea, lo sviluppo delle competenze e delle capacità di scelta individuali idonee a consentire scelte fondate sulla pari dignità delle opzioni culturali successive.

Per la scuola secondaria superiore, di durata quinquennale, è prevista un'articolazione in diverse aree: classico-umanistica, scientifica, tecnica e tecnologica, artistica e musicale; tali aree si dovrebbero ripartire in specifici indirizzi; è prevista per il primo biennio la possibilità di passaggio tra moduli, aree ed indirizzi diversi, con l'attivazione di apposite iniziative didattiche. La frequenza positiva di qualsiasi segmento della scuola secondaria, annuale o modulare, comporta l'acquisizione di un credito formativo da far valere, oltre che per la ripresa di studi interrotti, nel passaggio da un'area o da un indirizzo di studi e l'altro o nel passaggio alla formazione professionale.

Per la concreta attuazione di tale legge quadro è prevista l'emanazione di specifici regolamenti, adottati ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, in conformità agli indirizzi definiti nel programma quinquennale di progressiva attuazione della riforma presentato dal Governo alle Camere nei termini e con le procedure previsti dall'art. 6, comma 1 e comma 6, della medesima legge.

La significativa rilevanza attribuita per un effettiva attuazione di tale provvedimento legislativo è testimoniata dalla previsione di uno specifico monitoraggio che impone al Ministro della pubblica istruzione la presentazione al Parlamento di apposita relazione illustrativa al termine di ogni triennio successivo alla sua entrata in vigore.

A completamento delle disposizioni previste nel quadro della riforma del sistema istruzione è stata emanata la legge del 10 marzo 2000, n. 62 che contiene disposizioni sulla parità scolastica e sul diritto allo studio e sull'istruzione.

Con tale legge è definita la parità scolastica tra scuole statali, istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione e siano coerenti con la domanda formativa delle famiglie; in particolare, è

prevista la sottoposizione delle istituzioni scolastiche non statali ad un monitoraggio dei processi e degli esiti da parte del sistema nazionale di valutazione sulla base degli standard stabiliti dagli ordinamenti vigenti.

Per rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione degli alunni delle scuole statali e paritarie nell'adempimento dell'obbligo scolastico e nella successiva frequenza della scuola secondaria sono state previste borse di studio, differenziate per ordine e grado di istruzione, da utilizzare a sostegno della spesa sostenuta dalle famiglie, con priorità per quelle in condizioni disagiate. Per tali finalità è stato previsto un finanziamento di 250 mld per il 2000 e di 300 mld a decorrere dall'esercizio 2001.

Sempre nell'ambito di tale legge sono previsti 7 mld di spesa per assicurare gli interventi di sostegno nelle istituzioni scolastiche che accolgono alunni con handicap.

2.2.8 Direttive ministeriali - leggi di interesse e disegni di legge in fase avanzata.

La nota preliminare alla tabella dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, pure migliorata rispetto al precedente esercizio, non presenta i contenuti di una nota politica quali indicati dall'articolo 1, comma 4, della legge n. 468 del 1978; ciò anche in relazione alla non ancora avvenuta riorganizzazione dell'amministrazione scolastica centrale e periferica in coerenza con gli indirizzi della legge n. 59 del 1997 e, soprattutto, dell'ormai avviata configurazione autonomistica delle istituzioni scolastiche.

La nota reca una chiara indicazione degli obiettivi strategici, definiti da documenti programmatici e da specifici provvedimenti normativi ed amministrativi, verso i quali il Ministero si orienta: la piena attuazione dell'autonomia scolastica, l'elevamento dell'obbligo scolastico, la razionalizzazione delle unità scolastiche, il riordino dei cicli scolastici, la realizzazione del piano di formazione per i capi di istituto.

Non sono indicati alcuni obiettivi pur rilevanti che accompagnano il processo di riforma del sistema istruzione quali lo sviluppo di offerte integrative ed aggiuntive, l'integrazione istruzione/formazione, il sistema nazionale di valutazione e certificazione.

La nota contiene la generica indicazione che le assunzioni di personale sono state programmate con riferimento al processo di razionalizzazione ma non vi sono elementi precisi su quelle che si prevede di effettuare nell'esercizio.

Non sono indicati i tempi previsti per la realizzazione degli obiettivi, e non sono fissate le priorità da perseguire e soprattutto non sono prospettati indicatori di efficacia ed efficienza da utilizzare per valutare i risultati attesi che sono indispensabili per lo svolgimento del controllo di gestione.

Nella nota è rimarcata, infine, l'incidenza, in termini di oneri di spesa per il personale, per l'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e di quelli integrativi nazionali.

La direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione da attuare nel 1999 con l'indicazione dei criteri e delle priorità cui attenersi (art. 14 del d.lgs. n. 29 del 1993) è stata emanata dal Ministro il 19 aprile 1999 con il numero 108.

Oltre il dato temporale, costituito dall'emanazione dopo 4 mesi dall'inizio dell'esercizio di riferimento, il documento si caratterizza più per l'indicazione di indirizzi politici cui il Ministro intende ispirarsi nell'azione di riforma del sistema scolastico che per un efficace individuazione di programmi ed obiettivi rivolti ai dirigenti amministrativi. Non mancano linee evolutive rispetto alle direttive emanate negli anni precedenti in quanto sono delineati i piani delle attività e le indicazioni di orientamento per gli uffici periferici ed i servizi ispettivi, e costituiscono un primo tentativo di utilizzare strumenti di monitoraggio, controllo e valutazione.

Due circostanze concorrono a rendere ragione del carattere della direttiva.

La prima è che il sistema scolastico vive in una fase di profonda trasformazione che si va definendo nelle sue linee essenziali solo in tempi recenti, come l'emanazione degli atti normativi di attuazione dell'articolo 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997 che avvia il processo di autonomia delle istituzioni scolastiche.

La seconda è il perdurare della mancanza di un assetto dell'amministrazione coerente con l'impianto organizzativo delineato dal d.lgs. n. 29 del 1993, assetto che potrà ritenersi completo solo quando sarà concluso il processo di riordinamento amministrativo con l'effettivo esercizio dei poteri di autonomia conferiti alle istituzioni scolastiche.

Circa i contenuti della direttiva possono così riassumersi le priorità in essa contenute:

- attuazione delle innovazioni legislative in materia di autonomia scolastica, elevamento dell'obbligo scolastico, esami di Stato;
- definizione degli standard formativi e degli obiettivi formativi nazionali;
- diffusione delle esperienze di innovazione didattica ed organizzativa e di utilizzo delle tecnologie;
- istituzione del servizio nazionale per la qualità dell'istruzione ai fini dell'avvio dei processi di valutazione del sistema scolastico;
- formazione ed aggiornamento del personale alle innovazioni in tema di autonomia, delle tecnologie didattiche e delle innovazioni legislative;
- valorizzazione del ruolo della componente studentesca nell'ambito dei processi di riforma dell'ordinamento scolastico;
- organizzazione, secondo criteri di trasparenza, tempestività ed efficacia, della gestione delle procedure di reclutamento del personale scolastico;
- incentivazione della formazione universitaria dei docenti;
- sviluppo dell'educazione permanente degli adulti e della formazione tecnico professionale superiore integrata;
- sviluppo e potenziamento delle politiche del personale della scuola per la completa attuazione della riduzione del 3% delle unità del personale del comparto scuola, in applicazione dell'art. 40, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;
- sviluppo e potenziamento del sistema della comunicazione interna ed esterna con la creazione di una struttura di coordinamento;
- riorganizzazione degli uffici centrali e periferici in vista del riordino dell'amministrazione scolastica e dell'attuazione dell'autonomia;
- adattamento della gestione finanziaria e contabile dell'amministrazione allo sviluppo dei processi innovativi in atto ed a sostenere le azioni dei coordinamenti di moduli organizzativi;
- attivazione del monitoraggio dei flussi di cassa dell'istruzione pubblica;
- attuazione delle sperimentazioni per una più ampia autonomia nell'utilizzo delle risorse finanziarie da parte delle istituzioni scolastiche.

Dall'esame dei contenuti sopra indicati la predetta direttiva, oltre al recepimento degli indirizzi politici cui il Ministro intende ispirarsi nell'azione di riforma del sistema scolastico e dei processi di riorganizzazione dell'amministrazione, risulta priva del necessario grado di dettaglio proprio di un documento di pianificazione operativa delle attività, presupposto necessario per un monitoraggio circa il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati. In particolare, non sono stati definiti indicatori sui quali valutare il livello di conseguimento dei risultati della programmazione ed indispensabili per lo svolgimento del controllo di gestione.

Appare di difficile realizzazione un controllo di gestione che verifichi il raggiungimento dei risultati prefissati senza fare riferimento ad un dettagliato documento di programmazione

operativa degli obiettivi dell'azione amministrativa con indicazione della qualità e quantità dei risultati attesi.

Rimangono, così, gli obiettivi fissati da provvedimenti amministrativi applicativi di specifiche disposizioni normative, quali quelle dirette all'attuazione del piano di razionalizzazione della rete scolastica; nell'ambito di tali provvedimenti ha costituito obiettivo prefissato il ridimensionamento delle istituzioni scolastiche secondo le indicazioni previste nei decreti interministeriali nn. 176, 177 e 178 del 15 marzo 1997.

La nota preliminare alla tabella dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 2000, che presenta qualche miglioramento, non presenta ancora i contenuti di una nota politica, anche per la mancanza di una organizzazione dell'amministrazione scolastica centrale e periferica che sia coerente con gli indirizzi della legge n. 59 del 1997 e, soprattutto, dell'imminente avvio dell'autonomia nelle istituzioni scolastiche.

La nota contiene l'indicazione di alcuni obiettivi strategici, definiti da documenti programmatici e da specifici provvedimenti normativi ed amministrativi, verso i quali il Ministero si orienta, quali il riordino dei cicli scolastici, il dimensionamento delle unità scolastiche, l'elevamento dell'obbligo scolastico, la realizzazione del piano di formazione per i capi di istituto e per il personale docente.

Non sono state fissate le priorità da perseguire e generici sono i riferimenti ai tempi ed alle modalità secondo i quali l'amministrazione intende procedere alle assunzioni di personale che si accompagnano alla realizzazione del processo di razionalizzazione della rete scolastica.

Oltre alla mancata indicazione dei tempi previsti per la realizzazione degli obiettivi, si conferma l'osservazione della carente prospettazione di indicatori di efficacia ed efficienza ai quali riferire i risultati della gestione.

Ad oltre sei mesi dall'inizio della gestione non risulta ancora esplicitare effetti una direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione dell'esercizio 2000, con negativi riflessi per una valutazione dei risultati prefissati in mancanza di uno specifico documento di programmazione operativa degli obiettivi strategici sul piano politico-amministrativo. Difatti, la direttiva n. 97 emanata il 29 marzo 2000 è stata revocata a seguito di osservazione della Corte con riferimento ad alcune rilevate incongruenze, quali la stretta connessione con l'istituzione mediante provvedimenti amministrativi, sottoposti solo recentemente all'esame della Corte, di strutture di servizio e di coordinamenti per la gestione a livello dirigenziale di materie trasversali.

E' stata quindi emanata la direttiva n. 161 del 12 giugno 2000 con la quale sono stati determinati gli obiettivi assegnati ai centri di responsabilità, alle strutture di vertice equiparabili ed ai coordinamenti di moduli organizzativi di progetti obiettivo e definiti i relativi piani di attività.

Tra gli elementi di priorità indicati per l'esercizio 2000 si segnalano di qualche innovazione rispetto alle precedenti direttive:

- i procedimenti attuativi del riordino dei cicli scolastici;
- i procedimenti attuativi delle disposizioni attuative della parità scolastica e del diritto allo studio ed all'istruzione;
- la realizzazione del servizio nazionale per la qualità dell'istruzione per avviare processi di valutazione del sistema scolastico;
- la valorizzazione del ruolo della componente studentesca nel contesto dei processi di riforma dell'ordinamento scolastico;
- l'adeguamento della gestione finanziaria e contabile ai processi innovativi in atto, in coerenza con le innovazioni introdotte dalla legge n. 94 del 1997 e dal d.lgs. n. 279 del 1997.

Sempre con riferimento a direttive emanate dall'Amministrazione si ricorda che con deliberazione n. 14 del 21 dicembre 1999 la sezione di controllo della Corte ha negato il visto alla direttiva n. 221 del 22 settembre 1999 con la quale veniva disposta l'utilizzazione dello stanziamento di 220 mld per la partecipazione alla realizzazione del sistema pre-scolastico integrato ritenendo che con tale direttiva sia stato ridisciplinata, in mancanza di adeguato supporto normativo, la corresponsione di sussidi e contributi alle scuole materne non statali ampliando la sfera dei destinatari prima limitata a quella degli alunni di disagiate condizioni economiche.

Nel mese di gennaio 1999, ottenuta l'approvazione parlamentare, sono state promulgate alcune importanti leggi.

La prima (legge 14 gennaio 1999, n. 4) reca, tra l'altro, disposizioni dirette a salvaguardare la continuità del servizio di mensa per il personale insegnante, dipendente dallo Stato, impegnato nella vigilanza ed assistenza degli alunni durante la refezione scolastica. Con tale legge sono assicurati contributi statali a favore degli enti locali per il finanziamento del servizio di mensa scolastica a favore degli insegnanti impegnati nel servizio di assistenza, e ciò al fine di alleggerire l'onere finanziario che annualmente grava sugli enti stessi e per garantire la funzionalità del servizio medesimo che si rivela come essenziale nell'organizzazione del nuovo sistema scolastico, specialmente per la scuola elementare.

Altra legge è la n. 9 del 20 gennaio 1999 che eleva l'obbligo di istruzione da 8 a 10 anni. La dotazione finanziaria ammonta a 179,3 mld per l'anno 1998, 221,5 mld per il 1999 e 153,3 mld per il 2000. Le risorse sono destinate al conseguimento di una serie di obiettivi significativi nel quadro della revisione del sistema scolastico, quali il "credito formativo" del percorso didattico ed educativo svolto, l'autorizzazione alla sperimentazione dell'autonomia didattica e organizzativa nella attesa dell'emanazione dei regolamenti previsti dall'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, l'estensione agli alunni portatori di handicap delle disposizioni relative all'integrazione scolastica nella scuola dell'obbligo, la promozione di iniziative formative nell'ultimo anno dell'obbligo.

Inoltre, con legge 3 maggio 1999, n. 124 sono state approvate disposizioni urgenti in materia di personale scolastico, con le quali sono disciplinate modalità di immissioni in ruolo del personale docente, non docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario. In particolare, con l'art. 8 della predetta legge è posto alle dipendenze statali il personale A.T.A. degli istituti e scuole, già dipendente dagli enti locali, secondo modalità da stabilire di raccordo con il Ministero dell'interno.

Infine, con legge 17 agosto 1999, n. 292 sono state emanate disposizioni per la valorizzazione della funzione del personale della scuola.

Sono stati, inoltre, emanati alcuni regolamenti di particolare interesse:

d.P.R. 8 marzo, 1999, n. 275 che disciplina l'autonomia delle istituzioni scolastiche, del quale si è in precedenza detto per quanto attiene agli esiti dell'attività di controllo che hanno portato alla parziale ammissione a visto con riserva;

d.P.R. 9 aprile 1999, n. 156 riguardante le attività integrative delle istituzioni scolastiche;

d.P.R. 26 gennaio 1999, n. 355 in materia di certificazione relativa alle vaccinazioni obbligatorie;

d.P.R. 5 agosto 1999, n. 320 per la fornitura gratuita e semigratuita di libri di testo, in attuazione dell'art. 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Le iniziative propositive del Governo si sono concretate in un organico complesso di disegni di legge presentati alle Camere, alcuni dei quali in fase avanzata di discussione parlamentare; tra essi si segnalano:

- il disegno di legge recante disposizioni per il diritto allo studio e per l'espansione, la diversificazione e l'integrazione dell'offerta formativa nel sistema pubblico dell'istruzione della formazione (A.S. 2741);
- il disegno di legge recante interventi nel settore della formazione nelle arti musicali, visive e coreutiche (A.C. 5029).

3. Analisi dei risultati della gestione.

3.1 La gestione finanziaria e contabile.

Gli stanziamenti complessivi di competenza, inizialmente fissati in 59.715 mld relativi alle sole spese correnti, hanno raggiunto, in seguito all'assestamento e alle ulteriori variazioni disposte in via legislativa o amministrativa, i 64.740 mld la differenza tra previsione iniziale e definitiva è pari a 5.025 mld ed esprime un incremento di circa l'8,41% (1,4% nel 1998).

Rispetto al 1998 - stanziamenti definitivi pari a 60.676 mld - le disponibilità finanziarie per il 1999 sono state incrementate di oltre 4.000 mld.

Nella tavola 1 che viene di seguito riportata si espone, secondo la classificazione per categorie, l'evoluzione delle previsioni circa gli stanziamenti secondo cinque momenti essenziali:

1. disegno di legge di bilancio a legislazione vigente - 31 luglio dell'anno precedente a quello di riferimento;
2. bilancio a legislazione vigente al 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento;
3. legge di bilancio al 1 gennaio dell'anno di riferimento;
4. previsioni di bilancio aggiornate al 30 settembre;
5. rendiconto al 31 dicembre dell'anno di riferimento (previsioni definitive).

Esse consentono di valutare l'attendibilità delle previsioni di spesa nell'ultimo triennio e di analizzare le cause degli scostamenti verificatisi.

Bilancio a legislazione vigente 31 luglio 1998	Bilancio a legislazione vigente al 30 settembre 1998	Legge di bilancio 1 gennaio 1999	Previsioni aggiornate al 30 settembre	Rendiconto 31 dicembre 1999
59.458	59.672	59.715	61.969	64.739

Le previsioni al 31 luglio 1998 erano pari a 59.458 mld, quelle iniziali al 1 gennaio 1998 sono aumentate a 59.715 mld, gli stanziamenti definitivi sono stati 64.740 mld.

Più in dettaglio, alla stessa data (31 luglio 1998) la spesa complessiva per il personale era prevista in 56.900 mld.

La legge di bilancio (legge 23 dicembre 1998, n. 454) ha portato la previsione a 59.715 mld (+2.815 mld).

A fronte di ciò i corrispondenti stanziamenti definitivi sono stati pari a 64.740 mld e i relativi impegni effettivi pari a 57.180 mld ed economie per 7.532 mld.

Se ne ricava che le previsioni per il 1999 presentate il 31 luglio 1998 erano sostanzialmente valide.

Gli eventi più significativi della gestione possono essere desunti, in termini più analitici, dalle tabelle che espongono la formazione e l'utilizzo della massa impegnabile e di quella spendibile.

La massa impegnabile risulta pari a 64.776 mld. Essa subisce un aumento di 4.100 mld, 349 mld e del 6,7%, rispettivamente, in valore assoluto e percentuale, nei confronti dell'esercizio precedente (1998, 60.676 mld) e comprende quasi esclusivamente risorse destinate alla spesa corrente, ad eccezione di 100 milioni della parte capitale.

Gli impegni effettivi totali sono stati nel 1999 57.180 mld (nel 1998, 60.350 mld), con un rapporto dell'88,33% sulla massa impegnabile, diminuito di quasi 4 punti percentuali rispetto al 1998, anno in cui tale rapporto esprimeva il 92,97%. Ne risulta in leggera diminuzione la capacità di spesa dell'Amministrazione.

I pagamenti totali hanno raggiunto i 58.698 mld con un rapporto sulla massa spendibile di 65.913 mld (61.161 nel 1998) - intesa come somma degli stanziamenti definitivi di competenza e dei residui iniziali propri e di stanziamento - dell'89,08%, con una diminuzione di quasi 9 punti percentuali rispetto al precedente esercizio (1998, 99,17%). Nei confronti delle autorizzazioni di cassa, contenute in 62.490 mld (rapporto sulla massa spendibile del 94,81%), i pagamenti sono stati pari al 93,93%; in particolare, si sono verificate eccedenze di pagamento sui residui per circa 3.300 mld (5.500 mld nel 1998) a fronte di consistenti economie in conto competenza.

Tale risultanza è conseguente alla contabilizzazione nel corso del 1999 (essenzialmente nei prime due mesi) di spese destinate alla sistemazione di pagamenti su ruoli di spesa fissa verificatisi in prossimità della chiusura dell'esercizio secondo meccanismi che consentono pagamenti in conto residui per la parte dei ruoli emessi e non pagati nell'esercizio precedente; le predette eccedenze, che si reiterano già per il secondo esercizio, costituiscono sostanzialmente una mera scritturazione contabile differita di evenienze contabili verificatisi nel precedente esercizio che non incidono sui risultati complessivi della gestione del Ministero in quanto ampiamente compensati da economie verificatisi in conto competenza nei relativi capitoli di spesa.

La quasi totalità delle risorse ha riguardato le spese correnti e, di conseguenza, gli indici esprimono anche gli omologhi pagamenti. Tali indici rilevano la capacità di erogazione (pagamenti): vanno valutati tenendo presente che circa il 98% delle risorse è costituito da pagamenti per retribuzioni al personale. A fine esercizio non esistono residui di stanziamento.

I residui totali, costituiti esclusivamente da residui propri, pari a 2.783 mld (1.096 nel 1998), sono aumentati di circa 1.610 mld rispetto a quelli iniziali 1.173 mld, dei quali 1.421 mld riferiti ad oneri per il personale in servizio; di essi 2.617 mld provenienti dalla competenza e 166 mld provenienti da precedenti esercizi. Nel 1998 si era registrato, nel corso dell'esercizio, un incremento di circa 103 mld.

Le economie totali ammontano a 4.431 mld (4.635 nel 1998), integralmente riferite alla parte corrente, che rappresentano il 6,7% della massa spendibile. Nel 1998 erano state 4.635 mld ed il 7,5%; nel 1999 sono quindi appena diminuite.

Il raffronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 1998 dà le seguenti risultanze.

Gli impegni effettivi di competenza sono stati complessivamente pari 57.180 mld; nel 1998 erano stati 56.409 mld, con un incremento dell'1,3%.

I pagamenti in conto competenza sono risultati 54.562 mld (55.349 mld nel 1998).

Per la competenza le somme collocate tra le economie hanno raggiunto i 4.431 mld (nel 1998 4.635 mld), rappresentando circa il 6,84% degli stanziamenti definitivi (64.740 mld): l'indice risulta diminuito di oltre 1 punto rispetto al 1998 (7%), anche se pone in evidenza difficoltà nella fase previsionale degli stanziamenti in bilancio.

Per quanto attiene alla tipologia dei pagamenti va ricordato che agli oneri per il personale in servizio si è proceduto per circa 56.349 mld (su un totale di 58.698 mld) con ordinativi su ruoli di spesa fissa gestiti dalle Direzioni provinciali del tesoro; l'utilizzo di tale sistema di pagamento, diretto a semplificare le procedure di erogazione ai soggetti destinatari della spesa, non ha tuttavia potuto evitare che nel corso del 1999 vi siano state eccedenze dei pagamenti complessivi effettuati in conto residui rispetto al totale degli stanziamenti ammessi (4.135 mld rispetto a 1.006 mld; di essi 3.471 mld riferiti ad oneri di personale).

Altro aspetto della gestione da rimarcare nel 1999, pur essendo ricorrente nel corso degli anni, è quello concernente la "riduzione" degli ordinativi in chiusura, risultanza che è sintomatica di difficoltà di una individuazione delle risorse finanziarie necessarie rispetto alle esigenze degli uffici periferici dell'Amministrazione; nel corso del 1999 il fenomeno ha riguardato principalmente la categoria degli "acquisti di beni e servizi" per 29.424 mld, quella dei "trasferimenti" per 13.707 mld, e, in misura minore, gli "oneri per il personale in servizio" per 9.458 mld. A tale situazione potrebbe essere data soluzione nell'ambito del previsto decentramento di spesa a favore delle istituzioni scolastiche nell'ambito della progressiva attribuzione alle istituzioni scolastiche delle funzioni dell'amministrazione centrale e scolastica periferica in materia di gestione del servizio di istruzione.

Le spese complessive per supplenze (5.344,1 mld in termini di impegni) sono aumentate rispetto al precedente esercizio (5.315,5 mld) ed hanno inciso per il 9,8% rispetto agli oneri per il personale in attività di servizio (54.241,7 mld).

3.2 Risultati contabili per funzioni obiettivo, centri di responsabilità e per categorie economiche.

3.2.1 La classificazione per funzioni obiettivo secondo le classi COFOG.

Nel rendiconto 1999 le spese sono esposte, come già nel precedente esercizio, secondo centri di responsabilità e per funzioni obiettivo in applicazione della riclassificazione prevista dalla legge 3 aprile 1997, n. 94 e dal d.lgs. di attuazione 7 agosto 1997, n. 279.

Le possibilità di una migliore e più mirata informazione consentite dalla nuova classificazione sono state ampiamente illustrate nelle precedenti relazioni nelle quali la Corte aveva già proceduto, in via sperimentale, allo svolgimento delle analisi utilizzando la medesima metodologia ora definitivamente accolta e recepita nelle scritture contabili del rendiconto.

Per quest'anno sono esposti i risultati complessivi secondo una classificazione che prevede l'imputazione dei capitoli di spesa del Ministero in questione alle COFOG di 4° livello che consente una migliore individuazione dei compiti specifici svolti dall'amministrazione stessa.

L'applicazione dei criteri di classificazione articolata per unità previsionali di base, centri di responsabilità e funzioni obiettivo secondo le classi COFOG allo stato di previsione del Ministero va ulteriormente approfondita, non essendo l'attuale classificazione in grado di far cogliere di per sé elementi per una valutazione delle politiche scolastiche; basti considerare che la parte preponderante delle risorse è destinato tradizionalmente alle erogazioni di stipendi a favore del personale in attività di servizio ed al funzionamento.

Di ausilio per una migliore valutazione delle politiche scolastiche si presenta comunque la funzione obiettivo di 4° livello, nella quale sono comprese le spese per il personale di ruolo quelle per il supporto e vigilanza delle istituzioni scolastiche, incrociata con quella funzionale che consente di distinguere tra spese destinate, per la maggior parte, agli oneri di personale rispetto a quelle per il supporto o funzionamento delle istituzioni scolastiche. Il miglioramento della predetta classificazione potrebbe essere utile, ad esempio, ai fini di una misurazione degli effetti applicativi dei contratti collettivi di lavoro per il personale docente.

Altra incongruenza superata con la classificazione di 4° livello è quella che consente di superare l'allocazione di cospicue risorse secondo "altre spese non classificabili", rilevando ad esempio quelle destinate all'autonomia scolastica con la possibilità dai prossimi esercizi di valutare gli effetti applicativi della concreta attivazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Di qualche utilità sono alcune rielaborazioni dei dati relativi agli stanziamenti di bilancio, in termini di competenza e di cassa, effettuate nel 1999 a titolo sperimentale dall'Amministrazione per aggregazioni delle voci di bilancio secondo i diversi centri di

responsabilità; tali rielaborazioni si concretizzano in una serie di tabelle che espongono, distintamente per capitoli e per centri di responsabilità, una ripartizione delle risorse per stipendi a favore del personale di ruolo e non di ruolo, per compensi accessori, per il funzionamento amministrativo e didattico, per interventi nelle aree depresse, per interventi integrativi a favore dei disabili, per contributi e sussidi ai comuni per arredamento ed iniziative nel Mezzogiorno a favore della scuola dell'obbligo, per arredamento della scuola dell'obbligo, per il funzionamento delle palestre, per finanziamento delle scuole non statali, per stipendi del personale amministrativo, per il fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi, per il fondo per la qualità della prestazione individuale, per buoni pasto, per spese postali e telegrafiche, per indennità di prima sistemazione e di trasferimento, per indennità di missione, per acquisto mobili e cancelleria, per pagamento utenze, per aggiornamento, per informatica di servizio, per automezzi di servizio, per altre spese.

La ripartizione, redatta a fini gestionali, pur apprezzabile ai fini di una migliore chiarezza espositiva dei dati relativi alle risorse gestite dall'Amministrazione, non consente, tuttavia, valutazioni qualitative di aspetti meritevoli di particolare attenzione nell'ambito delle politiche scolastiche, quali il sistema informativo di supporto alle decisioni, la formazione e l'aggiornamento, gli oneri di funzionamento sostenuti nelle istituzioni scolastiche, le sostituzioni del personale di ruolo per ogni ordine e grado di istruzione. Tale difficoltà espositiva si riflette negativamente sulla quantificazione delle esigenze delle istituzioni scolastiche che ha portato alle previste riduzioni degli ordini di accreditamento in chiusura.

3.2.2 La classificazione per centri di responsabilità.

In apposite tavole, concernenti la formazione ed utilizzo della massa impegnabile e della massa spendibile, è posto in evidenza l'andamento della gestione per ciascuna funzione obiettivo e centro di responsabilità e, in particolare, la rispettiva ponderazione nei confronti del volume complessivo delle risorse finanziarie destinate nel 1999 al sistema scolastico a carico dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione².

L'istruzione prescolastica e primaria con l'istruzione secondaria assorbono il 99% della totalità degli stanziamenti definitivi (98% nel 1998).

A queste percentuali corrispondono i seguenti valori assoluti da porre in relazione al totale dell'Amministrazione 64.656 mld (60.676 nel 1998):

- istruzione prescolastica e primaria 24.624 mld (22.537 nel 1998); in particolare, 5.712 mld destinati alla istruzione prescolastica e 18.912 mld a quella primaria;
di essi 4.935 mld per spese destinate al personale di ruolo ed all'attività di supporto alla vigilanza per l'istruzione prescolastica e 17.316 mld per l'istruzione primaria;
- per oneri connessi con le scuole non statali 401 mld per l'istruzione prescolastica e 175 mld per quella primaria;
le spese per supplenze hanno riguardato per 360 mld l'istruzione prescolastica e per ben 1.388 mld quella primaria;
- istruzione secondaria inferiore 17.019 mld;
di essi 15.759 mld per spese destinate al personale di ruolo ed all'attività di supporto alla vigilanza;
12 mld per oneri connessi con le scuole non statali;
1.209 mld per spese destinate alle supplenze;

² Va ricordato che vengono stanziati risorse a favore del sistema scolastico anche da parte di comuni e di province, per finalità specifiche quali l'edilizia scolastica, il trasporto degli alunni, le mense, per il personale ausiliario, nonché da parte delle regioni per interventi diretti ad assicurare l'esercizio del diritto allo studio.

- istruzione secondaria superiore 21.662 mld; l'importo complessivo di 38.681 mld per la scuola secondaria inferiore e superiore è raffrontabile con quello verificatosi nel 1998 (37.513 mld; +1.168);
di essi 19.337 mld per spese destinate al personale di ruolo ed all'attività di supporto alla vigilanza;
le spese per supplenze sono state di 2.132 mld;
istruzione superiore 680 mld (546 nel 1998);
di essi 596 mld per spese destinate al personale di ruolo ed all'attività di supporto alla vigilanza;
le spese per supplenze sono state di 79 mld.

Con riferimento agli impegni effettivi secondo le funzioni obiettivo per classi COFOG "istruzione pre-scolastica e primaria" e "istruzione secondaria" assorbono la quasi totalità delle spese del Ministero: 55.823 mld a fronte di 56.407 mld.

Secondo valori assoluti:

- istruzione pre-scolastica e primaria 21.632 mld (21.775 mld nel 1998);
di essi 4.298 mld per spese destinate al personale di ruolo ed all'attività di supporto alla vigilanza per l'istruzione prescolastica e 15.149 mld per l'istruzione primaria;
per oneri connessi con le scuole non statali 400 mld per l'istruzione prescolastica e 174 mld per quella primaria;
le spese per supplenze hanno riguardato per 329 mld l'istruzione prescolastica e per ben 1.234 mld quella primaria;
- istruzione secondaria inferiore 14.996 mld;
di essi 13.885 mld per spese destinate al personale di ruolo ed all'attività di supporto alla vigilanza;
12 mld per oneri connessi con le scuole non statali;
1.060 mld per spese destinate alle supplenze;
- istruzione secondaria superiore 19.195 mld; l'importo complessivo di 34.191 mld per la scuola secondaria inferiore e superiore è raffrontabile con quello registrato nel 1998 (34.040 mld; +151);
di essi 17.211 mld per spese destinate al personale di ruolo ed all'attività di supporto alla vigilanza;
le spese per supplenze sono state di 1.794 mld;
- istruzione superiore 607 mld (543 nel 1998).
di essi 541 mld per spese destinate al personale di ruolo ed all'attività di supporto alla vigilanza;
le spese per supplenze sono state di 79 mld.

Ponendo a raffronto i dati relativi agli impegni rispetto agli stanziamenti definitivi si osserva che per la COFOG "istruzione superiore" con l'89,13% (607 su 681 mld), presenta la percentuale di impegni più alta seguita dalla "istruzione secondaria" con l'88,4% (34.190 su 38.681 mld) e dalla "istruzione pre-scolastica e primaria" con l'87,8% (21.633 su 24.625 mld).

Per quanto riguarda i residui al 31 dicembre 1999 la funzione obiettivo "istruzione secondaria" con 1.412 mld assorbe ben il 53,4 % del totale dei residui complessivi (2.644 mld); da un'analisi più approfondita circa la classificazione economica dei predetti residui si rileva la maggiore concentrazione per gli oneri di personale nell'ambito delle spese di funzionamento con 1.363 mld seguita dalle spese per interventi con 363 mld.

Anche con riferimento alla massa impegnabile le funzioni obiettivo "istruzione pre-scolastica e primaria" e "istruzione secondaria" assorbono la parte preponderante della spesa dell'Amministrazione: 63.337 a fronte di 64.776 mld.

Secondo valori assoluti:

- Istruzione pre-scolastica e primaria 24.635 mld;
- Istruzione secondaria 38.702 mld;
- Istruzione superiore 684 mld.

La maggiore concentrazione di massa impegnabile si è avuta per gli oneri al personale in servizio e per "l'istruzione secondaria" (37.434 mld) e per "l'istruzione pre-scolastica e primaria" (23.640 mld).

I pagamenti totali si sono avuti essenzialmente nell'"istruzione pre-scolastica e primaria" con 22.294 mld e nell'"istruzione secondaria" con 35.078 mld, che hanno rappresentato, in termini percentuali, rispettivamente il 38 e il 59,8% delle risorse complessive. Anche per i pagamenti la maggiore concentrazione si è avuta per gli oneri al personale in servizio per l'"istruzione pre-scolastica e primaria" (21.647 mld) e per l'"istruzione secondaria" (34.116 mld).

3.2.3 La classificazione per categorie economiche.

In apposite tavole sono riportate le spese dell'esercizio 1999 per categorie economiche secondo la classificazione semplificata: spese di funzionamento, nel cui ambito vengono poste in evidenza le spese di personale; interventi; investimenti; altre spese.

In tali tavole è esposto l'incrocio delle funzioni obiettivo di primo, secondo e terzo livello con le categorie economiche per gli stanziamenti definitivi, la massa impegnabile, gli impegni effettivi di competenza, la massa spendibile, i pagamenti totali, i residui.

Occorre considerare la peculiarità costituita dalla destinazione delle spese del sistema scolastico che riguarda per oltre il 97% la retribuzione del personale in servizio. Di qui la ridotta significatività dell'analisi per categorie economiche, dalla quale si rileva che la sola categoria di funzionamento (comprendente le spese di personale) rappresenta il 99% della spesa totale come già rilevato negli anni scorsi.

Inoltre, dal raffronto 1998-1999 in ordine ai pagamenti totali si rileva un volume di erogazione della spesa leggermente incrementato. In termini di maggiore dettaglio le categorie acquisto beni e servizi (IV) e trasferimenti (V) espongono entrambe, in modo più accentuato la seconda, un notevole incremento.

4. Il prodotto scolastico e la sua valutazione.

Per il sistema scolastico è particolarmente avvertita l'esigenza di una razionalizzazione delle risorse, soggette a contenimento nel quadro complessivo della finanza pubblica, con l'individuazione di strumenti per realizzare risparmi di gestione in connessione con la salvaguardia dei livelli qualitativi del servizio di istruzione.

La rilevazione dei dati di contesto demografico, socio-economico, culturale e territoriale costituisce il presupposto per la costruzione di indicatori specifici, che posti a raffronto incrociato, possono consentire la rilevazione di fenomeni vasti e complessi che incidono sulla qualità del prodotto scolastico e sui suoi risultati.

Uno dei fenomeni di particolare interesse nell'ambito degli indicatori di risultati è quello relativo alla dispersione sulla quale incide la combinazione di fattori quali il sottosviluppo ed il degrado ambientale urbano, oltre che in alcuni casi le culture familiari. Secondo dati forniti dal Ministero l'indice medio di dispersione scolastica, riferito all'esercizio 1997-1998, è stato pari al 30,64%, con punte molto alte in alcune province del Sud e delle Isole (Palermo, Caltanissetta, Sassari, Cagliari, Oristano, Agrigento, Catania e Napoli).

La qualità del prodotto scolastico è connessa ad una serie di fattori sui quali è possibile misurare la conformità rispetto ad obiettivi che sono prefissati anche tenendo conto dei livelli europei di istruzione; nel periodo 1995-1998 sono state avviate iniziative comuni per rafforzare a livello europeo la collaborazione nel campo della valutazione della qualità dell'istruzione.

Con risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 22 febbraio 1999 sono stati invitati gli Stati membri a migliorare la qualità del loro sistema scolastico, in modo da ridurre sostanzialmente il numero dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi, specialmente a quelli con difficoltà di apprendimento; per il 2000 la Commissione dell'Unione europea ha previsto una particolare attenzione allo sviluppo delle conoscenze informatiche, alla dotazione per le scuole delle necessarie apparecchiature ed alla agevolazione dell'accesso ad Internet entro il 2002.

Per conseguire l'obiettivo di un'istruzione di elevata qualità sono possibili un'ampia gamma di strumenti; la valutazione della qualità è un metodo per controllare e creare scuole aperte all'apprendimento e al perfezionamento, che sono in grado di trasmettere la conoscenza agli studenti della Comunità, dotandoli delle competenze, qualifiche ed atteggiamenti essenziali per rispondere alle sfide del futuro. Certamente la crisi dell'occupazione è stato fattore decisivo per valutazioni della qualità dei sistemi scolastici europei anche in relazione all'individuazione di rimedi contro la disoccupazione, specialmente quella giovanile.

Il Parlamento europeo ed il Consiglio dell'Unione europea hanno individuato una serie di elementi sulla base dei quali promuovere il miglioramento qualitativo del prodotto scolastico:

- a) il sostegno a sistemi trasparenti di garanzia della qualità per salvaguardare la qualità dell'insegnamento scolastico, per incoraggiare l'autovalutazione nelle istituzioni scolastiche come metodo per creare scuole aperte all'apprendimento ed al perfezionamento, e per chiarire lo scopo e le condizioni della valutazione;
- b) il sostegno e lo sviluppo dei sistemi di valutazione esterna per controllare e fornire un sostegno metodologico ed un incentivo all'autovalutazione, per fornire un'analisi esterna della scuola diretta a garantire un processo di costante miglioramento;
- c) il sostegno per la partecipazione degli operatori scolastici all'intero processo di valutazione al fine di migliorare un elemento creativo all'autovalutazione scolastica ed a conseguire una responsabilità comune per il miglioramento della scuola;
- d) il sostegno della formazione dei dirigenti scolastici e dell'uso della autovalutazione per rafforzare la capacità di perfezionamento delle scuole e per garantire un'efficace divulgazione di esperienze positive e di nuove modalità di autovalutazione;
- e) il sostegno delle capacità delle scuole di apprendere l'una dall'altra a livello nazionale ed europeo per individuare esperienze positive, strumenti e modelli validi e per costituire reti che consentendo aiuti reciproci e di fornire un impulso esterno di valutazione;
- f) l'incentivazione della collaborazione tra autorità responsabili della qualità dell'insegnamento scolastico e la promozione della costituzione di reti europee con scambio di informazioni ed esperienze, con l'elaborazione di dati, indicatori e punti di riferimento comparabili sugli ordinamenti scolastici nazionali, con l'acquisizione di una perizia europea da porre a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri, e con la promozione dei contatti internazionali tra esperti.

La valutazione educativa non si esaurisce nella verifica dei risultati degli alunni, ma si allarga fino ad un esame del processo istruzionale con analisi delle caratteristiche organizzative della scuola e dell'insegnamento, comprensivo dell'esame della qualità dei "curricula" e dell'azione formativa. Si tratta di un processo dinamico a lungo termine, strutturato a diversi livelli, nel quale confluiscono la verifica dell'efficacia, l'innovazione e la sperimentazione di programmi formativi.

Sono ancora scarse le esperienze in Italia di analisi dei processi educativi che siano in grado di connettere processi di innovazione, anche introdotti con sperimentazioni, a momenti di valutazione che definiscano un sistema di monitoraggio delle esperienze avviate e che aiutino a misurazioni di ordine qualitativo, anche attivando settori di ricerca e sviluppo all'interno del servizio scolastico, incentivando la formazione e la crescita professionale degli insegnanti.

Il Ministero ha assunto diverse iniziative dirette alla valutazione del sistema dell'istruzione utilizzando il servizio di supporto alle decisioni, come un servizio di consulenza, diretto a consentire una visione integrata degli utenti, delle informazioni, degli strumenti tecnici e dell'ambiente che intervengono nel processo decisionale. Sono stati così predisposti modelli previsionali e sistema di indicatori in grado di misurare l'efficienza e l'efficacia del sistema scolastico; tra le rilevazioni effettuate di particolare rilievo quelle riguardanti l'andamento della popolazione scolastica nel corso degli anni, il rapporto alunni/classi, la regolarità degli studi, la dispersione scolastica, gli alunni portatori di handicap, gli alunni con cittadinanza non italiana, il tasso di mobilità del personale scolastico, le cessazioni del personale docente e non docente.

Per una verifica della congruità tecnico-economica dei costi sostenuti sarebbe opportuno il coinvolgimento di organi specializzati e l'affinamento delle tecniche di misurazione dei risultati ottenuti nell'attuazione del predetto programma.

5. La spesa per supplenze.

Il termine "supplenze" viene convenzionalmente a ricomprendere situazioni diverse connesse alla sostituzione di personale di ruolo che vanno dai contratti stipulati dai Provveditori agli studi con docenti per la sostituzione del docente fino al termine delle attività didattiche ai contratti stipulati per le supplenze annuali, dalle sostituzioni dei docenti per brevi periodi agli insegnanti per la religione cattolica; ad esse si aggiungono gli oneri relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali e quelli per ritenute erariali conseguenti alle spese per supplenze.

L'esame dell'allegato Prospetto 1 consente di osservare l'andamento complessivo della spesa per "supplenze" negli ultimi due anni con indicazioni differenziate per le diverse situazioni sopra descritte, confermando le difficoltà di governare il fenomeno rilevate negli scorsi esercizi.

Sulle cause di formazione del precariato la Corte si è già espressa nelle relazioni dei precedenti esercizi; tra di esse si ricordano la discrasia tra organico di diritto e funzionamento di fatto all'inizio di ogni anno scolastico; necessità di copertura dei posti resi vacanti in conseguenza di esoneri dall'insegnamento; comandi, aspettative ed esoneri per altre cause; utilizzazione di docenti non specializzati nel settore del sostegno.

La proliferazione di personale precario, conseguente all'applicazione di complessi meccanismi applicativi di disposizioni normative del settore dell'istruzione, incide negativamente sul piano della corretta programmazione delle attività didattiche ed organizzative, e costituisce un fenomeno che caratterizza il funzionamento delle istituzioni scolastiche.

Dai dati delle spese per il personale supplente per il 1999 se ne ricava un'evidente difficoltà nella determinazione del fabbisogno finanziario e l'incremento, in termini limitati, della spesa rispetto al 1998 (da 5.315,5 a 5.344,1; +28,6 mld).

Circa le diverse tipologie di supplenze la spesa, in termini di impegni, per i docenti di religione è aumentata da 922,1 a 925,4 mld; quelle per le supplenze fino al termine dell'attività didattica è diminuita da 1.809,3 a 1.649 mld

Le spese per supplenze annuali sono notevolmente aumentate da 836,7 a 1.145,8 mld Le supplenze brevi hanno comportato impegni per 976,6 mld, segnando un contenimento nei confronti del corrispondente valore del 1998 (1.013,6 mld).

In diminuzione anche le spese per contributi previdenziali ed assistenziali per il personale supplente (da 596,5 a 516,5 mld) e per ritenute erariali (da 137,1 a 130,6 mld).

Rapportando le spese complessive per supplenze (5.344,1 mld in termini di impegni) rispetto agli oneri per il personale in attività di servizio si è avuta nel 1999 un'incidenza del

9,8% della spesa globale delle retribuzioni (54.241,7 mld); il corrispondente dato 1997 era stato del 6,7% (5.315,5 mld).

I pagamenti totali per supplenze sono stati pari a 5.115,5 mld, in diminuzione rispetto all'esercizio 1998 (5.684,5 mld); su tale riduzione ha inciso la drastica riduzione delle autorizzazioni di cassa a carico delle spese per supplenze brevi, per contributi previdenziali ed assistenziali e per ritenute erariali, che ha implicato il rinvio all'esercizio successivo di pagamenti per residui complessivamente pari a 493,2 mld.

A carico della gestione dei residui per le spese per supplenti temporanei fini al termine delle attività didattiche, per quelle annuali e per gli insegnanti di religione cattolica sono emerse maggiori spese per le quali dovrà essere prevista apposita sanatoria nella legge di approvazione del rendiconto; sulle cause del verificarsi di tali evenienze per il secondo anno consecutivo si richiama quanto detto in precedenza con riferimento alle esigenze gestionali che hanno degli Uffici periferici del tesoro nella contabilizzazione nei primi due mesi dell'esercizio di pagamenti su ruoli di spesa fisa emessi e non pagati nel precedente esercizio.

6. Il servizio di controllo interno.

Il servizio di controllo interno del Ministero, istituito con d.m. n. 68 del 16 gennaio 1996, non ha svolto nel corso del 1999 nuove indagini rispetto a quelle già avviate nel precedente esercizio e che hanno riguardato i rapporti tra CONI e Ministero, i contratti di collaborazione stipulati dai conservatori di musica, i distretti scolastici, i procedimenti amministrativi, l'attività contrattuale, l'aggiornamento e la formazione del personale della scuola e di quello amministrativo, l'Osservatorio sulla dispersione scolastica.

Non risulta essere stato realizzato un coinvolgimento del servizio di controllo interno nella costruzione di indicatori idonei alla misurazione dei prodotti e dei risultati dell'attività amministrativa e non risultano concretamente recepite ed applicate le osservazioni e le proposte conclusive contenute nelle relazioni del predetto servizio.

Le indagini svolte dal servizio di controllo interno non hanno avuto effetti adeguati di ricaduta nei confronti dell'Amministrazione; anche la direttiva emanata per l'esercizio 1999 non contiene indicazioni per le attività contrattuali che sono state specifico oggetto di analisi del predetto servizio. Non sono stati ancora individuati indicatori idonei ad una valutazione comparativa di costi e dei rendimenti, nonché della corretta ed economica gestione delle risorse economiche e del conseguimento degli obiettivi prefissati.

Una maggiore incisività dei programmi di indagine dovrebbe indurre a forme di controllo sulla gestione indirizzate alle istituzioni scolastiche, destinatarie dei trasferimenti dallo stato di previsione del Ministero nell'ambito dell'autonomia riconosciuta dall'art. 21 della legge n. 59 del 1997.

Nelle proposte conclusive il servizio di controllo interno induce a valutazioni circa l'effettiva necessità di costituire, alla luce della legge n. 59 del 1997 e del d.P.R. 12 del 1998, organismi a livello sub-provinciale di raccordo tra autonomie scolastiche e le altre componenti istituzionali coinvolte nella gestione del sistema scolastico.

7. Gli indicatori di valutazione delle politiche scolastiche: prime valutazioni degli esiti sulla sperimentazione dell'autonomia.

Dallo scorso anno scolastico le scuole italiane hanno concretamente avviato il processo di sperimentazione dell'autonomia didattica e organizzativa, sviluppando, in questa prima fase, le loro esperienze soprattutto negli ambiti specificamente richiamati dal d.m. 251/98, secondo le modalità indicate nella lettera circolare 27814/98.

La legge n. 440/97 ha finanziato i progetti di sperimentazione liberamente proposti dalle scuole, attribuendo una quota standard a tutte le scuole che avevano presentato un progetto, e

un'ulteriore quota aggiuntiva per i progetti di particolare complessità affidata alle scelte degli uffici periferici.

Alla sperimentazione hanno aderito circa 10.000 scuole su 13.000, il 75% delle quali ha ottenuto anche una quota aggiuntiva per la "complessità" dei progetti presentati.

Sono state interessate 8.600 scuole di quasi tutte le province; di esse hanno risposto in modo significativo 6.296 che rappresentano più della metà delle scuole italiane.

Da tale rilevazione emerge che le scuole si sono orientate a sperimentare la flessibilità didattica rimarcando come obiettivo primario il c.d. successo formativo; gli insegnamenti aggiuntivi integrativi hanno riguardato sei scuole su dieci, ma con forti differenze tra scuola elementare (40%) e scuola media inferiore (75%).

Almeno sei scuole su dieci hanno previsto di sperimentare attività dedicate al recupero e sostegno, con una forte differenza tra scuola elementare e scuola superiore. La prima si rivela orientata verso forme di individualizzazione, la seconda verso la ristrutturazione in sotto-classi o sotto-gruppi. La scuola media sembra svolgere, per le diverse tipologie di recupero, la più elevata varietà di iniziative.

A tutte le scuole che avevano ricevuto finanziamenti ulteriori per la complessità è stata richiesta, attraverso l'azione di promozione dei nuclei territoriali, un'ulteriore documentazione sulla sperimentazione che stavano attuando³.

Circa gli esiti quantitativi del monitoraggio hanno risposto alle richieste del Ministero il 94% delle province.

In queste province le scuole che hanno ottenuto finanziamenti per la parte complessa sono 8.600.

I dati pervenuti e strutturati in modo statisticamente attendibile, invece, si riferiscono a 6.296 scuole.

Questo numero rappresenta, peraltro, più di metà delle scuole italiane: è quindi un campione significativo delle esperienze realizzate.

Nella tabella sotto riportata sono contenuti i dati concernenti gli ambiti di sperimentazione.

³ La Biblioteca di Documentazione Pedagogica di Firenze ha predisposto un software per la raccolta sistematica dei dati a livello provinciale;

- I nuclei territoriali hanno svolto il lavoro promozione del monitoraggio verso le scuole e la raccolta dei dati a livello provinciale.

- A Fiuggi, ai primi di febbraio 1999, è stato realizzato un seminario nazionale di formazione per i componenti dei nuclei responsabili del monitoraggio. In quella sede è stata validata la scheda per la rilevazione delle informazioni, perfezionato il software per la raccolta dei dati, concordate le strategie di diffusione, di raccolta e di trasmissione dei dati dai nuclei alla BDP.

- La BDP, a giugno 1999, ha elaborato i dati raccolti dai nuclei, predisponendo un rapporto nazionale di sintesi.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITI DI SPERIMENTAZIONE

sulle 6.296 scuole considerate dal monitoraggio

DATI GENERALI

PERCENTUALE E POSIZIONE AMBITO	Circoli didattici		Scuole medie		Istituti comprensivi		Scuola superiore		Totale ITALIA	
	%	pos	%	pos	%	pos	%	pos	%	pos
Attività per successo formativo	58	2	76	3	56	4	72	4	67	1
reti di scuole/territorio	57	3	67	6	57	3	77	1	66	2
Iniziative di recupero	45	4	79	1	54	5	75	3	65	3
Articolazione gruppo classe	60	1	77	2	62	1	53	6	64	4
Insegnamenti integrativi	40	6	75	4	51	6	58	5	57	5
Iniziative di orientamento	17	9	70	5	46	7	76	2	51	6
Iniziative di continuità	42	5	54	7	61	2	40	8	47	7
Adattamento calendario scolastico.	31	7	49	8	36	8	45	7	41	8
Insegnamenti curricolari	23	8	29	10	25	10	38	9	29	9
Flessibilità orario	15	10	36	9	27	9	31	10	27	10
Altro	12	11	14	11	10	11	16	11	14	11

PERCENTUALI PER REGIONE A CAMPIONE	Piemonte	Friuli Ven. Giulia	Emilia Romagna	Lazio	Campania	Sicilia	Puglia
Successo formativo	61	64	72	74	72	69	64
reti scuole/territorio	69	73	66	77	60	54	63
Iniziative di recupero	58	63	71	74	64	60	66
Articolazione gruppo classe	61	66	71	72	64	59	61
Insegnamenti. Integrativi	50	50	53	67	62	61	64
Orientamento	49	50	51	71	54	46	52
Continuità	42	50	49	64	47	44	46
Calendario scolastico.	33	36	39	50	51	40	41
Insegnamenti. Curricolari	29	28	38	50	27	24	26
Flessibilità orario	31	25	23	40	28	24	28
Altro	13	18	20	13	14	12	9

Gli ambiti di sperimentazione hanno consentito di individuare la distribuzione delle scelte tra le diverse possibili opzioni, rilevando le priorità su cui le scuole investono le loro attività di innovazione.

Le scuole si sono orientate a sperimentare la flessibilità didattica, marcando il "successo formativo" come obiettivo prioritario.

Gli insegnamenti aggiuntivi-integrativi sono presenti in 6 scuole su 10, ma con forti differenze tra scuola elementare (40%) e scuola media (75%). Ma la questione dell'aggiuntività va meglio precisata nei contesti e nel merito delle offerte. Essa sembra essere più praticata nei settori di scuola dove più rigidi e strutturate sono le discipline: questo potrebbe indicare che più che attività di "loisir", si tratta di iniziative culturali di integrazione che anticipano il curriculum

locale. Da un campione di casi raccolti in questa fase del monitoraggio emergono tra le attività più diffuse: informatica, una seconda lingua straniera, educazione ambientale, teatro, attività creative, attività sportive.

Nelle sotto riportate tabelle sono contenuti i dati relativi agli ambiti di sperimentazione dell'autonomia, suddivisi per tipologia delle istituzioni scolastiche (ordine, grado, indirizzi) e per regioni di appartenenza.

INIZIATIVE RECUPERO E SOSTEGNO

sul 65% delle scuole considerate dal monitoraggio

PERCENTUALE SCUOLE PER TIPOLOGIE	ITALIA	Circoli didattici	Scuole medie	Istituti comprensivi	Scuole superiori
<i>Corsi di recupero</i>	61	38	67	54	83
<i>Insegnamenti. Individualizzato</i>	58	67	64	67	42
<i>Tutoring</i>	33	26	27	19	47
<i>Altro</i>	22	23	17	15	25

Almeno sei scuole su dieci hanno previsto di sperimentare attività dedicate al recupero e sostegno. Si segnala una forte differenza tra scuola elementare e scuola superiore. La prima si rivela orientata verso forme di individualizzazione, la seconda verso la ristrutturazione in sotto-classi o sotto-gruppi. La scuola media sembra svolgere, per le diverse tipologie di recupero, la più elevata varietà di iniziative.

ARTICOLAZIONE FLESSIBILE GRUPPO CLASSE

sul 64% delle scuole considerate dal monitoraggio

PERCENTUALE SCUOLE PER TIPOLOGIE	ITALIA	Circoli didattici	Scuole medie	Istituti comprensivi	Scuole superiori
<i>Scomposizione classe</i>	67	70	68	65	61
<i>Gruppi tra classi diverse</i>	77	80	80	78	69

Questo dato segnala la presenza di flessibilità delle classi (che è uno degli elementi strutturali dell'autonomia didattica) nei due terzi delle scuole italiane. Essa rivela un atteggiamento di apertura verso forme di maggiore flessibilità nel rapporto insegnamento-apprendimento.

PROPOSTE DI INSEGNAMENTI INTEGRATIVI

sul 57 % delle scuole considerate dal monitoraggio

PROPOSTI DA (in percentuale)	ITALIA	Circoli didattici	Scuole medie	Istituti comprensivi	Scuole superiori
<i>Soggetti esterni</i>	10	15	7	5	9
<i>Studenti</i>			26	15	51
<i>Genitori</i>	26	29	38	39	12
<i>Docenti</i>	84	86	86	88	79

Un'alta percentuale di insegnamenti integrativi è offerta direttamente dalla scuola.

La partecipazione propositiva di studenti e genitori appare variegata secondo gradi di scuola, ma sempre inferiore a quella dei docenti. Merita attenzione il dato relativo agli studenti nella scuola superiore, che dovrebbe porre comunque l'esigenza di un successivo approfondimento sulle modalità con cui gli studenti sono stati invitati a fare proposte, e sulle connessioni tra proposte e realizzazioni effettive.

NUMERO INSEGNAMENTI	ITALIA	Circoli didattici	Scuole medie	Istituti comprensivi	Scuole superiori
1	24	30	18	29	24
2	19	22	16	21	19
3	17	17	18	16	17
4	21	20	24	18	20
5 e più	15	11	19	15	15

Questa tabella fa emergere, soprattutto, la maggiore presenza di insegnamenti integrativi nella scuola media. Nel 60% delle scuole sono offerte da 2 a quattro insegnamenti. Segno, probabilmente, di un ventaglio di offerte che rende possibile diverse opzioni tra i diversi alunni.

MEDIA ORE SETT. PER INS. INTEGRATIVI	ITALIA	Circoli didattici	Scuole medie	Istituti comprensivi	Scuole superiori
1	39	39	33	28	45
2	34	28	40	40	33
3	14	12	17	23	12
Oltre 3 ore	14	21	10	10	10

Pur nella varietà di opzioni sopra descritte, la quantità oraria media oscilla nel 75 % dei casi tra 1 e 2 ore a settimana: segno di prevalenza di attività opzionali offerte agli alunni in modo alternativo tra loro, o attività svolte non in tutte le settimane dell'anno, ma in alcuni periodi in modo aggregato.

INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO

sul 51% delle scuole considerate dal monitoraggio

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	ITALIA	Circoli didattici	Scuole medie	Istituti comprensivi	Scuole superiori
Interventi informativi	64	33	78	64	81
Esperienze esterne	61	37	70	69	76
Approfondimento curricolare	55	57	59	57	49

Questo dato evidenzia come le attività privilegiate siano ancora quelle informative rispetto a quelle più strettamente dedicate a una didattica orientativa interna ai curricoli. Questa risulta realizzata da circa la metà delle scuole interessate.

INIZIATIVE DI CONTINUITA'

sul 47% delle scuole considerate dal monitoraggio

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	ITALIA	Circoli didattici	Scuole medie	Istituti comprensivi	Scuole superiori
Progettazione didattica	66	69	64	69	66
Scambi di docenti	15	18	15	42	14
Attività didattiche verticali	58	60	62	71	53

La continuità è molto presente nei progetti di sperimentazione, in misura superiore anche rispetto a quanto emerso nel monitoraggio sulla domanda di sperimentazione. Negli istituti comprensivi lo scambio di docenti è nettamente maggiore che in tutti gli altri gradi di scuola.

ADATTAMENTO CALENDARIO SCOLASTICO

sul 41% delle scuole considerate dal monitoraggio

PERCENTUALE TIPOLOGIE	ITALIA	Circoli didattici	Scuole medie	Istituti comprensivi	Scuole superiori
Calendario settimanale	29	22	27	20	39
Settimana corta	18	25	16	23	13
Rientri pomeridiani	60	63	71	67	46
Calendario annuale	29	23	20	20	45

La percentuale di scuole che hanno adottato la flessibilità del calendario è inferiore alle aspettative. Emerge, invece, un'articolazione delle attività che prevede un elevato numero di iniziative con rientri pomeridiani.

RIORGANIZZAZIONE INSEGNAMENTI CURRICOLARI

sul 29% delle scuole considerate dal monitoraggio

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	ITALIA	Circoli didattici	Scuole medie	Istituti comprensivi	Scuole superiori
Riformulazione programmi	48	41	44	44	59
Variazione monte ore annuo	22	22	29	20	15
Modularizzazione flessibilità	67	66	66	62	70
Innovazioni metodologie didattiche	70	74	69	79	67

I dati di questa tabella confermano i precedenti: le iniziative sui curricoli sembrano aver toccato più che gli aspetti quantitativi, le diverse forme di flessibilità curricolare. La mole di dati sulle innovazioni didattiche presenti nelle scuole meriterebbe successivi approfondimenti per cogliere gli aspetti più direttamente operativi.

MODIFICA E FLESSIBILITA' UNITA' ORARIA

sul 27% delle scuole considerate dal monitoraggio

PERCENTUALE MODIFICA	ITALIA	Circoli didattici	Scuole medie	Istituti comprensivi	Scuole superiori
Senza modifiche	46	83	22	36	32
40 minuti	2	2	2	4	2
45 minuti	2	1	3	2	4
50 minuti	40	11	56	43	53
55 minuti	8	1	15	12	9
Oltre 60 minuti	1.5	2	2	3	0

L'unità oraria di 50 minuti è presente in modo particolare negli istituti che hanno orari di cattedra definiti più rigidamente. La scuola elementare è senz'altro quella meno interessata, vista la sua maggiore flessibilità nei tempi curriculari.

ORARIO FLESSIBILE PER	ITALIA	<i>Circoli didattici</i>	<i>Scuole medie</i>	<i>Istituti comprensivi</i>	<i>Scuole superiori</i>
<i>Insegnamenti curricolari</i>	30	31	27	19	31
<i>Recupero sostegno</i>	54	34	69	60	58
<i>Orientamento</i>	22	2	30	19	33
<i>Insegnamenti integrativi</i>	36	27	52	38	29
<i>Flessibilità classe</i>	53	57	66	59	37

La flessibilità dell'orario si collega a interessanti pratiche didattiche, connesse alle diverse esigenze della scuola. Nella scuola media si evidenzia un diffuso utilizzo della flessibilità per le attività di recupero (69%), che potrebbero aver coinvolto tutti gli alunni ovvero realizzato corsi di recupero per alcuni alunni.

LE ATTIVITÀ PER INNALZARE IL SUCCESSO

Un'osservazione preliminare di carattere generale è la grande varietà di tipologie che emerge dall'analisi dei progetti, quasi un'impossibilità di contenere in modelli, 'voci' della scheda, tutte le possibili risposte della scuola.

Un esempio significativo è l'ambito previsto dalla scheda: 'Attività per innalzare il successo scolastico'. Nella prima fase della rilevazione questo era stato l'ambito più selezionato dalle scuole di tutti i livelli. Non si tratta però di un vero e proprio ambito, identificabile in termini disciplinari o di specifiche attività diverse da quelle degli altri, quanto piuttosto di una finalità generale, di un obiettivo trasversale che investe tutta la programmazione.

Nella scheda di monitoraggio della seconda fase è stata inserita la richiesta di specificare questo ambito, elencandone tutte le attività previste. Questo nelle intenzioni avrebbe dovuto sciogliere l'ambiguità, limitandone quindi la scelta da parte della scuola.

Invece anche nella seconda fase della rilevazione questo "ambito" è risultato quello più selezionato. L'elenco delle attività proposto dalle scuole evidenzia due aspetti. Il primo testimonia come la scuola con questa scelta intende rinforzare la finalità delle attività elencate anche se in molti casi sono già presenti nell'elenco degli ambiti proposti dalla scheda.

Il secondo aspetto si riferisce invece alla necessità da parte della scuola di elencare attività nuove, non previste nell'elenco degli ambiti. In questo caso che è comunque prevalente emerge la varietà delle proposte educative delle scuole che hanno trovato nell'autonomia la possibilità di emergere.

Quello che interessa sottolineare in questa fase, per quanto riguarda le attività per innalzare il successo scolastico, è la varietà e la ricchezza di proposte ed attività che traspare dai progetti presentati sia pure con alcune ripetizioni rispetto ad ambiti già presenti.

INSEGNAMENTI INTEGRATIVI FACOLTATIVI (OFFERTA AGGIUNTIVA)

Il primo dato che va sottolineato rispetto all'attivazione degli insegnamenti integrativi è che questa è presente in modo costante in tutti i livelli scolastici diversamente da quanto invece avviene per altri ambiti. L'interesse maggiore comunque lo esprime la scuola media.

Nelle tabelle allegate si evidenzia chi ha proposto l'attivazione degli insegnamenti. Come si può vedere si tratta principalmente dei docenti ma con una significativa presenza degli

studenti per la secondaria superiore dove invece sono quasi assenti i genitori. Un dato di un qualche interesse è rappresentato dalla voce 'soggetti esterni' per i Circoli Didattici.

8. Organizzazione dei servizi e del personale.

8.1 Le maggiori componenti del sistema scolastico.

L'analisi del sistema scolastico non può prescindere da un esame delle sue diverse componenti, principalmente gli alunni e le classi, e poi le unità scolastiche ed infine il personale docente e non docente delle istituzioni scolastiche.

Tale analisi viene effettuata secondo due parametri di valutazione: la rispondenza alle previsioni dei decreti interministeriali n. 176-177 e 178 del 15 marzo 1997 applicativi delle disposizioni previste nella legge 23 dicembre 1996, n. 662 ed il confronto dei dati dell'anno scolastico di riferimento (1999/2000) con quelli del precedente anno 1998-1999.

Va ricordato che a partire dall'anno scolastico 1999-2000 la competenza alla costituzione e definizione territoriale delle istituzioni scolastiche è delle pertinenti regioni e delle conferenze provinciali degli enti territoriali.

Tenuto conto che le previsioni normative di ridimensionamento delle istituzioni scolastiche sono state dettate da esigenze di riduzione della spesa uno scostamento rispetto alle previsioni comporta il mancato conseguimento, totale o parziale, dei risparmi di spesa.

Nella valutazione dell'effettivo conseguimento dei risultati previsti nei piani di razionalizzazione della rete scolastica occorre tener presente l'obbligo per gli operatori responsabili della loro attuazione di considerare comparativamente gli eventuali disagi derivanti dai provvedimenti di riorganizzazione e l'incidenza, sull'efficacia dei processi formativi, delle dimensioni degli istituti interessati, con particolare riguardo alle scuole funzionanti nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle zone interessate da condizioni economiche e socio-culturali particolarmente critiche.

I dati riferiti a ciascuna componente a livello nazionale nei due anni scolastici sono i seguenti:

SCUOLA MATERNA

Anno scolastico	ALUNNI E SEZIONI					
	PREVISIONE DECRETI		SITUAZIONE EFFETTIVA			
	ALUNNI	SEZIONI	ALUNNI	SEZIONI	Var. alunni	Var. sezioni
1998-1999	925.927	39.480	917.396	39.565	-8.531	+85
1999-2000	929.620	39.636	922.180	39.766	-7.440	+130
Differenza	+3.693	+156	+4.784	+201		

Nella scuola materna può rilevarsi nei due anni scolastici il rispetto dei limiti stabiliti; il rapporto alunni per sezione, previsto in 23,4, è stato rispettato (23,1 nel 1998-1999 e 23,2 nel 1999-2000) nonostante che nei due anni vi sia stato un incremento meno accentuato della popolazione scolastica, verosimilmente riconducibile a scelte discrezionali delle famiglie ed a ragioni di carattere organizzativo connesse alla disponibilità di locali e di mezzi.

SCUOLA PRIMARIA

Anno scolastico	ALUNNI E CLASSI					
	PREVISIONE DECRETI		SITUAZIONE EFFETTIVA			
	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	Var. alunni	Var. classi
1998-1999	2.594.633	143.871	2.588.725	142.916	-5.908	-955
1999-2000	2.587.938	143.510	2.575.892	142.236	-12.046	-1.074
Differenza	+6.695	+261	-12.833	+680		

Nella scuola primaria può constatarsi che nell'anno scolastico 1998-1999 vi sono state 955 classi in meno rispetto al limite stabilito con un numero di alunni inferiore alle previsioni (-5.908) ed è stato rispettato il previsto rapporto alunni per classe (18,1 rispetto a 18). Per quanto riguarda l'anno scolastico 1999-2000 vi è stato, nel rispetto del limite stabilito, un aumento delle classi rispetto al precedente anno scolastico (+680) con un aumento della consistenza complessiva degli alunni di oltre 12.800 unità (+12.833).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Anno scolastico	ALUNNI E CLASSI					
	PREVISIONE DECRETI		SITUAZIONE EFFETTIVA			
	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	Var. alunni	Var. classi
1998-1999	1.679.285	82.255	1.683.460	82.360	+4.175	+105
1999-2000	1.672.763	80.763	1.678.861	82.137	+6.098	+1.374
Differenza	+6.522	+1.492	-4.599	+223		

Nella scuola secondaria di primo grado deve constatarsi il mancato conseguimento dell'obiettivo di contenimento di cui ai citati decreti interministeriali; difatti, nell'anno

scolastico 1998-1999 vi sono state 105 classi non sopresse rispetto a quelle previste con un aumento degli alunni rispetto alle previsioni (+4.175). Nello stesso anno scolastico è stato comunque rispettato il rapporto percentuale tra alunni e classi (20,4).

Con riferimento all'anno scolastico 1999-2000 deve rilevarsi che vi sono state ben 1.374 classi non sopresse, anche se viene registrato un incremento di popolazione scolastica rispetto alle previsioni (6.098); rispetto al precedente anno scolastico vi è stato un incremento di 233 classi pur in presenza di una diminuzione del numero degli alunni (-4.599).

Tale risultanza, che appare di dimensioni rispetto al precedente esercizio, non è in linea con il piano di razionalizzazione delle rete scolastica e si riflette in termini di minori riduzioni di spesa per mancate soppressioni di sezioni e di unità scolastiche, ponendo in evidenza situazioni di squilibrio che dovranno essere affrontate in sede di dimensionamento delle istituzioni scolastiche dell'autonomia.

Tali situazioni, che pongono in evidenza già dallo scorso anno un rinvio nell'applicazione delle disposizioni relative alla riorganizzazione rete scolastica, sono state dettate da una serie di motivazioni che l'Amministrazione riconduce ad accentuate condizioni di disagio socio-ambientale e da rilevanti fenomeni di dispersione scolastica per le quali verrebbe consentito alle scuole unificate di continuare a funzionare nelle sedi precedenti anche per l'inadeguatezza dell'edilizia scolastica e per porre in essere interventi diretti alla prevenzione ed al recupero dell'evasione scolastica in specifiche zone territoriali.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Anno scolastico	ALUNNI E CLASSI					
	PREVISIONE DECRETI		SITUAZIONE EFFETTIVA			
	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI	CLASSI	Var.alunni	Var.classi
1998-1999	2.363.722	107.774	2.350.575	107.476	-13.147	-298
1999-2000	2.331.164	105.164	2.357.665	107.804	+26.501	+2.640
Differenza	-32.558	-2.610	+7.090	+328		

Nella scuola secondaria di secondo grado è stato conseguito l'obiettivo di contenimento di cui ai citati decreti interministeriali; difatti, nell'anno scolastico 1998-1999 vi sono state 298 classi sopresse in presenza di un notevole decremento della popolazione scolastica rispetto all'anno precedente (-13.147). Nello stesso anno scolastico non è stato rispettato il rapporto percentuale tra alunni e classi, che è stato di 21,8 anziché di 22,6.

Con riferimento all'anno scolastico 1999-2000 deve rilevarsi che non sono state sopresse ben 2.640 classi in conseguenza di un incremento di popolazione scolastica rispetto all'anno precedente (+7.090); ancora superiore a quello previsto il rapporto tra alunni e classi che è stato di 21,8 anziché di 22.

Per gli istituti di istruzione secondaria gli organici di istituto sono stati definiti in base ai criteri utilizzati negli anni precedenti rinviando la costituzione degli organici funzionali successivamente all'emanazione delle disposizioni regolamentari riguardanti l'autonomia nelle istituzioni scolastiche, previa revisione dei criteri di determinazione delle cattedre e dei posti di insegnamento.

8.2 Il personale delle istituzioni scolastiche.

Il numero totale di unità di personale delle istituzioni scolastiche, che al 31 dicembre 1998 era pari a 907.517, al 31 dicembre 1999 è stato di 963.999, con un aumento di 56.482 unità, pari al 6,2%; a tale personale va aggiunto quello dei docenti di religione ed il personale temporaneo.

Il numero indicato va integrato per 7.902 unità di personale dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica, secondo dati aggiornati al 2 febbraio 1999, per il corrente anno scolastico, tratti da documenti ufficiali dell'Amministrazione, che compongono il seguente quadro riepilogativo delle presenze in servizio.

PERSONALE	UNITA'		VARIAZIONE V.A.
	1998-1999	1999-2000	
Direttivi	10.564	10.202	-362
Docenti	689.737	722.381	+32.644
A.T.A.	135.284	131.532	-4.752
Totale personale di ruolo	835.585	964.115	+29.470
Docenti non di ruolo	48.698	79.260	+30.562
ATA non di ruolo	13.234	20.624	+7.390
TOTALE	907.517	963.999	+56.482

Secondo un'analisi più specifica, nella scuola secondaria di primo grado si è verificata una situazione di soprannumero di personale, particolarmente elevata per gli insegnanti di educazione fisica e di educazione tecnica, ma diffusa per tutte le materie di insegnamento, situazione non colmabile con le diminuzioni conseguenti alle cessazioni dal servizio; la possibilità di utilizzazione del predetto personale in insegnamenti diversi da quello di titolarità negli istituti di istruzione secondaria superiore, purché in possesso del previsto titolo di studio, finisce per spostare l'esubero di personale negli istituti di istruzione superiore.

In tale ultimo settore di istruzione, difatti, si sono registrate situazioni di personale in soprannumero, pur in presenza di carenze di personale specializzato per alcuni insegnamenti, secondo una situazione molto differenziata nelle circoscrizioni provinciali, difficilmente colmabile con meccanismi di mobilità territoriale del personale docente.

8.3 L'amministrazione centrale e periferica.

Gli assetti organizzativi del Ministero non sono stati ancora interessati dal processo di riforma del sistema scolastico previsto dalla legge 15 marzo 1997, n. 59, nel cui disegno strategico la relativa definizione costituisce l'ultima fase in termini temporali.

I tempi di definizione dei nuovi assetti organizzativi secondo modelli funzionali alla gestione del sistema scolastico riformato, dovrebbero essere contenuti entro il 2000, anche al fine di non pregiudicare l'efficace esercizio della futura azione di governo dell'istruzione.

In tale ottica, si rimarca l'esigenza di strutture snelle in periferia, dotate di effettiva autonomia funzionale, con forte ridimensionamento degli uffici scolastici periferici e delle strutture centrali, alle quali dovrebbero residuare compiti di indirizzo e di coordinamento delle politiche scolastiche sul territorio.

L'Amministrazione ha ritenuto di istituire, con provvedimenti all'esame della Corte, strutture specifiche di livello dirigenziale in alcune regioni pur in mancanza di un regolamento di attuazione che consenta di stabilire l'entità delle risorse imputabili al nuovo assetto organizzativo che sia coerente con il trasferimento di funzioni alle regioni, l'autonomia scolastica ed i connessi processi di riforma, dotato di strutture operative agili e capaci di programmare e gestire le risorse loro assegnate per le missioni.

In proposito, oltre all'esigenza di un adeguato supporto normativo per l'istituzione di strutture di livello dirigenziale, si richiamano le considerazioni espresse dalle Sezioni Riunite nella delibera n. 31/E/99 del 19 luglio 1999 circa l'incompatibilità di provvedimenti di carattere organizzativo, che prevedono altresì l'affidamento di funzioni dirigenziali con conseguente assegnazione di risorse, rispetto alle norme generali regolatrici della materia.

Nella prospettiva della gestione unitaria delle risorse finanziarie e di quelle relative ai dati ed agli elementi informativi del sistema scolastico occorre prevedere e realizzare una banca dati completa ed aggiornata, collegata in rete tra strutture centrali, periferia ed unità scolastiche. Difatti, l'attendibilità dei dati previsionali connessi alla gestione finanziaria delle risorse è condizionata da una piena conoscenza del fenomeno del precariato nelle diverse circoscrizioni provinciali, tenuto conto che in modo ricorrente il contenimento della relativa spesa è posto alla base della copertura dei piani di razionalizzazione della rete scolastica.

L'organico è rimasto invariato rispetto agli ultimi tre anni, e risulta costituito da 11.708 unità articolate come segue:

dirigenti n. 890, di cui 520 ispettori tecnici;

qualifiche funzionali n. 10.818.

Le unità in servizio al 31 dicembre 1999 sono state 8.686, di cui 620 dirigenti e 8.066 appartenenti alle qualifiche funzionali, (8.947, di cui 620 dirigenti e 8.347 appartenenti alle qualifiche funzionali nel 1998).

Rispetto al 1998 i dipendenti in servizio sono diminuiti di 261 unità (135 unità, 4 dirigenti e 131 appartenenti alle qualifiche funzionali). Gli indici di copertura dell'organico e riduzione del personale in servizio sono pari, rispettivamente, al 74,19% ed all'1,69% (76,5% ed all'1,1%).

L'Amministrazione ha proceduto alla rilevazione dei carichi di lavoro, prevista dall'art. 31 del d.lgs n. 29 del 1993, ed al relativo aggiornamento, censendo le procedure amministrative gestite negli uffici centrali e periferici; non è stato dato ancora applicazione al processo di revisione delle dotazioni organiche, previsto dall'art. 6 del d.lgs n. 80 del 31 marzo 1998, n. 80, secondo criteri di accrescimento di efficienza, razionalizzazione del costo del lavoro pubblico, migliore utilizzazione delle risorse umane e "previa verifica degli effettivi bisogni".

8.4. La gestione del personale: il contratto per il personale della scuola.

Con il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto scuola per l'anno 1998-2000, sottoscritto in data 3 maggio 1999, è avvenuta una profonda trasformazione della struttura della retribuzione per il personale della scuola e del personale docente, in particolare, con la previsione di un capovolgimento nel rapporto tra quota fissa (1.158 mld per il 1999 e 1.404 mld per il 2000) ed elementi accessori (619 mld per il 1999 e 1.319 mld per il 2000) che in precedenza costituivano una componente minima della stessa e superamento delle rigidità preclusive a possibilità di carriera secondo parametri meritocratici all'interno dei livelli economici e delle qualifiche funzionali, anche con riferimento a possibili passaggi a compiti dirigenziali.

Il contenuto economico e normativo del contratto va posto in connessione con l'intero processo di riforma della scuola espressamente indirizzato ad una razionalizzazione nell'organizzazione ed alla riqualificazione del personale del comparto.

Altro aspetto innovativo del contratto è dato dal fatto che al primo livello di contrattazione collettiva nazionale segue poi un'ulteriore contrattazione integrativa, anch'essa peraltro riguardante l'intero comparto e, quindi, nazionale, con la quale vengono fissati i principali aspetti della qualificazione e distribuzione del trattamento accessorio.

Nell'ambito di tale contrattazione integrativa seguono poi due ulteriori livelli di contrattazione, qualificabile come decentrata, a livello regionale e di singolo istituto al momento della piena attuazione dell'autonomia delle singole istituzioni.

Per tale contratto le Sezioni Riunite nell'adunanza del 24 maggio 1999 nel rapporto di certificazione, reso ai sensi dell'art. 51, commi 4, 5 e 7 del d.lgs n. 29 del 1993 e successive modifiche ed integrazioni, hanno considerato che "l'incremento della produttività del sistema scolastico e il miglioramento dei servizi previsti" nel predetto contratto "rappresentano un investimento strategico destinato ad avere riflessi nel lungo periodo, da inserire in un più ampio discorso di riforma dell'intero sistema scolastico, riforma che prevede l'autonomia dei singoli istituti, l'aumento dell'età prevista per l'obbligo scolastico e la profonda modificazione dei programmi e dei metodi di insegnamento"

Le Sezioni Riunite, nel rendere certificazione positiva in ordine alla compatibilità finanziaria ed economica dei costi contrattuali, hanno tuttavia rilevato la subordinazione dell'effettiva operatività degli istituti contrattuali demandati alla contrattazione integrativa, all'approvazione parlamentare di specifico disegno di legge, nella misura in cui le risorse ivi previste siano necessarie a rendere effettiva la copertura finanziaria dell'intero contratto e realizzino, quindi, l'espressa volontà parlamentare di attribuire ai dipendenti del comparto scuola, nell'ambito del complesso processo di riforma, incrementi retributivi superiori ai parametri macroeconomici precedentemente indicati nei documenti di programmazione economica e finanziaria e nelle leggi annuali di finanza pubblica.

La rilevanza finanziaria degli oneri contrattuali, ed il possibile superamento dei limiti di compatibilità economica previsti dal D.p.e.f.⁴, hanno indotto le Sezioni Riunite a trasmettere il rapporto di certificazione al Parlamento. Al fine di informarlo della portata e delle conseguenze finanziarie ed economiche derivanti dalla completa attuazione del predetto accordo collettivo, rinviando agli organi di monitoraggio dei costi contrattuali il compito di verificare in modo puntuale e concomitante che non si verifichino esorbitanze di spesa rispetto ai costi quantificati e positivamente certificati, con gli strumenti previsti dall'art. 52, commi 5 e 6 del d.lgs. n. 29/93.

Una delle forme di copertura del predetto contratto è quella che ha previsto la realizzazione di economie di spesa per supplenze, previsione che tuttavia si è rilevata di difficile concreta realizzazione.

Dai dati delle spese per il personale supplente per il 1999 se ne ricava una evidente difficoltà nella determinazione del fabbisogno finanziario e l'incremento, in termini limitati, della spesa rispetto al 1998.

Le difficoltà nella riduzione delle cause di formazione del precariato dovrebbero indurre a maggiore prudenza nella previsione di forme di copertura basate su riduzioni di personale supplente.

La proliferazione di personale precario, conseguente all'applicazione di meccanismi applicativi di disposizioni normative del settore dell'istruzione, anche se si ripercuote negativamente sul piano della corretta programmazione delle attività didattiche ed organizzative, costituisce un fenomeno che è connaturato al funzionamento delle istituzioni scolastiche.

⁴Già le Sezioni Riunite hanno rilevato che le risorse previste dalle lettere d) ed e) non sono attuali, dovendosi attuare il procedimento di accertamento dei risparmi ai sensi dell'art. 40 della legge n. 449 del 1997 in data successiva al 2000. oltre il periodo di vigenza economica del contratto in esame, mentre hanno rilevato che per le risorse indicate dalla lettera f) un disegno di legge non può costituire idonea copertura finanziaria di istituti contrattuali attuali, con la conseguenza che secondo le Sezioni Riunite non è realizzata la copertura finanziaria dell'istituto previsto dall'art. 42, comma 2. per le somme eccedenti gli stanziamenti imputati all'art. 41, comma 2. lett.c.

Per quanto attiene alla materia che avrebbe dovuto essere demandata alla contrattazione collettiva si ricorda che le Sezioni Riunite nella citata delibera 31/E/99 hanno ammesso a visto con riserva le disposizioni di cui al d.P.R. dell'8 marzo 1999 con le quali è stato previsto il riconoscimento a particolari servizi quali servizi propriamente di istituto, nella considerazione che, oltre ad essere materia come detto riservata alla contrattazione, esulerebbe dal contenuto della delega conferita al Governo dal già richiamato art. 21 della legge n. 59 del 1997.

Circa i possibili effetti espansivi degli oneri finanziari connessi all'applicazione della legge n. 292 del 17 agosto 1999, recante norme sulla valorizzazione del personale della scuola, in conseguenza della mancanza di indicazioni circa i criteri e le modalità di utilizzazione degli stanziamenti previsti e sull'esigenza di sottoporre tali disposizioni a specifico monitoraggio, si rinvia alle considerazioni espresse nel capitolo III del volume I della presente relazione (legislazione di spesa e mezzi di copertura).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 1

Spese per supplenze 1998/1999

(in miliardi)																			
Tipologia di spese	Centro di responsabilità	Capitoli	Previsioni iniziali		Stanziam. definitivi	Autorizzaz. di cassa	Impegni		Pagamenti		Pag. totali		Residui		Economie totali		Eccedenze		Totale eccedenze
			comp.	res.			comp.	res.	comp.	res.	da comp.	da res.	comp.	res.	comp.	res.			
Docenti di religione	TOTALE 1998 Istruzione elementare Istruzione secondaria I° grado Istruzione class. scient. e mag. Istruzione tecnica Istruzione professionale Scuola materna Istruzione artistica TOTALE 1999 Variazione % 1998/1998	1029 5878 5879 5880 5881 5882 5883	1.100.000		1.042.100	1.042.100	922.147	108.975	1.031.122	0	115	119.953	-99.203	6.342	99.203	20.750	0	105.545	
			352.100		381.811	381.811	328.151	30.340	358.479	2	0	63.600	-30.256	0	30.256	33.344	0	30.256	
			300.000		316.321	309.096	241.874	19.832	261.705	0	0	74.447	-19.810	0	19.810	54.637	0	19.810	
			119.000		125.382	122.529	105.305	7.207	112.509	4	0	20.077	-7.202	0	7.202	12.875	0	7.202	
			140.000		152.354	149.100	130.630	7.511	138.141	0	0	21.724	-7.511	0	7.511	14.213	0	7.511	
			67.000		70.635	69.008	61.701	3.551	65.251	1	0	8.934	-3.551	0	3.551	5.383	0	3.551	
			50.000		58.551	56.907	46.257	4.866	51.123	0	0	12.294	-4.853	0	4.853	7.441	0	4.853	
			13.000		13.666	13.374	11.479	674	12.153	0	0	2.187	-674	0	674	1.513	0	674	
			1.041.100		1.128.660	1.101.825	925.396	73.971	999.361	6	0	203.264	-73.856	0	73.856	129.408	0	73.856	
			-5,15		8,31	5,73	0,35	-32,12	-3,08	-	-100,00	69,45	-25,55	-100,00	-25,55	-100,00	-25,55	523,64	-
Supplenti temporanei fino al termine delle attività didattiche	TOTALE 1998 Istruzione elementare Istruzione secondaria I° grado Istruzione class. scient. e mag. Istruzione tecnica Istruzione professionale Scuola materna Istruzione artistica TOTALE 1999 Variazione % 1998/1998	1010 5885 5886 5887 5888 5889 5890	1.410.100		2.069.700	2.269.700	1.809.282	272.252	2.081.533	1	63	460.418	-269.119	29.090	269.119	191.299	0	298.209	
			716.875		501.860	501.860	411.107	42.798	454.105	1	0	101.655	-42.789	0	42.789	58.866	0	42.789	
			603.872		549.205	536.687	460.782	37.503	498.285	0	0	88.423	-37.502	0	37.502	50.921	0	37.502	
			212.351		214.318	208.956	184.313	13.013	197.327	0	0	30.005	-13.012	0	13.012	16.993	0	13.012	
			263.664		262.910	255.553	225.364	12.170	237.534	0	0	37.546	-12.170	0	12.170	25.376	0	12.170	
			281.945		267.655	261.669	232.587	13.066	245.653	0	0	35.068	-13.016	0	13.016	22.052	0	13.016	
			88.115		112.086	109.494	88.208	7.869	96.077	0	0	23.878	-7.869	0	7.869	16.009	0	7.869	
			53.678		68.722	67.204	46.458	2.181	48.640	0	0	22.264	-2.179	0	2.179	20.085	0	2.179	
			2.210.500		1.987.858	1.941.423	1.649.021	128.601	1.777.621	1	0	338.837	-128.537	0	128.537	210.300	0	128.537	
			56,36		-3,95	-14,16	-8,86	-52,76	-14,60	28,35	-100,00	-26,41	-52,24	-100,00	-52,24	-100,00	-52,24	9,93	-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tipologia di spese	Centro di responsabilit�	Capitoli	Previsioni iniziali		Stanziam. definitivi		Autorizzaz. di cassa	Impegni	Pagamenti		Pag. totali		Residui		Economie		Economie totali		Eccedenze		Totale eccedenze
			comp.		comp.	res.			comp.	res.	da comp.	da res.	comp.	res.	comp.	res.					
Supplenze annuali	TOTALE 1998 Istruzione elementare Istruzione secondaria I° grado Istruzione class. scient. e mag. Istruzione tecnica Istruzione professionale Scuola materna Istruzione artistica TOTALE 1999		894.480		922.100	922.100		836.743	93.724	836.708	93.724	930.432		35	29	85.357	-81.623	-6.911	81.624	50.359	131.981
		1034	122.000		210.958	210.958		194.322	12.813	194.318	12.813	207.131		4	1	16.636	-12.810	3.826	12.810	0	12.810
		5899	166.500		231.451	231.451		196.727	11.965	196.709	11.965	208.675		17	20	34.724	-11.965	22.759	11.965	0	11.965
		5900	184.500		274.992	274.992		204.548	12.509	204.548	12.509	217.057		0	1	70.444	-12.501	57.943	12.501	0	12.501
		5901	168.100		244.336	244.336		192.436	9.007	192.436	9.007	201.444		0	2	51.900	-9.007	42.892	9.007	0	9.007
		5902	197.000		263.828	263.828		230.441	10.418	230.441	10.418	240.858		0	0	33.387	-10.418	22.970	10.418	0	10.418
		5903	10.000		50.437	50.437		49.757	2.281	49.757	2.281	52.038		0	0	680	-2.281	-1.600	2.281	0	2.281
		5904	65.000		97.738	97.738		77.656	2.708	77.656	2.708	80.364		0	0	20.082	-2.706	17.376	2.706	0	2.706
			913.100		1.373.740	1.373.740		1.145.866	61.702	1.145.865	61.702	1.207.566		22	25	227.854	-61.688	166.166	61.688	0	61.688
			2,08		48,98	48,98		36,95	-34,17	36,95	-34,17	29,79		-39,06	-15,68	166,94	-24,42	-2.504,24	-24,42	-100,00	-33,26
Supplenze beni e salutarie	TOTALE 1998 Istruzione elementare Istruzione secondaria I° grado Istruzione class. scient. e mag. Istruzione tecnica Istruzione professionale Scuola materna Istruzione artistica TOTALE 1999		1.031.401		1.014.967	1.014.967		1.013.632	13.991	1.013.629	13.991	1.027.620		3	143	1.335	11.303	12.638	0	0	0
		1032	309.470		378.952	378.952		378.837	252.211	252.211	252.211	252.213		126.626	0	115	110	225	0	0	0
		5892	239.000		220.726	220.726		220.711	153.407	153.407	153.407	153.407		67.304	0	15	31	46	0	0	0
		5893	75.000		79.563	79.563		79.532	51.911	51.911	51.911	51.911		27.621	0	31	0	31	0	0	0
		5894	108.000		102.010	102.010		101.908	73.399	73.399	73.399	73.399		28.509	0	102	0	102	0	0	0
		5895	66.256		68.914	68.914		68.886	43.826	43.826	43.826	43.826		25.060	0	28	0	28	0	0	0
		5896	90.950		108.745	108.745		108.733	74.674	74.674	74.674	74.674		34.059	0	12	0	12	0	0	0
		5897	21.000		18.057	18.057		18.055	14.683	14.683	14.683	14.683		3.372	3	2	0	2	0	0	0
			909.676		976.966	976.966		976.662	664.112	664.112	664.112	664.114		312.550	3	304	141	445	0	0	0
			-11,80		-3,74	-3,74		-1,65	-34,48	-99,99	-34,48	-35,37		-	-97,90	-77,25	-98,75	-96,48	-	-	-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tipologia di spesa	Centro di responsabilità	Capitoli	Previsioni iniziali		Situazioni definitive	Autorizzaz. di cassa		Impegni		Pagamenti		Pag. totali		Residui		Economie		Economie totali	Eccedenze		Totale eccedenze													
			comp.			comp.		comp.	res.	da comp.	da res.	comp.	res.	comp.	res.																			
Contributi previd. e assist. su supplenze brevi	TOTALE 1998		674.808		600.456	645.477	596.520	596.123	12.694	469.434	398	612	3.936	31.895	35.831	0	0	0	0	0														
		Istruzione elementare	1035	204.700		217.509	147.409	181.805	137.290	0	137.290	44.515	0	35.704	95	35.799	0	0	0	0														
		Istruzione secondaria I° grado	5906	135.000		143.449	99.674	130.302	69.230	0	69.230	61.072	0	13.147	204	13.351	0	0	0	0														
		Istruzione class. scien. e mag.	5907	49.256		52.318	37.359	42.096	34.526	398	34.924	7.570	0	10.241	47	10.289	0	0	0	0														
		Istruzione tecnica	5908	70.000		74.381	52.523	58.462	49.062	0	49.062	9.400	0	15.919	62	15.981	0	0	0	0														
		Istruzione professionale	5909	41.000		45.691	32.245	36.592	30.119	0	30.119	6.473	0	9.099	19	9.118	0	0	0	0														
		Scuola materna	5910	59.500		63.223	44.771	56.429	41.830	0	41.830	14.600	0	6.793	180	6.973	0	0	0	0														
		Istruzione artistica	5911	14.000		10.877	7.493	10.877	6.800	0	6.800	4.077	0	5	0	5	0	0	0	0														
		TOTALE 1999		575.456		607.467	421.473	516.563	368.856	398	369.254	147.706	0	90.910	607	91.516	0	0	0	0	0													
		Variazione % 1999/1998		-14,72		1,17	-34,70	-13,40	-18,12	-96,87	-21,34	-	-100,00	2209,80	-98,10	155,41	-	-	-	-	-													
Ritenute erariali su supplenze brevi	TOTALE 1998		147.791		153.998	162.454	137.180	137.180	7.228	144.408	0	1.371	16.818	127	16.945	0	0	0	0	0														
		Istruzione elementare	1036	46.000		48.879	33.575	48.879	31.300	0	31.300	17.579	0	0	508	508	0	0	0	0	0													
		Istruzione secondaria I° grado	5913	39.000		41.441	28.928	29.304	26.864	0	26.864	2.441	0	12.136	301	12.437	0	0	0	0	0													
		Istruzione class. scien. e mag.	5914	10.836		11.514	8.191	11.449	7.655	0	7.655	3.794	0	65	70	135	0	0	0	0	0													
		Istruzione tecnica	5915	20.228		21.694	15.298	11.097	9.830	0	9.830	1.266	0	10.398	138	10.536	0	0	0	0	0													
		Istruzione professionale	5916	9.500		12.595	9.813	6.178	5.583	0	5.583	595	0	6.417	193	6.610	0	0	0	0	0													
		Scuola materna	5917	20.000		21.251	15.150	21.251	14.162	0	14.162	7.089	0	0	162	162	0	0	0	0	0													
		Istruzione artistica	5918	4.000		4.250	2.998	2.446	2.195	0	2.195	250	0	1.805	0	1.805	0	0	0	0	0													
		TOTALE 1999		149.564		161.425	113.953	130.605	97.590	0	97.590	33.015	0	30.820	1.372	32.192	0	0	0	0	0													
		Variazione % 1999/1998		1,20		4,82	-29,86	-4,79	-28,86	-100,00	-32,42	-	-100,00	83,26	978,30	89,98	-	-	-	-	-													
TOTALE GENERALE 1998																					5.268.580	5.126.580	5.918.702	5.315.594	5.08.864	5.684.549	437	2.308	687.817	-406.620	270.552	85.791	449.946	53.573
TOTALE GENERALE 1999																					5.809.396	6.236.116	5.640.791	5.344.132	4.850.833	5.115.505	493.300	28	891.988	-261.961	630.027	0	264.081	261.903
Variazione % 1999/1998																					10,26	18,36	-4,70	0,54	-8,73	-47,99	-10,01	-	-98,80	29,68	-35,58	-100,00	-47,31	-

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

Elaborazioni per funzioni-obiettivo
Formazione e utilizzo della massa impegnabile
Formazione e utilizzo della massa spendibile

PAGINA BIANCA

Prospetto riepilogativo delle Funzioni Obiettivo
Funzione Obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello/Funzione di 4° livello

Esercizio 1999

07 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI

1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE

1.2.1.2 Aiuti all'Albania

9 ISTRUZIONE

9.1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA E PRIMARIA

9.1.1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

9.1.1.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali

9.1.1.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili

9.1.1.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative

9.1.1.4 Scambi culturali ed internazionali

9.1.1.5 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo

9.1.1.6 Interventi nelle aree depresse

9.1.2 ISTRUZIONE PRIMARIA

9.1.2.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali

9.1.2.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili

9.1.2.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative

9.1.2.4 Scambi culturali e internazionali

9.1.2.5 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo

9.1.2.6 Interventi nelle aree depresse

Prospetto riepilogativo delle Funzioni Obiettivo**(Funzione Obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello/Funzione di 4° livello)****Esercizio 1999****9.2 ISTRUZIONE SECONDARIA****9.2.1 ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE**

- 9.2.1.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali*
- 9.2.1.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili*
- 9.2.1.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative*
- 9.2.1.4 Impianti sportivi e palestre*
- 9.2.1.5 Scambi culturali e internazionali*
- 9.2.1.6 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo*
- 9.2.1.7 Interventi nelle aree depresse*

9.2.2 ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

- 9.2.2.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali*
- 9.2.2.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili*
- 9.2.2.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative*
- 9.2.2.4 Impianti sportivi e palestre*
- 9.2.2.5 Scambi culturali e internazionali*
- 9.2.2.6 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo*
- 9.2.2.7 Interventi nelle aree depresse*

9.4 ISTRUZIONE SUPERIORE**9.4.1 PRIMO GRADO D'ISTRUZIONE SUPERIORE**

- 9.4.1.6 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali*
- 9.4.1.7 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili*
- 9.4.1.8 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative*
- 9.4.1.9 Scambi culturali e internazionali*
- 9.4.1.10 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo*

9.8 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE**9.8.1 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE**

- 9.8.1.1 Interventi per l'edilizia scolastica*
- 9.8.1.2 Predisposizione dei piani e della legislazione delle politiche per l'istruzione e relativo monitoraggio*
- 9.8.1.3 Spese connesse all'autonomia scolastica*

10 PROTEZIONE SOCIALE**10.1 MALATTIA ED INVALIDITA'****10.1.1 MALATTIA**

- 10.1.1.1 Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro*

10.4 FAMIGLIA**10.4.1 FAMIGLIA**

- 10.4.1.2 Spese per la formazione dei genitori*

Prospetto riepilogativo delle Funzioni Obiettivo

Funzione Obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello/Funzione di 4° livello

Esercizio 1999

10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE

10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE

10.7.1.1 Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti

10.7.1.2 Regolamentazione e sostegno all'immigrazione

10.7.1.5 Sostegno alle vittime della violenza criminale

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****STANZIAMENTI DEFINITIVI****1999****MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE****Valori assoluti (Milioni di Lire):**

Funzione obiettivo	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Funzione di 2° livello						
Funzione di 3° livello						
Funzione di 4° livello						
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI						
1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI						
1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE						
1.2.1.2 Aiuti all'Albania	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo	0	0	0	0	0	0

9 ISTRUZIONE**9.1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA E PRIMARIA****9.1.1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA**

9.1.1.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	360.836	356.574	0	0	0	360.836
9.1.1.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	2.038	337	1.844	0	0	3.881
9.1.1.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	2.038	337	399.253	0	0	401.290
9.1.1.4 Scambi culturali ed internazionali	9.913	427	161	0	0	10.075
9.1.1.5 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	4.925.205	4.813.159	30	0	9.776	4.935.011
9.1.1.6 Interventi nelle aree depresse	0	0	1.607	0	0	1.607
Totale funzione obiettivo di 3° livello	5.300.029	5.170.825	402.895	0	9.776	5.712.700

9.1.2 ISTRUZIONE PRIMARIA

9.1.2.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	1.388.759	1.371.473	0	0	0	1.388.759
9.1.2.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	8.033	2.101	9.024	0	0	17.057
9.1.2.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	3.250	369	172.444	0	0	175.694
9.1.2.4 Scambi culturali e internazionali	2.146	1.248	645	0	0	2.791

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO

- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -

STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello		SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui, DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
9.1.2.5	Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scuolastiche, spese per il personale di ruolo	17.306.220	17.094.044	30	0	9.776	17.316.026
9.1.2.6	Interventi nelle aree depresse	3.250	369	8.590	0	0	11.840
Totale funzione obiettivo di 3° livello		18.711.657	18.469.603	190.733	0	9.776	18.912.167
Totale funzione obiettivo di 2° livello		24.011.686	23.640.429	593.628	0	19.553	24.624.867
9.2 ISTRUZIONE SECONDARIA							
9.2.1 ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE							
9.2.1.1	Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	1.209.630	1.188.898	0	0	0	1.209.630
9.2.1.2	Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	5.840	657	8.036	0	0	13.876
9.2.1.3	Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprensive quelle integrative	2.333	2.128	10.609	0	0	12.942
9.2.1.4	Impianti sportivi e palestre	3.811	328	0	0	0	3.811
9.2.1.5	Scambi culturali e internazionali	3.807	2.236	1.129	0	0	4.936
9.2.1.6	Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scuolastiche, spese per il personale di ruolo	15.739.847	15.454.695	60	0	19.553	15.759.460
9.2.1.7	Interventi nelle aree depresse	2.920	328	11.679	0	0	14.599
Totale funzione obiettivo di 3° livello		16.968.187	16.649.271	31.513	0	19.553	17.019.253
9.2.2 ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE							
9.2.2.1	Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	2.132.205	2.120.674	0	0	0	2.132.205
9.2.2.2	Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	9.132	2.855	3.464	0	0	12.596
9.2.2.3	Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprensive quelle integrative	7.097	3.756	12.536	0	0	19.633
9.2.2.4	Impianti sportivi e palestre	8.306	2.123	0	0	0	8.306
9.2.2.5	Scambi culturali e internazionali	5.607	4.036	1.129	0	0	6.736
9.2.2.6	Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scuolastiche, spese per il personale di ruolo	19.318.335	18.650.613	60	0	19.553	19.337.948
9.2.2.7	Interventi nelle aree depresse	3.268	1.087	141.084	0	0	144.351
Totale funzione obiettivo di 3° livello		21.483.949	20.785.143	158.272	0	19.553	21.661.774

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui: DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 2° livello	38.452.137	37.434.414	189.786	0	39.105	38.681.028
9.4 ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1 PRIMO GRADO D'ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1.6 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	79.858	79.858	0	0	0	79.858
9.4.1.7 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	1.192	680	118	0	0	1.310
9.4.1.8 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	606	340	1.894	0	0	2.501
9.4.1.9 Scuole culturali e internazionali	485	280	161	0	0	646
9.4.1.10 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	589.888	538.213	20	0	6.518	596.426
Totale funzione obiettivo di 3° livello	672.029	619.351	2.194	0	6.518	680.740
Totale funzione obiettivo di 2° livello	672.029	619.351	2.194	0	6.518	680.740
9.8 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
9.8.1 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
9.8.1.1 Interventi per l'edilizia scolastica	4.646	0	5.960	180	0	10.785
9.8.1.2 Predispensione dei piani e della legislazione delle politiche per l'istruzione e relativo monitoraggio	133.552	21.294	10.000	0	0	143.552
9.8.1.3 Spese connesse all'autonomia scolastica	515.610	36.630	0	0	0	515.610
Totale funzione obiettivo di 3° livello	653.807	57.924	15.960	180	0	669.947
Totale funzione obiettivo di 2° livello	653.807	57.924	15.960	180	0	669.947
Totale funzione obiettivo	63.789.659	61.752.118	801.568	180	65.175	64.656.582
10 PROTEZIONE SOCIALE						
10.1 MALATTIA ED INVALIDITA'						
10.1.1 MALATTIA						
10.1.1.1 Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro	70.000	0	0	0	0	70.000
Totale funzione obiettivo di 3° livello	70.000	0	0	0	0	70.000
Totale funzione obiettivo di 2° livello	70.000	0	0	0	0	70.000

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****STANZIAMENTI DEFINITIVI****1999****MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui: DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
10.4 FAMIGLIA						
10.4.1 FAMIGLIA						
10.4.1.2 Spese per la formazione dei genitori	1	0	0	0	0	1
Totale funzione obiettivo di 3° livello	1	0	0	0	0	1
Totale funzione obiettivo di 2° livello	1	0	0	0	0	1
10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.7.1.1 Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	2.648	0	10.000	0	0	12.648
10.7.1.2 Regolamentazione e sostegno all'immigrazione	0	0	600	0	0	600
10.7.1.5 Sostegno alle vittime della violenza criminale	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	2.648	0	10.600	0	0	13.248
Totale funzione obiettivo di 2° livello	2.648	0	10.600	0	0	13.248
Totale funzione obiettivo	72.648	0	10.600	0	0	83.248
Totale Amministrazione:	63.862.307	61.752.118	812.168	180	65.175	64.739.830

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE****Valori assoluti (Milioni di Lire):**

	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Funzione obiettivo						
Funzione di 2° livello						
Funzione di 3° livello						
Funzione di 4° livello						

1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI****1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE**

1.2.1.2 Aiuti all'Albania	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo	0	0	0	0	0	0

9 ISTRUZIONE**9.1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA E PRIMARIA****9.1.1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA**

9.1.1.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	329.097	324.952	0	0	0	329.097
9.1.1.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	1.888	229	1.836	0	0	3.723
9.1.1.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	1.888	229	399.072	0	0	400.959
9.1.1.4 Scambi culturali ed internazionali	9.787	352	159	0	0	9.945
9.1.1.5 Supervvii e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	4.293.188	4.182.592	0	0	5.754	4.298.942
9.1.1.6 Interventi nelle aree depresse	0	0	1.607	0	0	1.607
Totale funzione obiettivo di 3° livello	4.635.846	4.508.355	402.673	0	5.754	5.044.274

9.1.2 ISTRUZIONE PRIMARIA

9.1.2.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	1.234.171	1.217.205	0	0	0	1.234.171
9.1.2.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	7.764	1.968	9.023	0	0	16.766
9.1.2.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	3.170	342	171.213	0	0	174.383
9.1.2.4 Scambi culturali e internazionali	1.993	1.155	635	0	0	2.627

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****IMPEGNI EFFETTIVI****1999****MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
9.1.2.5 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scuolastiche, spese per il personale di ruolo	15.143.172	14.933.315	0	0	5.754	15.148.926
9.1.2.6 Interventi nelle aree depresse	3.170	342	8.574	0	0	11.744
Totale funzione obiettivo di 3° livello	16.393.439	16.154.328	189.444	0	5.754	16.588.638
Totale funzione obiettivo di 2° livello	21.029.285	20.662.663	592.118	0	11.508	21.632.912
9.2 ISTRUZIONE SECONDARIA						
9.2.1 ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE						
9.2.1.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	1.060.456	1.040.213	0	0	0	1.060.456
9.2.1.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	5.658	597	8.034	0	0	13.692
9.2.1.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	2.222	2.075	10.605	0	0	12.828
9.2.1.4 Impianti sportivi e palestre	3.701	298	0	0	0	3.701
9.2.1.5 Scambi culturali e internazionali	3.538	2.072	1.111	0	0	4.649
9.2.1.6 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scuolastiche, spese per il personale di ruolo	13.874.416	13.594.173	0	0	11.508	13.885.924
9.2.1.7 Interventi nelle aree depresse	2.829	298	11.657	0	0	14.486
Totale funzione obiettivo di 3° livello	14.952.819	14.639.726	31.407	0	11.508	14.995.735
9.2.2 ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE						
9.2.2.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	1.794.104	1.783.023	0	0	0	1.794.104
9.2.2.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	8.531	2.495	3.463	0	0	11.994
9.2.2.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	6.542	3.376	12.372	0	0	18.913
9.2.2.4 Impianti sportivi e palestre	7.764	1.843	0	0	0	7.764
9.2.2.5 Scambi culturali e internazionali	5.285	3.819	1.111	0	0	6.396
9.2.2.6 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scuolastiche, spese per il personale di ruolo	17.200.118	16.536.864	0	0	11.508	17.211.627
9.2.2.7 Interventi nelle aree depresse	3.064	960	141.073	0	0	144.137
Totale funzione obiettivo di 3° livello	19.025.409	18.332.380	155.018	0	11.508	19.194.936

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****IMPEGNI EFFETTIVI****1999****MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 2° livello	33.978.229	32.972.106	189.425	0	23.017	34.190.671
9.4 ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1 PRIMO GRADO D'ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1.6 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	62.197	62.197	0	0	0	62.197
9.4.1.7 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	1.071	575	118	0	0	1.189
9.4.1.8 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	546	288	1.893	0	0	2.439
9.4.1.9 Scambi culturali e internazionali	447	238	159	0	0	606
9.4.1.10 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	537.534	486.747	0	0	3.836	541.371
Totale funzione obiettivo di 3° livello	601.795	550.044	2.170	0	3.836	607.801
Totale funzione obiettivo di 2° livello	601.795	550.044	2.170	0	3.836	607.801
9.8 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
9.8.1 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
9.8.1.1 Interventi per l'edilizia scolastica	4.646	0	5.960	180	0	10.785
9.8.1.2 Predisposizione dei piani e della legislazione delle politiche per l'istruzione e relativo monitoraggio	131.782	20.282	8.000	0	0	139.782
9.8.1.3 Spese connesse all'autonomia scolastica	515.480	36.630	0	0	0	515.480
Totale funzione obiettivo di 3° livello	651.908	56.912	13.960	180	0	666.048
Totale funzione obiettivo di 2° livello	651.908	56.912	13.960	180	0	666.048
Totale funzione obiettivo	56.261.217	54.241.744	797.674	180	38.361	57.097.432
10 PROTEZIONE SOCIALE						
10.1 MALATTIA ED INVALIDITA'						
10.1.1 MALATTIA						
10.1.1.1 Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro	70.000	0	0	0	0	70.000
Totale funzione obiettivo di 3° livello	70.000	0	0	0	0	70.000
Totale funzione obiettivo di 2° livello	70.000	0	0	0	0	70.000

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Funzione obiettivo	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Funzione di 2° livello						
Funzione di 3° livello						
Funzione di 4° livello						

10.4 FAMIGLIA**10.4.1 FAMIGLIA**

10.4.1.2 Spese per la formazione dei genitori	1	0	0	0	0	1
Totale funzione obiettivo di 3° livello	1	0	0	0	0	1
Totale funzione obiettivo di 2° livello	1	0	0	0	0	1

10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE**10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE**

10.7.1.1 Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	2.514	0	10.000	0	0	12.514
10.7.1.2 Regolamentazione e sostegno all'immigrazione	0	0	600	0	0	600
10.7.1.5 Sostegno alle vittime della violenza criminale	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	2.514	0	10.600	0	0	13.114
Totale funzione obiettivo di 2° livello	2.514	0	10.600	0	0	13.114
Totale funzione obiettivo	72.515	0	10.600	0	0	83.115
Totale Amministrazione:	56.333.732	54.241.744	808.274	180	38.361	57.180.546

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Valori assoluti (Milioni di Lire):

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di primo livello	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	Stanzamenti definitivi di competenza	Massa Impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa Impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	Rapporto % tra Impegni totali e massa Impegnabile
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
F.O. di quarto livello											
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI											
2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI											
1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE											
2 Aiuti all'Albania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
9 ISTRUZIONE											
1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA E PRIMARIA											
1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA											
1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	0	360 836	360 836	329 097	31 739	0	0	0	329 097	0	91,20%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) - (1+2) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) - (2-(4+6)) Economiche o maggiori spese	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) - (1-6) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	(9) - (4+7) Impegni totali su massa impegnabile	(10) - (6+8) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) - (9/3) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
F.O. di primo livello											
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
FO di quarto livello											
2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	0	3 881	3 881	3 723	158	0	0	0	3 723	0	95,94%
3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	0	401 290	401 290	400 959	331	0	0	0	400 959	0	99,92%
4 Scambi culturali ed internazionali	0	10 075	10 075	9 945	130	0	0	0	9 945	0	98,71%
5 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	5 495	4 935 011	4 940 506	4 298 942	632 061	4 009	5 495	0	4 304 436	4 009	87,13%
6 Interventi nelle aree depresse	0	1 607	1 607	1 607	0	0	0	0	1 607	0	100,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	5.495	5.712.700	5.718.195	5.044.274	644.418	4.009	5.495	0	5.049.768	4.009	88,31%
2 ISTRUZIONE PRIMARIA											
1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	0	1 388 759	1 388 759	1 234 171	154 588	0	0	0	1 234 171	0	88,87%
2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	0	17 057	17 057	16 786	271	0	0	0	16 786	0	98,41%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di primo livello	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	Stanzamenti definitivi di competenza	Massa Impegnabile - (1+2)	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese - (2-(4+6))	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento - (1+8)	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa Impegnabile - (4+7)	Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII - (6+8)	Rapporto % tra Impegni totali e massa Impegnabile - (9/3)
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
FO di quarto livello											
3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	0	175 694	175 694	174 383	1 311	0	0	0	174 383	0	99,25%
4 Scambi culturali e internazionali	0	2 791	2 791	2 627	164	0	0	0	2 627	0	94,14%
5 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	5 495	17 316 026	17 321 520	15 148 926	2 163 091	4 009	5 495	0	15 154 421	4 009	87,49%
6 Interventi nelle aree depresse	0	11 840	11 840	11 744	96	0	0	0	11 744	0	99,19%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	5.495	18.912.167	18.917.661	16.588.638	2.329.020	4.009	5.495	0	16.594.132	4.009	87,72%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	10.999	24.634.867	24.635.856	21.632.912	2.983.938	8.017	10.999	0	21.643.901	8.017	87,86%
2 ISTRUZIONE SECONDARIA											
1 ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE											
1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	0	1 209 630	1 209 630	1 060 456	149 174	0	0	0	1 060 456	0	87,67%
2 Interventi van particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	0	13 876	13 876	13 692	184	0	0	0	13 692	0	98,67%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -****1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di primo livello	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	Stanzamenti definitivi di competenza	Massa Impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Esame o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanziamenti da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa Impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	Rapporto % tra Impegni totali e massa Impegnabile
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
F.O. di quarto livello											
3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	0	12.942	12.942	12.828	115	0	0	0	12.828	0	99,11%
4 Impianti sportivi e palestre	0	3.811	3.811	3.701	110	0	0	0	3.701	0	97,12%
5 Scambi culturali e internazionali	0	4.936	4.936	4.649	287	0	0	0	4.649	0	94,18%
6 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	10.989	15.759.460	15.770.449	13.885.924	1.865.518	8.017	10.989	0	13.896.913	8.017	88,12%
7 Interventi nelle aree depresse	0	14.599	14.599	14.486	113	0	0	0	14.486	0	99,23%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	10.989	17.019.253	17.030.242	14.995.735	2.015.501	8.017	10.989	0	15.006.724	8.017	88,12%
2 ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE											
1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	0	2.132.205	2.132.205	1.794.104	338.101	0	0	0	1.794.104	0	84,14%
2 Interventi vani particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	0	12.596	12.596	11.994	602	0	0	0	11.994	0	95,22%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -****1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) - (1-2) Massa Impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) - (2-(4+5)) Economie o maggiori spese	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) - (1-6) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	(9) - (4+7) Impegni totali su massa Impegnabile	(10) - (6+8) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) - (9/3) Rapporto % tra Impegni totali e massa Impegnabile
F.O. di primo livello											
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
F.O. di quarto livello											
3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	0	19.633	19.633	18.913	720	0	0	0	18.913	0	96,33%
4 Impianti sportivi e palestre	0	8.306	8.306	7.764	541	0	0	0	7.764	0	93,48%
5 Scambi culturali e internazionali	0	6.736	6.736	6.306	340	0	0	0	6.306	0	94,96%
6 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	10.989	19.337.948	19.348.937	17.211.627	2.118.304	8.017	10.989	0	17.222.616	8.017	89,01%
7 Interventi nelle aree depresse	0	144.351	144.351	144.137	214	0	0	0	144.137	0	99,85%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	10.989	21.661.774	21.672.763	19.194.936	2.458.821	8.017	10.989	0	19.205.925	8.017	88,62%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	21.978	38.681.028	38.702.006	34.190.671	4.474.322	16.034	21.978	0	34.212.649	16.034	88,40%
4 ISTRUZIONE SUPERIORE											
I PRIMO GRADO D'ISTRUZIONE SUPERIORE											
6 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	0	79.858	79.858	62.197	17.661	0	0	0	62.197	0	77,88%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di primo livello	Residui totali di stanziamento "P" al 1/1 (*)	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa Impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa Impegnabile	Residui totali di stanziamento "P" al 31/XII	Rapporto % tra Impegni totali e massa Impegnabile
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
F.O. di quarto livello											
7 Interventi van particolari: scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	0	1.310	1.310	1.189	121	0	0	0	1.189	0	90,75%
8 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	0	2.501	2.501	2.439	62	0	0	0	2.439	0	97,54%
9 Scambi culturali e internazionali	0	646	646	606	40	0	0	0	606	0	93,78%
10 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	3.663	596.426	600.089	541.371	52.383	2.672	3.663	0	545.034	2.672	90,83%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	3.663	600.740	604.603	607.801	70.267	2.672	3.663	0	611.464	2.672	89,34%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	3.663	600.740	604.603	607.801	70.267	2.672	3.663	0	611.464	2.672	89,34%
8 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 Interventi per l'edilizia scolastica	0	10.785	10.785	10.785	0	0	0	0	10.785	0	100,00%
2 Predispozione dei piani e della legislazione delle politiche per l'istruzione e relativo monitoraggio	0	143.552	143.552	139.782	3.770	0	0	0	139.782	0	97,37%

(*) I residui totali di stanziamento "P" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "P" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE
- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di primo livello	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa Impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanzi. da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa Impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	Rapporto % tra Impegni totali e massa Impegnabile
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
FO di quarto livello											
3 Spese concesse all'autonomia scolastica	0	515.610	515.610	515.480	130	0	0	0	515.480	0	99,97%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	669.947	669.947	666.048	3.899	0	0	0	666.048	0	99,42%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	669.947	669.947	666.048	3.899	0	0	0	666.048	0	99,42%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	36.630	64.656.592	64.693.212	57.097.432	7.595.780	26.724	36.630	0	57.134.062	26.724	88,33%
10 PROTEZIONE SOCIALE											
1 MALATTIA ED INVALIDITA'											
1 MALATTIA											
1 Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro	0	70.000	70.000	70.000	0	0	0	0	70.000	0	100,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	70.000	70.000	70.000	0	0	0	0	70.000	0	100,00%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	70.000	70.000	70.000	0	0	0	0	70.000	0	100,00%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

	(1)	(2)	(3) = (1+2)	(4)	(5) = (2+(4+6))	(6)	(7) = (1-6)	(8)	(9) = (4+7)	(10) = (6+8)	(11) = (9/3)
F.O. di primo livello	Residui totali di stanziamento "P" al 1/1 (*)	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa Impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanziamenti da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa Impegnabile	Residui totali di stanziamento "P" al 31/XII	Rapporto % tra Impegni totali e massa Impegnabile
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
F.O. di quarto livello											
4 FAMIGLIA											
1 FAMIGLIA											
2 Spese per la formazione dei genitori	0	1	1	1	0	0	0	0	1	0	100,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	1	1	1	0	0	0	0	1	0	100,00%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	1	1	1	0	0	0	0	1	0	100,00%
7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALIMENTI CLASSIFICABILE											
1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALIMENTI CLASSIFICABILE											
1 Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	0	12.648	12.648	12.514	134	0	0	0	12.514	0	98,94%
2 Regolamentazione e sostegno all'immigrazione	0	600	600	600	0	0	0	0	600	0	100,00%
5 Sostegno alle vittime della violenza criminale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	13.248	13.248	13.114	134	0	0	0	13.114	0	98,99%

(*) I residui totali di stanziamento "P" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "P" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -****1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) - (1+2) Massa Impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) - (2-(4+6)) Economie o maggiori spese	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) - (1-3) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento di esercizi precedenti al 31/XII	(9) - (4+7) Impegni totali su massa Impegnabile	(10) - (6+8) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) - (9+10) Rapporto % tra Impegni totali e massa Impegnabile
F.O. di primo livello											
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
F.O. di quarto livello											
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	13.248	13.248	13.114	134	0	0	0	13.114	0	99,99%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	0	83.248	83.248	83.115	134	0	0	0	83.115	0	99,84%
TOTALE AMMINISTRAZIONE	36.630	64.739.830	64.776.460	57.180.546	7.592.560	26.724	36.630	0	57.217.176	26.724	82,33%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE****Valori assoluti (Milioni di Lire):**

Funzione obiettivo	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Funzione di 2° livello						
Funzione di 3° livello						
Funzione di 4° livello						

1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI****1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE**

1.2.1.2 Aiuti all'Albania	560	0	0	0	0	560
Totale funzione obiettivo di 3° livello	560	0	0	0	0	560
Totale funzione obiettivo di 2° livello	560	0	0	0	0	560
Totale funzione obiettivo	560	0	0	0	0	560

9 ISTRUZIONE**9.1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA E PRIMARIA****9.1.1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA**

9.1.1.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	283.294	279.383	0	0	0	283.294
9.1.1.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	1.805	241	1.399	0	0	3.204
9.1.1.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	1.805	241	180.159	0	0	181.964
9.1.1.4 Scambi culturali ed internazionali	9.038	428	154	0	0	9.191
9.1.1.5 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	4.511.802	4.436.893	0	0	10.416	4.522.218
9.1.1.6 Interventi nelle aree depresse	0	0	1.839	0	0	1.839
Totale funzione obiettivo di 3° livello	4.807.745	4.717.185	183.549	0	10.416	5.001.710

9.1.2 ISTRUZIONE PRIMARIA

9.1.2.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	1.101.055	1.084.232	0	0	0	1.101.055
9.1.2.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	7.794	2.093	6.707	0	0	14.500
9.1.2.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	3.169	366	150.973	0	0	154.142
9.1.2.4 Scambi culturali e internazionali	1.989	1.180	614	0	0	2.603

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Funzione obiettivo	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Funzione di 2° livello						
Funzione di 3° livello						
Funzione di 4° livello						
9.1.2.5 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	15.996.885	15.842.020	0	0	10.416	16.007.301
9.1.2.6 Interventi nelle aree depresse	3.169	366	10.053	0	0	13.222
Totale funzione obiettivo di 3° livello	17.114.062	16.930.256	168.347	0	10.416	17.292.824
Totale funzione obiettivo di 2° livello	21.921.806	21.647.441	351.896	0	20.832	22.294.534
9.2 ISTRUZIONE SECONDARIA						
9.2.1 ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE						
9.2.1.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	978.512	959.026	0	0	0	978.512
9.2.1.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	5.513	642	6.066	0	0	11.579
9.2.1.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	2.269	2.102	10.663	0	0	12.932
9.2.1.4 Impianti sportivi e palestre	3.622	321	0	0	0	3.622
9.2.1.5 Scambi culturali e internazionali	3.534	2.118	1.075	0	0	4.609
9.2.1.6 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	14.513.538	14.309.515	0	0	20.832	14.534.370
9.2.1.7 Interventi nelle aree depresse	2.756	321	12.311	0	0	15.067
Totale funzione obiettivo di 3° livello	15.509.743	15.274.045	30.115	0	20.832	15.560.691
9.2.2 ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE						
9.2.2.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	1.752.648	1.741.750	0	0	0	1.752.648
9.2.2.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	8.498	2.578	2.226	0	0	10.725
9.2.2.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	6.572	3.445	12.174	0	0	18.746
9.2.2.4 Impianti sportivi e palestre	7.650	1.905	0	0	0	7.650
9.2.2.5 Scambi culturali e internazionali	5.244	3.829	1.075	0	0	6.319
9.2.2.6 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	17.589.552	17.087.607	0	0	20.832	17.610.384
9.2.2.7 Interventi nelle aree depresse	3.053	990	108.312	0	0	111.365
Totale funzione obiettivo di 3° livello	19.373.218	18.842.105	123.788	0	20.832	19.517.837

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui: DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 2° livello	34.882.961	34.116.150	153.903	0	41.664	35.078.528
9.4 ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1 PRIMO GRADO D'ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1.6 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	61.073	61.073	0	0	0	61.073
9.4.1.7 Interventi van particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	1.071	599	79	0	0	1.149
9.4.1.8 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	545	300	1.902	0	0	2.447
9.4.1.9 Scaenti culturali e internazionali	444	241	154	0	0	597
9.4.1.10 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	537.097	503.161	0	0	6.944	544.041
Totale funzione obiettivo di 3° livello	600.229	565.374	2.134	0	6.944	609.307
Totale funzione obiettivo di 2° livello	600.229	565.374	2.134	0	6.944	609.307
9.8 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
9.8.1 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
9.8.1.1 Interventi per fedeltà scolastica	4.645	0	2.753	180	0	7.577
9.8.1.2 Predisposizione dei piani e della legislazione delle politiche per l'istruzione e relativo monitoraggio	132.432	20.408	7.782	0	0	140.214
9.8.1.3 Spese connesse all'autonomia scolastica	429.674	0	0	0	0	429.674
Totale funzione obiettivo di 3° livello	566.751	20.408	10.535	180	0	577.466
Totale funzione obiettivo di 2° livello	566.751	20.408	10.535	180	0	577.466
Totale funzione obiettivo	57.971.747	56.349.373	518.469	180	69.440	58.559.835
10 PROTEZIONE SOCIALE						
10.1 MALATTIA ED INVALIDITA'						
10.1.1 MALATTIA						
10.1.1.1 Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro	70.000	0	0	0	0	70.000
Totale funzione obiettivo di 3° livello	70.000	0	0	0	0	70.000
Totale funzione obiettivo di 2° livello	70.000	0	0	0	0	70.000

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
10.4 FAMIGLIA						
10.4.1 FAMIGLIA						
10.4.1.2 Spese per la formazione dei genitori	1	0	0	0	0	1
Totale funzione obiettivo di 3° livello	1	0	0	0	0	1
Totale funzione obiettivo di 2° livello	1	0	0	0	0	1
10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.7.1.1 Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	20.378	0	47.086	0	0	67.464
10.7.1.2 Regolamentazione e sostegno all'immigrazione	0	0	600	0	0	600
10.7.1.5 Sostegno alle vittime della violenza criminale	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	20.378	0	47.686	0	0	68.064
Totale funzione obiettivo di 2° livello	20.378	0	47.686	0	0	68.064
Totale funzione obiettivo	90.378	0	47.686	0	0	138.064
Totale Amministrazione:	58.062.685	55.349.373	566.155	180	69.440	58.698.460

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Valori assoluti (Milioni di Lire):

	(12)	(13)	(14) - (12+13)	(15)	(16)	(17) - (4-16)	(18) - (6+17)	(19)	(20) - (14+19)	(21) - (14-20+21)	(22) - (14-20+21)	(23) - (15+14)	(24) - (20+14)	(25) - (20+15)
F.O. di primo livello	Residui iniziali "P+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Asterizzazioni di cassa	Pagamenti in competenza	Residui propri di competenza "C"	Residui totali di competenza	Pagamenti in residui	Pagamenti totali	Economici o maggiori spese	Residui totali "P+C" al 31/12	Rapporto % tra residui di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e residui di cassa
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI														
2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI														
1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE														
2 Aiuti all'Albania	560	0	560	560	0	0	0	560	560	0	0	100,00%	100,00%	100,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	560	0	560	560	0	0	0	560	560	0	0	100,00%	100,00%	100,00%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	560	0	560	560	0	0	0	560	560	0	0	100,00%	100,00%	100,00%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	560	0	560	560	0	0	0	560	560	0	0	100,00%	100,00%	100,00%
9 ISTRUZIONE														
1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA E PRIMARIA														
1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA														
1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	2.440	360.836	363.276	304.199	271.319	57.778	57.778	11.975	283.294	22.003	57.978	83,74%	77,98%	93,13%
2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	1.933	3.881	5.814	3.952	1.418	2.305	2.305	1.786	3.204	188	2.423	67,96%	55,10%	81,08%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

	(12)	(13)	(14) - (12+13)	(15)	(16)	(17) - (4-16)	(18) - (6+17)	(19)	(20) - (16+19)	(21) - (14-20+21)	(22) - (14-20+21)	(23) - (15+14)	(24) - (20+14)	(25) - (20+15)
F.O. di primo livello	Renditi iniciali "F+C" al 1/1	Standard definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti in competenza	Renditi propri da competenza "C"	Renditi totali da competenza	Pagamenti in renditi	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Renditi totali "F+C" al 31/12	Rapporto % tra renditi di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e autoriz. di cassa
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	20 964	401 290	422 254	333 342	167 452	233 507	233 507	14 512	181 964	1 409	238 881	83,68%	43,09%	51,50%
4 Scambi culturali ed internazionali	4 148	10 075	14 222	12 236	7 173	2 772	2 772	2 018	9 191	463	4 568	86,04%	64,63%	75,12%
5 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	68 657	4 935 011	5 003 669	4 829 327	4 182 803	116 139	120 148	339 415	4 522 218	355 734	125 716	96,52%	90,38%	93,64%
6 Interventi nelle aree depresse	694	1 607	2 302	1 902	1 207	400	400	631	1 839	0	463	82,62%	79,88%	96,69%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	98.836	5.712.700	5.811.537	5.584.957	4.631.373	412.901	416.910	370.337	5.001.710	370.797	436.029	94,72%	86,07%	90,86%
2 ISTRUZIONE PRIMARIA														
1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	10 099	1 388 759	1 398 858	1 180 323	1 037 080	197 091	197 091	63 975	1 101 055	99 862	197 941	84,38%	76,71%	93,28%
2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	8 269	17 057	25 326	16 822	7 125	9 661	9 661	7 375	14 500	639	10 186	66,42%	57,25%	86,20%
3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	2 485	175 694	178 179	175 906	152 084	22 298	22 298	2 058	154 142	1 521	22 516	98,72%	86,51%	87,63%
4 Scambi culturali e internazionali	1 717	2 791	4 508	3 113	1 831	796	796	772	2 603	429	1 476	69,05%	57,74%	83,61%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Renditi iniziali "P+C" al 1/1	(13) Stanziamen- ti definitivi	(14) - (12+13) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti in competenza	(17) - (4+16) Ridotti propri da competenza "C"	(18) - (6+17) Ridotti totali da competenza	(19) Pagamenti in renditi	(20) - (16+19) Pagamenti totali	(21) - (14-(20+22)) Economie o maggiori spese	(22) - (14-(20+21)) Ridotti totali "P+C" al 31/12	(23) - (15+14) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	(24) - (20+14) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	(25) - (20+15) Rapporto % tra pag. totali e autori- zzazioni di cassa
5 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	200 307	17 316 026	17 516 333	16 848 656	14 813 147	335 779	339 787	1 194 154	16 007 301	1 160 686	348 346	96,19%	91,39%	95,01%
6 Interventi nelle aree depresse	5 025	11 840	16 865	13 360	8 366	3 378	3 378	4 857	13 222	123	3 520	79,22%	78,40%	98,97%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	227 902	18 912 167	19 140 069	18 238 180	16 019 633	569 004	573 013	1 273 191	17 292 824	1 263 260	583 985	93,29%	90,35%	94,82%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	326 738	24 624 867	24 951 605	23 743 138	20 651 006	901 905	909 922	1 643 528	22 294 534	1 643 057	1 014 014	95,16%	89,35%	93,90%
2 ISTRUZIONE SECONDARIA														
1 ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE														
1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	10 847	1 209 630	1 220 477	1 083 245	920 054	140 402	140 402	58 457	978 512	100 556	141 409	88,76%	80,17%	90,33%
2 Interventi var. particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	7 107	13 876	20 983	13 816	5 060	8 631	8 631	6 519	11 579	282	9 122	65,84%	55,18%	83,81%
3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	5 800	12 942	18 742	14 052	7 434	5 394	5 394	5 498	12 932	274	5 537	74,98%	69,00%	92,03%
4 Impianti sportivi e palestre	1 708	3 811	5 519	3 887	2 468	1 233	1 233	1 154	3 622	278	1 619	70,44%	65,63%	93,18%
5 Scambi culturali e internazionali	3 017	4 936	7 953	5 507	3 247	1 402	1 402	1 362	4 609	753	2 592	69,25%	57,95%	83,69%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

	(12) Renditi laziali-PPC- al 1/1	(13) Standardi definitivi	(14) - (12+13) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti su competenza	(17) - (4-16) Renditi propri da competenza -C-	(18) - (6+17) Renditi totali da competenza	(19) Pagamenti su residui	(20) - (18+19) Pagamenti totali	(21) - (14-20+22) Economiche maggiore spese	(22) - (14-20+21) Renditi totali -PPC- al 31/12	(23) - (18+24) Rapporto % tra autorizz. di cassa e massa spendibile	(24) - (20+24) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	(25) - (20+25) Rapporto % tra pag. totali e tra pag. totali e autorizz. di cassa
F.O. di primo livello														
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
FO di quarto livello														
6 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	170.952	15.759.460	15.930.411	15.399.865	13.575.417	310.507	318.524	958.953	14.534.370	1.063.516	332.526	96,67%	91,24%	94,38%
7 Interventi nelle aree deprestate	6.114	14.599	20.713	15.503	9.311	5.174	5.174	5.756	15.067	152	5.493	74,85%	72,74%	97,19%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	285.545	17.019.253	17.224.799	16.535.875	14.522.991	472.744	488.761	1.037.699	15.568.691	1.165.810	498.298	96,80%	90,34%	94,10%
2 ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE														
1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	6.716	2.132.205	2.138.921	1.961.540	1.674.205	119.899	119.899	78.443	1.752.648	265.866	120.407	91,71%	81,94%	89,35%
2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	6.488	12.596	19.084	13.155	6.363	5.631	5.631	4.362	10.725	833	7.526	68,93%	56,20%	81,52%
3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	8.035	19.633	27.668	21.060	11.383	7.530	7.530	7.363	18.746	1.019	7.903	76,12%	67,75%	89,02%
4 Impianti sportivi e palestre	2.711	8.306	11.017	8.677	5.395	2.369	2.369	2.255	7.650	685	2.682	78,76%	69,44%	88,17%
5 Scambi culturali e internazionali	3.226	6.736	9.962	7.487	4.784	1.612	1.612	1.535	6.319	829	2.814	75,15%	63,43%	84,41%
6 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	328.104	19.337.948	19.666.052	18.649.646	16.493.233	718.394	726.411	1.117.151	17.610.384	1.290.928	764.740	94,83%	89,55%	94,43%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

F.O. di primo livello	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)	(24)	(25)
F.O. di secondo livello	Risultati iniziali "P+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile (12+13)	Anteriorità di cassa	Pagamenti su competenza	Risultati propri da competenza "C"	Risultati totali di competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Risultati totali "P+C" al 31/12	Rapporto % tra iniziali, di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
7 Interventi nelle aree depresse	39.441	144.351	183.792	118.569	76.297	67.840	67.840	35.068	111.365	286	72.142	64,51%	60,59%	93,92%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	394.722	21.661.774	22.056.497	20.780.134	18.271.661	933.274	931.292	1.246.176	19.517.837	1.560.446	978.213	94,21%	88,49%	93,93%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	600.248	32.681.028	39.281.295	37.516.009	32.794.653	1.396.018	1.412.052	2.283.875	35.078.528	2.726.257	1.476.511	95,00%	89,30%	94,00%
4 ISTRUZIONE SUPERIORE														
1 PRIMO GRADO D'ISTRUZIONE SUPERIORE														
6 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	5	79.858	79.862	75.746	59.117	3.079	3.079	1.956	61.073	15.709	3.081	94,85%	76,47%	80,63%
7 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	468	1.310	1.778	1.349	852	337	337	297	1.149	184	445	75,87%	64,65%	85,22%
8 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	362	2.501	2.862	2.625	2.187	252	252	260	2.447	105	311	91,71%	85,48%	93,21%
9 Scambi culturali e internazionali	417	646	1.063	719	415	191	191	182	597	106	360	67,62%	56,17%	83,06%
10 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	27.831	596.426	624.256	603.666	500.431	40.940	43.612	43.610	544.041	32.040	48.176	96,70%	87,15%	90,12%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	29.002	608.740	709.822	684.185	563.002	44.799	47.472	46.305	609.307	48.143	52.372	96,30%	85,84%	89,07%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

	(1)	(13)	(14) - (12+13)	(15)	(16)	(17) - (4+16)	(18) - (6+17)	(19)	(20) - (14+19)	(21) - (14+20+21)	(22) - (14+20+21)	(23) - (15+23)	(24) - (20+24)	(25) - (10+25)
F.O. di primo livello	Residui iniziali "P+C"	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali da competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economico o maggiore spese	Residui totali "P+C" al 31/12	Rapporto % fra autorizz. cassa e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % fra pag. totali e autorizz. di cassa
F.O. di secondo livello	al 1/1													
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	29.822	688.740	709.822	684.185	563.002	44.799	47.472	46.385	609.307	48.143	52.372	96,38%	85,84%	89,07%
8 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE														
1 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE														
1 Interventi per l'edilizia scolastica	15.058	10.785	25.843	12.685	623	10.162	10.162	6.954	7.577	3.543	14.723	49,09%	29,32%	59,73%
2 Predisposizione dei piani e della legislazione delle politiche per l'istruzione e relativo monitoraggio	67.000	143.552	210.552	153.840	104.585	35.198	35.198	35.630	140.214	7.239	63.099	73,07%	66,59%	91,14%
3 Spese connesse all'autonomia scolastica	74.792	515.610	590.402	439.158	366.443	149.037	149.037	63.231	429.674	130	160.598	74,38%	72,78%	97,84%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	156.850	669.947	826.797	605.684	471.651	194.397	194.397	105.815	577.466	10.911	238.420	73,26%	69,84%	93,34%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	156.850	669.947	826.797	605.684	471.651	194.397	194.397	105.815	577.466	10.911	238.420	73,26%	69,84%	93,34%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	1.112.938	64.654.502	65.766.520	62.348.936	54.408.312	2.617.120	2.643.843	4.079.523	58.559.835	4.428.368	2.781.317	94,80%	89,04%	93,92%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)	(24)	(25)
	Renditi indicati "P+C" al 31/12	Situazioni attive	Massa spendibile - (12+13)	Anticipo di cassa	Pagamenti in competenza	Renditi per competenza "C"	Renditi totali da competenza	Pagamenti in renditi	Pagamenti totali - (16+19)	Economico e maggiore spese - (14-20+22)	Renditi totali "P+C" al 31/12	Rapporto % tra renditi di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e renditi di cassa
F.O. di primo livello														
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
10 PROTEZIONE SOCIALE														
1 MALATTIA ED INVALIDITA'														
1 MALATTIA														
1 Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro	219	70.000	70.219	70.000	69.781	219	219	219	70.000	0	219	99,69%	99,69%	100,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	219	70.000	70.219	70.000	69.781	219	219	219	70.000	0	219	99,69%	99,69%	100,00%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	219	70.000	70.219	70.000	69.781	219	219	219	70.000	0	219	99,69%	99,69%	100,00%
4 FAMIGLIA														
1 FAMIGLIA														
2 Spese per la formazione dei genitori	0	1	1	1	1	0	0	0	1	0	0	100,00%	100,00%	100,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	1	1	1	1	0	0	0	1	0	0	100,00%	100,00%	100,00%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	1	1	1	1	0	0	0	1	0	0	100,00%	100,00%	100,00%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)	(24)	(25)
	Residui iniziali "P+C" al 1/1	Stralciamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti in competenza	Residui propri di competenza "C"	Residui totali di competenza	Pagamenti in totali	Pagamenti totali	Esame e maggiore spese "P+C" al 31/12	Residui totali tra attività di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra attività di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e attività di cassa
F.O. di primo livello														
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE														
1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE														
1 Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	59.205	12.648	71.852	70.112	12.064	450	450	55.400	67.464	3.001	1.387	97,58%	93,89%	96,22%
2 Regolamentazione e sostegno all'immigrazione	0	600	600	600	600	0	0	0	600	0	0	100,00%	100,00%	100,00%
5 Sostegno alle vittime della violenza criminale	500	0	500	500	0	0	0	0	0	0	500	100,00%	0,00%	0,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	59.705	13.248	72.952	71.212	12.664	450	450	55.400	68.064	3.001	1.887	97,61%	93,10%	95,58%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	59.705	13.248	72.952	71.212	12.664	450	450	55.400	68.064	3.001	1.887	97,61%	93,30%	95,58%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	59.924	83.248	143.172	141.213	82.446	669	669	55.619	138.064	3.001	2.186	98,63%	96,43%	97,77%
TOTALE AMMINISTRAZIONE	1.171.422	64.739.830	65.913.252	62.098.709	54.562.758	2.617.789	2.644.513	4.135.702	58.092.460	4.431.369	2.783.423	94,81%	89,85%	93,93%

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

1999**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE****Valori assoluti (Milioni di Lire):**

Funzione obiettivo	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui: DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Funzione di 2° livello						
Funzione di 3° livello						
Funzione di 4° livello						
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI						
1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI						
1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE						
1.2.1.2 Aiuti all'Albania	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo	0	0	0	0	0	0

9 ISTRUZIONE**9.1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA E PRIMARIA****9.1.1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA**

9.1.1.1	Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	57.778	55.750	0	0	0	57.778
9.1.1.2	Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	812	1	1.493	0	0	2.305
9.1.1.3	Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	812	1	232.695	0	0	233.507
9.1.1.4	Scambi culturali ed internazionali	2.667	3	105	0	0	2.772
9.1.1.5	Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	114.841	60.308	0	0	5.307	120.148
9.1.1.6	Interventi nelle aree depresse	0	0	400	0	0	400
Totale funzione obiettivo di 3° livello		176.910	116.062	234.693	0	5.307	416.910

9.1.2 ISTRUZIONE PRIMARIA

9.1.2.1	Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	197.091	188.752	0	0	0	197.091
9.1.2.2	Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	2.836	9	6.825	0	0	9.661
9.1.2.3	Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	1.394	4	20.904	0	0	22.298
9.1.2.4	Scambi culturali e internazionali	377	42	419	0	0	796

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

1999**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Funzione obiettivo	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Funzione di 2° livello						
Funzione di 3° livello						
Funzione di 4° livello						
9.1.2.5 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	334.481	185.314	0	0	5.307	339.787
9.1.2.6 Interventi nelle aree depresse	1.394	4	1.984	0	0	3.378
Totale funzione obiettivo di 3° livello	537.573	374.125	30.133	0	5.307	573.013
Totale funzione obiettivo di 2° livello	714.484	490.187	264.825	0	10.613	989.922
9.2 ISTRUZIONE SECONDARIA						
9.2.1 ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE						
9.2.1.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	140.402	130.844	0	0	0	140.402
9.2.1.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	2.392	3	6.239	0	0	8.631
9.2.1.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	67	36	5.327	0	0	5.394
9.2.1.4 Impianti sportivi e palestre	1.233	1	0	0	0	1.233
9.2.1.5 Scambi culturali e internazionali	668	82	734	0	0	1.402
9.2.1.6 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	307.911	166.297	0	0	10.613	318.524
9.2.1.7 Interventi nelle aree depresse	1.196	1	3.978	0	0	5.174
Totale funzione obiettivo di 3° livello	453.869	297.264	16.278	0	10.613	480.761
9.2.2 ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE						
9.2.2.1 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	119.899	114.960	0	0	0	119.899
9.2.2.2 Interventi vari particolari scuole sordomuti e ciechi, e interventi per disabili	2.733	35	2.898	0	0	5.631
9.2.2.3 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	1.467	87	6.063	0	0	7.530
9.2.2.4 Impianti sportivi e palestre	2.369	26	0	0	0	2.369
9.2.2.5 Scambi culturali e internazionali	878	291	734	0	0	1.612
9.2.2.6 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	715.798	408.390	0	0	10.613	726.411
9.2.2.7 Interventi nelle aree depresse	965	13	66.875	0	0	67.840
Totale funzione obiettivo di 3° livello	844.108	523.802	76.571	0	10.613	931.292

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

1999**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 2° livello	1.297.977	821.067	92.849	0	21.226	1.412.052
9.4 ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1 PRIMO GRADO D'ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1.6 Spese per supplenze brevi, temporanee e annuali	3.079	3.079	0	0	0	3.079
9.4.1.7 Interventi vari particolari scuole ordinarie e cieche, e interventi per disabili	237	8	100	0	0	337
9.4.1.8 Scuole non statali e contributi ad istituzioni comprese quelle integrative	128	4	124	0	0	252
9.4.1.9 Scambi culturali e internazionali	86	2	105	0	0	191
9.4.1.10 Supporto e vigilanza all'attività delle istituzioni scolastiche, spese per il personale di ruolo	40.075	11.846	0	0	3.538	43.612
Totale funzione obiettivo di 3° livello	43.605	14.940	329	0	3.538	47.472
Totale funzione obiettivo di 2° livello	43.605	14.940	329	0	3.538	47.472
9.8 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
9.8.1 ISTRUZIONE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
9.8.1.1 Interventi per l'edilizia scolastica	4.646	0	5.517	0	0	10.162
9.8.1.2 Predispunzione dei piani e della legislazione delle politiche per l'istruzione e relativo monitoraggio	34.980	787	218	0	0	35.985
9.8.1.3 Spese connesse all'autonomia scolastica	149.037	36.630	0	0	0	149.037
Totale funzione obiettivo di 3° livello	188.662	37.417	5.735	0	0	194.397
Totale funzione obiettivo di 2° livello	188.662	37.417	5.735	0	0	194.397
Totale funzione obiettivo	2.244.728	1.363.611	363.738	0	35.377	2.643.843
10 PROTEZIONE SOCIALE						
10.1 MALATTIA ED INVALIDITA'						
10.1.1 MALATTIA						
10.1.1.1 Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro	219	0	0	0	0	219
Totale funzione obiettivo di 3° livello	219	0	0	0	0	219
Totale funzione obiettivo di 2° livello	219	0	0	0	0	219

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****RESIDUI AL 31/12****1999****MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
10.4 FAMIGLIA						
10.4.1 FAMIGLIA						
10.4.1.2 Spese per la formazione dei genitori	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	0	0	0	0
10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.7.1.1 Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	450	0	0	0	0	450
10.7.1.2 Regolamentazione e sostegno all'immigrazione	0	0	0	0	0	0
10.7.1.5 Sostegno alle vittime della violenza criminale	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	450	0	0	0	0	450
Totale funzione obiettivo di 2° livello	450	0	0	0	0	450
Totale funzione obiettivo	669	0	0	0	0	669
Totale Amministrazione:	2.245.397	1.363.611	363.738	0	35.377	2.644.513

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Esercizio finanziario 1999

(importi in milioni)

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

	TITOLO I						TITOLO II						SPESA FINALE TIT I + II
	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	ACQUISTO BENI E SERVIZI	TRASFERI- MENTI	INTERESSI	ALTRE (1)	TOTALE	OPERE BENI IMMOBILIARI MOBILIARI CAT X + XI	TRASFERI- MENTI CAT XII	OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14	CAT 13+14+15	ALTRE (1)	TOTALE	
	CAT II	CAT IV	CAT V	CAT VI									
1) RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 1/1 (7)	0	0	0	0	36.630	36.630	0	0	0	0	0	0	36.630
2) STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA	61.778.842	1.094.869	1.800.588	0	65.351	64.739.650	0	180	0	0	0	180	64.739.830
3) MASSA IMPEGNABILE (1 + 2)	61.778.842	1.094.869	1.800.588	0	101.981	64.776.280	0	180	0	0	0	180	64.776.460
4) IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA	54.241.744	1.076.791	1.796.572	0	65.259	57.180.366	0	180	0	0	0	180	57.180.546
5) ECONOMIE (-) O MAGGIORI SPESE (+) (2 - (4 + 6))	7.510.374	18.077	4.017	0	92	7.532.560	0	0	0	0	0	0	7.532.560
6) RESIDUI DI STANZIAMENTO DA COMPETENZA AL 31/XII	26.724	0	0	0	0	26.724	0	0	0	0	0	0	26.724
7) IMPEGNI SU RESIDUI DI STANZIAMENTO (1 - 8)	0	0	0	0	36.630	36.630	0	0	0	0	0	0	36.630
8) RESIDUI DI STANZIAMENTO DA ESERCIZI PRECED. AL 31/XII	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9) IMPEGNI TOTALI SU MASSA IMPEGNABILE (4 + 7)	54.241.744	1.076.791	1.796.572	0	101.889	57.216.996	0	180	0	0	0	180	57.217.176
10) RESIDUI TOTALI DI STANZIA- MENTO "F" AL 31/XII (6 + 8)	26.724	0	0	0	0	26.724	0	0	0	0	0	0	26.724
11) RAPPORTO % TRA IMPEGNI TOTALI E MASSA IMPEGNABILE (9 - 3)	87,80	98,35	99,78	0,00	99,91	88,33	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00	100,00	88,33

(1) CALCOlate PER DIFFERENZA

(7) I RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 1/1 SONO ASSUNTI UGUALI AI RESIDUI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 DELL'ANNO PRECEDENTE

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	TITOLO I						TITOLO II						SPESA FINALE TIT I + II
	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	ACQUISTO BENI E SERVIZI	TRASFERI- MENTI	INTERESSI	ALTRE (1)	TOTALE	OPERE BENI IMMOBILIARI MOBILIARI CAT X + XI	TRASFERI- MENTI CAT XII	OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14	CAT 13+14+15	ALTRE (1)	TOTALE	
	CAT II	CAT IV	CAT V	CAT VI									
12) RESIDUI INIZIALI "F - C" AL 1/1	373.152	425.675	324.227	0	50.367	1.173.422	0	0	0	0	0	0	1.173.422
13) STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA	61.778.842	1.094.869	1.800.588	0	65.351	64.739.650	0	180	0	0	0	180	64.739.830
14) MASSA SPENDIBILE (12 + 13)	62.151.994	1.520.544	2.124.815	0	115.719	65.913.072	0	180	0	0	0	180	65.913.252
15) AUTORIZZAZIONI DI CASSA	59.509.832	1.153.560	1.528.696	0	298.442	62.490.529	0	180	0	0	0	180	62.490.709
16) PAGAMENTI SU COMPETENZA	52.878.133	600.288	1.028.561	0	55.595	54.562.578	0	180	0	0	0	180	54.562.758
17) RESIDUI PROPRI DA COMPETENZA "C" (4 - 16)	1.363.611	476.503	768.010	0	9.664	2.617.789	0	0	0	0	0	0	2.617.789
18) RESIDUI TOTALI DA COMPETENZA (6 + 17)	1.390.335	476.503	768.010	0	9.664	2.644.513	0	0	0	0	0	0	2.644.513
19) PAGAMENTI SU RESIDUI	3.471.243	333.651	285.378	0	45.429	4.135.702	0	0	0	0	0	0	4.135.702
20) PAGAMENTI TOTALI (16 + 19)	56.349.376	933.939	1.313.940	0	101.025	58.698.280	0	180	0	0	0	180	58.698.460
21) ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) TOTALI (14 - 20 + 23)	4.380.790	30.679	18.956	0	945	4.431.369	0	0	0	0	0	0	4.431.369
22) RESIDUI TOTALI "F - C" AL 31/XII ((14 - (20 + 21))	1.421.827	555.927	791.920	0	13.749	2.783.423	0	0	0	0	0	0	2.783.423
23) RAPPORTO % TRA AUTORIZZAZIONI DI CASSA E MASSA SPENDIBILE (15 - 14)	95,75	75,86	71,94	0,00	257,90	94,81	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00	100,00	94,81
24) RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E MASSA SPENDIBILE (20 - 14)	90,66	61,42	61,84	0,00	87,30	89,05	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00	100,00	89,05
25) RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E AUTORIZZAZIONI DI CASSA (20 - 15)	94,69	80,96	85,95	0,00	33,85	93,93	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00	100,00	93,93

(1) CALCOlate PER DIFFERENZA

PAGINA BIANCA

Capitolo IX

Ministero del lavoro e della previdenza sociale**Sintesi e conclusioni.****1. Direttive e programmi.**

2. Analisi dell'organizzazione: 2.1. *Attuale configurazione dell'organizzazione;*
2.2 *Il Servizio di controllo interno.*

3. Analisi finanziaria: 3.1. *Analisi per funzioni-obiettivo;* 3.2. *Analisi per Centri di Responsabilità;* 3.3. *Analisi per categorie economiche.*

4. Politiche dell'occupazione: 4.1. *Il Quadro complessivo;* 4.2. *I Lavori socialmente utili - L.S.U.;* 4.3 *I Lavori di Pubblica Utilità -L.P.U.;* 4.4. *Quadro finanziario degli strumenti.*

5. Analisi finanziaria delle Politiche dell'occupazione.**6. La politica previdenziale.****7. Analisi finanziaria della Politica previdenziale.**

8. Aspetti di particolare rilievo: 8.1 *Agenzie dell'impiego;* 8.2 *Cooperazione;* 8.3 *Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione;* 8.4 *Formazione professionale.* 8.5. *S.I.L.- Sistema Informativo Lavoro.*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Funzione obiettivo	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Importi in milioni di lire	
							Residui totali	Economie
4.1.2.1 - Pianificazione del mercato del lavoro	397.890	422.231	9.727	372.650	368.081	352.287	82.252	30.946
4.1.2.2 - Collocamento e misure per promuovere l'occupazione	11.517.795	11.360.611	69.453	11.478.684	11.156.436	10.151.880	3.846.752	294.493
4.1.2.3 - Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse, anche a seguito di calamità	315.000	380.000	305.000	315.000	315.000	86.744	366.315	4.638
4.1.2.4 - Sgravi contributivi per le aree depresse	3.927.878	4.807.078		3.911.537	3.911.537	4.192.460	712.077	84.140
4.1.2.5 - Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro	37.504	40.849	39	29.572	29.548	27.986	4.233	11.040
4.1.2.6 - Rapporti con le parti sociali e relazioni industriali	443.683	460.136	20	441.856	441.844	405.975	110.480	3.182
4.1.2.7 - Regolamentazione, vigilanza e sostegno per la cooperazione	56.426	65.820	100	53.597	53.512	35.191	60.361	17.346
4.1.2.8 - Rilevazione, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro	22.080	26.628	12.367	19.563	12.975	17.735	21.119	2.824
4.8.1.1 - Ricerca nel settore del lavoro	833	865	13	633	625	584	154	200
10.1.1.1 - Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro	243.353	239.472		242.947	242.947	17.888	398.216	12.916
10.1.2.1 - Trasferimenti e spese per le pensioni di invalidità civile	0	215		0	0	5	210	0
10.2.1.1 - Trasferimenti alle gestioni previdenziali	63.097.721	63.098.203	194	62.181.102	62.181.051	62.180.486	42.351	917.555
10.4.1.1 - Trasferimenti e assistenza alle famiglie per protezione sociale	3.311.000	3.361.000		3.311.000	3.311.000	3.311.000	0	50.000
10.5.1.1 - Sussidi di disoccupazione per pensionamenti anticipati o per cassa integrazione guadagni	11.848.539	11.639.603	84.692	11.790.405	11.420.388	10.873.478	3.370.330	552.732
10.5.1.2 - Formazione e riqualificazione professionale	234.595	234.849	226.070	232.280	232.210	231.937	1.237	2.117
10.7.1.1 - Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	2.000	10.725		2.000	2.000	0	6.889	3.836
10.9.1.1 - Pianificazione, regolamentazione e vigilanza della politica previdenziale	286.572	300.753	7.541	273.809	269.932	263.363	44.537	15.873
10.9.1.3 - Interventi per la ricostruzione e indennizzi per calamità	113.106	113.320		113.106	113.106	100.005	20.864	0
TOTALE AMM.NE	95.833.973	96.562.357	715.217	94.769.742	94.062.193	92.249.004	9.088.377	2.003.838

Sintesi e conclusioni.

Il Ministero del lavoro si trova a vivere un'importantissima fase che vede la materia dell'occupazione costituire una *priorità*, nelle scelte di politica del Governo, del più alto livello. Del resto, tale materia, con il Trattato di Amsterdam, è divenuta, insieme a quella dei *diritti dei cittadini*, la *priorità* dell'Unione Europea.

Inoltre, si profila una riforma di grande rilievo, prevista dal d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, che dovrà riunire in un unico *Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali*, comunemente detto del *Welfare*, tutte le competenze, attualmente attribuite ai ministeri del *Lavoro*, della *Sanità* e degli *Affari sociali*.

Tutto ciò in un contesto che rafforza l'azione di *policy* dell'amministrazione centrale che, nell'attuale struttura, attengono, da un lato alle politiche dell'occupazione e tutela dei lavoratori e, dall'altro alla politica previdenziale, dovendo essere realizzato, nel contempo, il processo di decentramento funzionale in materia di mercato del lavoro, iniziato, in base alla legge 59/97 ed all'art.7 del d.lgs. n. 469/97, con il d.P.C.M. 9 ottobre 1998, con il quale si è provveduto ad individuare le risorse da trasferire alle Regioni ed agli Enti locali lasciando a Regioni ed Enti locali la gestione del *collocamento* e del *mercato del lavoro*.

L'anno 1999 ed il primo scorcio del 2000 hanno dunque visto impegnata l'Amministrazione su questi fronti, come anche su quello importantissimo della dismissione degli immobili degli Enti previdenziali.

L'analisi che viene svolta nella relazione mette, peraltro, in luce come l'Amministrazione abbia incontrato difficoltà nel portare avanti i processi innovativi resi necessari dalle evoluzioni del sistema complessivo, e, certamente, ha pesato in termini consistenti la carenza degli interventi normativi delegati previsti dalla legge 17 maggio 1999, n. 144 costituente il *collegato ordinamentale lavoro*, e ritenuta un punto di grande rilievo negli adempimenti previsti dal *Patto sociale* del 22 dicembre 1998.

In particolare, si fa riferimento alla riforma degli *ammortizzatori sociali* - del cui termine per l'esercizio della delega, già differito al 30 aprile 2000, è stato previsto l'ulteriore differimento al 31 marzo 2001, ma il disegno di legge (Atto Senato 4470) che prevede tale dilazione e reca, a tal fine, "modifiche alla legge 17 maggio 1999, n.144, concernente gli incentivi all'occupazione e gli ammortizzatori sociali" è stato solo di recente (24 maggio) approvato da tale ramo del Parlamento ed è attualmente all'esame dell'11^a Commissione della Camera dei deputati¹ - nonché a quella degli Enti previdenziali, che al momento è stata realizzata solo con il d.lgs. 23 febbraio 2000, n.38 riguardante la materia dell'*assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali* di competenza dell'I.N.A.I.L.

Per quanto attiene alla materia dei *lavori socialmente utili*, il previsto decreto legislativo, il n.81, è stato emanato il giorno della scadenza del termine (il 28 febbraio 2000).

Al riguardo, va detto che si constata come con tale decreto legislativo, aldilà dell'armonizzazione della disciplina di settore (contenuta nel d.lgs. n. 468/97), con quella del d.lgs. n. 469/97², abbia perseguito, soprattutto lo scopo di favorire il c.d. *svuotamento* del bacino dei *lavori socialmente utili*, che costituisce un impegno prioritario, per poter effettivamente razionalizzare il sistema attraverso l'effettivo decollo dei *Lavori di pubblica utilità* e che si rivela particolarmente difficile.

In sostanza la nuova normativa tenta di correggere il sistema attraverso la doppia leva di

¹ Nella relazione al *disegno di legge*, l'esigenza di detto rinvio viene rinvenuta nella carenza di idonee risorse finanziarie, non potendo essere utilizzate quelle "eventualmente disponibili", prevedendo l'art.45, comma 13 della legge n. 144/99 che l'esercizio della delega non deve comportare oneri aggiuntivi e, dunque, in sostanza, si attende la legge finanziaria per il 2001.

² Che, in attuazione della legge n. 59 del 1997, come modificata dalla legge 15 maggio 1997, n. 127, contenente il conferimento a regioni ed enti locali di funzioni e compiti in materia di collocamento e di politiche attive del lavoro, conferisce alle regioni ad agli enti locali le funzioni ed i compiti in materia di collocamento e di politiche attive del lavoro.

incentivi e di un rigoroso sistema di controllo cui corrisponde una disciplina sanzionatoria.

Sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, si nota come, mentre appare definito il trasferimento a Regioni e Province delle risorse umane e sia in corso di definizione quello delle risorse finanziarie, non altrettanto può dirsi per le risorse strumentali.

In particolare, si pone il problema del S.I.L. - Sistema Informativo Lavoro in quanto le modalità ed i termini per il passaggio delle risorse di *hardware* e *software* riguardanti le funzionalità del S.I.L. alle singole Regioni³ avrebbero dovuto essere regolati con apposite convenzioni che dovevano essere stipulate entro 60 giorni decorrenti dall'entrata in vigore dei dd.P.C.M. del 9 agosto 1999, concernenti il trasferimento operativo delle risorse alle 15 regioni a statuto ordinario.

Peraltro ancora non risultano essere stati emanati i provvedimenti né stipulate le convenzioni in discorso; il che, non può non implicare pesanti ripercussioni sulla funzionalità dell'intero sistema; è importante sottolineare, sul punto, che il progetto in discorso è giustificato e vede fondata la propria funzionalità proprio nella assoluta completezza della «copertura» dell'intero territorio, come peraltro previsto dal d.lgs. n. 469/97.

Sempre sotto l'aspetto dell'organizzazione amministrativa, si evidenzia l'urgenza di realizzare la riforma complessiva dell'amministrazione la cui struttura va certamente adeguata ai relevantissimi compiti di *policy*, amplificati anche dai nuovi strumenti di politica del lavoro (lavoro temporaneo, autoimpiego, formazione nelle sue varie esplicazioni, etc.) recuperando un rapporto funzionale tra Centri di responsabilità ed uffici periferici (che costituiscono i Centri di costo) i quali mantengono una grande rilevanza, sia perché al trasferimento delle funzioni in materia di collocamento e mercato del lavoro corrisponde un aumento delle competenze in materia di *controversie del lavoro*, per il settore pubblico, sia per la maggiore importanza dell'attività ispettiva.

In tale contesto, si attende una celere strutturazione del nuovo sistema di controllo interno, quale disegnato dal d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286, perché, soprattutto il controllo *strategico* costituisca l'effettivo raccordo fra l'*indirizzo politico* e la *gestione amministrativa* e permetta, dunque di monitorare effettivamente i risultati raggiunti e la loro adeguatezza agli obiettivi indicati nelle direttive del Ministro.

Ed è proprio su tale aspetto che va appuntata l'attenzione dell'Amministrazione. Mentre, infatti, si apprezza la maggiore incisività dell'azione di indirizzo politico che si è esplicata anche in direttive in una materia di grandissima attualità, quella delle dismissioni degli immobili degli Enti previdenziali - laddove al Ministro del lavoro è stata attribuita dall'ultima legge finanziaria, la legge 23 dicembre 1999, n. 488, la possibilità di esercitare *poteri sostitutivi*, in caso di inerzia da parte degli Enti previdenziali - non altrettanto può dirsi in ordine agli effettivi riscontri alle direttive, sul piano della gestione amministrativa.

In realtà, si rileva la carenza di un'effettiva attività di monitoraggio, e la stessa viene evidenziata dall'analisi finanziaria. Tale carenza comporta poi, come si è sottolineato nella parte dedicata alle Politiche dell'occupazione, conseguenze particolarmente negative quando attiene agli strumenti di politica attiva del lavoro.

La mancanza di una rilevazione effettiva dei risultati che dall'adozione di detti strumenti dovrebbero conseguire non permette infatti di realizzare i necessari correttivi, rende inevitabili interventi normativi per ristabilire il governo dello strumento (ne costituisce un esempio il citato d.lgs. 28 febbraio 2000, n. 81 del che riforma i Lavori Socialmente Utili), ovvero, porta a rinviare una riforma urgente (è il caso di quella degli *Ammortizzatori sociali*), per la carenza di risorse finanziarie adeguate.

³ In sostanza, vengono trasferite alle Regioni le risorse hardware, software e di rete già in dotazione alle Agenzie per l'Impiego ed alle Sezioni Circoscrizionali per l'Impiego ed il Collocamento in Agricoltura (di seguito denominate Scica), con il connesso onere di manutenzione e conduzione degli impianti, mentre il Ministero mantiene i diritti esclusivi sul software di cui risulta comunque proprietario, mantenendo gli oneri relativi allo sviluppo dello stesso.

1. Direttive e programmi.

Nella passata relazione si era sottolineato come la Direttiva del Ministro per l'esercizio 1998 fosse stata emanata in due tempi: in un primo momento (con un decreto del 9 gennaio 1998), ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d. lgs. 7 agosto 1997, n. 279, erano stati definiti gli obiettivi generali dell'azione amministrativa di competenza dei singoli centri di responsabilità ed assegnate ai dirigenti generali le risorse finanziarie risultanti dai capitoli di spesa affidati in gestione ai singoli centri di responsabilità e, successivamente con notevole ritardo (con un decreto del 14 maggio 1998) erano stati indicati (ai sensi degli art. 3 e 14 del d.lgs. n. 29/93) gli obiettivi e le priorità dell'azione amministrativa.

La "peculiarità" del procedimento adottato era stata, quindi, sottolineata in quanto ritenuta in contrasto con il principio di "contestualità" di indicazione degli *obiettivi* e di attribuzione delle risorse, che discende normativamente dall'art. 14 del d.lgs. n. 29/93, come sostituito dall'art. 9 del d.lgs. n. 80 del 1998, principio del resto "in re ipsa" e basato sulla constatazione logica che l'attribuzione delle risorse debba fondarsi sull'individuazione degli obiettivi e delle priorità.

Nell'esercizio 1999, rispetto alla situazione descritta, si è registrato un sensibile progresso sotto diversi profili.

In primo luogo, la *direttiva*, emanata il 19 gennaio 1999, non ripete l'anomalia registrata in precedenza, ma, soprattutto, nella parte dedicata agli *Indirizzi di carattere generale, alla organizzazione degli uffici ed alla gestione delle risorse umane*, non si limita ad un'elencazione dei compiti istituzionali, ma stabilisce determinate priorità, le quali, in particolare, attengono all'esigenza di disporre un monitoraggio dei dati e dei flussi finanziari relativi agli *interventi di gestione*, monitoraggio affidato alla Direzione degli affari generali e del personale, al fine di permettere valutazioni d'insieme sul rendiconto di esercizio, nonché *valutazioni per la correzione degli indirizzi politici ove necessario in corso d'anno, per la predisposizione della contabilità analitica e per la partecipazione ai progetti di pianificazione finanziaria nelle sedi governative competenti*.

Sempre nel contesto degli indirizzi generali, viene prefigurata una "Conferenza dei Dirigenti generali" come strumento di coordinamento fra i titolari dei *Centri di responsabilità* al fine di perseguire la *gestione integrata* delle risorse finanziarie ed umane.

Viene dunque mostrata una particolare attenzione alla gestione delle risorse e tale aspetto trova ulteriore affermazione nell'allegato alla direttiva, costituito dall'elenco delle risorse dirigenziali assegnate dal Ministro ai Direttori generali.

All'epoca dell'emanazione del provvedimento una scelta del genere poteva essere considerata come eccessiva, ritenendosi generalmente che l'assegnazione delle risorse umane concernesse le *unità* e non dovesse arrivare all'individuazione dei *soggetti*, ma, alla luce della nuova disciplina del *Ruolo unico della dirigenza* delle amministrazioni statali, con tutte le problematiche applicative che essa ha comportato e comporta ed alla cui risoluzione la Corte dei conti ha contribuito in maniera sostanziale con le Deliberazioni della Sezione del controllo n. 39 e n. 45/99 sugli incarichi dirigenziali, rispettivamente, di *prima* e *seconda fascia*, tale scelta ha costituito l'anticipazione di quella che si sarebbe rivelata una necessità.

Se n'è avuta conferma quando, il Ministro del lavoro *pro-tempore* ha ritenuto di rinnovare la direttiva 1999 (con il d.m. del 13 settembre 1999), emanata dal suo predecessore, assumendo la responsabilità dei suoi contenuti, confermando gli obiettivi, i piani ed i programmi del primo atto ed i dirigenti di *seconda fascia* a suo tempo assegnati, dando, in tal modo, adempimento alla normativa sul *Ruolo unico* (articoli 19 e 23 del d.lgs. n. 29/93 nel testo attuale, d.P.R. n. 150/99 con il quale è stato approvato il regolamento sul *Ruolo unico*, nonché la *direttiva* del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° luglio 1999) che prevede che, in sede di prima applicazione, il Ministro eserciti il diritto di *opzione* nei confronti dei dirigenti che intenda confermare con incarico presso il suo ministero.

In effetti, con l'entrata in vigore, sia del nuovo regime degli incarichi dirigenziali⁴ sia del *ruolo unico*, l'individuazione delle risorse dirigenziali diventa un atto assolutamente necessario, anche ai fini di chiudere il circuito della responsabilità del Direttore generale (dirigente di *prima fascia* titolare di *centro di responsabilità*) nei confronti dell'autorità di indirizzo politico (il Ministro) per l'osservanza della direttiva ed i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi in essa indicati.

La direttiva 1999, oltre ad essere tempestiva, soprattutto rispetto al passato, appare dunque focalizzata ad individuare talune priorità che devono indirizzare la gestione amministrativa.

Un aspetto, in tal senso, è il riferimento alla sicurezza delle condizioni di lavoro ed all'apprestamento delle misure necessarie a garantirla; altro aspetto concerne l'incontro fra domanda ed offerta che costituisce l'oggetto essenziale del c.d. *mercato del lavoro* e della sua riforma.

Nell'ambito della *formazione professionale* vengono indicate due direttrici principali:

- a) Sul versante dei rapporti con i settori economici, viene, infatti, indicato l'obiettivo di *rafforzare le competenze* sia di chi è già occupato, sia di chi è ancora alla ricerca di prima occupazione, in particolare i giovani, avendo come punto di riferimento *lo sviluppo del mezzogiorno e le aree depresse*.

Il concetto espresso è quello di considerare la *formazione professionale* uno strumento di impulso al sistema produttivo, in quanto dovrebbe permettere, attraverso la creazione di forza lavoro qualificata, i necessari processi di riconversione ed ammodernamento di tale sistema.

- b) Nell'ambito della *domanda sociale* la *formazione professionale* si propone di *contrastare fenomeni di stratificazione ed eccessive stabilità connesse all'appartenenza a categorie sociali, ad età, a livelli di istruzione, area territoriale di residenza*.

In sostanza, l'obiettivo consiste nel soddisfare le esigenze di *equità* di trattamento e di *pari opportunità* nel mondo del lavoro, superando, dunque, talune vischiosità rapportate ai fenomeni indicati.

D'altro canto, com'è di comune osservazione, tali esigenze non trovano una facile conciliazione con quelle del mondo produttivo che tende a minimizzare il *costo del lavoro* e si pone dunque il problema della costante ricerca di un punto di equilibrio.

Sempre nel campo della *formazione professionale*, a livello *macro*, si pone il noto problema dell'utilizzazione dei fondi comunitari.

Al riguardo, la direttiva sottolinea l'esigenza che venga rispettato il termine del 31 dicembre per il pieno utilizzo delle risorse provenienti dal FSE- Fondo Sociale Europeo, ed, a tal fine, pone l'obbligo per la Direzione generale competente, di presentare, entro il 30 giugno 1999, una relazione puntuale sullo stato di attuazione degli interventi e delle risorse *impegnate e pagate*, precisando quali difficoltà di spesa siano state incontrate.

Va considerato che è in atto la riforma dei *Fondi strutturali* in sede di Unione Europea, ed, in tale contesto, viene rimarcato il necessario impegno che, per ciò che concerne il F.S.E., deve essere assicurato dall'amministrazione.

L'indicazione delle priorità è presente per ogni settore dell'amministrazione e, nella gran parte dei casi, è legata ad adempimenti conseguenti ad interventi normativi che, pur avendo carattere di generalità per l'intero sistema amministrativo, trovano particolare rilievo nell'amministrazione del lavoro - è il caso del trasferimento delle risorse finanziarie ed umane a regioni e province - ovvero presentano una ricaduta *particolare* per la medesima.

⁴ La cui decorrenza era stata, in ultimo, fissata dal d.lgs. n. 387 del 1999 al 1° gennaio 1999, ma che non è stato in realtà rispettato dalle amministrazioni finché la Corte dei conti non ha riacusato il visto e la registrazione (vedasi le cennate deliberazioni della Sezione del controllo nn. 39 e 45/99) ai provvedimenti di conferimento di funzioni dirigenziali che non erano preceduti dal contratto d'incarico stipulato tra amministrazione e dirigente.

Un esempio del genere è costituito dalla materia delle *controversie del lavoro del settore pubblico*, che si aggiunge a quella dei dipendenti privati e che vede fortemente coinvolte, nella fase di *conciliazione amministrativa* - che costituisce un momento prodromico al ricorso al *giudice del lavoro* - le Direzioni provinciali del lavoro, recuperando a queste competenze in corrispondenza con il passaggio di quelle in materia di collocamento agli enti locali.

Sussistono, evidentemente, rilevanti margini per un ulteriore sviluppo, ed in tal senso appare interessante accennare alla *Direttiva 2000* che tiene conto delle norme che sono state emanate nel corso del 1999, in particolare la legge 17 maggio 1999, n. 144 (il c.d. *collegato ordinamentale lavoro*), ed il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 con il quale è stato ridisegnato tutto il sistema dei controlli interni.

In tale direttiva, i contenuti più rilevanti sono le indicazioni in materia di impiego, laddove si pone il problema della riforma degli ammortizzatori sociali che passa attraverso fasi problematiche come il c.d. "svuotamento" del bacino degli L.S.U. - Lavori socialmente utili, per passare agli L.P.U. - Lavori di pubblica utilità.

Altrettanto importanti sono le linee di sviluppo della "Formazione professionale", soprattutto con riferimento al Fondo Sociale Europeo ed ai suoi interventi.

Un'altra materia, peraltro toccata in corso di tempo da direttive di settore, è quella delle *dismissioni immobiliari*, per la quale vengono, generalmente, indicati per il 2000 i primi passi concreti.

In proposito, va sottolineata l'importanza della direttiva del Ministro con la quale, in data 26 agosto 1999 sono stati indicati i principi ai quali gli Enti previdenziali devono attenersi nella determinazione dei programmi di cessione del patrimonio immobiliare *previa valutazione degli effetti di tali cessioni sui mercati immobiliari locali, anche tenendo conto delle caratteristiche socio-economiche delle diverse aree*.

Gli aspetti più significativi di detta direttiva - che è stata integrata il 31 agosto successivo, escludendo in fase di prima applicazione, gli immobili di pregio⁵ - attengono alla *rapida e graduale* attuazione che viene richiesta, alla percentuale minima di patrimonio immobiliare da alienare nella prima fase (non meno del 25%), al richiamo dei principi da osservare nelle procedure, in base alla normativa che regola la materia (d.lgs. n. 104/96 e legge n. 662/96)⁶.

La direttiva ha posto l'accento sulla preferenza per la vendita *in blocco* dell'immobile,

⁵ Gli immobili di pregio sono individuati dalla circolare del Ministro del lavoro n.6/4PS/30712 del 30 aprile 1997.

⁶ a) Diritto di prelazione dei conduttori ancora detentori dell'unità immobiliare ad uso residenziale, anche in base a contratto scaduto art.7, c.1, del d.lgs. n. 104/96;

b) La possibilità di esercitare la prelazione, sia individualmente sia collettivamente (art.6, comma 5, del d.lgs. n. 104/96;

c) Riduzione del 30%, ai sensi dell'art.3, comma 109, lettera d) della legge n. 662/96, sul prezzo, per coloro che esercitano il diritto di prelazione;

d) Divieto per gli acquirenti degli alloggi, attuali conduttori, di vendere l'alloggio acquistato entro i successivi 10 anni, salvo il caso di incremento del nucleo familiare di 2 unità (ai sensi dell'art.6, comma 10 del d.lgs. n. 104/96), e divieto di vendita degli alloggi, acquistati in forma collettiva, occupati da conduttori che non esercitano il diritto di prelazione, prima della scadenza dei vincoli posti nelle successive lettere e), f) e g);

e) Garanzia del rinnovo della locazione, secondo le norme vigenti, agli inquilini con reddito familiare complessivo inferiore ai limiti richiesti per la permanenza in alloggi di edilizia popolare (ai sensi dell'art. 3, comma 109, lettera b) della legge n. 662/96). Tali limiti sono aumentati del 20% per coloro che, ai sensi del decreto interministeriale 4 agosto 1999, sono in condizioni di *disagio economico e sociale* ed hanno nel proprio nucleo familiare, portatori di handicap;

f) Subordinazione della cessione dell'immobile, nel caso di mancato esercizio del diritto di prelazione, al vincolo per l'acquirente di accettare di rinnovare per almeno nove anni il contratto, nell'ipotesi in cui il conduttore abbia un reddito annuo inferiore ai 36 milioni, ovvero di rinnovarlo per un anno, in caso di scadenza residua inferiore al biennio, nel caso in cui il conduttore abbia un reddito annuo superiore a tale limite (secondo l'art.6, comma 6, lettere a) e b) del d.lgs. n. 104/96;

g) Limitazione, per gli alloggi occupati da *ultrasessantacinquenni* che non abbiano esercitato il diritto di prelazione, dell'alienazione alla sola *nuda proprietà* (art.6, comma 5 del d.lgs. n. 104/96) con la possibilità per il conduttore di mantenere tale titolo o di convertirlo in quello di *usufruttuario*, con i vincoli e vantaggi relativi.

ritenuta economicamente più vantaggiosa, tanto da incentivare l'acquisto *in forma collettiva* delle unità immobiliari per le quali non venga esercitato il diritto di opzione.

Altro aspetto è certamente quello temporale, in considerazione del grave ritardo registrato nell'attività di dismissione del patrimonio immobiliare (non solamente da parte degli enti previdenziali, ma soprattutto, da parte dello Stato).

La direttiva, in proposito, ha indicato la procedura da seguire e le fasi di cui si compone, nonché termini piuttosto stringenti, sia per la formulazione, da parte degli Enti delle *ipotesi di vendita* delle unità immobiliari (60 giorni dall'emanazione della stessa), sia per i conduttori, ai quali è stato posto un identico termine decorrente *dall'invio* della relativa comunicazione, per esprimere la propria intenzione di acquistare, sia individualmente, sia in forma collettiva quegli immobili per i quali non era stato esercitato il diritto di prelazione.

La cennata comunicazione deve contenere ovviamente elementi essenziali per la formulazione delle scelte da parte dei conduttori, quali il *prezzo di mercato* per la vendita di ciascuna unità immobiliare, con riferimento sia all'*ipotesi di vendita frazionata* sia a quella di vendita *in blocco*, valutato dalle apposite Commissioni di congruità o dall'attuale Ufficio del Territorio del Ministero delle finanze, e le *modalità di pagamento* del prezzo, comprese le alienazioni realizzate con mutui.

La direttiva, che definisce tutte le fasi del procedimento, demanda all'*Osservatorio sul patrimonio immobiliare* il monitoraggio sull'attuazione di dette fasi, fornendo al Ministro un rapporto bimestrale sul loro andamento.

Nel sottolineare l'importanza di questo atto di indirizzo, in un momento di *stallo* delle operazioni, va detto che la legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Finanziaria per il 2000) negli articoli dal 2 al 5 si è nuovamente occupata delle dismissioni immobiliari, imprimendo una forte accelerazione al sistema ed indicando una serie di semplificazioni, (l'esonero per l'ente dall'esibizione dei documenti attestanti il diritto di proprietà sull'immobile) ed agevolazioni (la diminuzione del 20% degli onorari dovuti ai Notai) e, per quel che concerne quelle degli Enti previdenziali, ha previsto *l'esercizio di poteri sostitutivi*, da parte del Ministro del lavoro, nel caso di ritardo od inerzia da parte degli Enti previdenziali, nell'attuazione dei programmi.

Per quel che attiene alla previdenza, si accenna agli adempimenti previsti dalla citata legge 17 maggio 1999, n. 144 (il c.d. "ordinamentale lavoro"), i quali, *in primis* la definizione degli interventi di politica attiva del lavoro, ma anche il riordino degli enti previdenziali, appaiono di particolare consistenza.

Al riguardo, nel rinviare alla parte della relazione che si occupa delle *politiche dell'occupazione*, va detto che, per quel che concerne il secondo aspetto (il riordino degli enti previdenziali), in considerazione della fase di *stallo* che si è registrata nel 1999, l'attività che l'amministrazione dovrà realizzare, ai fini della predisposizione dei decreti legislativi con i quali si procederà al predetto "riordino" si presenta urgente e di particolare rilievo, in un contesto che vede ancora non completamente realizzata la riforma recata dal d.lgs. n. 479/94.

In proposito, va precisato che un unico decreto legislativo in materia è stato emanato, quello riguardante l'I.N.A.I.L., il n. 38 del 23 febbraio 2000, che costituisce una normativa di rilievo per la materia dell'*assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali* che si occupa anche di aspetti la cui definizione è ancora *in fieri*, come il *danno biologico*.

Per quel che attiene, in particolare, al S.I.L. - Sistema informativo lavoro, che è stato già in passato oggetto di indagine, in sede di controllo sulla gestione, da parte della Corte dei conti e che di recente è stato oggetto di ulteriore deferimento alla Sezione del controllo, sempre in tale sede, appare di grande importanza la nuova impronta che l'amministrazione dà nella direttiva non solamente al ruolo del S.I.L. ma anche alla sua collocazione.

Viene infatti disposto che il S.I.L. sia connesso funzionalmente all'*Osservatorio sul mercato del lavoro*, Direzione generale questa che, pur indirizzata a compiti importanti di rilevazione e monitoraggio, ha finito sostanzialmente per fruire di apporti esterni, sia per quel

che concerne le rilevazioni, sia per gli studi di settore.

Si sottolinea, dunque, tale aspetto, in quanto potenzialmente in grado di offrire idonea collocazione al S.I.L. ed, al tempo stesso, dinamicità all'Osservatorio, ed anche identificazione del "Responsabile del sistema informatico automatizzato" quale previsto dal d.lgs. n. 39/93 nel Direttore generale titolare dell'"Osservatorio", avviandosi a soluzione, per tale ultimo profilo, l'annoso problema, peraltro esistente in molti ministeri, di un "Responsabile per l'informatica" che, non coincidendo con il titolare di un *Centro di responsabilità*, non può gestire direttamente risorse finanziarie per il soddisfacimento delle esigenze connesse con il proprio ambito funzionale.

2. Analisi dell'organizzazione.

2.1 Attuale configurazione dell'organizzazione.

L'Amministrazione del lavoro, nel corso del 1999, ha soprattutto portato avanti il processo di decentramento funzionale in materia di mercato del lavoro, iniziato, in base alla legge n. 59/97 ed all'art.7 del d.lgs. n. 469/97, con il d.P.C.M. 9 ottobre 1998, con il quale si è provveduto ad individuare le risorse da trasferire alle Regioni ed agli Enti locali.

L'art.1 del decreto legislativo individua la provvista di risorse umane da trasferire nei ruoli regionali (inizialmente previste in circa 6.700 unità), mentre con il successivo art.10 si definiscono le risorse strumentali oggetto di trasferimento.

Tali risorse attengono soprattutto al cennato S.I.L.; in sostanza, vengono trasferite alle Regioni le risorse hardware, software e di rete già in dotazione alle Agenzie per l'Impiego ed alle Sezioni Circoscrizionali per l'Impiego ed il Collocamento in Agricoltura (denominate Scica), con il connesso onere di manutenzione e conduzione degli impianti, mentre il Ministero mantiene i diritti esclusivi sul software di cui risulta comunque proprietario, mantenendo gli oneri relativi allo sviluppo dello stesso.

Da ultimo, in data 9 agosto 1999, sono stati emanati i d.p.c.m. con i quali si è provveduto alla concreta esecuzione di quanto sopra esposto; tali provvedimenti, adottati per le 15 Regioni a statuto ordinario e con i quali sono state trasferite a Regioni e Province 6.030 unità, di cui 206 provenienti dal Ministero per i beni e le attività culturali e comandate al momento del trasferimento presso le sezioni circoscrizionali per l'impiego.

Il trasferimento ha riguardato, complessivamente il 69% circa, su base nazionale, dei dipendenti che erano in servizio alla data del 30 giugno 1997, presso i settori delle "politiche del lavoro" delle Direzioni regionali e provinciali, nonché presso le SCICA; ed è avvenuto, tranne che per la Lombardia, su base *volontaria*.

L'adozione degli indicati d.P.C.M. ha, tuttavia, dato luogo a perplessità in ordine sia al trasferimento delle risorse finanziarie, la cui effettiva esecuzione è demandata ad ulteriori d.p.c.m. che dovevano essere emanati entro 90 giorni dall'entrata in vigore dei predetti atti, sia in quanto le modalità ed i termini per il passaggio del S.I.L. alle singole Regioni dovranno essere regolati con convenzioni da stipularsi entro 60 giorni decorrenti dal medesimo termine.

Peraltro, alla data odierna, non risultano essere stati emanati i provvedimenti né stipulate le convenzioni in discorso; il che, non può non implicare pesanti ripercussioni sulla funzionalità dell'intero sistema, sia sotto il profilo della tempistica di effettiva realizzazione dello stesso, sia perché, allo stato degli atti, non vi è certezza della completa adesione delle Regioni al progetto SIL; è importante sottolineare, sul punto, che il progetto in discorso è giustificato e vede fondata la propria funzionalità proprio nella assoluta completezza della «copertura» dell'intero territorio, come peraltro previsto dal d.lgs. n. 469/97.

Le problematiche inerenti il trasferimento delle risorse finanziarie, sono, dal canto loro, molteplici, in quanto, per quel che riguarda le *spese di funzionamento*, l'entità dello stesso (circa 11 mld, pari al 70% delle spese sostenute al 31.12.97) viene ritenuta assolutamente inadeguata. Inoltre sussistono problemi per le nuove province, per le quali vengono chieste ulteriori risorse e

per il livello delle retribuzioni differenziato fra Stato ed Enti locali (in base ai rispettivi C.C.N.L. di comparto).

Al momento il Ministero del tesoro assicura la continuità della corresponsione degli emolumenti al personale trasferito, fino alla data del 30 giugno 2000. Va ulteriormente considerato che, in attesa della diretta attribuzione alle Province, al momento le Regioni ricevono i fondi dal Ministero del tesoro (il cui livello complessivo è stato determinato in 434 mld) per poi trasferirli, a loro volta, agli enti locali.

In un quadro, nel quale si rinvergono forti ritardi nella realizzazione concreta del decentramento, che vede nel S.I.L. un aspetto di particolare amplificazione che verrà approfondito per la sua peculiarità, si registra che, in attesa del *Regolamento di organizzazione*, da emanarsi ai sensi dell'art.17, comma 4 bis della legge n. 400/88⁷, da parte di alcune direzioni generali, si è proceduto a riorganizzazioni (ferme restando le unità dirigenziali ed i posti di funzione) tendenti ad adeguare la struttura agli obiettivi indicati dalle direttive del Ministro ed all'indicato decentramento di quelle funzioni dell'amministrazione che attengono al mercato del lavoro.

Si citano al riguardo, quella della Direzione degli affari generali e del personale, quella della Direzione della previdenza ed assistenza sociale, quella della Direzione dei rapporti di lavoro e quella della Direzione dell'impiego.

Con tali provvedimenti si è perseguita, l'ottimizzazione delle funzioni nell'ambito del *Centro di responsabilità*, tenendo conto del cennato decentramento, ma rispettando la ripartizione in strutture dirigenziali con i corrispondenti posti di funzione.

Va ricordato, infatti, che il Ministero del lavoro, secondo le indicazioni del d.lgs. n. 300/99, va incontro ad un'ampia modificazione in termini di amplificazione delle sue funzioni, dovendosi ricomprendere, secondo le intenzioni del legislatore, nel nuovo Ministero del *welfare*, le competenze attualmente incardinate, rispettivamente, nel Ministero della sanità e nel Ministero degli affari sociali.

Mentre la gestione del "decentramento" delle funzioni a Regioni ed enti locali vede coinvolte più strutture, trova particolare accentuazione in un unico ambito la materia del "Contenzioso" che, per ciò che concerne le "controversie del lavoro", vede fortemente impegnata l'amministrazione, dovendo la medesima assicurare, in seguito all'entrata in vigore del d.lgs. n. 80/99, l'esperimento della "conciliazione amministrativa" in tutti i casi di richiesta da parte di dipendenti pubblici (gran parte dei casi attengono alla materia delle sanzioni disciplinari).

Altri due profili vanno evidenziati:

- a) La gestione dei contratti dei Dirigenti di seconda fascia del Ministero che, si trova nella sua prima delicata fase di attuazione;
- b) La nuova rilevanza che assume l'attività *ispettiva*, in seguito all'entrata in vigore del d.lgs. n. 286/99, con il quale si è operata la riconfigurazione del sistema dei controlli interni.

Nel provvedimento di riorganizzazione della Direzione generale della previdenza e assistenza sociale, è dato particolare rilievo all'attività di *vigilanza* sugli enti previdenziali, ma certamente tale attività dovrà esprimersi anche nel nuovo contesto del riordino di tali enti, previsto dalla legge n. 144/99, nonché in quello, di assoluta attualità, della dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti.

Altro profilo da tenere in considerazione è quello della "previdenza complementare" e dell'attività della "Commissione di vigilanza sui fondi pensione -COVIP".

Al riguardo la Corte ha, con la Deliberazione della Sezione del Controllo n. 4/2000, approvato e trasmesso al Parlamento la seconda Relazione sull'attività della Commissione, che la medesima redige in adempimento dell'art.13 della legge n. 335/95 e nell'ambito dei programmi annuali di controllo sulla gestione; tale materia costituisce dunque oggetto di

⁷ Così come novellato dalla legge n. 59/97.

specifico approfondimento.

Nella riorganizzazione della Direzione generale dei rapporti di lavoro, i profili di maggior rilievo corrispondono ai due grandi fronti sui quali la medesima è impegnata: quello della sicurezza del lavoro e quello della gestione dei rapporti di lavoro ed, in tale ultimo ambito, la tutela delle categorie "deboli".

Si evidenzia quindi la particolare importanza di due funzioni: quella di *regolazione* e quella di *ispezione*.

La riorganizzazione della Direzione dell'Impiego reca un'importante indicazione che pur avendo carattere generale quanto ai destinatari (tutte le divisioni e, quindi, i titolari delle medesime) prevede compiti specifici.

In pratica, la scelta adottata, che appare in forte sintonia con la logica dei *Centri di responsabilità* ed, ancor più, con quella delle *Funzioni-obiettivo*, è quella di rendere *autoreferente* ogni struttura sia per la gestione delle risorse sia per tutte le attività conoscitive e di rappresentanza connesse alle funzioni assegnate,⁸ e dunque non dipendente da altre strutture, ma direttamente responsabile nei confronti del titolare del *Centro di responsabilità* per le intere *filieri procedurali* gestite dalla struttura stessa.

Tale opzione - comunque recente, essendo stato emanato il provvedimento (come la quasi totalità di quelli indicati e sottoposti al controllo della Corte) alla fine dell'esercizio 1999 - dovrebbe rivelare la sua efficacia soprattutto nell'azione di monitoraggio, valutazione e diffusione dei risultati, che compete, appunto, ad ogni struttura divisionale.

Scendendo ai contenuti particolari, appare di grande importanza la previsione del "Servizio extracomunitari", in considerazione dell'emanazione del d.P.R. 31 agosto 1999, n.394 con il quale è stato approvato il «*Regolamento di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina della immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*» che agli artt. 33, 34 e 35 prevede la competenza funzionale del Ministero del lavoro.

Altri profili attengono alla gestione dei *Lavori socialmente utili - L.S.U.* ed ai *Lavori di pubblica utilità - L.P.U.*, nonché a quella dei due Fondi: il *Fondo per l'occupazione* ed il *Fondo per lo sviluppo* ed al monitoraggio di tali strumenti, aspetti sui quali la presente relazione si sofferma in particolare nella parte dedicata alle *Politiche dell'occupazione*.

Non vanno infine sottovalutate la materia della Cooperazione, sulla quale la Corte, in sede di Sezione del controllo, ha già deliberato sull'indagine relativa alle iniziative per lo sviluppo della cooperazione (legge n. 127/71) ed ha in corso una nuova indagine sulla gestione dei c.d. "Fondi mutualistici" previsti dalla legge n. 59 del 1992.

Si pone, conclusivamente, la questione della concreta incisività della direttiva in considerazione dei compiti, estremamente importanti e differenziati, affidati all'amministrazione, e, sotto questo profilo, appare comunque necessario un ulteriore passo tendente ad una migliore definizione di obiettivi e priorità.

2.2 Il Servizio di controllo interno.

Il servizio di controllo interno del Ministero del lavoro - SE.C.IN. ha vissuto, nel corso dell'esercizio 1999, una fase di difficoltà operative dovute anche alla mancanza di un programma di attività che costituisse un punto di riferimento costante per le analisi di gestione

⁸ Ciascuna divisione svolge compiti inerenti a:

- a) gestione del personale;
- b) pareri sui provvedimenti legislativi dello Stato e delle Regioni per le materie di competenza;
- c) risposte agli atti di *Sindacato ispettivo*;
- d) partecipazione alle attività di organismi comunitari e internazionali e all'attività internazionale bilaterale per le materie di competenza;
- e) partecipazione alla gestione dei programmi e delle iniziative comunitarie nelle materie di competenza;
- f) monitoraggio dei dati amministrativi e valutazione dei risultati inerenti l'*efficacia* e l'*efficienza* delle misure attuate, nonché individuazione e diffusione delle "buone pratiche" e delle esperienze-pilota.

ad esso istituzionalmente richieste.

Del resto, si era riscontrato, in precedenza, una forte difficoltà per il Servizio di ottenere una effettiva collaborazione da parte delle Direzioni generali, anche per la mancanza di un reale approccio al controllo di gestione da parte di queste.

La conseguenza è che, allo stato attuale, la relazione trimestrale non sempre riesce ad individuare ed evidenziare i settori critici dell'attività del Ministero ed a porsi come uno strumento di ausilio alle *decisioni*, non solo dell'organo di direzione politica, ma anche degli organi che hanno la responsabilità di attuare l'indirizzo politico amministrativo definito nelle Direttive annuali.

I migliori risultati sono stati, infatti, conseguiti attraverso l'intervento diretto del Servizio nello svolgimento di indagini conoscitive direttamente richieste dall'organo di indirizzo politico, come si è potuto verificare con riguardo agli accertamenti svolti:

- ◆ ai fini del reperimento di atti ministeriali concernenti gli effetti nocivi sulla salute dei lavoratori del cloruro di vinile monomero (indagine svolta in relazione ad un procedimento penale in corso presso il Tribunale di Venezia);
- ◆ in relazione all'erogazione di contributi Comunitari per la formazione professionale in ambito U.E.;
- ◆ in relazione all'erogazione dei contributi Comunitari per la formazione professionale di cittadini italiani all'estero per l'anno 1999.

In tali circostanze l'accesso diretto ai dati da parte dei gruppi di lavoro, appositamente costituiti dal Servizio, ha consentito di individuare non solo le cause delle disfunzioni lamentate, ma anche di segnalare i possibili interventi correttivi.

In buona sostanza, si rimarca come si sia di fronte ad incarichi spesso episodici e legati a fattori contingenti e che, in ogni caso, per quanto la verifica diretta, soprattutto se attuata in un contesto di funzionamento complessivo di un sistema di controllo interno, consenta di ottenere risultati significativi, tale metodologia non si presta ad essere adottata ordinariamente dal Servizio, anche a causa delle limitate risorse di cui dispone.

Per altro verso, va sottolineata la collaborazione con la Corte in occasione di audizioni, verifiche ed incontri, tenutisi presso l'Amministrazione, nel quadro di indagini di controllo sulla gestione che sono state tutte definite con deferimento alla Sezione del Controllo (il più recente è quello relativo alla seconda indagine sul S.I.L.) e tranne che per quest'ultimo, già deliberate e trasmesse al Parlamento (nel corso del 1999, Agenzie per l'Impiego, Cooperazione e Fondi Pensione, quest'ultima pubblicata nel 2000).

Attualmente, è in corso di predisposizione il regolamento, da emanarsi ai sensi del comma 4 bis dell'art. 17 della legge n. 400/88, per istituire il nuovo sistema previsto dal d.lgs. n. 286/99, nel quale viene sostanzialmente prefigurato il passaggio dell'attuale Collegio alle nuove funzioni di "Controllo strategico presso l'Organo di indirizzo politico".

In tale contesto, il Servizio ha iniziato la sua analisi, con il dichiarato intento di pervenire in tempi rapidi alla definizione e costituzione, presso ciascuna Direzione Generale, delle strutture operative previste dalla legge.

In questa fase il Servizio si pone come struttura di supporto dei singoli Uffici, attraverso il contatto diretto con gli stessi e la verifica in loco, al fine di elaborare i criteri e le metodologie del controllo di gestione necessari alla costruzione di una reale struttura di controllo funzionale alle esigenze dell'Amministrazione, che consenta alla stessa di verificare in ogni momento lo stato d'attuazione delle attività programmate, gli eventuali scostamenti dagli obiettivi, le loro cause ed i correttivi necessari.

Va, in ultimo, accennato alla recente Direttiva del Ministro del 17 aprile 2000 che, indica "priorità ed aree specifiche di intervento sulle quali il Servizio di controllo interno deve

procedere a verifiche"⁹.

Anche tale direttiva conferma sia la scelta di verifiche specifiche da affidare al SE.C.IN, sia l'approccio evolutivo di cui si è detto.

Si registra l'attenzione che viene posta a settori e materie che hanno costituito oggetto di indagini della Corte in sede di controllo sulla gestione ovvero di esame su atti in sede di controllo di legittimità, che hanno dato luogo a deliberazioni della Sezione del controllo e sui quali vengono forniti elementi di approfondimento nella presente relazione.

3. Analisi finanziaria.

Sulla scorta delle precedenti esperienze, la Corte ha ravvisato l'assoluta necessità di svolgere l'analisi delle funzioni-obiettivo - basata, secondo lo schema adottato dal Ministero del tesoro, a partire dal bilancio di previsione 1999, sulla classificazione COFOG¹⁰, varata in sede OCSE - con un maggiore approfondimento, rispetto all'esame effettuato sul rendiconto 98¹¹, per tale ragione, si è ritenuto di elaborare l'analisi fino alle funzioni-obiettivo di quarto livello, ritenute più aderenti alle singole *politiche* nelle quali si esplica la *missione* dell'amministrazione, nella classificazione *economica semplificata* che distingue le spese, secondo la natura delle stesse, in *funzionamento*, *investimento* ed *intervento*.

Detta analisi, unitamente a quella per *centri di responsabilità*, basata sull'esame della formazione e dell'andamento di massa impegnabile e massa spendibile, ed a quella per *categorie economiche*, consente di offrire un quadro piuttosto completo dell'andamento della spesa.

3.1. Analisi per funzioni-obiettivo.

Nell'ambito della funzione di terzo livello *Affari generali del lavoro*, si rinvencono gran parte delle funzioni di quarto livello maggiormente significative:

Pianificazione del mercato del lavoro - Collocamento e misure per promuovere l'occupazione - Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse, anche a seguito di calamità - Sgravi contributivi per le aree depresse - Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro - Rapporti con le parti sociali e relazioni industriali - Regolamentazione,

⁹ a) Monitoraggio e verifica delle procedure poste in essere per completare il trasferimento alle Regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, con particolare riguardo a quanto previsto dai dd.P.C.M. del 5 agosto 1999, nonché lo stato di attuazione ed i tempi per la messa a regime del S.I.L., secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 469/97;

b) Verifica dell'attività posta in essere dall'Ufficio centrale per l'orientamento e la formazione professionale sullo stato di attuazione dei progetti relativi al periodo di programmazione 1994-99 e sulle iniziative predisposte per dar corso alla programmazione per gli anni 2001/2006;

c) Verifica dell'attività posta in essere dalla Direzione generale della cooperazione, con particolare riguardo alle attività di controllo sui risultati conseguiti attraverso i finanziamenti per la creazione di nuove cooperative e per la diffusione dei principi cooperativi;

d) Verifica dell'adeguamento della struttura e dei compiti della Direzione generale dell'impiego in relazione alle funzioni trasferite alle regioni con il d.lgs. n. 469/97;

e) Stato di attuazione della normativa prevista dal d.lgs. n. 286/99, con particolare riguardo alle iniziative adottate per dar corpo al sistema integrato dei controlli interni. A tal fine dovrà essere verificata la costituzione delle apposite strutture operative previste dalla legge, il loro livello di omogeneità, nonché il grado di coordinamento con il Servizio di controllo interno.

¹⁰ Che ha la caratteristica di individuare funzioni *trasversali* che si rinvencono in tutto il sistema istituzionale, raccordate con la classificazione di contabilità economica nazionale adottata dall'Unione Europea (SEC79 e SEC95).

¹¹ Va detto anche che, tendenzialmente, la classificazione COFOG assume caratteristiche molto *compattate* che, soprattutto per amministrazioni di non grandi dimensioni, non consentono un'analisi adeguata.

Non sempre infatti, la costruzione che prevede la disaggregazione svolta nella seguente scala permette una lettura soddisfacente del rendiconto:

Funzione obiettivo	Centro di responsabilità
Funzione obiettivo di 2° livello	Macroaggregato
Funzione obiettivo di 3° livello	Unità previsionale di base

vigilanza e sostegno per la cooperazione - Rilevazione, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro.

Si concentra, dunque, l'analisi a questo ambito, in considerazione della più specifica elaborazione che, nella presente relazione, viene fatta per le *Politiche dell'occupazione*, nel cui contesto si accenna anche alla dinamica di spesa della *Politica previdenziale*, e, pertanto il livello complessivo della spesa, in questa analisi, va considerato al netto della spesa *previdenziale*, mentre nelle successive analisi per *Centri di responsabilità* e per *Categorie economiche*, non essendo queste più circoscritte alle *funzioni-obiettivo*, verranno considerati gli aggregati complessivi.

La spesa di maggior rilievo per le *funzioni-obiettivo* indicate è quella per *interventi*, i cui stanziamenti definitivi ammontano complessivamente a 15.475,4 mld su 16.718,3, costituendo, dunque, il 92,56% dell'intero.

Essa attiene, in particolare, alla funzione *Collocamento e misure per promuovere l'occupazione*, che, con 11.030 mld, costituisce, a sua volta, il 71,24% di tutti gli stanziamenti definitivi della spesa rientrante in questa tipologia; l'unica altra posta di rilievo è costituita da *Sgravi contributivi per le aree depresse* che, con 3.927,9 mld, raggiunge il 25,38% del settore.

Il livello degli impegni effettivi è di 10.682,4 mld per la funzione *Collocamento* e di 3.911,5 mld per la funzione *Sgravi contributivi*, corrispondenti, rispettivamente, al 96,57% ed al 99,58% su 11.060,7 mld e 3.927,9 di massa impegnabile.

L'andamento dei pagamenti sulla massa spendibile è del 74,93% (10.111,7 mld su 13.495,2) per la prima funzione e dell'84% (4.192,5 mld su 4.988,7) per la seconda.

I residui al 31 dicembre costituiscono, sempre per la prima funzione, l'11,53% della massa spendibile (1.556,5 mld su 13.495,2), mentre quelli della seconda funzione raggiungono il 10,16% (507 mld su 4.988,7), valori questi che possono considerarsi fisiologici e non inducono a considerazioni negative.

Va tenuto conto che la spesa per *interventi* viene costituita per la gran parte dai trasferimenti e, dunque, corrisponde alle attese il livello dei pagamenti rispetto al totale della massa spendibile (costituita da competenza e residui).

Diverso è il discorso sia per le spese di *funzionamento* sia per quelle di *investimento*; le prime sono quelle che per natura rappresentano la parte più consistente delle risorse finanziarie disponibili e sono presenti in tutte le funzioni di quarto livello che sono state precedentemente indicate tranne che per *Sgravi contributivi per le aree depresse*, spesa questa che presenta in tutta evidenza la natura di *intervento* orientato al riequilibrio di una situazione precaria.

Le spese di funzionamento di *Pianificazione del mercato del lavoro* costituiscono in termini di stanziamenti definitivi il 77,26% del totale (371,8 mld su 481,2), ammontare coincidente con la massa impegnabile, alla quale corrisponde un elevato livello di impegni (il 93,41% con 347,3 mld su 371,8) che mostrano l'esistenza di istanze propositive, particolarmente importanti per una funzione che, a sua volta, ha lo scopo di assicurare una programmazione per un settore di grande rilievo per la collettività, profilo questo sul quale si tornerà in seguito e che trova riscontro nel livello dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa il quale raggiunge l'87,20% (341,4 mld su 391,5).

Le altre spese di funzionamento di qualche rilievo attengono, sempre in termini di stanziamenti definitivi, alle funzioni *Collocamento e misure per promuovere l'occupazione*, *Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro*, *Regolamentazione, vigilanza e sostegno per la cooperazione*, *Rilevazione, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro* ed, infine, con un livello di soli 5,4 mld di stanziamenti definitivi, a *Rapporti con le parti sociali e relazioni sindacali*.

L'andamento della spesa per queste funzioni vede, sul fronte degli impegni, una situazione che presenta uno scarto che va da meno del 10% a meno del 22% tra impegni e massa impegnabile (il livello è, infatti, dell'86,90% per *Collocamento*, del 78,84% per *Vigilanza*, del

90,66% per *Regolamentazione*, del 78,96% per *Rilevazione*) per aumentare al 27% circa per *Rapporti con le parti sociali e relazioni sindacali* (che presenta un livello del 72,96%).

Non si è dunque di fronte ad un elevato livello complessivo di impegni proprio sul fronte della *concertazione*, profilo questo di grande importanza per la materia del lavoro ed, in particolare, nel contesto del *patto sociale*.

Spostando l'analisi sul fronte della massa spendibile, si nota per tutte le funzioni indicate una significativa forbice tra pagamenti ed autorizzazioni di cassa (le quali ultime vanno dal 65,73% di *Rilevazione, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro* all'87,2% circa di *Pianificazione del mercato del lavoro*).

Tale riscontro, che trova la naturale conferma nell'andamento dei residui, mostra una dinamica di spesa non adeguata alle finalità alle quali essa è indirizzata.

Per quel che attiene, infine, alle spese di investimento, va precisato che tali spese riguardano, essenzialmente, le funzioni *Collocamento e misure per promuovere l'occupazione* (con 460,2 mld di stanziamenti definitivi) e *Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse, anche a seguito di calamità* (con 265 mld di stanziamenti definitivi).

Gli impegni sono sostanzialmente coincidenti con le risorse disponibili, mentre i pagamenti sono praticamente irrilevanti, cosa questa particolarmente sensibile per *Collocamento* che aggiungeva agli stanziamenti definitivi una significativa massa di residui iniziali, con una massa spendibile complessiva di 767,5 mld.

I pagamenti totali, per le due funzioni, ammontano, rispettivamente, a 18,4 mld (pari al 2,4% della massa spendibile (767,5 mld) ed al 26,5% delle autorizzazioni di cassa che si fermano a 69,5 mld) per *Collocamento*, e ad 11,7 mld (corrispondenti al 3,57% della massa spendibile pari a 328 mld e al 3,84% delle autorizzazioni di cassa che ammontano a 305 mld) per *Misure per promuovere l'occupazione*.

In considerazione della natura della spesa e delle finalità della stessa, non vertendosi in tema di costruzione di grandi infrastrutture (lavori pubblici) o di programmi pluriennali di armamento (difesa) ma di misure urgenti di riequilibrio di situazioni occupazionali precarie ovvero assolutamente deficitarie, il dato colpisce negativamente ed alla carenza di progettualità, in qualche misura desumibile dal livello degli impegni, si aggiunge quella relativa alla capacità di portare a compimento i progetti ovvero a concreta realizzazione le misure normative in materia.

3.2. Analisi per Centri di Responsabilità.

In un contesto evolutivo che viene sempre più caratterizzato dalla valutazione dei risultati dell'azione amministrativa in capo, innanzitutto ai titolari dei *Centri di Responsabilità* (dirigenti di prima fascia) e, quindi, ai dirigenti di seconda fascia ai quali i primi hanno affidato gli incarichi, l'analisi finanziaria per *Centri di Responsabilità* assume un'importanza relevantissima, potendo essere evidenziata in questo contesto la capacità gestionale, perlomeno in relazione all'utilizzazione delle risorse affidate loro, dei cennati titolari.

Sul fronte della massa impegnabile si segnala il livello di impegni della Direzione *Affari generali e personale* che raggiunge l'89,36%, con 918,5 mld di impegni su 1.003,4 mld di stanziamenti definitivi di competenza.

Tale dato va ponderato alla luce delle problematiche inerenti al trasferimento di competenze e risorse alle regioni ed agli enti locali, delle quali si è parlato in precedenza, di alcuni aspetti particolari come la gestione del S.I.L. - Sistema Informativo Lavoro, anch'esso oggetto di trattazione nella presente relazione.

L'incidenza dei trasferimenti agli Enti previdenziali spiega il livello altissimo (98,97%) mostrato dalla Direzione della *Previdenza e assistenza sociale* che gestisce ben 91.238,7 mld di stanziamenti definitivi (i residui, come si evince dall'analisi della massa spendibile, sono di scarso rilievo, attestandosi a 2.000,3 mld, il 2,13% della massa spendibile, e, comunque,

inferiori rispetto a quelli del 1° gennaio, 2.762,5 mld).

Un livello piuttosto basso di impegni (50,80%) è quello dell'*Osservatorio del mercato del lavoro*, struttura questa che, come si evince da altre parti della relazione, non ha ancora trovato una sua dimensione efficace in relazione alle importantissime e molto ampie funzioni, che è chiamata a svolgere e che dovrebbero costituire il supporto di tutta l'azione di *policy* del Ministero.

Di rilievo appare il livello degli impegni, in parte anche sui residui di stanziamento presenti al 1° gennaio, della Direzione dell'*Impiego*, in quanto lo stesso (77,21%) è legato in buon parte agli strumenti di politica del lavoro, nonché ai c.d. *ammortizzatori sociali*.

Gli altri Centri di Responsabilità presentano livelli di impegno che si attestano al 90% (il più elevato è quello dell'Ufficio centrale per l'*Orientamento e la formazione professionale*, con il 92,73%), con l'eccezione di *Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione del Ministro* (78,95%), strutture delle quali si attende, nel breve periodo, la riorganizzazione, secondo le linee dettate dal d.lgs. n. 300/99.

Per quanto attiene alla dinamica della massa spendibile, la Direzione *Affari generali e personale*, per la quale era già stato evidenziato lo scostamento tra impegni e massa impegnabile, accentua tale scostamento nel rapporto (83,08%) tra pagamenti ed autorizzazioni di cassa (le quali, peraltro, sono piuttosto alte: 89,67% della massa spendibile).

In realtà, il livello dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa appare complessivamente basso per l'Amministrazione del lavoro; i più elevati sono quelli della Direzione della *Previdenza e dell'assistenza sociale* con il 96,66% che si spiega con la natura di spesa di trasferimento, e dell'Ufficio centrale per l'*Orientamento e la formazione professionale* che mostra un notevole livello di erogazione della spesa con l'88,66%, che va verificato sul piano dei controlli qualitativi dell'attività, per la quale sono stati concessi i contributi, realizzata in concreto dagli enti di formazione¹².

L'andamento della *massa spendibile* che si riferisce alla Direzione dell'*Impiego* mostra le difficoltà di gestione degli strumenti di politica del lavoro, difficoltà alla quale si faceva cenno anche prima, ma che viene maggiormente in rilevanza nel contesto proprio dell'analisi sulle politiche dell'occupazione, svolta in un apposito capitolo della presente relazione.

Il dato saliente è costituito dall'ammontare dei residui totali al 31 dicembre, che è di 5.924,5 mld, dei quali 2.925,1 mld di nuova formazione.

In pratica, la massa residui aumenta del 34,88% (da 4.392,2 a 5.924,5) mentre il tasso di smaltimento residui (pagamenti sui residui) è del 31,20% (1.370,6 su 4.392,2); i due indicatori dimostrano che la celerità del procedimento di erogazione, che deve scontare il peso dei residui provenienti dai precedenti esercizi, non può dirsi adeguata, continuando ad aumentare il livello dei residui, per i pagamenti sulla competenza che, con 272,9 mld, costituiscono solamente l'8,33% degli stanziamenti definitivi (3.273,9 mld).

Tali elementi appaiono ancor più significativi del dato aggregato costituito dal rapporto dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa, che raggiunge il 62,97% ma che deve tener conto della bassissima percentuale (34,05%) delle autorizzazioni di cassa sulla massa spendibile.

Per tali ragioni, si afferma l'esigenza di un accurato monitoraggio di tutte le fasi alle quali si è fatto cenno, per tutti gli interventi, al fine di individuarne i risultati in termini sia occupazionali sia di efficacia dei progetti.

L'*Osservatorio del mercato del lavoro*, supera il 60% (65,23%) dei pagamenti sulle

¹²Tale attività di controllo, in taluni casi specifici, è stata oggetto di attenzione da parte del Servizio di controllo interno su *input* dell'Organo di indirizzo politico. Si richiamano i casi, precedentemente citati delle indagini svolte dal SECIN:

- in relazione all'erogazione all'Associazione ASSOFORM di contributi Comunitari per la formazione professionale in ambito U.E.;
- in relazione all'erogazione dei contributi Comunitari per la formazione professionale di cittadini italiani all'estero per l'anno 1999.

autorizzazioni di cassa (che sono il 78,45% della massa spendibile), con una sensibile diminuzione dei residui al 31 dicembre che passano a 553 milioni dall'1,1 mld del 1° gennaio, ma tale risultato trova una spiegazione nell'elevato livello delle economie che, con 1,8 mld corrispondono al 36,73% della massa spendibile (4,9 mld).

In questo caso, dunque, trova conferma la mancata realizzazione di interventi in un contesto nel quale si evidenzia la carenza di adeguata progettualità.

Si ribadisce, pertanto, l'esigenza di un diverso approccio di questo Centro di Responsabilità alle sue funzioni che devono esplicarsi in attività *propria* di rilevazione monitoraggio e non, come attualmente avviene, sostanzialmente affidata a terzi.

La Direzione per i *Rapporti di lavoro*, alla quale compete la funzione di regolazione e controllo della materia, appunto, dei rapporti di lavoro, ma anche di quella della sicurezza del lavoro, mostra un basso livello di pagamenti sulle autorizzazioni di cassa (il 66,96%), che va collegato al basso livello delle autorizzazioni di cassa sulla massa spendibile (il 61,37%), anche qui con notevoli economie (7,5 mld, corrispondenti al 12,21% della massa spendibile che ammonta a 61,4 mld) e residui al 31 dicembre in aumento del 10% (28,6 mld su 26) rispetto a quelli del 1° gennaio.

In questo caso, va ribadito quanto sostenuto, anche in altre parti della relazione, in ordine ad una dinamica di spesa che soffre non solamente nel procedimento di erogazione dei pagamenti, ma ancora prima, nella fase di progettazione degli interventi, generandosi in tal modo una limitata attesa circa la realizzazione dei medesimi, tale da indurre un limitato livello di autorizzazioni di cassa.

Per quanto attiene, infine, alla *Cooperazione*, va registrato, in questo caso, un rapporto ancora inferiore (51,61%), rispetto a quello evidenziato dal precedente *Centro di Responsabilità*, fra pagamenti ed autorizzazioni di cassa, che va letto in connessione con il basso livello delle autorizzazioni di cassa sulla massa spendibile (59,43%).

Tutto ciò in un contesto fortemente appesantito da residui al 1° gennaio, che coincidono con gli stanziamenti di competenza (49,4 i primi e 49,7 i secondi) e aumentano ancora al 31 dicembre (del 6,68%, da 49,4 mld a 52,7 mld).

Appare congruo, al riguardo il riferimento, che viene fatto in questa relazione, alla lunghezza dei procedimenti di erogazione della spesa, come accertato in occasione dell'indagine sulle iniziative previste dall'art. 19 della legge n. 127 del 1971 per la promozione dello spirito cooperativo, oggetto della deliberazione della Sezione del controllo n. 74/99, aspetto che verrà esaminato anche nell'indagine, approvata per l'esercizio 2000, che riguarda gli interventi, aventi analoghe finalità, previsti dall'art. 11 della legge n. 59/92.

3.3. Analisi per categorie economiche.

Per il Ministero del lavoro la preponderanza della spesa per *interventi*, nel cui ambito la gran parte consiste nei trasferimenti agli Enti previdenziali, è di tale rilievo che l'analisi per funzioni-obiettivo nella classificazione economica semplificata è sufficientemente significativa e trova il suo riscontro in quella per *Centri di responsabilità*.

Ai fini di maggior compiutezza si propone anche l'analisi tradizionale per categorie economiche, basata sull'esame della massa impegnabile e della massa spendibile, analisi che oltre a confermare che il bilancio del Ministero del lavoro presenta le cennate caratteristiche e, pertanto, è essenzialmente concentrato nella Cat. V[^], che concerne i trasferimenti di *parte corrente*, (con 93.317,2 mld di stanziamenti definitivi su 95.856 totali, corrispondenti al 97,35% degli stanziamenti complessivi), e nella Cat. XII[^] con i trasferimenti *in conto capitale* (che costituiscono le vere e proprie spese per *interventi* e che ammontano a 1.411,3 mld), rimarca, altresì, la scarsa significatività del rapporto tra impegni e massa impegnabile, che, complessivamente, raggiunge il 98% (94.128 mld su 95.963 di massa impegnabile).

Anche il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile, raggiunge, globalmente,

l'89,27% e, rettificato sulle autorizzazioni di cassa, arriva al 95,53%.

In pratica, un elemento di interesse si rinviene nella forbice tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, ma, certamente, anche in questo caso, tale dato (93,44%) non permette di trarre valutazioni di rilievo.

Tale dato va disaggregato e depurato dalle spese di trasferimento di parte corrente, da un lato e da quelle di personale, dall'altro, anch'esse caratterizzate da rapporti molto alti, anche se appare degno di attenzione il rapporto del 79,37% tra pagamenti totali e massa spendibile (rettificato in 84,47% da quello tra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa), che può trovare spiegazione nelle complesse procedure di trasferimento delle risorse umane e finanziarie a regioni ed enti locali, in adempimento alle disposizioni del d.lgs. n. 469/97, argomento questo trattato ampiamente nella parte dedicata all'*analisi dell'organizzazione*.

Le categoria realmente significativa è, dunque, la IV[^], concernente l'acquisto di beni e servizi, e la citata Cat. XII[^].

Anche per queste due categorie, non è significativo il rapporto tra impegni e massa impegnabile, comunque alto (97,48% per la XII[^] e 86,14% per la IV[^]), ma dall'analisi della massa spendibile emerge un rapporto molto basso tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile per la Cat. XII[^] (il 32,07%) che mostra come la progettualità che doveva essere la base degli interventi di politica del lavoro abbia stentato a realizzarsi in concreto, determinando quindi anche una scarsa attesa di risultati, evidenziata proprio dal basso livello di autorizzazioni di cassa e confermata da un livello ancora una volta basso di pagamenti sulle autorizzazioni di cassa (40,96%). Il risultato trova la massima evidenza nella formazione dei residui, i quali aumentano del 165,40% (da 677,2 mld del 1° gennaio a 1.797,3 mld del 31 dicembre).

Il livello di autorizzazioni di cassa sulla massa spendibile, della Cat. IV[^] è più alto (78,66%), ma il livello dei pagamenti sulle autorizzazioni è certamente basso, raggiungendo solo il 57,74%.

Va considerato, al riguardo, che la spesa più rilevante che il Ministero del lavoro affronta, in materia di acquisto di beni e servizi, è quella connessa al S.I.L. - Sistema Informativo Lavoro.

In altre parti della Relazione esso viene richiamato per l'attenzione che la Corte ha nei suoi confronti, in particolare, in sede di controllo sulla gestione.

Si accenna, in tali contesti, alle difficoltà incontrate dall'amministrazione nello sviluppare il Sistema e, soprattutto nel rendere le sue funzionalità *effettivamente* operative su tutto il territorio nazionale. Tali difficoltà non possono non ripercuotersi sui procedimenti di spesa e, conseguentemente, sulla formazione di ulteriori residui.

La massa residui aumenta, infatti, del 42,91% (100,9 mld di residui al 31 dicembre rispetto ai 70,6 del 1° gennaio), ma a tale dato va aggiunto quello delle economie che raggiungono 38,2 mld. Lo smaltimento dei residui è del resto basso, raggiungendo i pagamenti su residui solo il 49,43% (34,9 mld su 70,6) di quelli iniziali.

4. Politiche dell'occupazione.

4.1. Il Quadro complessivo.

Il concetto di "politica attiva del lavoro" trova nel "Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione" la sua esplicazione dinamica nell'ambito delle "politiche per lo sviluppo e l'occupazione", in alcuni particolari "contesti":

- a) la riforma dei servizi per l'impiego;
- b) la formazione quale meccanismo del "welfare", e, quindi non solamente formazione *professionale* quale comunemente intesa, ma nel senso di costante adeguamento ad un mercato del lavoro in continua modificazione, e ciò in attuazione dell' "Accordo per il lavoro" del 24 settembre 1996; tale formazione va comunque individuata a diversi livelli, prevedendosi quindi anche una "Formazione superiore integrata" di livello universitario ed, in tale ambito, un' "Istruzione e formazione *tecnico-superiore*"

- c) la realizzazione dei " tirocini formativi " in tutti gli ambiti di formazione ed istruzione, al fine di realizzare un "ponte" tra formazione e lavoro;
- d) l'individuazione della "formazione continua" quale strumento dinamico di politica attiva del lavoro.

Tali principi vengono poi esplicitati nel "Piano nazionale per l'occupazione 1999" ed alcuni di essi hanno avuto la loro prima applicazione, perlomeno a livello regolamentare¹³.

Ma prima ancora va, da un lato, distinto l'ambito delle *politiche attive* da quello delle *politiche passive* del lavoro, e, dall'altro, precisato che, in seguito al Trattato di Amsterdam la materia dell'*occupazione* è divenuta, insieme a quella dei *diritti dei cittadini*, la *priorità* dell'Unione Europea.

La *politica sociale* trova, infatti, una fondamentale evoluzione con il Trattato di Amsterdam che integra le disposizioni dell'*accordo sociale*, concluso nel 1992, nel Trattato della Comunità Europea, nel cui ambito rileva l'*integrazione delle persone escluse dal mercato del lavoro*, e che indirizza l'azione comunitaria all'adozione di misure di incentivazione che siano mirate, in particolare, al superamento dell'emarginazione sociale.

La distinzione fra *politiche attive* e *politiche passive* risiede soprattutto nella sostanziale *acriticità* delle seconde rispetto alle prime, essendo dirette a rimuovere gli effetti negativi della disoccupazione sul reddito e non a superare le cause della disoccupazione. Per tale ragione la tendenza attuale è quella di privilegiare le "politiche attive" che si sostanziano in *incentivi all'occupazione* (e non, quindi in *sussidi di disoccupazione*), *formazione professionale* ed incentivi finanziari per nuove iniziative imprenditoriali.

In tale contesto, va considerato che la legge 17 maggio 1999, n.144 (il c.d. *collegato ordinamentale lavoro*) ha previsto apposite deleghe al Governo per realizzare la *riforma degli Incentivi all'occupazione e degli ammortizzatori sociali, nonché norme in materia di lavori socialmente utili*".

Per l'esercizio di dette deleghe erano stati stabiliti termini diversi: il 31 dicembre 1999 (al comma 1) per la *riforma degli incentivi all'occupazione e degli ammortizzatori sociali*¹⁴, ed il 28 febbraio 2000 (al comma 2) per le modifiche da apportare alla vigente normativa sui *lavori socialmente utili*¹⁵. Il primo termine è già stato modificato e portato al 30 aprile 2000, con il d.l. 1° luglio 1999, n. 214 che aveva come oggetto principale la disciplina della soppressione degli uffici periferici del Ministero del lavoro e gli incentivi per il ricorso all'*apprendistato*. Tale d.l. è stato convertito con la legge 2 agosto 1999, n. 263.

Successivamente, di detto termine, è stato previsto l'ulteriore spostamento al 31 marzo 2001, ma il disegno di legge Senato 4470 che prevede tale dilazione e reca, a tal fine, "modifiche alla legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente gli incentivi all'occupazione e gli ammortizzatori sociali" è stato solo di recente (24 maggio) approvato da tale ramo del Parlamento ed è attualmente all'esame dell'11ª Commissione della Camera dei deputati¹⁶.

In realtà, il sistema di "protezione sociale", nel cui ambito sono ricompresi gli ammortizzatori sociali, presenta elementi di rigidità che non consentono un immediato "smantellamento" delle opzioni che, via via, sono state privilegiate.

¹³ Mentre altri hanno incontrato, proprio nella fase di *integrazione di efficacia* della loro regolamentazione, momenti di "impasse" dovuti a censure di legittimità che hanno anche assunto il rango di eccezioni di *costituzionalità* (Ord. della Sezione del controllo n. 3/1999, sul regolamento per la formazione professionale).

¹⁴ Per i primi (tra i quali sono stati ricompresi anche gli incentivi relativi all'*autoimprenditorialità* ed all'*autoimpiego*) con l'impegno a migliorarne l'efficacia nelle aree del Mezzogiorno, e, per i secondi, con la particolare attenzione a valorizzare il ruolo della formazione professionale.

¹⁵ Recata, in ultimo, dal d.lgs. n. 468 del 1997 con il quale era stata realizzata la revisione di tale strumento, in base alla delega contenuta nell'art.22 della legge 24 giugno 1997, n. 196.

¹⁶ Nella relazione al *disegno di legge*, l'esigenza di detto rinvio viene rinvenuta nella carenza di idonee risorse finanziarie, non potendo essere utilizzate quelle "eventualmente disponibili", prevedendo l'art.45, comma 13 della legge n. 144/99 che l'esercizio della delega non deve comportare oneri aggiuntivi e, dunque, in sostanza, si attende la legge finanziaria per il 2001.

Nello stesso provvedimento viene elevata la durata dell'indennità ordinaria di disoccupazione da 6 a 9 mesi e la misura della stessa viene, a sua volta, elevata dal 30 al 40 % per quei soggetti la cui età anagrafica sia pari o superiore a 50 anni.

Per quanto attiene alla materia dei *lavori socialmente utili*, il previsto decreto legislativo, il n.81, è stato emanato il giorno della scadenza del termine (il 28 febbraio 2000).

Lo scopo della delega era quello di armonizzare la disciplina di settore (contenuta nel d.lgs. n. 468/97), con quella del d.lgs. n. 469/97, che, in attuazione della legge n. 59/1997, come modificata dalla legge 15 maggio 1997, n. 127, contenente il conferimento a regioni ed enti locali di funzioni e compiti in materia di collocamento e di politiche attive del lavoro, conferisce alle regioni ad agli enti locali le funzioni ed i compiti in materia di collocamento e di politiche attive del lavoro¹⁷.

In concreto, il d.lgs. n. 81/2000 si preoccupa di assicurare ai soggetti utilizzatori che hanno in corso attività progettuali a carico del *Fondo per l'occupazione* la possibilità di servirsi di lavoratori che, in via generale, abbiano maturato dodici mesi di permanenza, nei *lavori socialmente utili*, nel periodo 1° gennaio 1998-31 dicembre 1999¹⁸, anche nell'ipotesi in cui i medesimi siano stati trasferiti ad altri enti, comunque rientranti tra quelli previsti dall'originaria disciplina del d.lgs. n. 468/97 fra i soggetti promotori di progetti di L.S.U.¹⁹

Ma lo scopo principale di tale norma è quello di favorire il c.d. *svuotamento* del bacino dei *lavori socialmente utili*, che costituisce un impegno prioritario, per poter effettivamente razionalizzare il sistema attraverso l'effettivo decollo dei *Lavori di pubblica utilità*, e che si rivela particolarmente difficile.

Vengono individuati i soggetti che si potrebbero definire *esclusi*, coloro che non possono essere più impiegati negli L.S.U.

Tale individuazione viene effettuata secondo criteri tra loro molto diversi, in quanto tendono a coprire sia l'ambito di coloro che possono fruire di altre opzioni, sia di coloro che si trovano in posizioni irregolari²⁰.

Ulteriori aspetti di rilievo della disciplina recata dal d.lgs. n. 81/2000, attengono al periodo di sei mesi, rinnovabile una sola volta sempre per tale durata e la precisazione che, in ogni caso, non ci si trovi di fronte all'instaurazione di un rapporto di lavoro e che, dunque, non possano insorgere aspettative al riguardo.

Di particolare importanza è la statuizione degli *incentivi alle iniziative volte alla creazione di occupazione stabile* e quella delle *misure volte alla creazione di opportunità occupazionali* in quanto esse costituiscono strumenti dinamici diretti a determinare quelle condizioni per il passaggio dall'utilizzazione dei L.S.U. a nuove opzioni che costituiscano *effettiva nuova occupazione*.

¹⁷ Con particolare riferimento alla programmazione ed al coordinamento di iniziative volte ad incrementare l'occupazione e ad incentivare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro o finalizzate al reimpiego dei lavoratori in mobilità, all'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate, all'indirizzo, programmazione e verifica dei tirocini formativi e di orientamento e delle borse di lavoro e dei lavori socialmente utili. Va anche tenuto presente il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (artt. 140 a 146) che, sempre in attuazione della predetta legge n. 59/1997, come modificata dalla legge n. 127/97, conferisce alle stesse regioni ed agli enti locali le funzioni ed i compiti amministrativi in materia di formazione professionale.

¹⁸ Ai quali si aggiungono coloro che, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del d.lgs. n. 81/2000, abbiano fatto domanda per ottenere un'indennità commisurata al trattamento pensionistico spettante secondo il livello di anzianità contributiva *volontaria* posseduta, o, comunque quantomeno all'assegno previsto per l'utilizzo in *lavori socialmente utili* dall'art.4, p.1 dello stesso decreto legislativo (lire 850.000 mensili).

¹⁹ Enti pubblici economici, società a totale o parziale partecipazione pubblica e dalle cooperative sociali o loro consorzi.

²⁰ Fra i primi rientrano coloro che, avendo meno di cinque anni dal pensionamento possono fruire di un contributo a fondo perduto, coloro che sono stati ricollocati e quelli che sono stati avviati in progetti finanziati da Regioni e Province. Tra i secondi si trovano coloro che sono stati dichiarati decaduti o cancellati dalle liste di mobilità, nei casi previsti, per essersi rifiutati all'assegnazione ad attività di L.S.U., e coloro che non rendano la dichiarazione ricognitiva dei periodi di effettivo impegno nei progetti e dei soggetti utilizzatori.

In sostanza la nuova normativa tenta di correggere il sistema, attraverso la doppia leva di incentivi e di un rigoroso sistema di controllo cui corrisponde una disciplina sanzionatoria.

Va, infatti, considerato che l'esperienza fin qui realizzata ha posto in evidenza due fenomeni:

- a) la circostanza che i soggetti che fruiscono dei relativi trattamenti siano considerati *occupati*, con i conseguenti equivoci nell'analisi complessiva dell'occupazione, nonostante la precarietà della loro condizione che nel caso dei *lavori socialmente utili* si riferisce a soggetti che, altrimenti, sarebbero completamente al di fuori del circuito dell'occupazione;
- b) la modificazione in corso d'opera delle caratteristiche originarie di un determinato istituto, tali da snaturarlo perlomeno in parte.

Per i *lavori socialmente utili* si è ripetuto, infatti, il fenomeno già riscontrato per la *Cassa integrazione guadagni e l'indennità di mobilità*, e cioè la reiterazione degli istituti, da un lato, con la conseguente creazione di una vera e propria "sacca" o "limbo" di soggetti che continuativamente si trovano in una situazione intermedia tra *occupazione* e *disoccupazione* e per i quali, in pratica, si realizza una rete di *mera assistenza*, e, dall'altro, l'ampliamento dei beneficiari dei medesimi istituti, com'è accaduto nel caso degli L.S.U., con l'estensione di questi anche ai soggetti privi di posizioni previdenziali.

4.2 I Lavori socialmente utili - L.S.U.

L'istituto dei "Lavori socialmente utili" è nato come uno strumento dinamico inteso a realizzare *concrete e stabili* opportunità occupazionali e l'idea originaria era quella di permettere la creazione di nuove imprese; in pratica, l'intuizione era quella di una sorta di "effetto volano" in grado di creare nuova occupazione.

Una logica di rilievo che supportava l'impianto degli L.S.U. era quella di creare le condizioni per avviare gli interessati al pensionamento ovvero ad attività di *autoimpiego*.

In realtà, la reiterazione dello strumento ha determinato l'aspettativa in molti di poter transitare in un rapporto a tempo indeterminato, cosa questa al di fuori sia della normativa di riferimento sia delle possibilità concrete.

Per tali ragioni si è ritenuta conclusa l'esperienza dei *Lavori socialmente utili* e, quindi, si è posto il problema del transito ad opzioni maggiormente corrispondenti ad una politica attiva del lavoro.

L'evoluzione della materia, anche grazie alle esperienze e nel quadro del sistema comunitario derivante dal Trattato di Amsterdam, ha portato alla qualificazione di misure assistenziali anche per istituti come gli L.S.U. che originariamente non dovevano avere tale caratteristica, indicandone il necessario abbandono in favore di strumenti più idonei a creare nuova occupazione, e, soprattutto, al superamento dell'equivalenza *lavoro stabile - rapporto a tempo indeterminato*.

L'evolversi del concetto di "lavoro temporaneo" e la sua concreta gestione ha, del resto, mostrato come vadano ormai acquisiti a sistema moduli flessibili anche in un'ottica di occupazione fisiologica.

Si richiama al riguardo l'ulteriore incentivazione che, nella legge finanziaria 2000 (legge 23 dicembre 1999, n. 488), viene data proprio al "lavoro temporaneo"²¹, sia con l'esclusione della limitazione in ambito agricolo, dovuta al carattere *sperimentale* dell'istituto in tale contesto, per la categoria degli impiegati, sia attraverso la riduzione del contributo dei datori di

²¹ Trattasi di un istituto che rinviene la sua origine nella legge n. 196/97 agli articoli 1 e seguenti e che attiene, appunto, al contratto con il quale un'impresa di fornitura di lavoro temporaneo, iscritta nell'apposito albo (art.2, comma 1), pone uno o più lavoratori, denominati "prestatori di lavoro temporaneo" da essa assunti con lo specifico contratto. (art. 3 della legge) a disposizione di un'impresa, per esigenze di carattere temporaneo (espressamente previste all'art.2).

lavoro al *Fondo per la formazione*, dal 5 al 4% della retribuzione, prevedendo, altresì, che tale *Fondo*, passi dal regime pubblicistico precedentemente statuito dall'art. 5 della legge 24 giugno 1997, n.196²², ad una disciplina *privatistica* :

- a) " *come soggetto giuridico di natura associativa ai sensi dell'art. 36 del codice civile*";
- b) " *come soggetto dotato di personalità giuridica ai sensi dell'art. 12 del codice civile con procedimento per il riconoscimento rientrante nelle competenze del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 12 gennaio 1991, n.13* ".

Partendo dunque da una *presa d'atto* della inadeguatezza mostrata dallo strumento degli L.S.U., la strategia disegnata dalla legge n. 144/99 punta a liberare le risorse finanziarie attualmente indirizzate agli L.S.U. per convogliarle in progetti di pubblica utilità su scala regionale, interessandone non solamente lavoratori L.S.U. ma anche altri soggetti.

Le operazioni relative sono già assistite da una disciplina amministrativa che tende a collegare le iniziative L.S.U. (legge n. 468/97) con quelle dei *Lavori di pubblica utilità* - L.P.U. (legge n. 280/97) ed, al riguardo, si cita il recente d.m. del 2 novembre 1999, ma, come si è già detto, si presenta di particolare complessità lo *svuotamento del bacino degli L.S.U.*

Non va sottovalutato un aspetto di rilievo: per quanto sia evidente la strategia evolutiva nel campo delle politiche attive del lavoro, nel corso dell'esercizio 1999 la gestione degli L.S.U. è ben lontana dall'essere compiuta.

Appare quindi opportuno fornire, distintamente per L.S.U. ed L.P.U., un quadro degli interventi finanziari in atto ed in prospettiva.

Per quel che concerne i primi, all'inizio del 1999 in data 12 febbraio, sono stati ripartiti i fondi a livello regionale, per un importo complessivo di 1.000 mld, mentre dal 1998 residuava una disponibilità di 55,7 mld. Le esigenze complessive sono state stimate dal Ministero del lavoro, per il 1999, in 1.200 mld.

L'importo dell'assegno mensile spettante ai lavoratori impegnati in progetti di L.S.U. è stato stabilito in 850.000 lire dall'art.45, comma 9 della legge n. 144/99, ma va anche considerato che il successivo comma 10 del medesimo articolo ha previsto la proroga dei trattamenti previdenziali nei confronti dei lavoratori che ne fruivano; al riguardo è stato fissato in 90 mld a carico del *Fondo per l'occupazione*, il tetto massimo del finanziamento complessivo erogabile a tale titolo.

L'interazione di diversi soggetti nel medesimo ambito (Regioni, Enti locali, Parti sociali) ha fatto registrare notevoli difficoltà nella gestione progettuale ed operativa dello strumento, con la conseguenza che è tuttora necessario *organizzare* un reale monitoraggio degli interventi attuati²³.

Il monitoraggio degli L.S.U. è dunque ancora in una fase progettuale, con la conseguenza di non avere attualmente la disponibilità di dati elaborabili a fini valutativi sui progetti attuati.

²² Tale articolo attiene, esplicitamente, al *finanziamento di iniziative di formazione professionale*, "attuate nel quadro delle politiche stabilite nel contratto collettivo applicato alle imprese fornitrici", ovvero stabilite direttamente dalla *commissione* disciplinata dal regolamento. La disciplina della legge n. 196/97 prevedeva che, con i contributi, a carico delle imprese, pari al 5 per cento della retribuzione corrisposta ai lavoratori, si provvedesse al finanziamento, attraverso il *Fondo*, tenuto presso il Ministero del lavoro, *anche con il concorso delle regioni*, di iniziative mirate al *soddisfacimento delle esigenze di formazione* di detti lavoratori.

²³ Sono stati individuati prioritariamente nelle seguenti aree d'azione:

- *opere infrastrutturali*;
- *servizi esternalizzati o terziarizzati dalle Amministrazioni pubbliche, dal sistema delle Autonomie locali e dalle imprese pubbliche e private*;
- *l'autoimprenditorialità*;
- *l'impiego privato*;
- *l'impiego pubblico* (per il quale esiste una riserva del 30%, disposta dall'art. 45, comma 8 della legge n. 144/99);
- *il pensionamento*.

Si accenna, in merito alla definizione in atto, con *Protocollo d'intesa*, di un apposito *tavolo di concertazione* con le parti sociali.

In pratica, dalla disaggregazione dei dati relativi ai progetti e dalla loro conseguente elaborazione si dovrebbe pervenire all'individuazione dei possibili sbocchi degli L.S.U., e cioè, l'individuazione, in sostanza, delle opzioni per ricollocare in altre attività ed altri contesti i relativi lavoratori.

In tale contesto, la stessa legge n. 144/99 ed il recente d.lgs. n. 81/2000 individuano un netto cambiamento di rotta nell'abbandono degli L.S.U. ed a tal fine sono state già stipulate convenzioni con varie regioni al fine di permettere alle medesime di svincolare risorse da interventi ormai ritenuti aventi carattere *assistenziale* per orientarle a più efficaci strumenti di politica attiva del lavoro.

Per quanto possa manifestarsi apprezzamento per variazioni nella strategia intese a chiudere esperienze che non si ritiene che abbiano prodotto risultati coerenti con gli obiettivi indicati dall'azione di *policy*, va sottolineato come ciò avvenga in assenza di una conoscenza effettiva della gestione complessiva dello strumento, e come tale carenza sia legata non solamente alla cennata mancanza di un monitoraggio di detta gestione ma anche alla circostanza che questa non sia ancora chiusa.

E' importante far riferimento, in questa fase di passaggio, all'attività svolta da Italia Lavoro S.p.A.²⁴ che agisce come uno strumento tecnico operativo del Ministero del lavoro e che dal novembre 1997 al giugno 1999²⁵, si è occupata di un *bacino* di 25.856 lavoratori che provenivano dagli L.S.U..

Va precisato, al riguardo, in primo luogo, che la ricollocazione di detti lavoratori viene considerata *a regime* e che questa è dunque una *previsione*, ben distante dagli effettivi *occupati* che, appunto, al giugno 1999, risultavano essere 2.718.

Ma va ulteriormente considerato che dei 25.856 *previsti*, ben 19.374 rientrano nei *piani d'impresa* che si riconducono, rispettivamente, al d.lgs. 468/97 per L.S.U. (nella misura di 10.819 addetti) ed al d.lgs. 280/97 per L.P.U. (per 8.555 addetti).

Tali dati costituiscono un'ulteriore conferma di come, in realtà, ci si trovi di fronte per la gran parte dei casi (il 74,93%) all'utilizzazione di strumenti che pure vengono considerati superati e da sostituire con moduli più appropriati di politica attiva del lavoro (perlomeno nel caso degli L.S.U.).

4.3. I Lavori di Pubblica Utilità - L.P.U.

La prospettiva dei *Lavori di pubblica utilità - L.P.U.*²⁶ appare ancora valida, contrariamente a quello che accade per gli L.S.U., e consiste, ai sensi del d.lgs. n. 280 del 1997, emanato in base alla delega dell'art. 26 della legge n. 196/97 (la c.d. "legge Treu"), nella realizzazione di un piano straordinario per l'avviamento al lavoro di circa 100.000 giovani *inoccupati* di età compresa tra i 21 e i 32 anni.

Tale piano può essere attuato in quelle regioni (Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Abruzzo e Molise alle quali si sono poi aggiunte Marche ed Umbria, oltre alle province di Massa Carrara, Frosinone, Roma, Latina e Viterbo) che sono al di sopra del *tasso medio-annuo di disoccupazione*, secondo i dati ISTAT.

Va sottolineato come il predetto piano preveda il ricorso oltreché agli L.P.U. anche a *borse di studio* le quali, evidentemente attengono ad esperienze formative alle quali sono legate le assunzioni dei giovani *inoccupati* titolari delle medesime, le quali vengono sostenute da incentivi alle aziende.

²⁴ Società il cui capitale è detenuto da Ministero del tesoro, del bilancio e della p.e.

²⁵ Dati I.S.F.O.L.

²⁶ I "Lavori di pubblica utilità" previsti dal d.lgs. n. 280/97 vanno tenuti distinti dai "Lavori di pubblica utilità" che costituiscono una tipologia dei "Lavori socialmente utili" prevista dall'art. 2 del d.lgs. n. 468/97.

I relativi finanziamenti sono stati stabiliti in 300 mld per il 1997, 700 per il 1998 a valere sul *Fondo nazionale per l'occupazione*.

Va considerato che l'impegno della disponibilità per il 1998 è avvenuto solamente all'inizio di aprile 1999 e tale circostanza ha, in parte, contribuito a determinare il forte ritardo nell'attuazione dei progetti di L.P.U..

Per quanto i *Progetti di pubblica utilità* mantengano la loro attualità, rivolgendosi ai giovani "inoccupati" e potendo quindi annoverarsi nell'ambito delle *Politiche attive del lavoro*, il ritardo nella loro attuazione ha impedito di ritenere lo strumento realmente efficace.

Ma le ragioni dell'attuale scarso successo delle iniziative vanno attribuite non solamente al ritardo nell'avvio dello strumento, al quale vanno aggiunti i ristretti termini per la presentazione dei progetti, ma anche alla insufficiente conoscenza, da parte dei soggetti promotori, della realtà giovanile alla quale doveva evidentemente fare riferimento tutta l'azione propulsiva in materia.

Solamente alla fine del 1999 sono stati definiti i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi per le spese relative alle attrezzature ed all'assistenza tecnico-progettuale, di cui all'art.8, comma 2 del cennato d.lgs. n. 280/97.

4.4. *Quadro finanziario degli strumenti.*

L'analisi finanziaria conferma la vischiosità degli strumenti descritti, ed, in particolare, di quello dei "lavori socialmente utili".

Gli stanziamenti definitivi ammontano per l'esercizio 1999 a circa 2.200 mld, che, coerentemente con la coesistenza dei due strumenti dei "lavori socialmente utili-L.S.U." e dei "lavori di pubblica utilità - L.P.U.", e con la scelta del legislatore (legge n. 144/99) di privilegiare i secondi, sono stati ripartiti in egual misura in due funzioni-obiettivo di quarto livello: "Collocamento e misure per promuovere l'occupazione" riconducibile ai "lavori di pubblica utilità" e " Sussidi di disoccupazione", riferibili non solamente agli ammortizzatori sociali in senso stretto ma anche ai "lavori socialmente utili".

I due strumenti impingono entrambi nel *Fondo per l'occupazione*, e, dunque, l'analisi finanziaria del bilancio amministrativo va riferita al capitolo 6785 dello stato di previsione del Ministero del lavoro.

Va precisato che i pagamenti effettivi attengono soprattutto agli L.S.U., per le ragioni in precedenza enunciate, e, comunque, sono alquanto esigui sulla competenza (218 mld), contribuendo a confermare una relevantissima massa residui (4.255 mld di residui totali 1999) anche rispetto a quella del 1998 (3.574 mld).

Ferma restando, dunque, l'esigenza di un monitoraggio, anche su base regionale dei rispettivi interventi di L.S.U. e di L.P.U., si evidenzia la stasi del primo strumento ed il mancato decollo del secondo, come è desumibile dall'allegata tabella:

(in milioni)

CAPITOLO 6785	1998	1999
PREV. DEF. COMP.	2.735.058,53	2.170.461,60
IMPEGNI	2.735.058,53	2.116.461,60
IMPEGNI EFFETTIVI	2.673.439,50	1.529.565,36
PAGATO COMPETENZA	22,04	218.000,00
PAGATO RESIDUI	1.467.541,96	1.230.632,65
RES. "C" PROV.COMP.	2.673.417,45	1.257.565,36
RES. "C" PROV.RES.	838.821,41	2.356.965,36
RES. "F" PROV.COMP.	61.619,04	640.896,23
RES. "F" PROV.RES.	0	0
RES.TOT. PROV. COMP.	2.735.036,50	1.898.461,60
RES.TOT.PROV. RES.	839.058,94	2.356.965,36
RESIDUI INIZIALI	2.306.600,90	3.587.604,25
RESIDUI TOTALI	3.574.095,43	4.255.426,96

5. Analisi finanziaria delle Politiche dell'occupazione.

L'analisi finanziaria delle *Politiche sociali* ed, in particolare, di quelle del *lavoro*, parte dalla classificazione della funzione-obiettivo di primo livello *Affari economici*, che, a sua volta viene disaggregata, al secondo livello in «Affari economici e commerciali e del lavoro» ed al terzo livello in «Affari generali del lavoro» e, quindi trova l'individuazione delle *politiche del lavoro* al quarto livello.

Già nell'ambito della *formazione ed utilizzo della massa impegnabile*, che costituisce la prima base di analisi tradizionale nella relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato, si rileva l'insoddisfacente livello degli *impegni totali* sulla *massa impegnabile* di una funzione di rilievo.

Infatti, la funzione *Rilevazione, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro* raggiunge solamente il 46,06% in tale rapporto. Tale dato evidenzia la difficoltà nell'organizzazione e, quindi, nella realizzazione di un effettivo monitoraggio della situazione dei vari interventi di *politica del lavoro* e, conseguentemente, si rileva una scarsa capacità di modificare l'assetto di tali interventi.

In realtà, è necessario scontare la rigidità normativa che ancora permea il sistema e che non rende possibile, in concreto, operare quelle modificazioni in corso d'opera che sarebbero assolutamente auspicabili in un quadro dinamico tendente alla realizzazione effettiva di risultati.

Ciò non toglie che un momento assolutamente indefettibile in tale circuito è quello costituito dalle attività di monitoraggio, le quali, come si è già constatato in precedenza, risultano piuttosto carenti.

Appare, d'altro canto, fuorviante una lettura che muova dagli alti livelli che è possibile riscontrare nelle altre *funzioni-obiettivo* di quarto livello.

Se infatti può ritenersi positivo che le funzioni *Collocamento e misure per favorire l'occupazione*, (che mostra un 96,87%), *Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse anche a seguito di calamità* (si attesta al 95,29%), *Regolamentazione, vigilanza e sostegno per la cooperazione* (con il 94,87%), *Sgravi contributivi per le aree depresse* (99,58%), e *Rapporti con le parti sociali e relazioni industriali* (99,58%), ed, in misura minore, *Pianificazione del mercato del lavoro* (con il 91,30%), mostrino tale andamento, bisogna tener conto che gioca in tal senso il forte livello di rigidità degli *incentivi all'occupazione*, per i quali, come si è visto in precedenza, è difficile modificare la strategia (il rapporto fra Lavori Socialmente Utili- L.S.U. e Lavori di Pubblica Utilità - L.P.U. ne costituisce un chiaro

esempio)²⁷.

D'altro canto, i vincoli normativi (normativa sulla sicurezza sul lavoro) non sono, di per sé, garanzia di un alto livello di impegni, come si riscontra nel livello della funzione *Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro* (78,63%), dovendo pur sempre essere espressa la necessaria progettualità degli interventi.

In termini generali, va, comunque detto che si rileva un peggioramento della situazione, rispetto all'esercizio precedente, nell'analisi della *massa spendibile*, in quanto, anche nell'ulteriore disaggregazione delle funzioni-obiettivo di quarto livello per amministrazione, che vede fondamentalmente focalizzata nel Ministero del lavoro la gran parte delle risorse e dei compiti, il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile è comunque piuttosto basso. Si evidenzia quello della funzione *Collocamento e misure per promuovere l'occupazione* che si attesta al 71,03% e che risente di un forte aumento dei residui totali al 31.12.99, rispetto a quelli del 1°1 (3.847 mld i primi e 2.775 i secondi con un incremento del 38,63%).

Mentre piuttosto stabile appare l'andamento della funzione *Sgravi contributivi per le aree depresse* che, sostanzialmente coincidente con il Ministero del lavoro, mostra un rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile che raggiunge l'84,04% ed indica quindi una rilevante capacità di spesa - ulteriormente sottolineata dal 96,36% dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa e dalla diminuzione dei residui totali al 31.12 del 32,89% rispetto a quelli del 1°1 (712 mld rispetto a 1.061), con una capacità di smaltimento residui (pagamenti sui residui) del 74,27%, (788 mld su 1.061) - non altrettanto può dirsi per *Vigilanza, prevenzione e tutela della condizioni del lavoro*, per la quale funzione si nota un andamento per l'Amministrazione del lavoro molto diverso rispetto a quello del Ministero della sanità.

Tale seconda amministrazione raggiunge, infatti, livelli di spesa molto elevati (è del 83,20% il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile, ma raggiunge il 100% quello tra i primi e le autorizzazioni di cassa).

Nel caso del Ministero del lavoro sono invece da considerarsi negativi entrambi i rapporti, in quanto è del 64,69% quello tra pagamenti totali e massa spendibile e del 68,51% quello tra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa. D'altro canto, anche la capacità di smaltimento residui è molto bassa, raggiungendo solamente il 24,75% (1.424 mld su 5.754) e concorre a sottolineare l'andamento complessivo.

Tali dati mettono in luce come, nel caso di specie, ad un non elevatissimo (78.63% per il Ministero del lavoro) livello di impegni sulla massa impegnabile consegua una scarsa dinamica erogativa la quale costituisce un indicatore di una sofferta traduzione, in termini di interventi, degli adempimenti che l'amministrazione è chiamata a porre in essere dalla normativa sulla sicurezza del lavoro, e tale fenomeno viene evidenziato proprio dal basso rapporto tra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa, che si è indicato.

Nella circostanza non possono dunque essere evocate, a parziale giustificazione, le vischiosità del procedimento di spesa, a fronte di un 3,82% di scostamento fra i due rapporti di cui si è detto, che ha caratteristiche di assoluta ininfluenza sul circuito della spesa.

In uno dei settori nei quali l'amministrazione ha una funzione di *tutela* dei lavoratori ed esercita funzioni sia di regolazione, sia di applicazione della normativa e di controllo ispettivo sugli adempimenti posti in essere dai *datori di lavoro*, si segnala dunque l'esigenza di monitorare con attenzione le attività e le ragioni delle cennate rigidità procedurali, in un contesto che richiede un'allocazione celere di risorse finanziarie.

Per quanto attiene, infine, sempre nell'ambito delle *funzioni-obiettivo* che hanno evidenziato un elevato rapporto tra *impegni* e *massa impegnabile*, va fatto cenno alla funzione *Rapporti con le parti sociali e relazioni industriali*, che vede in prima linea l'Amministrazione del lavoro ed alla quale va riconnessa sempre maggiore rilevanza nel quadro complessivo del

²⁷ Problema questo che esiste in misura ancora maggiore per gli *ammortizzatori sociali*, come testimonia la difficoltà di varare la riforma del settore.

Patto sociale ed in quello più mirato del *Piano per l'occupazione* e delle *Politiche del lavoro*, per l'importanza della *concertazione* nella determinazione degli interventi di riequilibrio che costituiscono il risvolto operativo dell'azione di *policy*.

Al riguardo va detto che si riscontra il rapporto più elevato (rispetto alle funzioni precedentemente esaminate) tra pagamenti e massa spendibile (78,13%) che, a sua volta, sconta l'elevato rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (88,55%).

Come si è rilevato in più circostanze, l'indicatore maggiormente affidabile, ai fini della valutazione della capacità di spesa dell'amministrazione, è sempre quello dato dal rapporto tra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa, che nel caso di specie è del 88,23%, in quanto il vincolo dell'*autorizzazione di cassa* può comportare forbici anche di rilievo (non è questo il caso) tra la teorica disponibilità globale delle risorse finanziarie, indicata dalla massa spendibile e l'effettiva possibilità di gestire dette risorse, legata, appunto, al livello delle *autorizzazioni di cassa*.

Il livello dei residui totali al 31.12 pari a 110,5 mld, subisce un incremento del 45,39% (rispetto ai 76 mld dei residui iniziali al 1° gennaio 1999) nonostante un'elevata capacità di smaltimento dei medesimi, fornita dai pagamenti sui residui, del 93,42% (71 mld su 76). Va dunque rilevata una vischiosità del circuito di spesa (i pagamenti sulla competenza raggiungono solamente il 75,45%, (335 mld su 444) che rappresenta, sia nel contesto contabile che in quello dell'*operatività* dell'amministrazione, un elemento che consiglia, anche qui, un attento monitoraggio dei procedimenti.

Spostando l'analisi a quelle funzioni che avevano già mostrato un livello di impegni sulla massa impegnabile (*Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse anche a seguito di calamità* con il 58,39%, *Regolamentazione, vigilanza e sostegno per la cooperazione* che non raggiunge il 30%, fermandosi al 29,40% e *Rilevazione, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro* con il 46,06%) si trovano ulteriori conferme del *trend* negativo già in tale contesto evidenziato.

Per la funzione *Pianificazione del mercato del lavoro*, la quale mostra un altissimo livello di autorizzazioni di cassa (90,71%) sulla massa spendibile, si riscontra un rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile del 75,68%, che, proprio per il citato alto livello di autorizzazioni di cassa, ha una limitatissima correzione nel più realistico rapporto tra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa, che si attesta, infatti, all'83,43%, mostrando, dunque una non elevata capacità di intervento in materia.

Tale analisi viene confermata dall'andamento dei residui che subiscono un significativo incremento pari al 21,60% (82,2 mld al 31.12 rispetto ai 67,6 del 1° gennaio 99), dovuto ad una capacità di smaltimento degli stessi (è del 58,77% con 39,7 mld su 67,6) che si rivela inadeguata a ripristinare un corretto circuito di spesa, a fronte di 60,1 mld di residui di nuova formazione ed a 31 mld di economie.

Diversa è la situazione che si registra per la funzione *Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse anche a seguito di calamità*, funzione che vede coinvolte sul piano operativo due amministrazioni: Ministero del tesoro, del bilancio e della p.e. e Ministero del lavoro (per la quale si riscontra un alto livello di impegni: il 95,29%).

Spostando l'analisi sul fronte del circuito delle erogazioni di spesa, colpisce un bassissimo livello di pagamenti, che raggiunge solamente il 18,95% nel rapporto con la massa spendibile e non supera il 22,83% in quello con le autorizzazioni di cassa (che sono piuttosto elevate attestandosi al 83,02%).

Tali risultanze sono in linea con il permanere di un forte livello di residui, i quali, aumentano del 156,69% (dai 142,7 mld del 1° gennaio 99 ai 366,3 mld del 31 dicembre) con una capacità di smaltimento dei residui, evidentemente assai limitata, 43,4% (61,7 mld su 142,7) e che trova riscontro nella nuova produzione di residui pari a 290 mld.

Per quanto attiene alla funzione *Regolamentazione, vigilanza e sostegno per la*

cooperazione, l'analisi finanziaria per funzioni registra, al riguardo, un limitatissimo livello di pagamenti sulla massa spendibile (pari al 31,17%), che va corretto dal dato inerente al rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (corrispondente al 58,30%) e, quindi il livello reale è di maggior consistenza, raggiungendo il 53,47%, rimanendo comunque ben lontano dal mostrare un andamento fisiologico del circuito di spesa.

Il livello dei residui rimane pressoché costante (da 56,5 mld del 1° gennaio 99 si passa a 60,36 mld del 31 dicembre, con un incremento del 6,83%, determinato sostanzialmente dall'insufficiente smaltimento dei residui che raggiunge solo il 36,64% (i pagamenti su residui sono 20,7 mld su 56,5 mld).

La funzione-obiettivo per la quale l'andamento della massa impegnabile si era mostrato particolarmente basso (45,22%), indicando una scarsa attenzione all'attività di monitoraggio da parte dell'Amministrazione nell'ambito delle politiche sociali, era proprio *Rilevazione, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro*.

L'analisi della formazione ed utilizzo della massa spendibile conferma la precedente valutazione, in quanto il rapporto tra pagamenti e massa spendibile si attesta al 42,55% e, nel caso di specie, non si ritiene che possa costituire un'attenuazione di questa il limitato livello di autorizzazioni di cassa (63,89%) che porta il dato del rapporto dei pagamenti sulle autorizzazioni al 66,60%.

Ciò in quanto la predisposizione degli strumenti di monitoraggio del mercato del lavoro costituisce un adempimento primario per l'Amministrazione e, dunque le limitate autorizzazioni di cassa costituiscono il *pendant* dei limitati impegni, nella fattispecie mostrando la carenza di progettualità ed organizzazione e la conseguente limitata erogazione di risorse peraltro disponibili.

Ulteriore elemento di raffronto è costituito da pagamenti sulla competenza, praticamente corrispondenti a quelli sui residui (8,99 mld i primi e 8,75 mld i secondi), con una significativa percentuale di smaltimento (dai 19,6 mld del 1° gennaio 1999) pari al 44,64%, mentre la massa-residui aumenta del 7,75% (da 19,6 mld ai 21,1 mld al 31.12).

Si torna a ribadire l'importanza di tale funzione, in quanto fortemente strategica per assicurare i necessari strumenti di rilevazione e conoscenza all'azione di *policy*.

6. La politica previdenziale.

Nell'anticipare che un'analisi sulla previdenza è stata programmata dalla Corte in termini compiuti in un contesto autonomo, rispetto alla relazione sul rendiconto per l'esercizio 1999²⁸, vanno comunque fatte alcune considerazioni in questa sede.

Si coglie, infatti, l'occasione per ricordare che nella prospettiva del *Programma di stabilità per l'Italia*, si prevede una crescita della spesa pensionistica, in rapporto al PIL, costante fino al 2015, con un incremento di 1,4 punti percentuali, dal 1998 al 2015 (dal 14,2% al 15,6%) per poi attenuarsi, con un ritmo di crescita più lento, per raggiungere il punto massimo nel 2031 con un livello del 15,8% del PIL. Tale prospettiva prevede dal 2031 l'inizio della fase decrescente di tale rapporto, fino a raggiungere il 14,2% nel 2045.

Sempre nel documento del *Programma di stabilità* viene ritenuto simile a quello registrato nel precedente esercizio l'andamento della spesa pensionistica del 1999 e tale risultato viene riferito ad una diversa combinazione fra produttività ed occupazione in grado di produrre un contenimento della spesa tale da compensare la rilevata più contenuta (sia pure in lieve misura) crescita del PIL rispetto al recente passato.

Nella *Relazione generale sulla situazione economica del Paese* per il 1999, il livello della spesa pensionistica sul PIL viene indicato, per il 1999, nel 14,6%. L'incremento, rispetto al 1998, viene addebitato alla circostanza che, nel corso del 1999, si siano verificati quei

²⁸ In adempimento alla delibera delle Sezioni riunite n. 3/2000 con la quale sono stati approvati "Criteri generali e indirizzi di coordinamento per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione".

pensionamenti per anzianità che, per effetto del collegato alla finanziaria per il 1998 (legge n. 449/97) e dei provvedimenti conseguenti, non avevano avuto corso; altri aspetti hanno invece agito in termini correttivi, come l'adeguamento alla dinamica dei prezzi, avvenuto nella stessa misura del 1998 (+1,7%) e l'assenza di conguagli per recuperi fra inflazione programmata e realizzata.

Sull'andamento nel breve e medio periodo della spesa pensionistica influiscono, sia aspetti normativi che determinano ritardi sugli effettivi pensionamenti, come si è indicato sopra, sia fenomeni indotti dalla prospettiva di un cambiamento del regime pensionistico.

Va registrata una flessione della spesa per *indennità di fine rapporto* (-18%), dovuta allo slittamento dell'adozione dei nuovi trattamenti (previsto dalla manovra di bilancio per il 1997) ed all'effetto delle riliquidazioni dei trattamenti ai sensi della legge n. 662/96.

Per quanto attiene alle *Pensioni sociali* si registra una crescita della spesa relativa (dell'8,8%), dovuta ai nuovi importi mensili indicati nella manovra di bilancio per il 1999.

Di particolare interesse è l'analisi che prende in considerazione le prestazioni distinte per funzione²⁹ e per tipologia, secondo i parametri *dell'evento, del rischio e del bisogno*³⁰, dalla quale è tratta la seguente tabella, che inquadra la funzione *Previdenza* nella sua globalità, e nel contesto più generale della *Protezione sociale*.

**PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE SECONDO L'EVENTO, IL RISCHIO E IL BISOGNO
PER FUNZIONE E PER TIPO DI PRESTAZIONE**

Istituzioni pubbliche

ANNO 1998

Funzione e tipo di prestazione	Malattia	Invalidità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	TOTALE
<i>Previdenza</i>							
- Pensioni e rendite	3.720	12.168	11.447	239.595	52.411	8.501	327.842
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro		11.924		226.340 (b)	52.411 (c)		290.675
- Indennità di malattia, per infortuni e maternità				12.333			12.333
- Indennità di disoccupazione	3.720		2.469				6.189
- Assegno di integrazione salariale						7.162	7.162
- Assegni familiari						1.339	1.339
- Altri sussidi e assegni (a)			8.973 (d)			8.973	
		244	5	922			1.171

(a) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità, sussidi complementari al reddito.

(b) Comprende: 196.661 mld erogati dagli Enti di Prev., 3.249 mld erogati dallo Stato, 854 mld erogati da altre Ist. Pubb., 25.576 mld di pensioni di inval. erogate a beneficiari che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia.

(c) Comprende: 51.216 mld erogati dagli Enti di Previdenza (di cui 49.413 mld sono pensioni indirette e 1.803 mld rendite indirette), 924 mld erogati dallo Stato, e 271 mld erogati da altre Istituzioni pubbliche.

(d) Comprende: 7.856 mld erogati dagli Enti di Previdenza, 420 mld erogati dallo Stato e 697 mld erogati da altre Istituzioni pubbliche.

²⁹ Adottata da Eurostat, per il confronto tra le prestazioni sociali dei differenti Paesi.

³⁰ Contenuta nella Relazione sulla situazione economica del Paese 1999.

ANNO 1999

Funzione e tipo di prestazione	Malattia	Invalità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	TOTALE
<i>Previdenza</i>	3.970	13.344	12.103	250.312	57.563	8.901	346.193
- Pensioni e rendite				239.231 (b)	57.563 (c)		309.900
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro		13.106		10.108			10.108
- Indennità di malattia, per infortuni e maternità	3.970		2.618				6.588
- Indennità di disoccupazione						7.601	7.601
- Assegno di integrazione salariale						1.300	1.300
- Assegni familiari			9.480 (d)				9.480
- Altri sussidi e assegni (a)		238	5	973			1.216

(a) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità, sussidi complementari al reddito.

(b) Comprende: 206.560 mld erogati dagli Enti di Prev., 3.368 mld erogati dallo Stato, 842 mld erogati da altre Ist. Pubb., 28.461 mld di pensioni di inval. erogate a beneficiari che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia.

(c) Comprende: 56.337 mld erogati dagli Enti di Previdenza (di cui 54.377 mld sono pensioni indirette e 1.960 mld rendite indirette), 958 mld erogati dallo Stato, e 268 mld erogati da altre Istituzioni pubbliche.

(d) Comprende: 8.336 mld erogati dagli Enti di Previdenza, 425 mld erogati dallo Stato e 719 mld erogati da altre Istituzioni pubbliche.

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese 1999 - Ministero del tesoro e della p.e.

Estrapolando le rilevazioni attinenti a *Invalità*, *Vecchiaia* e *Superstiti*, corrispondenti al comparto IVS, si constata come, le pensioni e le rendite che ad esso si riferiscono, raggiungano, nell'esercizio 1999, 309.900 mld rispetto ai 290.675 mld dell'esercizio 1998, con un incremento del 6,61%.

Tale incremento è, in termini disaggregati, del 9,91% (13.106 mld del 1999 rispetto agli 11.924 del 1998) per *Invalità*, del 5,69% (239.231 mld nel 1999 e 226.340 nel 1998) per *Vecchiaia* e del 9,71% (57.503 nel 1999 e 52.411 nel 1998) per *Superstiti*.

Gli analoghi rapporti del 1998 sul 1997 danno un decremento del 7,10% (11.924 su 12.836) per *Invalità*, un incremento del 2,18% (226.340 su 221.497) per *Vecchiaia* ed un decremento del 2,42% (52.411 su 53.677) per *Superstiti*.

Ponendo l'accento sui trattamenti pensionistici di *Vecchiaia*, nel cui ambito sono ricompresi quelli per *Anzianità*³¹, si trova conferma di un incremento sull'esercizio precedente, superiore (5,69%) rispetto a quello riscontrato nel rapporto 98-97 (2,42%), ma influiscono su di esso, come si è visto, fattori eterogenei.

³¹ Le pensioni di vecchiaia sono corrisposte ai lavoratori che abbiano raggiunto una determinata età anagrafica e possano far valere un certo periodo o numero di contribuzioni, mentre le pensioni di anzianità spettano a coloro che possono vantare un determinato periodo minimo di iscrizione, a forme previdenziali obbligatorie e di contribuzione, a prescindere dall'età anagrafica.

Dall'esame della *Stima del fabbisogno di cassa per l'anno 2000 e del fabbisogno di cassa al 31 dicembre 1999*, emerge dal conto degli Enti previdenziali, per quel che attiene alla spesa pensionistica, il particolare aggravio (di circa 13.000 mld) dovuto all'entrata a regime del pagamento delle pensioni ai minorati civili e, nello stesso tempo, alla mancata economia che era stata contabilizzata nel 1998 per la *mensilizzazione* del pagamento delle pensioni erogate dall'INPS.

Di segno contrario, è invece la *cartolarizzazione* dei crediti INPS che ha prodotto un ricavo di 8.000 mld³².

Si registra, comunque, la conferma dell'andamento ascensionale della spesa pensionistica e, conseguentemente, secondo le previsioni contenute nel *Programma di Stabilità*, che individuano il *picco* del 2031, con il raggiungimento del 15,8% del PIL, il confronto con gli altri Paesi dell'Unione Europea vede ancora l'Italia in prima linea per tale spesa.

7. Analisi finanziaria della Politica previdenziale.

Venendo all'analisi della Corte nel quadro delle *Politiche sociali* e fermo restando il cennato rinvio ad altra sede dell'analisi specifica sull'andamento della *spesa pensionistica*, va, innanzitutto precisato che tale analisi si fonda sulla classificazione COFOG che viene disaggregata fino alle funzioni di quarto livello, e va tenuto conto che la funzione di primo livello dalla quale derivano: *Protezione sociale* presenta una connotazione ben più ampia dell'accezione di *Spesa previdenziale*.

Per tale ragione le funzioni-obiettivo di secondo livello che vengono prese in esame e per le quali si segue la successiva disaggregazione fino al quarto livello sono: *Malattia ed invalidità*, *Vecchiaia* e *Superstiti*.

La prima notazione che va fatta, per la sua generalità, è che, trattandosi eminentemente di spese di trasferimento agli enti, la percentuale di impegni sulla massa impegnabile è sempre molto alta e vicina al 100% e, quindi, di scarsa rilevanza. Costituiscono eccezione solo la funzione di quarto livello *Rimborsi alle gestioni previdenziali per indennità varie* (che indica il 98,22% degli impegni sulla massa impegnabile) e la funzione di secondo livello *Superstiti* che complessivamente raggiunge il 67,52% in tale rapporto e che mostra ulteriori differenze nella successiva disaggregazione (concernente le erogazioni *per causa di servizio* e quelle *a seguito di calamità* che si attestano, rispettivamente, al 68,3% ed al 44,20%).

La prima delle funzioni di primo livello *Malattia ed invalidità* viene, a sua volta, distinta in due F.O. di secondo livello attinenti ai due diversi aspetti.

Mentre la F.O. *Malattia* coincide con la F.O. di quarto livello *Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro*, la F.O. *Invalidità* si articola in *Trasferimenti e spese per le pensioni di invalidità civile* e *Contributi agli enti per l'assistenza agli inabili ed agli invalidi*.

L'esame della *formazione e dell'andamento della massa spendibile* della funzione *Rimborsi all'INAIL*, che parte dall'elevato livello di impegni al quale si è accennato e che nella fattispecie è del 99,83% nel suo complesso (per le tre amministrazioni interessate Lavoro, Pubblica istruzione che arriva al 100% e Tesoro), mostra un andamento che suscita forti perplessità per l'Amministrazione del lavoro alla quale si riferisce la gran parte della spesa. Il livello dei pagamenti è, infatti, bassissimo, raggiungendo solo il 7,47% rispetto alle autorizzazioni di cassa, e, quindi, dimostrando che la spesa non è stata pregiudicata dal rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (che è del 55,82%).

Pesa in tale situazione l'andamento dei residui che al 31 dicembre aumentano del 114,2%

³² Nello stesso documento vengono indicate le possibili cause della minore crescita della spesa pensionistica, rispetto alle previsioni, ed, in particolare, si cita la minore base "espandibile" rilevata in sede di consuntivo 1998, nonché lo slittamento al 2000 di alcuni miglioramenti economici previsti dalla normativa, e la mancata corresponsione, nell'arco dell'ultimo trimestre 1999, di arretrati sia inerenti a ricostituzione di pensioni sia a prime liquidazioni, dovuta ai rischi legati al *millennium bug*, e vengono anche considerate carenze di rendicontazione addebitabili alle Poste Italiane S.p.A..

rispetto al 1° gennaio (398,4 mld i primi e 186 mld i secondi) e, del resto, i pagamenti sui residui sono irrilevanti (16,9 mld) con un tasso di smaltimento del 10%.

Nella fattispecie viene in evidenza la vischiosità del procedimento di rimborso e si rende necessaria la verifica delle sue fasi, anche in considerazione del basso livello delle economie che con 12,9 mld (il 3% della massa spendibile) appare marginale.

Per quanto attiene alle F.O. di quarto livello nelle quali si articola la funzione *Invalidità*, va detto che per quel che concerne *Trasferimenti e spese per le pensioni di invalidità civile*, le due poste di grande rilievo che riguardano la Presidenza del Consiglio (con pagamenti per 16.101,8 mld) ed il Ministero dell'interno (con pagamenti per 6.036 mld) attengono alla totalità delle risorse disponibili e, dunque è il caso di segnalare solo il non elevatissimo livello dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa (81,40%) per la spesa che fa capo al Ministero del tesoro, del bilancio e della p.e., che corrisponde solo in parte all'aumento dei residui, del resto non particolarmente significativo (è del 17,64%, con 88,7 mld al 31 dicembre rispetto ai 75,4 del 1° gennaio).

Diverso è l'andamento della F.O. *Contributi agli enti per l'assistenza agli inabili ed agli invalidi* la cui spesa si ripartisce fra due amministrazioni, la Presidenza del Consiglio ed il Ministero dell'interno, con un elevato rapporto tra pagamenti ed autorizzazioni di cassa per la seconda (92,22%) ed un livello che mostra una vischiosità nel procedimento di spesa per la prima (58,63% dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa) con un aumento della massa residui del 16,28% (15 mld al 31 dicembre rispetto ai 12,9 mld del 1° gennaio); ma, certamente, le due funzioni non sono comparabili tra loro, sia per la natura della spesa sia per la sua rilevanza in termini quantitativi.

La funzione di secondo livello *Vecchiaia* contiene la massima parte dei trasferimenti alle gestioni previdenziali, costituisce dunque un macroaggregato al cui interno vanno considerati non solamente i trattamenti pensionistici di *vecchiaia*, ma anche quelli di *anzianità*.

Fatta questa precisazione, va ulteriormente sottolineato come la funzione di quarto livello *Trasferimenti alle gestioni previdenziali* sia di una tale rilevanza da non consentire una approfondita lettura dell'andamento della spesa.

Per quel che attiene all'Amministrazione del lavoro alla quale fa capo, in pratica, la totalità della spesa, i trasferimenti appaiono realizzati con un' apprezzabile celerità delle procedure, ma questo elemento non è realmente significativo, trattandosi, appunto, di un mero trasferimento agli Enti ed, in particolare, alle singole gestioni previdenziali.

I pagamenti (ma sono appunto trasferimenti e non pagamenti reali ai destinatari finali) arrivano al 98,55% delle autorizzazioni di cassa, le quali, a loro volta, raggiungono il 99,93% della massa spendibile) e rimane costante il livello dei residui, peraltro bassissimo (42,3 mld su 63.140,4 mld di massa spendibile).

Tale dato dimostra come un'analisi effettiva debba essere realizzata nel previsto specifico contesto delle gestioni previdenziali.

Le altre F.O. di quarto livello vedono, a seconda della loro natura, in particolare rilievo amministrazioni diverse.

La funzione *"Rimborsi alle gestioni previdenziali per indennità varie"* afferisce essenzialmente al Ministero della giustizia e mostra un livello non elevato di pagamenti sulle autorizzazioni di cassa (75,57%) e, soprattutto, si segnala, pur nei valori assoluti non elevati che si riscontrano in questa funzione e che non sono certamente paragonabili con quella precedente, per l'alto rapporto tra le economie e la massa spendibile (11,8 mld su 71,9) che raggiunge il 16,4% e che indica una scelta dell'amministrazione che vede diminuire la massa residui del 21,9 % (12,5 mld al 31 dicembre rispetto ai 16 del 1° gennaio).

Si descrivono inoltre gli andamenti delle altre funzioni relative alle erogazioni a gestioni previdenziali di settore:

- *"Contributi e rimborsi alle Ferrovie dello Stato S.p.A. per le gestioni previdenziali"*

costituisce spese a carico del Ministero del tesoro, del bilancio e della p.e., per le quali si nota una rilevante formazione di nuovi residui (1.000 mld su 5.200 pari al 19,23%);

- "*Contributi e rimborsi alle Poste per le gestioni previdenziali*", pur avendo caratteristiche analoghe alla precedente, mostra un andamento di sostanziale corrispondenza dei pagamenti alle autorizzazioni di cassa (98,13%);

- "*Contributi e rimborsi alle gestioni previdenziali dei dipendenti statali*" la cui spesa per la gran parte è a carico del Ministero del tesoro, del bilancio e della p.e. ed i cui pagamenti raggiungono quasi il 100% delle autorizzazioni di cassa, con un aumento della massa residui del 128,43% (139,8 mld al 31 dicembre rispetto ai 61,2 mld del 1° gennaio) comunque di scarso rilievo se confrontata con la massa spendibile (17.204,3 mld);

- "*Contributi e rimborsi alle gestioni previdenziali dei portuali*" che vede interessate due amministrazioni, il Ministero del tesoro, del bilancio e della p.e. e quello dei trasporti e della navigazione, con un andamento di spesa pressoché opposto ed inversamente proporzionale alle dimensioni della massa spendibile.

Infatti, mentre il Ministero del tesoro, del bilancio e della p.e., con una massa spendibile di 550 mld di sola competenza, che corrisponde alle autorizzazioni di cassa, eroga pagamenti per 493,8 mld pari all'89,78%, con 25 mld di economie e 31,2 mld di residui di nuova formazione, mostrando un andamento positivo, il Ministero dei trasporti e della navigazione che pure parte da una massa spendibile di 167,2 mld, sulla quale le autorizzazioni di cassa incidono solo per il 74,39%, eroga pagamenti per soli 58,7 mld corrispondenti al 47,15% di dette autorizzazioni di cassa. I residui, dal canto loro, crescono del 155,3% (da 42,5 mld del 1° gennaio a 108,5 mld del 31 dicembre).

Più complessa è la F.O. *Erogazioni e rimborsi per pensioni privilegiate e militari nonché trattamenti provvisori*, sia per il suo oggetto alquanto vasto, sia per le amministrazioni interessate, Presidenza del consiglio dei Ministri, Ministero delle finanze, Ministero dei lavori pubblici e Ministero della difesa..

L'andamento della spesa è peraltro piuttosto diversificato in quanto, mentre il Ministero della difesa, al quale compete la gran parte della massa spendibile con 2.674 mld, con autorizzazioni di cassa per 2.461 mld e pagamenti per 2.442 mld, mostra un livello quasi pari al 100% con un vero e proprio abbattimento dei residui, che passano da 433,3 mld del 1° gennaio ad 8,6 mld del 31 dicembre ed il Ministero delle finanze che, anche se con dimensioni quantitative di molto inferiori (la massa spendibile è di 745,9 mld), presenta anch'esso un livello molto elevato di pagamenti sulle autorizzazioni di cassa (98,61%), non altrettanto può dirsi per lavori pubblici e Presidenza del consiglio dei Ministri.

In particolare, la Presidenza del consiglio dei Ministri, su numeri ancora inferiori (la massa spendibile è di 721 milioni) presenta pagamenti per 429 milioni, con un rapporto del 63,87% sulle autorizzazioni di cassa. Per i lavori pubblici tale rapporto è dell'83,36% (pagamenti per 8,4 mld su di una massa spendibile di 11,6 mld).

La forbice va riferita soprattutto ai trattamenti provvisori, laddove gli scostamenti fra previsioni e pagamenti effettivi sono più rilevanti, mentre l'andamento di pensioni privilegiate e militari vede sostanzialmente coincidere i due dati, come testimonia l'erogazione di spesa registrata per la difesa.

L'ultima funzione-obiettivo di secondo livello che si ritiene coerente con l'aggregato della spesa previdenziale è quella denominata "*Superstiti*" che, a sua volta, si suddivide nella coincidente funzione di terzo livello ed in due funzioni di quarto livello, *Erogazioni ai superstiti di persone decedute per causa di servizio* ed *Erogazioni ai superstiti di persone decedute a seguito di calamità*.

Per la prima, che coinvolge i Ministeri del tesoro, del bilancio e della p.e., della giustizia, dell'interno e della difesa, si registra l'inesistenza di pagamenti per i primi due (a fronte, rispettivamente, di una massa spendibile di 2,5 mld e di soli 100 milioni), mentre per l'interno su

16,4 mld di massa spendibile ed autorizzazioni di cassa superiori (per 17,4 mld con un rapporto del 106,12%), si riscontrano pagamenti per 14,6 mld, corrispondenti all'84,14% delle autorizzazioni di cassa, per la difesa quest'ultimo rapporto è molto più basso e si attesta al 48,84%. Il dato saliente, in questo caso, è costituito dal livello delle economie, che ammontano a 6,2 mld, corrispondenti al 56,36% della massa spendibile (11 mld).

La lettura di tali dati deve tener conto dei complessi procedimenti che attengono al riconoscimento della "causa di servizio" ed ai conseguenti benefici.

Va tenuto conto come incida, al riguardo, l'alto livello di rischio al quale sono sottoposti i dipendenti di tali amministrazioni e come, esso sia di attualità, soprattutto nell'esercizio di funzioni di pubblica sicurezza.

Di natura completamente diversa sono le erogazioni ai superstiti di persone decedute a seguito di calamità, in quanto, in questo caso i procedimenti di spesa attengono ai grandi aggregati che corrispondono, appunto, alle calamità, soprattutto, naturali, che generano disastri e danni a cose e persone.

Ciò può spiegare come vi sia una sostanziale coincidenza fra i pagamenti e le autorizzazioni di cassa, attenendo queste ultime alla definizione dei procedimenti di riconoscimento della qualità di superstiti che corrisponde con quella, in precedenza accertata, della dipendenza del decesso del *dante causa* dall'evento calamitoso.

Va comunque rilevata una forbice di rilievo (circa il 50%, in gran parte derivante dalla massa residui) fra massa spendibile ed autorizzazioni di cassa, che può spiegarsi, in parte con la lunghezza dei tempi di accertamento, ed in parte con una certa elasticità di previsione di spesa.

8. Aspetti di particolare rilievo.

Nella presente relazione viene dato particolare rilievo, alle *politiche del lavoro*, in quanto esse rappresentano l'esplicazione più significativa della *missione* dell'Amministrazione.

Ma, certamente, in tale contesto che esprime le opzioni dinamiche dell'Amministrazione per il superamento dei fenomeni di crisi dell'occupazione, non si esaurisce l'attività, alquanto complessa della medesima e, nel corso del 1999, su alcuni aspetti, ritenuti di particolare importanza, si è appuntata l'attenzione della Corte dei conti la quale, nel quadro dei programmi di controllo sulla gestione, approvati dalla Sezione del controllo in adunanza plenaria, ha condotto specifiche indagini i cui esiti sono stati resi nelle relazioni approvate con deliberazioni della Sezione del controllo, ovvero sono state oggetto di recente deferimento alla stessa.

8.1 Agenzie dell'impiego.

In un contesto oggetto di profonda modificazione per il "conferimento alle Regioni ed Enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro" disposto dal d.lgs. n. 469/97, le Agenzie dell'Impiego - che costituiscono un interessante modulo organizzatorio che era stato oggetto di una precedente indagine, la cui relazione era stata approvata con la deliberazione n. 137/96 dalla Sezione del controllo - sono state esaminate nel loro momento di maturazione, momento che ha coinciso con il loro passaggio all'Ente regione, e la relazione sulla nuova e conclusiva indagine è stata approvata con la deliberazione n. 33/99 della Sezione del controllo.

Esse sono dunque rimaste in un ambito pubblico, allontanandosi l'ipotesi di una *privatizzazione* della materia (comunque non abbandonata) che sembrava certa.

Ambito comunque, non solamente diverso da quello statale, ma estremamente differenziato, a seconda delle scelte che sono state operate dalle varie regioni, con la prevista, specifica, normazione, e con un'inevitabile abbassamento del livello di autonomia delle *Agenzie*, nonché con problemi di coordinamento tra le stesse.

Le scelte autonome adottate in sede regionale non appaiono, infatti, compatibili con una costruzione gerarchica, potendosi solo immaginare un'istanza *paritetica* di coordinamento fra le *Agenzie*.

La Corte, in considerazione dell'assenza di uno sbocco certo, omogeneo e tale da garantire l'autonomia delle *Agenzie dell'Impiego*, ritiene auspicabile che, da parte delle Regioni, non vengano disperse l'esperienza acquisita e la professionalità che hanno permesso di mostrare la possibile ricerca di nuove opzioni che permettono di incidere sulla *zona ancora vuota* che distanzia la formazione scolastica dalla formazione finalizzata all'occupazione, che costituisce l'oggetto sostanziale dell'attuale rimeditazione del sistema della formazione professionale.

8.2 Cooperazione.

La materia della *Cooperazione* costituisce un settore di particolare importanza per l'Amministrazione del lavoro, e su di essa si è appuntata l'attenzione della Corte con particolare riguardo agli strumenti intesi a promuovere lo spirito cooperativo.

In tale contesto, la Corte, con la deliberazione n. 74/99 della Sezione del controllo, trasmessa al Parlamento, ha approvato la relazione sull'indagine, condotta in sede di controllo sulla gestione, sulla "promozione delle iniziative intraprese dalle associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo, ai sensi dell'art.19 della legge n. 127 del 1971".

Tale indagine è stata esplicitamente estesa ad un arco di tempo particolarmente ampio (dal 1990 al 1997 per il completamento delle iniziative e fino al 30 aprile 1999 - data dell'adunanza della Sezione del controllo - per i fenomeni gestori di maggiore attualità), proprio al fine di addivenire ad un quadro complessivo e significativo dell'attività di settore, in considerazione di una lunghezza delle procedure che ha raggiunto, soprattutto nel primo periodo, livelli di particolare rilievo.

Gli aspetti salienti dell'analisi della Corte sulla gestione di uno strumento concepito per una forte incentivazione del settore hanno toccato, in primo luogo, la carenza di una effettiva programmazione, che si è riscontrata, in seguito a numerose sollecitazioni e censure, in sede di controllo preventivo, solamente in tempi recenti.

Alla carenza di programmazione si è accompagnato, ma più correttamente dovrebbe dirsi che ne è *necessariamente* conseguito, un disassamento del periodo di attività rispetto all'esercizio contabile di riferimento (ad esempio: nel 1998 si è realizzata l'attività relativa all'esercizio 1997 e nel 1999 quella relativa all'esercizio 1998).

Tale situazione ha comportato un ulteriore fenomeno: quello della *compressione* del periodo previsto per il complesso delle iniziative, di particolare rilievo per quelle formative, periodo che è stato, negli ultimi tempi, di gran lunga inferiore all'anno che costituiva l'ambito temporale di riferimento, previsto dalla stessa norma per l'esercizio delle iniziative indirizzate, come si è detto, alla promozione dello spirito cooperativo.

La Corte ha censurato, quindi, tutta la gestione dello strumento previsto dal ricordato art.19 della legge n. 127/71, per la carenza tendenziale, evidenziata nella relazione, di quei requisiti *innovativi* che le iniziative avrebbero dovuto mostrare, e ciò vale, in particolare, per i *Convegni* e per gli *studi e ricerche*.

Da un lato, dunque, i tempi assolutamente incongrui rispetto all'esercizio contabile di riferimento per lo svolgimento effettivo delle iniziative (tempi passati solo di recente da anche cinque anni a circa due anni per tutto il procedimento, dall'impegno alla liquidazione dei saldi) e, dall'altro la scarsa *significatività* dei prodotti resi, in alcune fattispecie indicate nella cennata relazione, o per la *routine* riproduzione di convegni con tema sostanzialmente analogo, ovvero per una scarsa connessione dei contenuti effettivi con lo scopo della ricerca, hanno posto in discussione l'attualità dello strumento.

Tale valutazione va collegata con la disciplina prevista dall'art.11 della legge n. 59 del 1992 - legge con la quale è stato riordinato tutto il sistema della *Cooperazione*, introducendo, tra l'altro, la figura del *socio sovventore* - che ha previsto, in base alla contribuzione del 3% degli utili delle imprese cooperative, sia la costituzione di *fondi mutualistici* da parte delle *Associazioni cooperative* (comma 1), sia quella del *fondo* gestito dalla stessa amministrazione

per le cooperative non associate (comma 6).

Nel corso del presente esercizio finanziario viene svolta dunque un'indagine, approvata nell'ambito dei programmi di controllo sulla gestione (deliberazione della Sezione del controllo in adunanza plenaria n. 15/2000, Indagine A1), su tale diverso strumento, comparando l'andamento della gestione privatistica (i fondi mutualistici costituiti dalle associazioni nella forma di *Società per azioni*), con il fondo "pubblico" che viene gestito dall'amministrazione.

8.3 Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione.

Si è in precedenza accennato alla deliberazione (n. 4/2000) con la quale la Sezione del controllo ha approvato la Relazione redatta in attuazione al disposto dell'art. 13, 4° comma, della legge 8 agosto 1995, n. 335, ove si prevede che «la Corte dei conti esercita il controllo generale sulla Commissione per assicurare la legalità e l'efficacia del suo funzionamento e riferisce annualmente al Parlamento».

Con essa, nel riferire gli esiti del riscontro eseguito sulla gestione finanziaria della Commissione per l'anno 1997, si è offerto l'attuale quadro dell'evoluzione del sistema dei "Fondi pensione", aggiornato al 5 ottobre 1999, data nella quale è stata deliberata dalla Sezione del controllo la relazione medesima.

In occasione della prima relazione sull'attività della Commissione (approvata con la deliberazione n. 141/96), la Corte dei conti si era già posta il problema della qualificazione giuridica della Commissione e della sua collocazione nel sistema ordinamentale.

Il problema permane. Infatti la mancanza di una esplicita previsione normativa che chiarisca in pieno i connotati di tale organo comporta nodi procedurali di particolare rilevanza che devono essere assolutamente sciolti.

Attualmente, la Commissione non può ritenersi una Autorità indipendente non avendo una normativa che tale la definisca, come si evince per la CONSOB ed altre Autorità.

D'altro canto la medesima non appare inquadrabile come «Ente pubblico», non solo non caratterizzandosi la propria connotazione giuridica in tali termini, ma nemmeno individuandosi il comparto di riferimento³³.

Muovendosi su un altro piano di argomentazioni: quello delle funzioni che la Commissione è chiamata a svolgere, la Corte deve osservare come le stesse, già delineate e precisate nell'arco dell'intera relazione, siano di grandissima rilevanza, esprimendosi sia in termini di regolazione, sia nell'attività autorizzatoria, sia in materia di consulenza al Ministro e legislativa.

Ciò vale ancor più in seguito alle modifiche recate dalla legge finanziaria n. 449/1997, che hanno reso la Commissione stessa organo dalla marcata peculiarità, al quale, una volta che i fondi andranno a regime in termini consistenti, dovranno ricondursi, presumibilmente, attività di controllo e vigilanza che, sempre nel rispetto delle scelte degli organi proprietari e gestori dei Fondi, si esplicino anche nell'ottica di operazioni dalle quali possano derivare turbative del mercato finanziario e più propriamente borsistico (come tali rientranti nella competenza specifica della CONSOB), e che vedono una utilizzazione marcatamente strumentale delle partecipazioni detenute dai fondi stessi³⁴.

³³ La stessa Corte si è già fatta carico di tale problema, oltre che individuando la sua stessa competenza in materia di controllo nell'ambito «Stato», (cosa che accade anche per *Autorità* come la CONSOB e l'Autorità per la Concorrenza, ma che nella fattispecie costituisce un aspetto implicito in questa stessa relazione che viene redatta ai sensi del co. 13 art. 17 legge 335/95 e deliberata dalla Sezione Controllo Stato), anche in occasione di una questione estremamente puntuale, riguardante la disciplina delle missioni dei commissari, in termini di gestione del cosiddetto principio di *innovatività dell'ordinamento*, reso in concreto dalla creazione di nuovi moduli organizzatori, i quali, riconducendosi, sia pure in termini di massima, ai connotati delle *autorità indipendenti*, giustificano ed anzi rendono necessaria l'adozione di criteri che consentano la funzionalità dell'organo (Delib. n. 141/96).

³⁴ Si pensi ai casi in cui l'interesse, peraltro prioritariamente previdenziale dei sottoscrittori dei Fondi, potrebbe essere pregiudicato per la connotazione di parte passiva in quanto tendente a subire le scelte dell'azionista di riferimento o

Infatti viene a configurarsi con maggiore ampiezza l'area di tutela dei Fondi e dei loro sottoscrittori in quanto la vigilanza diviene più marcata nei confronti delle scelte dei gestori nei casi in cui queste presentino un'evidenza negativa per gli interessi dei sottoscrittori mettendo in pericolo lo scopo di assicurare la previdenza complementare ai medesimi.

Pertanto si assiste ad uno stridente contrasto tra le funzioni che sono potenzialmente enormi e la configurazione giuridica della Commissione.

In tale contesto ci si trova di fronte ad una serie di questioni che devono trovare soluzione, questioni che attengono sia al rapporto tra Commissione e Amministrazione, alla quale è pur sempre demandato un compito, di marcata vigilanza e di vertice decisionale³⁵.

Anche dopo le innovazioni recate dalla legge 17 maggio 1999, n.144, che ampliano, infatti, l'autonomia della Commissione rispetto al Ministero del lavoro, continua a sussistere fra di essi un rapporto organico.

Ne deriva una valutazione critica della situazione venutasi a creare in tale rapporto tra Amministrazione e Commissione, ed in concreto, da un lato nell'osservanza del regime, attualmente previsto, di approvazione delle delibere della Commissione da parte del Ministero e nella gestione del procedimento di controllo, dall'altro lato nella delimitazione della soglia di autonomia di cui dispone la Commissione per autodeterminare la propria struttura organizzativa ed il regime di reclutamento, dei contratti di lavoro e delle retribuzioni del personale dipendente.

Si tratta in sostanza, di due facce della stessa medaglia e di esplicazioni concrete di quella carenza di precisa identità cui si è fatto cenno in precedenza.

La circostanza, assolutamente peculiare, di una serie di interventi normativi, che sono diretti a superare, nel senso dell'autonomia della Commissione, i problemi cennati, mostra l'esigenza di assicurare una disciplina giuridica senza la quale non possono essere ritenuti ammissibili sistemi di reclutamento o determinazioni di trattamenti economici che si discostano dalla disciplina generale.

Nella relazione che ha preso le mosse dal rendiconto presentato dalla Commissione stessa per l'esercizio 1997, è stata sottolineata la particolare complessità della procedura di approvazione del rendiconto ed il tempo rilevante necessario a tal fine, nonché per la definizione dei rapporti con il Ministero del tesoro, del bilancio e della p.e., cosa questa che, al regime attuale, porta all'autunno il momento d'inizio della effettiva valutazione da parte della Corte dei conti.

La Corte auspica, quindi, che si realizzi, in concreto, un sensibile accorciamento di tali tempi, anche per rendere la lettura del rendiconto effettiva e tale da permettere alla stessa

del management, propria dei cosiddetti investitori istituzionali quali sono i Fondi pensione.

³⁵ Pur con le rilevanti innovazioni portate, in ultimo dalla legge 17 maggio 1999, n. 144 che si è occupata della materia nel comma 8 dell'art. 58 - il quale ha recato modifiche al d.lgs. n. 124 del 1993, attinenti al servizio di raccolta dei contributi da versare ai "fondi pensione", alla possibilità per l'iscritto di ottenere un'anticipazione sui contributi accumulati, a determinate condizioni, ed all'irrogazione delle sanzioni - ed all'art. 71 comma 3, laddove, in particolare alla lettera d), ha ampliato in termini significativi l'autonomia della Commissione, chiamandola con l'acronimo che ne costituisce la denominazione comune: COVIP.

I punti fondamentali sono due:

- Il primo concerne la procedura di approvazione delle deliberazioni della Commissione - in particolare, di quelle relative all'organizzazione ed al funzionamento, al trattamento giuridico ed economico del personale, all'ordinamento delle carriere, nonché alla disciplina delle spese e della composizione dei bilanci preventivo e consuntivo - prevedendo che le medesime, siano esecutive "...decorsi venti giorni dal ricevimento, ove nel termine suddetto, non vengano formulati rilievi, da effettuare, in ogni caso, unitariamente e in un unico contesto, sulle singole disposizioni".
- Il secondo riguarda l'espressa previsione del riferimento, per quel che attiene al trattamento economico complessivo delle carriere direttiva ed operativa della Commissione, alla misura dell'80% del trattamento previsto per il livello massimo della corrispondente carriera, per il personale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e del riconoscimento, per il personale comandato o distaccato presso la Commissione medesima, di un'indennità corrispondente alla differenza fra il trattamento erogato dall'Amministrazione di appartenenza e quello spettante secondo i cennati criteri.

Commissione di operare sul piano previsionale con la necessaria consapevolezza, in quanto la circostanza di dover ancora dirimere questioni metodologiche di redazione del conto consuntivo mostra come ancora non si sia di fronte ad un assetto definitivo.

Ben diverso è il discorso concernente le attività svolte, sulle quali si è operato un approfondimento inteso a comprendere il più possibile l'evoluzione, sia della Commissione sia di tutto il sistema della previdenza complementare, ed una attualizzazione, tale da rendere significativa tutta l'indagine e, quindi, permettere di tracciare profili ulteriormente evolutivi e di marcare *con forza* l'esigenza della risoluzione dei problemi e delle questioni evidenziate.

In conclusione, considerando le molteplici attività svolte e la particolare responsabilità di creare un nuovo sistema destinato ad essere il futuro della previdenza, va riconosciuto alla Commissione di aver operato con risorse non adeguate ed in un quadro alla cui evoluzione essa stessa ha contribuito.

In considerazione, peraltro, delle carenze rilevate, in materia di gestione delle disponibilità di bilancio, di reclutamento e determinazione dei compensi del personale (che solo di recente hanno trovato una disciplina normativa) e di consulenze, non possono esprimersi valutazioni totalmente positive in termini di economicità, efficienza ed efficacia della gestione.

8.4 Formazione professionale.

La *Formazione professionale* costituisce una materia di grandissimo rilievo per l'Amministrazione del lavoro e nella Relazione al Parlamento essa è stata costantemente oggetto di interesse sotto diversi profili³⁶.

In tale contesto, la Sezione del controllo della Corte dei conti, nell'adunanza del 10 settembre 1999, in occasione dell'esame del d.P.R. 21 dicembre 1998, con il quale è stato adottato il *Regolamento recante disposizioni in materia di formazione professionale*, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della legge n. 196/97 e dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59, ha ritenuto non manifestamente infondate talune questioni di legittimità costituzionale proposte nella relazione di deferimento ed ha emesso ordinanza di rimessione alla Corte costituzionale (Ord. n. 3/99).

In particolare, in relazione all'art. 13 del cennato regolamento, con il quale è stato costituito il "*Fondo interprofessionale per la formazione continua*", è stata posta la questione della compatibilità dell'art. 17 1° comma della legge n. 196/97 con l'art. 119 della Costituzione, rilevandosi la lesione delle attribuzioni e dell'autonomia regionale, sancite, appunto da tale norma costituzionale, in particolare, nella disposizione del terzo comma dell'art. 13 del regolamento: "*il Fondo sostiene, mediante la concessione di contributi, la realizzazione di interventi di formazione professionale continua previsti da piani formativi aziendali o territoriali concordati tra le parti sociali, in coerenza con la programmazione regionale e con eventuali accordi territoriali*".

La Sezione del controllo ha ritenuto, al riguardo, che, con tale disposizione le regioni venissero private di reali poteri di intervento, sia in merito alla definizione dei piani formativi, sia con riguardo al loro finanziamento ed alla loro gestione, aspetti questi che attengono precipuamente al *Fondo*.

8.5. S.I.L. - Sistema Informativo Lavoro.

L'evoluzione del S.I.L. - Sistema informativo lavoro, è stata costantemente oggetto di attenzione, in sede di controllo sulla gestione, da parte della Corte dei conti e la Sezione del

³⁶ Nella relazione sul rendiconto dell'esercizio finanziario 1998, si era dato conto dell'analisi che la Corte, in sede di controllo sulla gestione (delibera della Sezione del controllo n. 123/98), aveva elaborato, con particolare riferimento alle attività di «orientamento, informazione e consulenza», analisi che, grazie anche ad un approfondito studio dei diversi meccanismi di finanziamento - comunitario, nazionale e di cofinanziamento - aveva permesso di rilevare patologie che investenti aspetti sia procedurali che sostanziali dell'attività amministrativa svolta.

controllo ha già approvato la relazione sugli esiti della prima indagine, con la Deliberazione n.172 del maggio 1996.

Il S.I.L., sempre in tale sede, è stato oggetto di ulteriore deferimento alla Sezione del controllo e l'analisi della Corte è stata portata al livello della massima attualizzazione.

In considerazione della indicata fase del *deferimento* e non essendosi ancora pronunciata la Sezione del controllo non vengono anticipate le considerazioni e le valutazioni che costituiscono gli esiti dell'indagine.

Nel richiamare quanto enunciato in relazione all'attenzione che la Direttiva per l'esercizio 2000 pone al Sistema³⁷, si rammenta che con i d.d.P.C.M. del 9 agosto 1999, adottati per le 15 Regioni a statuto ordinario, si è provveduto alla concreta esecuzione, del trasferimento delle risorse alle Regioni ed agli Enti locali, individuate, ai fini del decentramento funzionale in materia di mercato del lavoro, in base alla legge n. 59/97 ed all'art.7 del d.lgs. n. 469/97.

In tale contesto veniva stabilito, suscitando non poche perplessità, che le modalità ed i termini per il passaggio del S.I.L. alle singole Regioni sarebbero stati regolati con convenzioni da stipularsi entro 60 giorni decorrenti dall'entrata in vigore dei medesimi.

Peraltro, alla data odierna, non risultano essere stati emanati i provvedimenti né stipulate le convenzioni in discorso; il che, non può non implicare pesanti ripercussioni sulla funzionalità dell'intero sistema, sia sotto il profilo della tempistica di effettiva realizzazione dello stesso, sia perché, allo stato degli atti, in mancanza delle predette convenzioni, non vi è certezza della completa adesione delle Regioni al progetto SIL.

E' importante sottolineare, sul punto, che il progetto in discorso è giustificato e vede fondata la propria funzionalità proprio nella assoluta completezza della «copertura» dell'intero territorio, come peraltro previsto dal d.lgs. n. 469/97.

³⁷ Viene infatti disposto che il S.I.L. sia connesso funzionalmente all'*Osservatorio sul mercato del lavoro*, Direzione generale questa che, pur indirizzata a compiti importanti di rilevazione e monitoraggio, ha finito sostanzialmente per fruire di apporti esterni, sia per quel che concerne le rilevazioni, sia per gli studi di settore.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

Elaborazioni per funzioni-obiettivo
Formazione e utilizzo della massa impegnabile
Formazione e utilizzo della massa spendibile

PAGINA BIANCA

Prospetto riepilogativo delle Funzioni Obiettivo**[Funzione Obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello/Funzione di 4° livello]***Esercizio 1999***15 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE****4 AFFARI ECONOMICI****4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO****4.1.2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO***4.1.2.1 Pianificazione del mercato del lavoro**4.1.2.2 Collocamento e misure per promuovere l'occupazione**4.1.2.3 Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse, anche a seguito di calamità**4.1.2.4 Sgravi contributivi per le aree depresse**4.1.2.5 Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro**4.1.2.6 Rapporti con le parti sociali e relazioni industriali**4.1.2.7 Regolamentazione, vigilanza e sostegno per la cooperazione**4.1.2.8 Rilevazione, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro***4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI****4.8.1 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO IN GENERALE***4.8.1.1 Ricerca nel settore del lavoro***10 PROTEZIONE SOCIALE****10.1 MALATTIA ED INVALIDITA'****10.1.1 MALATTIA***10.1.1.1 Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro***10.1.2 INVALIDITA'***10.1.2.1 Trasferimenti e spese per le pensioni di invalidità civile***10.2 VECCHIAIA****10.2.1 VECCHIAIA***10.2.1.1 Trasferimenti alle gestioni previdenziali***10.4 FAMIGLIA****10.4.1 FAMIGLIA***10.4.1.1 Trasferimenti e assistenza alle famiglie per protezione sociale***10.5 DISOCCUPAZIONE****10.5.1 DISOCCUPAZIONE***10.5.1.1 Sussidi di disoccupazione per pensionamenti anticipati o per cassa integrazione guadagni**10.5.1.2 Formazione e riqualificazione professionale***10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE****10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE***10.7.1.1 Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti*

Prospetto riepilogativo delle Funzioni Obiettivo

(Funzione Obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello/Funzione di 4° livello)

Esercizio 1999

10.9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE

10.9.1 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE

10.9.1.1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza della politica previdenziale

10.9.1.3 Interventi per la ricostruzione e indennizzi per calamità

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO

- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -

STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Valori assoluti (Milioni di Lire):

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
4 AFFARI ECONOMICI						
4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO						
4.1.2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO						
4.1.2.1 Pianificazione del mercato del lavoro	371.854	319.998	0	7.785	18.251	397.890
4.1.2.2 Collocamento e misure per promuovere l'occupazione	27.649	20.868	11.029.940	460.206	0	11.517.795
4.1.2.3 Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse, anche a seguito di calamità	0	0	50.000	265.000	0	315.000
4.1.2.4 Sgravi contributivi per le aree depresse	0	0	3.927.878	0	0	3.927.878
4.1.2.5 Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro	37.474	30.962	6	24	0	37.504
4.1.2.6 Rapporti con le parti sociali e relazioni industriali	5.381	3.121	438.289	12	0	443.683
4.1.2.7 Regolamentazione, vigilanza e sostegno per la cooperazione	27.080	8.816	29.246	100	0	56.426
4.1.2.8 Rilevazione, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro	11.771	1.952	0	10.308	0	22.080
Totale funzione obiettivo di 3° livello	481.210	365.716	15.475.358	743.435	18.251	16.718.254
Totale funzione obiettivo di 2° livello	481.210	365.716	15.475.358	743.435	18.251	16.718.254
4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI						
4.8.1 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO IN GENERALE						
4.8.1.1 Ricerca nel settore del lavoro	825	661	0	8	0	833
Totale funzione obiettivo di 3° livello	825	661	0	8	0	833
Totale funzione obiettivo di 2° livello	825	661	0	8	0	833
Totale funzione obiettivo	482.035	366.378	15.475.358	743.443	18.251	16.719.087
10 PROTEZIONE SOCIALE						
10.1 MALATTIA ED INVALIDITA'						
10.1.1 MALATTIA						
10.1.1.1 Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro	1.746	1.742	241.607	0	0	243.353

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui: DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 3° livello	1.746	1.742	241.607	0	0	243.353
10.1.2 INVALIDITA'						
10.1.2.1 Trasferimenti e spese per le persone di invalidità civile	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 2° livello	1.746	1.742	241.607	0	0	243.353
10.2 VECCHIAIA						
10.2.1 VECCHIAIA						
10.2.1.1 Trasferimenti alle gestioni previdenziali	3.896	3.572	63.093.767	58	0	63.097.721
Totale funzione obiettivo di 3° livello	3.896	3.572	63.093.767	58	0	63.097.721
Totale funzione obiettivo di 2° livello	3.896	3.572	63.093.767	58	0	63.097.721
10.4 FAMIGLIA						
10.4.1 FAMIGLIA						
10.4.1.1 Trasferimenti e assistenza alle famiglie per protezione sociale	0	0	3.311.000	0	0	3.311.000
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	3.311.000	0	0	3.311.000
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	3.311.000	0	0	3.311.000
10.5 DISOCCUPAZIONE						
10.5.1 DISOCCUPAZIONE						
10.5.1.1 Sussidi di disoccupazione per pensionamenti anticipati o per cassa integrazione guadagni	319.424	277.433	11.041.271	472.635	15.209	11.848.539
10.5.1.2 Formazione e riqualificazione professionale	8.525	6.416	0	226.070	0	234.595
Totale funzione obiettivo di 3° livello	327.949	283.849	11.041.271	698.705	15.209	12.083.134
Totale funzione obiettivo di 2° livello	327.949	283.849	11.041.271	698.705	15.209	12.083.134
10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.7.1.1 Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	2.000	0	0	0	0	2.000
Totale funzione obiettivo di 3° livello	2.000	0	0	0	0	2.000

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****STANZIAMENTI DEFINITIVI****1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 2° livello	2.000	0	0	0	0	2.000
10.9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.9.1 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.9.1.1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza della politica previdenziale	198.450	185.293	71.930	6.198	9.994	266.572
10.9.1.3 Interventi per la ricostruzione e adeguamenti per calamità	0	0	113.106	0	0	113.106
Totale funzione obiettivo di 3° livello	198.450	185.293	185.036	6.198	9.994	399.678
Totale funzione obiettivo di 2° livello	198.450	185.293	185.036	6.198	9.994	399.678
Totale funzione obiettivo	534.042	474.456	77.872.680	704.961	25.203	79.136.886
Totale Amministrazione:	1.016.077	860.834	93.348.038	1.448.405	43.454	95.855.973

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO

- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -

IMPEGNI EFFETTIVI

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Valori assoluti (Milioni di Lire):

Funzione obiettivo	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Funzione di 2° livello						
Funzione di 3° livello						
Funzione di 4° livello						
4 AFFARI ECONOMICI						
4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO						
4.1.2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO						
4.1.2.1 Pianificazione del mercato del lavoro	347.290	303.703	0	2.543	18.248	368.081
4.1.2.2 Collocamento e misure per promuovere l'occupazione	24.020	18.849	10.682.422	449.995	0	11.156.436
4.1.2.3 Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse, anche a seguito di calamità	0	0	50.000	265.000	0	315.000
4.1.2.4 Sgravi contributivi per le aree depresse	0	0	3.911.537	0	0	3.911.537
4.1.2.5 Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro	29.544	23.666	4	0	0	29.548
4.1.2.6 Rapporti con le parti sociali e relazioni industriali	3.926	2.618	437.918	0	0	441.844
4.1.2.7 Regolamentazione, vigilanza e sostegno per la cooperazione	24.551	7.671	28.947	15	0	53.512
4.1.2.8 Rilevazione, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro	9.295	1.390	0	3.680	0	12.975
Totale funzione obiettivo di 3° livello	438.627	357.897	15.110.827	721.233	18.248	16.288.935
Totale funzione obiettivo di 2° livello	438.627	357.897	15.110.827	721.233	18.248	16.288.935
4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI						
4.8.1 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO IN GENERALE						
4.8.1.1 Ricerca nel settore del lavoro	625	483	0	0	0	625
Totale funzione obiettivo di 3° livello	625	483	0	0	0	625
Totale funzione obiettivo di 2° livello	625	483	0	0	0	625
Totale funzione obiettivo	439.252	358.379	15.110.827	721.233	18.248	16.289.560
10 PROTEZIONE SOCIALE						
10.1 MALATTIA ED INVALIDITA'						
10.1.1 MALATTIA						
10.1.1.1 Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro	1.340	1.338	241.607	0	0	242.947

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 3° livello	1.340	1.338	241.607	0	0	242.947
10.1.2 INVALIDITA'						
10.1.2.1 Trasferimenti e spese per le pensioni di invalidità civile	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 2° livello	1.340	1.338	241.607	0	0	242.947
10.2 VECCHIAIA						
10.2.1 VECCHIAIA						
10.2.1.1 Trasferimenti alle gestioni previdenziali	2.858	2.750	62.178.186	8	0	62.181.051
Totale funzione obiettivo di 3° livello	2.858	2.750	62.178.186	8	0	62.181.051
Totale funzione obiettivo di 2° livello	2.858	2.750	62.178.186	8	0	62.181.051
10.4 FAMIGLIA						
10.4.1 FAMIGLIA						
10.4.1.1 Trasferimenti e assistenze alle famiglie per protezione sociale	0	0	3.311.000	0	0	3.311.000
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	3.311.000	0	0	3.311.000
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	3.311.000	0	0	3.311.000
10.5 DISOCCUPAZIONE						
10.5.1 DISOCCUPAZIONE						
10.5.1.1 Sussidi di disoccupazione per pensionamenti anticipati o per cassa integrazione guadagni	297.579	262.631	10.653.363	454.239	15.207	11.420.388
10.5.1.2 Formazione e qualificazione professionale	6.210	4.730	0	226.000	0	232.210
Totale funzione obiettivo di 3° livello	303.789	267.362	10.653.363	680.239	15.207	11.652.597
Totale funzione obiettivo di 2° livello	303.789	267.362	10.653.363	680.239	15.207	11.652.597
10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.7.1.1 Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	2.000	0	0	0	0	2.000
Totale funzione obiettivo di 3° livello	2.000	0	0	0	0	2.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****IMPEGNI EFFETTIVI****1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 2° livello	2.000	0	0	0	0	2.000
10.9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.9.1 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.9.1.1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza della politica previdenziale	185.890	174.784	71.930	2.118	9.993	269.932
10.9.1.3 Interventi per la ricostruzione e indennizzi per calamità	0	0	113.106	0	0	113.106
Totale funzione obiettivo di 3° livello	185.890	174.784	185.036	2.118	9.993	383.037
Totale funzione obiettivo di 2° livello	185.890	174.784	185.036	2.118	9.993	383.037
Totale funzione obiettivo	495.877	446.434	76.569.192	682.364	25.200	77.772.633
Totale Amministrazione:	935.129	804.814	91.680.019	1.403.598	43.447	94.062.193

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Valori assoluti (Milioni di Lire):

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di primo livello	Residui totali di stanziamento "P" al 1/1 (*)	Stanziamenti definitivi di competenza	- (1+2)	Impegni effettivi in competenza	- (2-4+6)	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	- (1-3)	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	- (4+7)	Residui totali di stanziamento "P" al 31/XII	Rapporto % tra Impegni totali e massa impegnabile
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
F.O. di quarto livello											
4 AFFARI ECONOMICI											
1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO											
2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO											
1 Pianificazione del mercato del lavoro	5 866	397 890	403 756	368 081	25 240	4 569	561	5 306	368 642	9 874	91,30%
2 Collocamento e misure per promuovere l'occupazione	30 974	11 517 795	11 548 769	11 156 436	39 111	322 248	30 937	37	11 187 373	322 285	96,87%
3 Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse, anche a seguito di calamità	16 373	315 000	331 373	315 000	0	0	756	15 617	315 756	15 617	95,29%
4 Sgravi contributivi per le aree depresse	0	3 927 878	3 927 878	3 911 537	16 340	0	0	0	3 911 537	0	99,58%
5 Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro	74	37 504	37 579	29 548	7 932	24	0	74	29 548	98	78,63%
6 Rapporti con le parti sociali e relazioni industriali	37	443 683	443 720	441 844	1 827	12	0	37	441 844	49	99,58%
7 Regolamentazione, vigilanza e sostegno per la cooperazione	363	56 426	56 789	53 512	2 828	85	363	0	53 875	85	94,87%

(*) i residui totali di stanziamento "P" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "P" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -****1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) Massa Impegnabile - (1+2)	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) Economiche o maggiori spese - (2-(4+6))	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) Impegni su residui di stanziamento - (1-4)	(8) Residui di stanziamenti da esercizi precedenti al 31/XII	(9) Impegni totali su massa Impegnabile - (4+7)	(10) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) Rapporto % tra impegni totali e massa Impegnabile - (9/3)
8 Rilevazione, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro	7.814	22.080	29.894	12.975	2.517	6.588	793	7.022	13.768	13.609	46,06%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	61.592	16.718.254	16.779.757	16.288.935	95.795	333.525	33.410	22.093	16.322.344	361.418	97,27%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	61.592	16.718.254	16.779.757	16.288.935	95.795	333.525	33.410	22.093	16.322.344	361.418	97,27%
8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI											
1 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO IN GENERALE											
1 Ricerca nel settore del lavoro	25	833	858	625	200	8	0	25	625	33	72,88%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	25	833	858	625	200	8	0	25	625	33	72,88%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	25	833	858	625	200	8	0	25	625	33	72,88%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	61.527	16.719.087	16.780.615	16.289.560	95.996	333.533	33.410	22.118	16.322.970	361.451	97,27%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di primo livello	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	Stanziam. definitivi di competenza	Massa Impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa Impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	Rapporto % tra Impegni totali e massa Impegnabile
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
FO di quarto livello											
10 PROTEZIONE SOCIALE											
1 MALATTIA ED INVALIDITA'											
1 MALATTIA											
1 Rimborsi AFFINAIL per gli infortuni sul lavoro.	0	243.353	243.353	242.947	407	0	0	0	242.947	0	99,83%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	243.353	243.353	242.947	407	0	0	0	242.947	0	99,83%
2 INVALIDITA'											
1 Trasferimenti e spese per le pensioni di invalidità civile	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	243.353	243.353	242.947	407	0	0	0	242.947	0	99,83%
2 VECCHIAIA											
1 Trasferimenti alle gestioni previdenziali	136	63.097.721	63.097.856	62.181.051	916.619	51	28	108	62.181.079	159	98,55%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -****1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

F.O. di primo livello	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di secondo livello	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	Stanzamenti definitivi di competenza	- (1+2) Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	- (2-(4+5)) Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
F.O. di terzo livello											
F.O. di quarto livello											
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	136	63.097.721	63.097.856	62.181.051	916.619	51	28	108	62.181.079	159	98,55%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	136	63.097.721	63.097.856	62.181.051	916.619	51	28	108	62.181.079	159	98,55%
4 FAMIGLIA											
1 FAMIGLIA											
1 Trasferimenti e assistenza alle famiglie per protezione sociale	0	3.311.000	3.311.000	3.311.000	0	0	0	0	3.311.000	0	100,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	3.311.000	3.311.000	3.311.000	0	0	0	0	3.311.000	0	100,00%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	3.311.000	3.311.000	3.311.000	0	0	0	0	3.311.000	0	100,00%
5 DISOCCUPAZIONE											
1 DISOCCUPAZIONE											
1 Sussidi di disoccupazione per pensionamenti anticipati o per cassa integrazione guadagni	40.444	11.848.539	11.888.983	11.420.388	58.134	370.018	31.894	8.550	11.452.282	378.567	96,33%
2 Formazione e riqualificazione professionale	255	234.595	234.850	232.210	2.315	70	0	255	232.210	325	98,88%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello FO di quarto livello	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) - (1+2) Massa Impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) - (2-(4+6)) Economiche maggiori spese	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) - (1-5) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	(9) - (4+7) Impegni totali su massa Impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) Rapporto % tra Impegni totali e massa Impegnabile
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	48.699	12.083.134	12.123.833	11.652.597	66.449	378.028	31.894	2.865	11.684.491	378.892	96,38%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	48.699	12.083.134	12.123.833	11.652.597	66.449	378.028	31.894	2.865	11.684.491	378.892	96,38%
7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 Lotte alla droga e recupero dei tossicodipendenti	0	2.000	2.000	2.000	0	0	0	0	2.000	0	100,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	2.000	2.000	2.000	0	0	0	0	2.000	0	100,00%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	2.000	2.000	2.000	0	0	0	0	2.000	0	100,00%
9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza della politica previdenziale	4.755	286.572	291.327	269.932	12.763	3.878	501	4.254	270.433	8.132	92,83%
3 Interventi per la ricostruzione e indennizzi per calamità	0	113.106	113.106	113.106	0	0	0	0	113.106	0	100,00%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di primo livello	Residui totali di stanziamento "P" al 1/1 (*)	Stanziamen- definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Esamole o maggiore spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stan- za da eserci- precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "P" al 31/XII	Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
F.O. di quarto livello											
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	4.755	399.678	404.433	383.637	12.763	3.878	501	4.254	383.538	2.132	94,83%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	4.755	399.678	404.433	383.637	12.763	3.878	501	4.254	383.538	2.132	94,83%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	45.509	79.136.486	79.182.476	77.772.633	998.237	374.016	32.423	13.167	77.805.056	387.183	98,26%
TOTALE AMMINISTRAZIONE	107.117	95.855.973	95.963.090	94.642.193	1.006.232	707.549	65.833	41.264	94.128.625	708.833	98,09%

(*) i residui totali di stanziamento "P" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "P" al 31/12 dell'anno precedente

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO

- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -

PAGAMENTI TOTALI

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Valori assoluti (Milioni di Lire):

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
4 AFFARI ECONOMICI						
4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO						
4.1.2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO						
4.1.2.1 Pianificazione del mercato del lavoro	341.362	303.250	0	5.781	5.144	352.287
4.1.2.2 Collocamento e misure per promuovere l'occupazione	21.822	17.906	10.111.698	18.360	0	10.151.880
4.1.2.3 Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse, anche a seguito di calamità	0	0	75.000	11.744	0	86.744
4.1.2.4 Sgravi contributivi per le aree depresse	0	0	4.192.460	0	0	4.192.460
4.1.2.5 Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro	27.982	23.083	4	0	0	27.986
4.1.2.6 Rapporti con le parti sociali e relazioni industriali	3.773	2.553	402.202	0	0	405.975
4.1.2.7 Regolamentazione, vigilanza e sostegno per la cooperazione	20.350	7.717	14.826	15	0	35.191
4.1.2.8 Rilevazione, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro	9.357	1.453	0	8.377	0	17.735
Totale funzione obiettivo di 3° livello	424.645	355.962	14.796.191	44.278	5.144	15.270.258
Totale funzione obiettivo di 2° livello	424.645	355.962	14.796.191	44.278	5.144	15.270.258
4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI						
4.8.1 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO IN GENERALE						
4.8.1.1 Ricerca nel settore del lavoro	584	494	0	0	0	584
Totale funzione obiettivo di 3° livello	584	494	0	0	0	584
Totale funzione obiettivo di 2° livello	584	494	0	0	0	584
Totale funzione obiettivo	425.229	356.457	14.796.191	44.278	5.144	15.270.842
10 PROTEZIONE SOCIALE						
10.1 MALATTIA ED INVALIDITA'						
10.1.1 MALATTIA						
10.1.1.1 Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro	1.397	1.395	16.491	0	0	17.888

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO

- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -

PAGAMENTI TOTALI

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 3° livello	1.397	1.395	16.491	0	0	17.888
10.1.2 INVALIDITA'						
10.1.2.1 Trasferimenti e spese per le pensioni di invalidità civile	0	0	5	0	0	5
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	5	0	0	5
Totale funzione obiettivo di 2° livello	1.397	1.395	16.496	0	0	17.893
10.2 VECCHIAIA						
10.2.1 VECCHIAIA						
10.2.1.1 Trasferimenti alle gestioni previdenziali	2.978	2.869	62.177.500	8	0	62.180.486
Totale funzione obiettivo di 3° livello	2.978	2.869	62.177.500	8	0	62.180.486
Totale funzione obiettivo di 2° livello	2.978	2.869	62.177.500	8	0	62.180.486
10.4 FAMIGLIA						
10.4.1 FAMIGLIA						
10.4.1.1 Trasferimenti e assistenza alle famiglie per protezione sociale	0	0	3.311.000	0	0	3.311.000
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	3.311.000	0	0	3.311.000
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	3.311.000	0	0	3.311.000
10.5 DISOCCUPAZIONE						
10.5.1 DISOCCUPAZIONE						
10.5.1.1 Sussidi di disoccupazione per pensionamenti anticipati o per cassa integrazione guadagni	292.009	261.762	10.548.993	28.189	4.287	10.873.478
10.5.1.2 Formazione e riqualificazione professionale	5.937	4.823	0	226.000	0	231.937
Totale funzione obiettivo di 3° livello	297.946	266.584	10.548.993	254.189	4.287	11.105.415
Totale funzione obiettivo di 2° livello	297.946	266.584	10.548.993	254.189	4.287	11.105.415
10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.7.1.1 Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	0	0	0	0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****PAGAMENTI TOTALI****1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	0	0	0	0
10.9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.9.1 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.9.1.1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza della politica previsionale	183.705	174.037	71.930	4.911	2.817	263.363
10.9.1.3 Interventi per la ricostruzione e indennizzi per calamità	0	0	100.005	0	0	100.005
Totale funzione obiettivo di 3° livello	183.705	174.037	171.935	4.911	2.817	363.368
Totale funzione obiettivo di 2° livello	183.705	174.037	171.935	4.911	2.817	363.368
Totale funzione obiettivo	486.026	444.896	76.225.925	259.108	7.104	76.978.163
Totale Amministrazione:	911.255	801.343	91.022.116	303.386	12.248	92.249.004

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Valori assoluti (Milioni di Lire):

	(12)	(13)	(14) - (12+13)	(15)	(16)	(17) - (16)	(18) - (17)	(19)	(20) - (19+20)	(21) - (14+20+21)	(22)	(23) - (15+23)	(24) - (20+24)	(25) - (24+25)
F.O. di primo livello	Risultati iniziali "P+C" al 1/1	Stanziamenti deducibili	Massa spendibile	Anticipo di cassa	Pagamenti in competenza	Risultati propri di competenza "C"	Risultati totali di competenza	Pagamenti in residui	Pagamenti totali	Economie o maggiore spese	Risultati totali "P+C" al 31/12	Rapporto % tra interez. di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e interez. di cassa
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
4 AFFARI ECONOMICI														
1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO														
2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO														
1 Pianificazione del mercato del lavoro	67 595	397 890	465 485	422 231	312 550	55 531	60 100	39 737	352 287	30 946	82 252	90,71%	75,68%	83,43%
2 Collocamento e misure per promuovere l'occupazione	2 775 330	11 517 795	14 293 125	11 360 611	9 466 939	1 689 498	2 011 745	684 941	10 151 880	294 493	3 846 752	79,48%	71,03%	89,36%
3 Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depressate, anche a seguito di calamità	142 697	315 000	457 697	380 000	25 000	290 000	290 000	61 744	86 744	4 638	366 315	83,07%	18,95%	22,83%
4 Sgravi contributivi per le aree depressate	1 060 800	3 927 878	4 988 678	4 807 078	3 404 537	507 000	507 000	787 923	4 192 460	84 140	712 077	96,36%	84,04%	87,21%
5 Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro	5 754	37 504	43 259	40 849	26 562	2 987	3 011	1 424	27 986	11 040	4 233	94,43%	64,69%	68,51%
6 Rapporti con le parti sociali e relazioni industriali	75 955	443 683	519 637	460 136	334 677	107 166	107 178	71 297	405 975	3 182	110 480	88,55%	78,13%	88,23%
7 Regolamentazione, vigilanza e sostegno per la cooperazione	56 472	56 426	112 898	65 820	14 471	39 041	39 127	20 720	35 191	17 346	60 361	58,30%	31,17%	53,47%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

	(13)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)	(24)	(25)
	Risultati iniziali "P+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile - (12+13)	Anteversioni di cassa	Pagamenti in competenza	Risultati propri da competenza "C"	Risultati totali da competenza	Pagamenti in redditi	Pagamenti totali	Economico o maggiore spesa "P+C"	Risultati totali "P+C" al 31/12	Rapporto % tra indicatori di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile di cassa
F.O. di primo livello														
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
8 Rilevazione, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro	19 598	22 080	41 677	26 628	8 987	3 988	10 576	8 748	17 735	2 824	21 119	63,89%	42,55%	66,60%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	4.284.201	16.718.254	28.922.456	17.563.353	13.593.723	2.695.211	3.028.736	1.676.534	15.278.258	448.609	5.203.589	83,94%	72,99%	86,94%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	4.284.201	16.718.254	28.922.456	17.563.353	13.593.723	2.695.211	3.028.736	1.676.534	15.278.258	448.609	5.203.589	83,94%	72,99%	86,94%
8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI														
1 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO IN GENERALE														
1 Ricerca nel settore del lavoro	105	833	938	865	523	102	110	61	584	200	154	92,18%	62,24%	67,52%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	105	833	938	865	523	102	110	61	584	200	154	92,18%	62,24%	67,52%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	105	833	938	865	523	102	110	61	584	200	154	92,18%	62,24%	67,52%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	4.284.387	16.719.087	28.923.394	17.564.218	13.594.246	2.695.313	3.028.846	1.676.595	15.278.842	448.809	5.203.743	83,95%	72,98%	86,94%
10 PROTEZIONE SOCIALE														
1 MALATTIA ED INVALIDITA'														
1 MALATTIA														
1 Rimborsi all'INAIL per gli infortuni sul lavoro	185 666	243 353	429 020	239 472	1 287	241 660	241 660	16 601	17 888	12 916	398 216	55,82%	4,17%	7,47%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

	(13) Ridotti iniziali "P+C" al 1/1	(12) Sanzionati definitivi	(14) - (12+13) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti in competenza	(17) - (4-16) Ridotti propri da competenza "C"	(18) - (4-17) Ridotti totali da competenza	(19) Pagamenti in credito	(20) - (16+19) Pagamenti totali	(21) - (14-20+23) Economie e maggiore spese	(22) - (14-20+23) Ridotti totali "P+C" al 31/12	(23) - (19+24) Rapporto % tra anteriori di cassa e massa spendibile	(24) - (20+25) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	(25) - (20+25) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile di cassa
F.O. di primo livello														
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	185.666	243.353	429.020	239.472	1.287	241.660	241.660	16.606	17.893	12.916	398.216	55,82%	4,17%	7,47%
2 INVALIDITA'														
1 Trasferimenti e spese per le pensioni di invalidità civile	215	0	215	215	0	0	0	5	5	0	210	100,00%	2,34%	2,34%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	215	0	215	215	0	0	0	5	5	0	210	100,00%	2,34%	2,34%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	185.661	243.353	429.234	239.686	1.287	241.660	241.660	16.606	17.893	12.916	398.426	55,84%	4,17%	7,47%
2 VECCHIAIA														
1 VECCHIAIA														
1 Trasferimenti alle gestioni previdenziali	42.672	63.097.721	63.140.392	63.098.203	62.179.933	1.118	1.169	553	62.180.486	917.555	42.351	99,93%	98,48%	98,55%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	42.672	63.097.721	63.140.392	63.098.203	62.179.933	1.118	1.169	553	62.180.486	917.555	42.351	99,93%	98,48%	98,55%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	42.672	63.097.721	63.140.392	63.098.203	62.179.933	1.118	1.169	553	62.180.486	917.555	42.351	99,93%	98,48%	98,55%
4 FAMIGLIA														
1 FAMIGLIA														
1 Trasferimenti e assistenza alle famiglie per protezione sociale	50.000	3.311.000	3.361.000	3.361.000	3.311.000	0	0	0	3.311.000	50.000	0	100,00%	98,51%	98,51%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

	(13) Residui iniziali "P+C" al 1/1	(14) Stanziamen- ti definitivi	(15) Masse spendibili	(16) Autofinanzia- zione di cassa	(17) Pagamenti in competenza	(18) Residui propri da competenza "C"	(19) Pagamenti in robili	(20) Pagamenti totali	(21) Economico o maggiore spese	(22) Residui totali "P+C" al 31/12	(23) Rapporto % tra iniziali e cassa e massa spendibile	(24) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	(25) Rapporto % tra pag. totali e autofinanz. di cassa
F.O. di primo livello													
F.O. di secondo livello													
F.O. di terzo livello													
F.O. di quarto livello													
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	58.000	3.311.000	3.361.000	3.361.000	3.311.000	0	0	3.311.000	58.000	0	100,00%	98,51%	98,51%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	58.000	3.311.000	3.361.000	3.361.000	3.311.000	0	0	3.311.000	58.000	0	100,00%	98,51%	98,51%
5 DISOCCUPAZIONE													
1 DISOCCUPAZIONE													
1 Sussidi di disoccupazione per pensionamenti anticipati o per cassa integrazione guadagni	2.948.001	11.848.539	14.796.540	11.639.603	9.973.787	1.446.600	1.816.618	10.873.478	552.732	3.370.330	78,66%	73,49%	93,42%
2 Formazione e riqualificazione professionale	696	234.595	235.292	234.849	231.420	790	860	231.937	2.117	1.237	99,81%	98,57%	98,76%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	2.948.697	12.083.134	15.031.831	11.874.452	10.205.207	1.447.390	1.817.478	11.105.415	554.849	3.371.567	79,00%	73,88%	93,52%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	2.948.697	12.083.134	15.031.831	11.874.452	10.205.207	1.447.390	1.817.478	11.105.415	554.849	3.371.567	79,00%	73,88%	93,52%
7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE													
1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE													
1 Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	8.725	2.000	10.725	10.725	0	2.000	2.000	0	3.836	6.889	100,00%	0,00%	0,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	8.725	2.000	10.725	10.725	0	2.000	2.000	0	3.836	6.889	100,00%	0,00%	0,00%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -****1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)	(24)	(25)
	Renditi iniziali "P+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Anticorrezioni di cassa	Pagamenti in competenza	Renditi propri da competenza "C"	Renditi totali da competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Renditi totali "P+C" al 31/12	Rapporto % tra pag. totali e cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa
F.O. di primo livello														
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	8.715	2.000	18.725	18.725	0	2.000	2.000	0	0	3.836	6.889	100,00%	0,00%	0,00%
9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE														
1 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE														
1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza della politica previdenziale	37.201	286.572	323.773	300.753	242.561	27.371	31.248	20.802	263.363	15.873	44.537	92,89%	81,34%	87,57%
3 Interventi per la ricostruzione e indennità per calamità	7.763	113.106	120.869	113.320	100.000	13.106	13.106	5	100.005	0	20.864	93,75%	82,74%	88,25%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	44.964	399.678	444.642	414.074	342.561	40.476	44.354	20.807	363.368	15.873	65.401	93,13%	81,72%	87,75%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	44.964	399.678	444.642	414.074	342.561	40.476	44.354	20.807	363.368	15.873	65.401	93,13%	81,72%	87,75%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	3.208.939	78.136.886	82.417.825	78.998.139	76.039.989	1.732.644	2.106.660	938.174	76.978.163	1.555.029	3.884.634	93,85%	93,40%	97,66%
TOTALE AMMINISTRAZIONE	7.483.246	95.855.973	103.341.219	99.562.337	89.634.235	4.427.958	5.135.507	2.614.769	92.349.004	2.003.928	9.002.377	93,46%	89,27%	95,53%

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Valori assoluti (Milioni di Lire):

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
4 AFFARI ECONOMICI						
4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO						
4.1.2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO						
4.1.2.1 Pianificazione del mercato del lavoro	39.563	27.102	0	4.653	15.883	60.100
4.1.2.2 Collocamento e misure per promuovere l'occupazione	3.601	1.370	1.556.489	451.655	0	2.011.745
4.1.2.3 Misure per promuovere l'occupazione nelle aree depresse, anche a seguito di calamità	0	0	25.000	265.000	0	290.000
4.1.2.4 Sgravi contributivi per le aree depresse	0	0	507.000	0	0	507.000
4.1.2.5 Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro	2.987	1.783	0	24	0	3.011
4.1.2.6 Rapporti con le parti sociali e relazioni industriali	1.109	322	106.058	12	0	107.178
4.1.2.7 Regolamentazione, vigilanza e sostegno per la cooperazione	11.473	638	27.568	85	0	39.127
4.1.2.8 Rilevazione, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro	3.867	55	0	6.709	0	10.576
Totale funzione obiettivo di 3° livello	62.600	31.269	2.222.115	728.139	15.883	3.028.736
Totale funzione obiettivo di 2° livello	62.600	31.269	2.222.115	728.139	15.883	3.028.736
4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI						
4.8.1 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO IN GENERALE						
4.8.1.1 Ricerca nel settore del lavoro	102	23	0	8	0	110
Totale funzione obiettivo di 3° livello	102	23	0	8	0	110
Totale funzione obiettivo di 2° livello	102	23	0	8	0	110
Totale funzione obiettivo	62.702	31.292	2.222.115	728.147	15.883	3.028.846
10 PROTEZIONE SOCIALE						
10.1 MALATTIA ED INVALIDITA'						
10.1.1 MALATTIA						
10.1.1.1 Rimborso all'INAIL per gli infortuni sul lavoro	53	52	241.607	0	0	241.660

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO

- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -

RESIDUI AL 31/12

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui: DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 3° livello	53	52	241.607	0	0	241.660
10.1.2 INVALIDITA'						
10.1.2.1 Trasferimenti e spese per le persone di invalidità civile	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 2° livello	53	52	241.607	0	0	241.660
10.2 VECCHIAIA						
10.2.1 VECCHIAIA						
10.2.1.1 Trasferimenti alle gestioni previdenziali	118	111	1.000	51	0	1.169
Totale funzione obiettivo di 3° livello	118	111	1.000	51	0	1.169
Totale funzione obiettivo di 2° livello	118	111	1.000	51	0	1.169
10.4 FAMIGLIA						
10.4.1 FAMIGLIA						
10.4.1.1 Trasferimenti e assistenza alle famiglie per protezione sociale	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	0	0	0	0
10.5 DISOCCUPAZIONE						
10.5.1 DISOCCUPAZIONE						
10.5.1.1 Sussidi di disoccupazione per pensionamenti anticipati o per cassa integrazione guadagni	34.525	23.137	1.309.368	459.489	13.236	1.816.618
10.5.1.2 Formazione e riqualificazione professionale	790	330	0	70	0	860
Totale funzione obiettivo di 3° livello	35.315	23.467	1.309.368	459.559	13.236	1.817.478
Totale funzione obiettivo di 2° livello	35.315	23.467	1.309.368	459.559	13.236	1.817.478
10.7 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.7.1 ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.7.1.1 Lotta alla droga e recupero dei tossicodipendenti	2.000	0	0	0	0	2.000
Totale funzione obiettivo di 3° livello	2.000	0	0	0	0	2.000

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO

- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -

RESIDUI AL 31/12

1999 MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 2° livello	2.000	0	0	0	0	2.000
10.9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.9.1 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
10.9.1.1 Pianificazione, regolamentazione e vigilanza della politica previdenziale	18.641	15.521	0	3.910	8.698	31.248
10.9.1.3 Interventi per la riabilitazione e reinserimento per calanità	0	0	13.106	0	0	13.106
Totale funzione obiettivo di 3° livello	18.641	15.521	13.106	3.910	8.698	44.354
Totale funzione obiettivo di 2° livello	18.641	15.521	13.106	3.910	8.698	44.354
Totale funzione obiettivo	56.127	39.151	1.565.080	463.519	21.934	2.106.660
Totale Amministrazione:	118.829	70.443	3.787.195	1.191.666	37.817	5.135.507

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
Esercizio finanziario 1999

(importi in milioni)

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

	TITOLO I						TITOLO II						SPESA FINALE TIT I + II
	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	ACQUISTO BENI E SERVIZI	TRASFERI- MENTI	INTERESSI	ALTRE (1)	TOTALE	OPERE BENI IMMOBILIARI CAT X + XI	TRASFERI- MENTI CAT XII	OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14	CAT 13+14+15	ALTRE (1)	TOTALE	
	CAT II	CAT IV	CAT V	CAT VI									
1 RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 1/1 (2)	36	0	61.695	0	0	61.731	29.012	16.373	0	0	0	45.385	107.117
2 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA	897.088	184.384	93.317.236	0	8.861	94.407.569	37.127	1.411.278	0	0	0	1.448.405	95.855.973
3 MASSA IMPEGNABILE (1 + 2)	897.124	184.384	93.378.931	0	8.861	94.469.300	66.139	1.427.651	0	0	0	1.493.790	95.963.090
4 IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA	841.068	158.822	91.649.855	0	8.851	92.658.595	12.718	1.390.880	0	0	0	1.403.598	94.062.193
5 ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) (2 - (4 + 6))	56.020	25.563	986.484	0	10	1.068.077	1.331	16.823	0	0	0	18.154	1.086.232
6 RESIDUI DI STANZIAMENTO DA COMPETENZA AL 31/XII	0	0	680.896	0	0	680.896	23.078	3.575	0	0	0	26.653	707.549
7 IMPEGNI SU RESIDUI DI STANZIAMENTO (1 - 8)	36	0	61.695	0	0	61.731	3.345	756	0	0	0	4.101	65.833
8 RESIDUI DI STANZIAMENTO DA ESERCIZI PRECED. AL 31/XII	0	0	0	0	0	0	25.667	15.617	0	0	0	41.284	41.284
9 IMPEGNI TOTALI SU MASSA IMPEGNABILE (4 + 7)	841.104	158.822	91.711.550	0	8.851	92.720.326	16.063	1.391.636	0	0	0	1.407.699	94.128.025
10 RESIDUI TOTALI DI STANZIA- MENTO "F" AL 31/XII (6 + 8)	0	0	680.896	0	0	680.896	48.745	19.192	0	0	0	67.937	748.833
11 RAPPORTO % TRA IMPEGNI TOTALI E MASSA IMPEGNABILE (9 : 3)	93,76	86,14	98,21	0,00	99,88	98,15	24,29	97,48	0,00	0,00	0,00	94,24	98,09

(1) CALCOlate PER DIFFERENZA

(2) I RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 1/1 SONO ASSUNTI UGUALI AI RESIDUI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 DELL'ANNO PRECEDENTE

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	TITOLO I						TITOLO II						SPESA FINALE TIT I + II
	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	ACQUISTO BENI E SERVIZI	TRASFERI- MENTI	INTERESSI	ALTRE (1)	TOTALE	OPERE BENI IMMOBILIARI CAT X + XI	TRASFERI- MENTI CAT XII	OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14	CAT 13+14+15	ALTRE (1)	TOTALE	
	CAT II	CAT IV	CAT V	CAT VI									
12 RESIDUI INIZIALI "F + C" AL 1/1	112.540	70.573	6.569.697	0	6.825	6.759.634	48.400	677.211	0	0	0	725.612	7.485.246
13 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA	897.088	184.384	93.317.236	0	8.861	94.407.569	37.127	1.411.278	0	0	0	1.448.405	95.855.973
14 MASSA SPENDIBILE (12 + 13)	1.009.627	254.957	99.886.933	0	15.685	100.168.176	85.527	2.088.489	0	0	0	2.174.016	97.040.219
15 AUTORIZZAZIONI DI CASSA	948.671	200.550	94.682.391	0	15.527	95.847.139	45.456	669.762	0	0	0	715.217	96.562.357
16 PAGAMENTI SU COMPETENZA	734.371	80.821	88.573.416	0	7.044	89.395.651	12.307	226.278	0	0	0	238.585	89.634.235
17 RESIDUI PROPRI DA COMPETENZA "C" (4 - 16)	106.697	78.001	3.076.440	0	1.807	3.262.945	411	1.164.602	0	0	0	1.165.013	4.427.958
18 RESIDUI TOTALI DA COMPETENZA (6 + 17)	106.697	78.001	3.757.336	0	1.807	3.943.841	23.489	1.168.177	0	0	0	1.191.666	5.135.507
19 PAGAMENTI SU RESIDUI	66.972	34.972	2.441.311	0	6.713	2.549.968	16.725	48.076	0	0	0	64.801	2.614.769
20 PAGAMENTI TOTALI (16 + 19)	801.343	115.793	91.014.727	0	13.757	91.945.619	29.031	274.354	0	0	0	303.386	92.249.004
21 ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) TOTALI (14 - (20 - 22))	68.802	38.257	1.878.537	0	16	1.985.612	1.403	16.823	0	0	0	18.226	2.003.838
22 RESIDUI TOTALI "F + C" AL 31/XII ((14 - (20 + 21)))	139.483	100.907	6.993.669	0	1.913	7.235.972	55.093	1.797.312	0	0	0	1.852.405	9.088.377
23 RAPPORTO % TRA AUTORIZZAZIONI DI CASSA E MASSA SPENDIBILE (15 : 14)	93,96	78,66	94,79	0,00	98,99	94,74	53,15	32,07	0,00	0,00	0,00	32,90	93,44
24 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E MASSA SPENDIBILE (20 : 14)	79,37	45,42	91,12	0,00	87,70	90,88	33,94	13,14	0,00	0,00	0,00	13,96	89,27
25 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E AUTORIZZAZIONI DI CASSA (20 : 15)	84,47	57,74	96,13	0,00	88,60	95,93	63,87	40,96	0,00	0,00	0,00	42,42	95,53

(1) CALCOlate PER DIFFERENZA

Capitolo X

Ministero della sanità

- 1. Il quadro istituzionale di riferimento: l'apparato ed il Ssn.**
- 2. L'attuazione del disegno del d.lgs. n. 29/1993.**
- 3. I risultati della gestione:** 3.1 *Profili generali*; 3.2 *L'analisi per categorie economiche*; 3.3 *L'analisi per funzioni e per centri di responsabilità*: 3.3.1. *L'analisi per funzioni*; 3.3.2. *L'analisi per centri di responsabilità*.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1999 MINISTERO DELLA SANITA'

Funzione obiettivo	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Importi in milioni di lire	
							Residui totali	Economie
1.2.1.1 - Trasferimenti ai PVS e in transizione, sostegno a programmi di assistenza nell'ambito di accordi e cooperazioni internazionali	10.500	10.500		10.500	10.500	0	10.500	0
1.2.1.2 - Aiuti all'Albania	0	14.000		0	0	62	6.939	0
2.2.1.5 - Interventi di emergenza e soccorso per calamità	31	34		27	27	25	5	4
4.1.2.5 - Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro	110.701	92.101		110.701	110.701	92.101	18.600	0
4.2.1.1 - Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo	550	550		531	531	42	490	19
7.1.1.1 - Prodotti farmaceutici e farmaco vigilanza	44.210	39.940		33.379	29.936	29.245	7.426	10.938
7.4.1.3 - Trasferimenti per la prevenzione sanitaria e per i servizi di salute pubblica	618.379	572.354	50.000	601.339	464.352	432.599	253.219	16.904
7.4.1.5 - Prestazioni di servizi di prevenzione e di assistenza sanitaria diretta	51.978	54.451		49.305	45.424	47.528	9.808	2.768
7.4.1.6 - Regolamentazione e vigilanza in materia sanitaria	146.714	170.351	101.000	140.370	54.536	58.749	128.210	6.944
7.4.1.7 - Formazione per le professioni sanitarie	11.541	11.434		9.782	8.337	7.677	3.231	1.826
7.4.1.8 - Educazione e informazione sanitaria	107.349	94.608		101.889	100.730	9.001	95.817	5.946
7.5.1.1 - Ricerca in materia di sanità pubblica	775.139	796.046	51.473	774.638	723.193	636.944	510.747	39.576
7.5.1.2 - Ricerca in materia di sanità pubblica veterinaria	40.188	38.384	2.329	39.810	38.936	21.098	43.182	4.384
7.6.1.1 - Programmazione e regolamentazione delle politiche sanitarie nazionali - rapporti internazionali. Politiche contrattuali del personale sanitario	85.777	83.677		85.034	80.122	80.347	7.996	855
7.6.1.2 - Sanità veterinaria	44.791	52.195		38.485	35.153	40.428	10.114	6.394
7.6.1.3 - Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia sanitaria	102.376	234.759	233.435	102.325	1.121	2.871	257.304	68
7.6.1.5 - Rilevazione, analisi e monitoraggio sulla sanità pubblica	139.443	120.573		139.188	138.513	58.151	145.550	4.455
TOTALE AMM.NE	2.289.667	2.385.957	438.237	2.237.303	1.842.111	1.516.866	1.511.139	101.081

1. Il quadro istituzionale di riferimento: l'apparato ed il Ssn.

Nel complesso disegno di riforma amministrativa, avviato con la legge n. 59 del 1997 ed il d.lgs. n. 112 del 1998¹, volto a riformare sinergicamente le strutture centrali in relazione al conferimento di maggiori compiti e funzioni alle autonomie, sulla base dei principi di federalismo e di sussidiarietà, il Ministero della Sanità risulta sensibilmente coinvolto: in base al d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 è infatti previsto l'accorpamento delle funzioni in atto svolte in una più ampia struttura per la tutela del *welfare*, attraverso la istituzione del "Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali", articolato in quattro dipartimenti, dei quali due correlati alle attuali funzioni, e più precisamente uno per l'ordinamento sanitario e l'altro per la tutela della salute umana e per la sanità veterinaria (art. 45, 46, 47 del decreto legislativo citato²).

Nel processo di conferimento di funzioni e risorse alle autonomie va segnalato che, di recente, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato uno schema di d.P.C.M. di trasferimento di beni, servizi e risorse finanziarie in tema di salute umana e sanità veterinaria (con 168 mld e 32 unità da trasferire) attualmente all'esame della competente commissione bicamerale.

Pertanto il processo di regionalizzazione, avviato per la generalità delle amministrazioni sulla base delle indicate normative di "federalismo amministrativo a costituzione invariata", era stato già ampiamente anticipato per la sanità, senza peraltro incidere direttamente sulla configurazione dell'apparato, con la riforma contenuta nei precedenti decreti legislativi n. 502/92 e n. 517/93, integrata dal d. lgs. 19 giugno 1999, n. 229³, (c.d. "riforma ter"). La nuova disciplina si ispira a più accentuati criteri di aziendalizzazione nei rapporti di lavoro, nei sistemi di organizzazione e gestionali, nelle relazioni tra pubblico e privato, in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture che erogano servizi a carico del Servizio sanitario nazionale, di remunerazione delle prestazioni, di controlli. Ulteriori punti qualificanti sono il potenziamento del ruolo dei comuni nella programmazione dell'assistenza sanitaria; l'attivazione dei distretti socio-sanitari e l'integrazione dei relativi servizi; l'introduzione dei fondi integrativi del SSN; le sperimentazioni gestionali; i fondi integrativi del SSN; la ricerca biomedica e sanitaria; le sperimentazioni cliniche; il ruolo assegnato alla formazione ed alla dirigenza sanitaria, con la decisa affermazione dell'esclusività del rapporto di lavoro.

Particolare attenzione viene data nella riforma alla programmazione (regionale ed aziendale), da elaborarsi ed attuarsi in correlazione a quella centrale, in una complessa interazione dei momenti e degli ambiti di pianificazione, in cui peculiare rilievo assume la problematica relativa alla definizione dei "livelli essenziali e uniformi di assistenza". Questi sono da individuare⁴ secondo le indicazioni del Piano sanitario nazionale, nel rispetto dei principi della dignità della persona umana, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza, nonché dell'economicità nell'impiego delle risorse e del rispetto delle compatibilità finanziarie definite per l'intero sistema di finanza pubblica nel Documento di programmazione economico finanziaria.

L'essenziale problema di un corretto raccordo tra livelli e risorse, reiteratamente segnalato dalla Corte, specie alla luce delle risultanze contabili, che hanno sinora evidenziato il ripetersi di gravi squilibri gestionali tra quantificazioni previsionali ed effettive necessità del settore, non risolti neppure a seguito delle più cospicue dotazioni finanziarie apprestate negli ultimi due anni⁵, coinvolge nella sua soluzione non il solo ministero, ma anche gli altri livelli di

¹ Come è noto, in base a tale generale percorso evolutivo sono conferite alle regioni tutte le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato (vedasi relazione al rendiconto 1997).

² In tale contesto le funzioni svolte dagli uffici periferici sono attribuite agli "uffici territoriali del Governo", che, in materia di tutela sanitaria e veterinaria, possono avvalersi delle aziende sanitarie, sulla base di apposite convenzioni.

³ Di attuazione della delega contenuta nella legge 30 novembre 1998, n. 419.

⁴ Comma 3 dell'art. 1 del d. lgs. n. 229/99.

⁵ Vedasi *amplius*. Vol. I, parte III, i Ministeri per le politiche sociali.

Governo⁶ del sistema (Ministero del tesoro; Conferenza Stato-Regioni), al fine di una più coerente individuazione delle effettive prestazioni da assicurare e della quantificazione dei conseguenti costi. Tale obiettivo impegna prioritariamente il Dipartimento della Programmazione, le cui funzioni e strutture sono da potenziare e riqualificare, nel nuovo contesto disegnato dal d. lgs. n. 300/99, alla luce del crescente ruolo di monitoraggio e di indirizzo dei livelli centrali, da sviluppare in sinergia con l'Agenzia per i Servizi sanitari regionali e la Conferenza Stato-Regioni.

Nell'approssimarsi della scadenza del vigente Piano sanitario nazionale, fissata al 31 dicembre 2000, la Corte ribadisce dunque le osservazioni già fatte in precedenza, sollecitando, insieme al necessario rispetto delle scansioni temporali di tale fondamentale strumento di programmazione⁷, ad una prioritaria attenzione al problema di una più puntuale quantificazione economico-finanziaria dei livelli essenziali e uniformi di assistenza da assicurare sull'intero territorio nazionale.

Tale fondamentale esigenza si accentua anche in relazione alla prossima introduzione, a partire dal 2001, del federalismo fiscale disegnato dal d.lgs. n. 56/2000, attuativo dell'articolo 10 della legge delega 13 maggio 1999, n. 133, ricordato alla riforma dell'organizzazione del SSN in base all'articolo 19 ter del d.lgs. n. 229/99⁸, che tra l'altro prevede la stipula di apposite convenzioni tra le regioni ed il Ministero della sanità per l'attuazione di programmi operativi di riorganizzazione, riqualificazione e potenziamento dei servizi sanitari regionali, nella stessa linea di confronto, collaborazione e supporto da parte delle articolazioni centrali che ispira la disciplina del "Patto di stabilità" introdotto dall'art. 28 della legge n. 448/1998.

L'imminente avvio di tale complesso processo conferma le esigenze già da tempo evidenziate dalla Corte, sulla necessità di una tempestiva e puntuale definizione del quadro informativo⁹, con un più attivo concorso delle regioni e delle aziende, cui deve corrispondere al

⁶ Si ricorda che già nel DPEF 1998 il Governo si mostrava consapevole della necessità di una verifica dei livelli di assistenza, da compiere attraverso gli strumenti della programmazione sanitaria nazionale, "individuando soglie essenziali, appropriate ed efficaci di assistenza, rispetto alle quali concentrare la garanzia di risposta uniforme sull'intero territorio nazionale", nell'intento di assicurare uniformità effettiva alla copertura assistenziale della popolazione nelle diverse realtà locali per ragioni di equità sociale, pur in presenza di vincoli finanziari, agendo contemporaneamente sulla domanda, sull'offerta e sui sistemi di finanziamento. Rileva al riguardo l'attività del "nucleo tecnico di verifica per il monitoraggio dei livelli di assistenza sanitaria fissati dal PSN 1994-1996", invitato, nella delibera CIPE 5 agosto 1998, di riparto del FSN 1998, alla rapida conclusione dei lavori "per consentire la tempestiva definizione dei criteri previsti dalla legge e la loro applicazione alla proposta di ripartizione del FSN sin dal prossimo anno".

⁷ Il PSN vigente, come è noto, è stato approvato, con un consistente ritardo rispetto a quello approvato, con d.P.R. 1 maggio 1994, per il triennio 1994-1996. Cfr. Relazione sul rendiconto generale dello stato 1998 volume III tomo II pag. 206.

⁸ Nella prevista abolizione dei trasferimenti erariali in favore delle regioni a statuto ordinario, incluso il Fondo sanitario nazionale (FSN), di parte corrente e in conto capitale, l'intero finanziamento dell'assistenza sanitaria nelle regioni a statuto ordinario sarà fondato sulla finanza regionale, compensata sia da nuove compartecipazioni al gettito dell'I.V.A. ed alla accise sulla benzina, sia dall'aumento dell'aliquota di base dell'addizionale regionale all'IRPEF. Peraltro all'abolizione dei trasferimenti si accompagna l'avvio di un complesso meccanismo perequativo - basato su trasferimenti interregionali a valere sulle somme derivanti dalla compartecipazione al gettito dell'I.V.A. - finalizzato a garantire, tra l'altro il finanziamento dei livelli uniformi di assistenza sulla base della quota capitaria definita dal Piano sanitario nazionale (PSN), corretta per tenere conto delle differenze di fabbisogno sanitario a livello regionale. Nell'intento di garantire i livelli uniformi di assistenza, le regioni saranno tenute, per almeno un triennio dall'avvio del nuovo sistema di finanziamento, al rispetto del vincolo di destinazione all'assistenza sanitaria per le somme corrispondenti alla quota capitaria; la nuova disciplina consente l'abbandono di tale vincolo, dopo il primo triennio, previa la verifica dei livelli essenziali di assistenza nelle singole regioni, con la previsione che lo stesso sia mantenuto qualora il sistema rilevi una mancata o insufficiente garanzia a livello territoriale ovvero degli scostamenti della performance regionale rispetto ai valori di riferimento individuati a livello centrale, riducendo in tal caso i trasferimenti perequativi ed i valori delle compartecipazioni.

⁹ Al riguardo la Corte, nel ribadire l'esigenza di una tempestiva raccolta degli elementi informativi per il monitoraggio e la correzione degli andamenti registrati e la nuova impostazione delle previsioni finanziarie, programmatiche e normative, aveva già segnalato l'opportunità di una semplificazione ed uniformazione delle

livello centrale una soddisfacente riaggregazione fondata anche sui nuovi modelli di contabilità economica, per consentire la leggibilità complessiva e il monitoraggio del sistema¹⁰, che, nell'evoluzione dell'ordinamento in chiave federale, richiede una tempestiva conoscenza e ricomposizione dei dati ed una valutazione comparata delle diverse realtà gestionali e dei modelli operativi, a fini di sostegno e di supporto al riallineamento con i valori di riferimento individuati a livello centrale.

Anche in vista della attivazione dei trasferimenti interregionali finalizzati a garantire, tra l'altro, il finanziamento dei livelli uniformi di assistenza sulla base delle indicazioni del Piano sanitario nazionale, accertando la coerenza delle performance dei servizi regionali ai valori di riferimento individuati a livello centrale (utilizzo dei servizi, costi e qualità dell'assistenza) - in una impostazione comune alla filosofia sottesa al Patto di stabilità - è dunque necessario, in via prioritaria, una riqualificazione delle articolazioni centrali.

La concreta attuazione del nuovo disegno delle stesse, a cui non sembra sinora essersi dato adeguato impulso, a fronte di compiti così incisivi e che coinvolgono anche il mondo delle autonomie e delle aziende, dovrà dunque corrispondere alle esigenze poste dall'ulteriore processo di riforma e più in generale dell'evoluzione dell'ordinamento in senso autonomistico e federale. Al riguardo, si segnala, in particolare, oltre alla necessità già evidenziata di riallineare il sistema informativo ai fini di un compiuto monitoraggio del sistema, anche sulla base dei nuovi modelli di contabilità economica, la utilità di produrre analisi condotte in termini non solo finanziari, ma gestionali, sinora non sufficientemente sviluppate, anche attesa la scarsa funzionalità dell' "Osservatorio sull'attuazione del PSN". Occorre in proposito assicurare tempestività e completezza alla Relazione sullo stato sanitario del Paese, sollecitando una maggiore funzionalità della Agenzia per i Servizi sanitari regionali, chiamata nell'attuale fase di transizione in senso federale a compiti di particolare rilievo, espressi anche nella disciplina del Patto di stabilità interno (art. 28 legge n. 448/1998).

Un ulteriore motivo di riqualificazione delle strutture centrali consegue all'esercizio¹¹ delle funzioni relative all'ammissione a finanziamento dei progetti di edilizia sanitaria suscettibili di immediata realizzazione¹² ed alla stipula di accordi di programma¹³ con le regioni e con altri soggetti pubblici interessati, aventi ad oggetto l'accelerazione delle procedure e la realizzazione di opere, con particolare riguardo alla qualificazione e messa a norma delle strutture sanitarie, nell'ambito dei programmi regionali per la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67.

E' importante segnalare nella normativa la previsione - che peraltro rinvia agli stessi accordi di programma - di funzioni di monitoraggio e di vigilanza demandate al Ministero della sanità, di particolare rilievo, attesa l'ulteriore previsione (comma 3) che, in caso di mancata

richieste informative, sia per non appesantire le Regioni e le aziende con una "domanda" eccessiva di informazioni, sia per evitare l'inverso pericolo di tardivi, incompleti o addirittura assenti flussi informativi.

Di particolare rilievo appare la possibilità, prevista dall'art. 32, comma 2, della legge n. 449/1997 di ridurre (previo parere della Conferenza di cui al d. lgs. n. 281/1997) - in misura non superiore al 3% - la quota spettante, in base alla ripartizione del FSN, alle regioni ed aziende che non abbiano adempiuto alle leggi dello Stato per il contenimento della spesa sanitaria ovvero non abbiano fornito i dati indispensabili al sistema informativo sanitario per le attività di programmazione e di controllo. Vedasi anche il principio contenuto nell'art. 16 legge n. 362 del 1988.

¹⁰ Nelle manovre finanziarie per il 1998 ed il 1999 è stata sottolineata, anche con la previsione di possibili attivazione di sanzioni nella ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale, la necessità ed il rilievo della partecipazione delle regioni e delle aziende ad un tempestivo ed esaustivo assolvimento del c.d. "debito informativo".

¹¹ A seguito della attribuzione al Ministero - nel quadro del trasferimento dal CIPE alle diverse amministrazioni settorialmente competenti dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria, come previsto dall'art. 7 della legge n. 94/1997 e precisato dall'art. 3 della legge n. 144/1999; vedasi delib. CIPE n. 141 del 6 agosto 1999.

¹² In base all'art. 5-bis inserito dopo l'articolo 5 del d.lgs. 30 dicembre 1992, n.502, e successive modificazioni (Ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico).

¹³ Sul piano dell'evoluzione procedurale era già stata registrata la inclusione della materia nelle intese istituzionali di programma, in base alla legge n. 662/1996 (Toscana e Lombardia), ponendo le premesse di un utile potenziamento della programmazione concertata in un settore di particolare rilievo finanziario.

attivazione degli interventi oggetto dell'accordo entro i termini previsti, le risorse finanziarie vengano riprogrammate e riassegnate in favore di altre regioni o enti pubblici interessati al programma di investimenti, tenuto conto della capacità di spesa e di immediato utilizzo.

Sul versante degli investimenti nel settore - che registra l'accumulazione di significativi residui - va dunque dedicata particolare attenzione ai profili organizzativi e procedurali, alla luce della disposizione contenuta nell'art. 1 della legge n. 144/1999, che prevede l'istituzione di nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici sia presso le amministrazioni regionali, che centrali. Ad essi, in raccordo tra loro e con il Nucleo del Ministero del tesoro, bilancio e p.e., è affidato il supporto tecnico nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica dei piani, programmi e politiche di interventi promossi ed attuati, così contribuendo alla realizzazione, in una sinergia tra organi centrali ed autonomie, tramite la utilizzazione comparata di sistemi e metodologie progettuali, delle linee programmatiche generali e di settore¹⁴.

In definitiva, nella imminenza della realizzazione del nuovo concreto assetto da dare al disegno posto dal d.lgs. n. 300/1999, occorre superare ogni tendenza ad una meccanica trasposizione della configurazione esistente, favorendo invece impostazioni che assicurino la coerenza alle riferite esigenze ed all'evoluzione complessiva del sistema.

2. L'attuazione del disegno del d.lgs. n. 29/1993.

La Corte aveva già segnalato il rilievo, nel nuovo sistema di riforma del bilancio e delle amministrazioni pubbliche, di una corretta attivazione del circuito programmatico ed attuativo disegnato dagli articoli 3 e 14 del d.lgs. n. 29 del 1993¹⁵ - sinora carente nell'amministrazione - che evidenzia la distinzione tra funzioni di indirizzo, di determinazione degli obiettivi, dei programmi e delle priorità, nonché della conseguente verifica, proprie del vertice politico, e compiti gestionali attribuiti ai dirigenti. Tali principi, costantemente presenti nella legislazione recente, (ed in coerenza ai quali la legge di riforma del bilancio statale stabilisce una più marcata e diretta relazione tra responsabili di spesa e risorse da individuare ed attribuire), sottende e privilegia una coerente costruzione delle previsioni di bilancio ed in particolare della impostazione della "nota preliminare" allo stato di previsione del b.l.v., ai fini di una corretta distribuzione delle risorse, nel quadro di una fisiologica scansione tra programmazione, attuazione degli interventi, verifica dei risultati.

L'indicato percorso di elaborazione delle previsioni di bilancio, di emanazione di direttive da parte del ministro, di attuazione degli obiettivi da parte della dirigenza, appare tuttora insoddisfacente nel ministero. Alla nota preliminare per il 1999 - che contiene, sia pure in estrema sintesi, una prima indicazione di taluni obiettivi prioritari affidati ai C.d.R., insieme ad elementi di raccordo tra le risorse finanziarie e gli obiettivi di politica sanitaria indicati nel PSN 1998-2000, e ad un richiamo all'importanza strategica del monitoraggio e del processo di formazione e riqualificazione delle risorse umane - è seguita solo in data 25 giugno 1999 la direttiva generale, peraltro adottata temporalmente in maniera slegata dalla precedente attribuzione delle risorse ai direttori generali, avvenuta invece con d.m. 20 gennaio 1999.

I riflessi negativi di tale discrasia si colgono nella formale asimmetria dei percorsi programmatici, fino a riflettersi nella stessa analisi dei risultati della gestione finanziaria, che evidenzia una preoccupante crescita dei residui, da ricondurre anche ad una non compiuta attuazione dell'indicato circuito disegnato dal d.lgs. n. 29/93. Neanche per l'esercizio in corso risulta soddisfacentemente attuato l'indicato percorso, aggravato, nell'anno, dalle negative conseguenze originate dai ritardi e dalle difficoltà attuative del Ruolo unico della dirigenza

¹⁴ Vedasi amplius, vol. I cap. dedicato ai Ministeri per le "politiche sociali".

¹⁵ In tema di atti di programmazione e indirizzo della gestione, in rapporto alla generalità delle Amministrazioni centrali dello Stato, la Corte ha formulato osservazioni al Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 (delibere SS.RR. n. 25 del 27 aprile 1998 e n. 22 del 26 maggio 1991).

amministrativa (d.P.R. n. 150/1999)¹⁶, che si sono immediatamente riverberate anche sulla corretta esplicazione dell'attività gestionale dell'amministrazione, con una non tempestiva stipula dei contratti della dirigenza.

Va in particolare ricordato che la stretta relazione tra l'atto programmatico di definizione degli obiettivi con i provvedimenti di "assegnazione" di estranei, nominativamente individuati, cui conferire incarichi dirigenziali, è alla base di una pronuncia della Corte¹⁷ di diniego di visto.

Nel rilevare la illegittimità di una procedura attivata senza tener conto della coeva istituzione del ruolo unico della dirigenza - nel cui ambito, complessivamente riferito a tutte le amministrazioni, attribuire anche gli incarichi ad estranei - la Corte ha confermato l'esigenza di una puntuale definizione del contenuto delle prestazioni contrattualmente attese dalla dirigenza, dichiarando allo stesso tempo la non riconducibilità del potere di "assegnazione" all'organo di direzione politica, in osservazione della distinzione operata dall'art. 3 del d.lgs. n. 29/93.

Le difficoltà di gestione del personale dirigenziale si sono evidenziate, sotto diverso profilo, con riferimento all'Istituto superiore di sanità (la cui gestione complessiva è oggetto di una specifica analisi di prossima definizione nella sede del controllo): in particolare è stato di recente censurato¹⁸ il non motivato conferimento di nuovi incarichi attribuiti alle stesse unità dirigenziali, che in precedenza erano state affidatarie di diversi compiti, per i quali l'amministrazione ha disposto un avvicendamento sulla base delle sole opzioni acquisite dagli interessati, prima ancora che gli originari contratti giungessero alla naturale scadenza.

Al di là della specifica fattispecie, la vicenda appare emblematica anche del non compiuto recepimento della stessa filosofia sottesa al nuovo sistema di bilancio e dei controlli, disegnato dal d.lgs. n. 286/1999 e del rilievo che in tale contesto assume la coerenza degli incarichi con le linee programmatiche e direttive dell'amministrazione e con le ricadute sui sistemi di selezione e valutazione della dirigenza¹⁹.

Va peraltro dato atto, nella predisposizione del bilancio a legislazione vigente per il 2000, di un netto miglioramento della nota preliminare, che illustra, per ciascuno dei centri di responsabilità, gli obiettivi prioritari previsti per l'esercizio in corso, correlando al quadro di riferimento delle linee generali d'azione per ciascuno di essi, più puntuali e specifiche indicazioni programmatiche; queste, sia pure suscettibili di ulteriore puntualizzazione, appaiono sufficientemente dettagliate e talora opportunamente corredate da elementi quantitativi di riferimento²⁰. Le indicazioni programmatiche sono accompagnate per ciascuno dei C.d.R., dalla indicazione delle risorse, distinte tra spese di funzionamento (personale e beni e servizi), per interventi, per investimenti.

Nel processo di necessario affinamento del sistema, un ulteriore passaggio da realizzare è rappresentato dalla disarticolazione delle risorse in relazione ai diversi obiettivi perseguiti e della coerente ricostruzione in termini di progetti e di programmi finanziati, con la indicazione dei relativi tempi di esecuzione. Analogamente vanno individuati gli indicatori di efficienza e di efficacia richiesti dalla norma per consentire la valutazione dei risultati e rendere compiuto il sistema delineato dalle recenti riforme amministrative e di bilancio.

Alle difficoltà programmatiche e di indirizzo si accompagna la scarsa operatività del servizio di controllo interno presso il ministero; anche presso l'Istituto Superiore di Sanità²¹ si

¹⁶ Vedi Sezione del controllo n. 44/99.

¹⁷ Sez. controllo n. 66 del 8 settembre 1999.

¹⁸ Sez. controllo, ad. 18 maggio 2000.

¹⁹ Cfr. Sez. controllo, del. n. 39/1999; d. lgs. n. 286/99.

²⁰ Si segnala, ad esempio, per il C.d.R. 9 vigilanza sugli enti la prevista riduzione, "in misura pari almeno al 30% dei tempi effettivi di istruttoria dei progetti di ricerca e dei tempi relativi alla valutazione dei risultati": tali puntuali previsioni acquistano ulteriore positiva valenza se raffrontate ad un problematica, quale quella della ricerca, in ordine alla quale la Corte aveva evidenziato ritardi e disfunzioni, con notevole accumulo di residui.

²¹ Tale organo non risulta ancora istituito presso l'Istituto Superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (I.S.P.E.S.L.) a causa di difficoltà conseguenti a specifici profili, legati al difetto delle necessarie figure dirigenziali cui affidare il relativo compito.

rileva il tardivo recepimento del disegno del d.lgs. n. 29/93: solo alla fine del mese di luglio 1999 sono stati emanati gli atti di indirizzo politico-amministrativo, mentre per gli anni precedenti se ne è riscontrata l'assoluta mancanza. Va infine considerato che le strutture per il controllo interno non risultano essere ancora ridefinite in relazione al nuovo assetto ed alla differenziazione di compiti previsti dal d. lgs. n. 286/1999.

3. I risultati della gestione.

3.1 Profili generali.

Per il 1999 le dotazioni complessive del Ministero sono state pari a 2.289,7 mld (1.929,4 mld nel 1998; 1.623 mld nel 1997), con un incremento rispetto al precedente esercizio di 360,3 mld (+16%), significativo non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi, in quanto riconducibile in gran parte alle allocazioni di risorse destinate agli investimenti, pari nel complesso a 331,75 mld, di cui 115,8 di nuovi stanziamenti. Si segnalano al riguardo le risorse destinate alla riqualificazione dell'assistenza sanitaria ed alla realizzazione della tessera sanitaria, nonché le risorse destinate alla realizzazione nelle regioni e province autonome di strutture dedicate all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti ed i loro familiari, individuate nelle normative di attuazione delle linee programmatiche tracciate nel PSN 1998-2000. Per le stesse risultano impegnati, sulla competenza 1998, solo 140 milioni, con 331,6 mld di residui di stanziamento a fine esercizio. Tali dati rendono ulteriormente significativa l'esigenza di un potenziamento delle strutture, coinvolte da nuovi compiti e responsabilità, anche alla luce della citata evoluzione dei meccanismi che presiedono alle politiche degli investimenti generali e di settore²².

A livello di indicatori finanziari generali, si evidenziano, con riguardo alla competenza dell'intero ministero, impegni per 1.842,1 mld, con 52,4 mld di economie e 395,2 mld di residui di stanziamento, riconducibili all'accennato innesto di nuove competenze e risorse destinate agli investimenti; peraltro il problema della consistenza dei residui non attiene solo a tali risorse, ma investe l'intera gestione: atteso che i pagamenti sulla competenza ascendono a 1.235,4 mld, emergono infatti ben 1.001,9 mld di residui totali da competenza dell'esercizio, di cui 606,7 di residui propri.

Sull'intera massa impegnabile, costituita (con 188,8 mld di residui di stanziamento del 1998) da 2.478,4 mld, risultano effettuati 1.845 mld di impegni totali, con un trend discendente nel rapporto (74,4%, rispetto al 87,6% del 1998 e del 95,8% per il 1997). Va segnalato, nella gestione delle risorse destinate agli investimenti, che le stesse sono state impegnate e pagate solo in misura minima (come si è anticipato, emergono infatti 331,6 mld di residui di stanziamento al 31 dicembre 1999, su un totale di 331,7 mld di stanziamenti di competenza); gli impegni per soli 2,9 mld sui residui di stanziamento iniziali (pari, come si è detto, a 188,8 mld) hanno determinato una consistenza al 31 dicembre dei residui totali di stanziamento pari a 517,6 mld (188,8 mld nel 1998, 11,6 nel 1997). Alla luce di ciò, pur tenendo conto della novità delle nuove competenze e della complessità dei percorsi programmatici di investimenti nel sistema sanitario, non può non segnalarsi l'importanza di tale indicatore finanziario.

La massa spendibile complessiva ammonta a 3.129,1 mld, con autorizzazioni di cassa per 2.385,9 mld (76,2% del totale) e pagamenti totali per 1.516,9 mld (48,5% del totale).

I residui totali per il ministero a fine esercizio ammontano a 1.511,1 mld, confermando un trend negativo già riscontrato in aumento negli esercizi precedenti²³, che riveste peculiare spessore nell'esercizio in esame, a confronto degli 839,4 mld nel 1998; come accennato, dell'ammontare complessivo, provengono dalla competenza 1.001,9 mld, dei quali i residui

²² Vedasi par. 1 e vol. I, capitolo relativo ai Ministeri per le politiche sociali.

²³ Con 642,9 mld nel 1997; 693,3 mld nel 1996; 785,3 mld nel 1995.; solo negli esercizi 1993 e 1994 si erano verificate delle risultanze elevate, rispettivamente pari a 978,4 mld e 1015,9 mld, anche allora connesse alla appostazione di risorse per investimenti.

propri risultano 606,7 mld, (quasi il doppio rispetto ai 394,8 del 1998; erano 393,7 mld nel 1997 e 444 mld nel 1996). Risultano effettuati 281,5 mld di pagamenti su 839,4 mld di residui iniziali, con una diminuzione dell'indice di smaltimento (34%) rispetto al 1998 (359,1 mld su 648,2 mld, con un indice pari 55%); non indifferente risulta dunque a consuntivo l'incidenza sul totale dei residui iniziali non pagati a fine esercizio (557,9 mld).

Oltre alle riferite difficoltà per l'attivazione delle risorse per investimenti - da ricondurre alla mancata tempestiva traduzione operativa di alcuni obiettivi già stabiliti in documenti di programmazione della politica sanitaria, ed alle difficoltà nella gestione dei trasferimenti di risorse tra centro e periferia per la realizzazione di specifici programmi locali - preoccupa dunque l'elevato ammontare dei residui nella intera gestione finanziaria, anche alla luce delle riferite carenze programmatiche (e di controllo interno), che sollecitano idonea considerazione anche nella prospettiva di accorpamento delle attuali strutture nel nuovo ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, prevista dal d.lgs. 300/1999.

3.2 L'analisi per categorie economiche.

Come risulta dalla unita tabella, nella composizione degli stanziamenti per categorie economiche semplificate, la voce più cospicua è rappresentata dagli interventi, ai quali sono stati destinati 1.499 mld (65% del totale del dicastero), rispetto ai 1.332,7 mld del precedente esercizio (+12%); per il funzionamento dell'apparato si registrano assegnazioni di competenza pari a 429,2 mld; per gli investimenti risultano 331,7 mld, mentre sono destinati ad altre spese 29,7 mld²⁴.

MINISTERO DELLA SANITA'

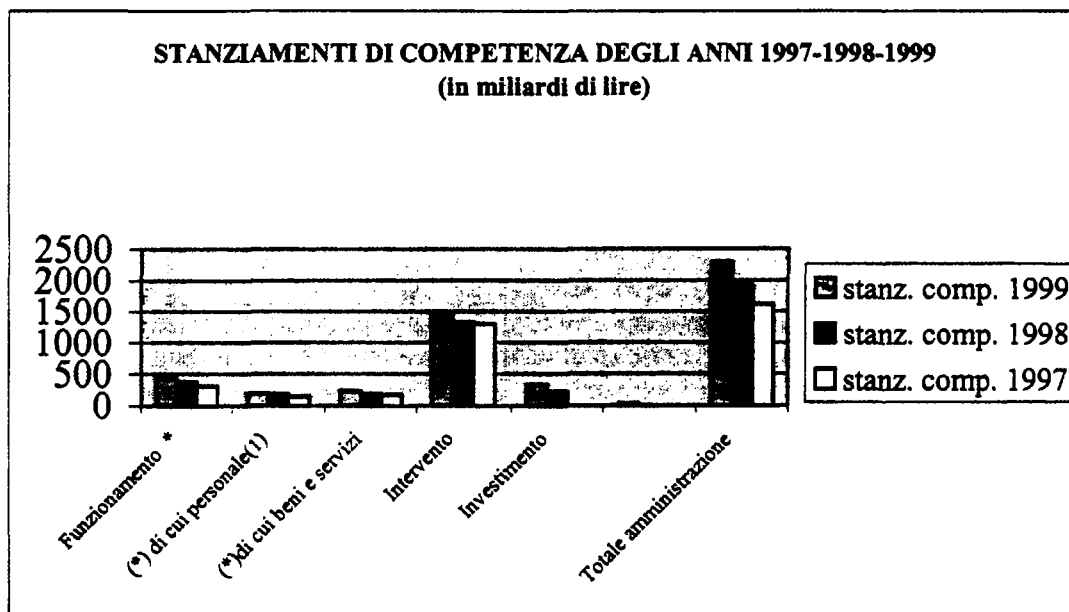
Stanziamenti di competenza degli anni 1997-1998 -1999

(in miliardi di lire)

Categoria economica	stanz. comp. 1999	stanz. comp. 1998	stanz. comp. 1997	var.% 98-99	var.% 97-99
Funzionamento *	429,2	377,6	314,3	13,7	36,6
(*) di cui personale	197,6	188,6	143,4	4,8	37,8
(*) di cui beni e servizi	231,6	189,0	170,9	22,5	35,5
Interventi	1.499,0	1.332,7	1306,3	12,5	14,7
Investimenti	331,7	215,9	2,4	53,6	*
Altre spese	29,7	3,2	0	828	*
Totale amministrazione	2.289,6	1.929,4	1.623,0	18,7	41,1

* (l'elevato incremento che ha caratterizzato nel biennio, le spese per investimenti, rende non significativo il dato)

²⁴ Nella voce "altre spese", la Ragioneria Generale dello Stato inserisce capitoli di spesa non puntualmente aggregati in base alla loro natura. In questo caso sono fatti rientrare in tale voce gli stanziamenti destinati al fondo unico di amministrazione di cui al capitolo 2899 per un importo complessivo di 28,5 mld che determinerebbero, se riaggregati nelle spese di funzionamento (precisamente in quelle per il personale), un incremento di pari importo delle stesse, con i conseguenti effetti in ordine alle percentuali riportate nella tabella.



L'incremento delle spese di funzionamento, che rappresentano il 19% del totale degli stanziamenti del ministero, è da ricondurre per il 5% alle spese di personale (197,6 mld rispetto ai 188,6 mld del 1998), ed in misura maggiore (+22,5%, con 42,6 mld di maggiori assegnazioni) alle risorse destinate ai beni e servizi, complessivamente pari queste ultime a 231,6 mld. Dalle risultanze contabili emerge che su di una massa impegnabile pari a 430,5 mld, si sono avuti impegni totali per 394,8 mld.

Per il personale, a fronte di una massa impegnabile pari a 197,6 mld (10,2% della massa impegnabile per il complesso delle spese correnti) risultano 176,3 mld di impegni totali, mentre nella gestione di cassa, sulla massa spendibile, pari a 215,8 mld (8,5% della massa spendibile per le spese correnti) sono stati eseguiti pagamenti per 179,9 mld (12% dei pagamenti totali delle spese correnti).

Per la componente "beni e servizi" - sempre riferita alla spesa di funzionamento - gli stanziamenti per il 1999 risultano pari a 231,6 mld (12% delle spese correnti e 10% delle spese dell'intera amministrazione), con un incremento, sopra evidenziato, rispetto al precedente esercizio. Risultano da un lato, riduzioni degli stanziamenti per alcune poste di bilancio e, correlativamente, maggiori assegnazioni destinate al Sistema Informativo Sanitario (+21,4 mld), che, se confermano, come già evidenziato dalla Corte, la maggiore attenzione dedicata, anche in termini finanziari, alle funzioni statistiche e di monitoraggio - il cui ruolo assume primaria importanza nella determinazione dei flussi di risorse destinate all'assistenza sanitaria - sollecitano ad una tempestiva e soddisfacente attuazione degli essenziali meccanismi informativi. Si segnala che sul cap. 3038 sono allocati gli stanziamenti riferiti al SIS, con 129,8 mld, tutti impegnati; sulla massa spendibile, pari a 197,9 mld, risultano pagamenti totali per soli 49,4 mld.

Per la intera massa impegnabile riferita a beni e servizi (232,9 mld, quasi interamente costituiti dalla competenza, con 1,3 mld di residui di stanziamento), risultano effettuati impegni totali per 218,5 mld; non soddisfacenti sono gli indicatori della gestione di cassa, ove a fronte di una massa spendibile pari a 405,2 mld (circa il 16% dell'intera massa spendibile per la spesa corrente) ed autorizzazioni di cassa per 254,7 mld, emergono pagamenti totali per soli 100 mld, con una bassa percentuale di utilizzo (rispettivamente 25% della massa spendibile e 39% delle autorizzazioni di cassa).

La maggioranza delle risorse del ministero, come si è detto, sono rappresentate dalle spese per intervento (65% del totale degli stanziamenti), con un notevole incremento rispetto al precedente esercizio (+12,5%). Sulla massa impegnabile, pari a 1.500,5 mld, risultano effettuati impegni totali pari a 1.480,9 mld, mentre sulla massa spendibile di 1.916,6 mld, con autorizzazioni di cassa per 1.472,2 mld, risultano effettuati pagamenti per 1.219,5 mld.

Per quanto attiene alle spese per investimenti, notevole è, come si è detto, l'incremento degli stanziamenti (115,8 mld in più rispetto ai 215,9 del 1998), che costituiscono per il 1999, il 14% degli stanziamenti complessivi del ministero, a conferma di una inversione di tendenza già verificatasi nel precedente esercizio e segnalata dalla Corte. Tale incremento è da ricondursi agli stanziamenti destinati al cap. 7600 (spese da assegnare alle Regioni e Province per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri abitati), alle maggiori assegnazioni per circa 51 mld al capitolo 7536 (somme per la progettazione e realizzazione della tessera sanitaria), gestiti dal C.d.R. programmazione sanitaria ed al capitolo 7572 (+20 mld di stanziamenti destinati agli IRRCS per l'acquisto di apparecchiature) gestito dal C.d.R. vigilanza sugli enti.

La massa impegnabile per tale tipologia di spesa risulta pari a 517,6 mld, dei quali risultano impegnati solo 140 milioni sulla competenza, riferiti unicamente capitolo 7533²⁵. A fronte di una massa spendibile pari a 558,9 mld, (con 227,2 mld di residui iniziali), con autorizzazioni di cassa pari a 438,2 mld, sono stati effettuati pagamenti (quasi esclusivamente sui residui del precedente esercizio) per 13,3 mld.

Di conseguenza, notevole è per la categoria economica in oggetto, la massa dei residui passivi al 31 dicembre, che raggiunge 545,4 mld (36% dell'intera consistenza dei residui passivi del dicastero). Al riguardo è opportuno ricordare la disposizione di cui all'art. 3 della legge n. 94/1997 relativa alla valutazione, rimessa al tesoro, dell'effettivo stato di attuazione dei programmi e dei progetti di investimento ai fini della costruzione delle successive previsioni di bilancio. Per i residui di stanziamento accumulatisi per il 1999 il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del tesoro, ha adottato il d.P.C.M. 14 marzo 2000²⁶, determinando la percentuale di conservazione dei residui di stanziamento al 31 dicembre 1999, al 70%, (analogamente all'esercizio precedente), con l'esclusione - oltre alle dotazioni riferite alla gestione della PCM in relazione al perseguimento di interventi qualificanti ritenuti irrinunciabili per gli aspetti socioeconomici e politici particolarmente rilevanti - delle dotazioni disposte da provvedimenti legislativi pubblicati negli ultimi quattro mesi dell'anno. Per il ministero su 193,3 mld considerati (30 mld da esercizi pregressi e 163,3 mld dalla competenza) si è proposto di eliminarne 58 mld.

²⁵ Si tratta di interventi per la realizzazione di un centro di biotecnologia avanzata nell'I.S.T. di Genova.

²⁶ In G.U. n.88 s.g. del 14.4.2000.

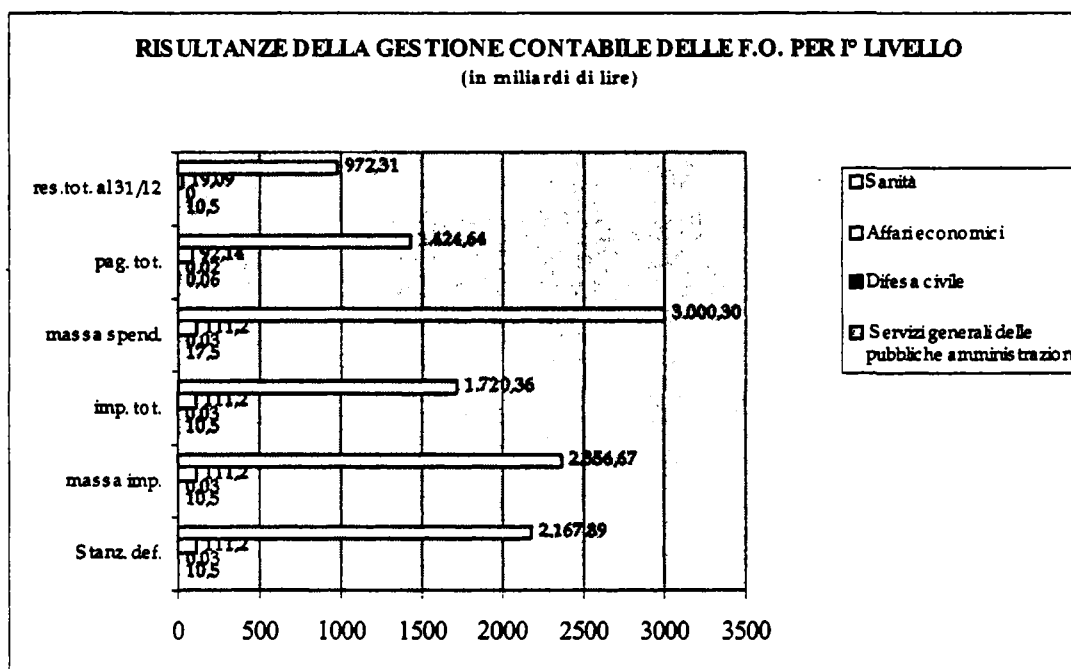
3.3 L'analisi per funzioni e centri di responsabilità.

3.3.1 L'analisi per funzioni.

MINISTERO DELLA SANITA' esercizio 1999
Risultanze della gestione contabile per F.O. di I° livello

(in miliardi di lire)

Funzione obiettivo	Stanz. def.	massa imp.	imp. tot.	massa spend.	pag. tot.	res.tot. al 31/12
1 Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	10,50	10,50	10,50	17,50	0,06	10,50
2 Difesa civile	0,03	0,03	0,03	0,03	0,02	0,00
4 Affari economici	111,20	111,20	111,20	111,20	92,14	19,09
7 Sanità	2.167,89	2.356,67	1.720,36	3.000,30	1.424,64	1.474,6
Totale ministero	2.289,62	2.478,40	1.842,10	3.129,03	1.516,86	1.511,13



Nell'esame del consuntivo per il 1999, partendo dalla classificazione funzionale COFOG, accolta in sede europea, si è ritenuto, in via sperimentale, di poter individuare una ulteriore disaggregazione di "quarto livello", tendente a consentire una lettura in chiave funzionale maggiormente rappresentativa, attesa la già riferita scarsa significatività per la divisione VII della sola disarticolazione in gruppi e classi, (che nella fattispecie ripropone analoghe denominazioni al II e III livello).

Nella tabella esposta sono rappresentate le risultanze riferite al primo dei livelli di classificazione della COFOG (divisioni), relative al ministero della sanità.

La maggior parte delle risorse del dicastero sono aggregate nella divisione 7 (sanità); non indifferente risulta il peso delle risorse riconducibili alla divisione 4 affari economici, in quanto ampia parte dei trasferimenti destinati all'ISPELS, è utilizzata dall'Istituto per funzioni riconducibili ad attività omologative e di sicurezza²⁷.

A fini conoscitivi, nella tabella che segue, vengono indicate le risultanze in termini di gestione finanziaria, relative alle funzioni di quarto livello, non riconducibili alla divisione 7, per le quali risultano complessivamente assegnati per il 1999 121,7 mld, ripartiti - nell'ambito del I° livello - nelle divisioni 1 "servizi generali della p.a" (10,5 mld), 2 "difesa civile" (0,03 mld), 4 "affari economici" (111,20 mld).

MINISTERO DELLA SANITA' esercizio 1999

Risultanze della gestione contabile per F.O. di IV° livello delle divisioni 1, 2, 4.

(in miliardi di lire)

Funzioni obiettivo	Stanziamenti	Massa impegnabile	Impegni totali	Massa spendibile	Pagamenti totali
1.2.1.1. Trasferimenti ai PSV e in transizione, sostegno a programmi di assistenza nell'ambito di accordi e cooperazioni internazionali.	10,5	10,5	10,5	10,5	0
1.2.1.2. Aiuti all'Albania	0,0	0,0	0,0	7,0	0,0
2.2.1.5. Interventi di emergenza e soccorso per calamità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4.1.2.5. Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro.	110,7	110,7	110,7	110,7	92,1
4.2.1.1. Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo.	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
Totale divisioni 1, 2, 4.	121,7	121,7	121,7	128,7	92,5

Alla divisione 7 sanità, il ministero della sanità partecipa con 2.167,89 mld di stanziamenti definitivi di competenza, che rappresentano naturalmente la quasi totalità delle risorse dell'intero ministero, anche se, raffrontati all'intera divisione 7 del bilancio statale, (78.317 mld) ne costituiscono solo una componente minoritaria, a fronte delle risorse allocate nello stato di previsione del Ministero del tesoro, bilancio e p.e., più diffusamente analizzato nel vol. I²⁸.

Complessivamente sono state individuate 12 funzioni obiettivo, riconducibili alle funzioni "tipiche del ministero" per le quali sono destinate complessivamente il 95% delle risorse stanziare per il 1999.

²⁷ A seguito di specifica richiesta della Corte, l'ufficio per la programmazione e la gestione delle risorse economico finanziarie e del bilancio dell'ISPELS, ha quantificato nel 62% le risorse di bilancio dell'istituto destinate all'attività omologativa e di sicurezza e nel 38% quelle destinate all'attività di ricerca.

²⁸ Cap. IX dedicato ai Ministeri per le politiche sociali.

MINISTERO DELLA SANITA' esercizio 1999

Risultanze della gestione contabile per F.O. di IV° livello della divisione 7

(in miliardi di lire)

Funzioni obiettivo	Stanziamenti	Massa impegnabile	Impegni totali	Massa spendibile	Pagamenti totali
7.1.1.1. Prodotti farmaceutici e farmacovigilanza	44,2	44,2	29,9	47,6	29,2
7.4.1.3. Trasferimenti per la prevenzione sanitaria ed i servizi di salute pubblica	618,4	621,1	467,1	702,7	432,6
7.4.1.5. Prestazioni di servizi di assistenza sanitaria diretta	52,0	52,0	45,4	60,1	47,6
7.4.1.6. Regolamentazione e vigilanza in materia sanitaria	146,7	176,9	54,7	193,9	58,7
7.4.1.7. Formazione per le professioni sanitarie	11,5	11,6	8,3	12,7	7,7
7.4.1.8. Educazione ed informazione sanitaria	107,3	107,3	100,7	110,8	9,0
7.5.1.1. Ricerca in materia di sanità pubblica	775,1	775,1	723,2	1187,3	636,9
7.5.1.2. Ricerca in materia di sanità pubblica veterinaria	40,2	40,2	38,9	70,7	21,1
7.6.1.1. Programmazione e regolamentazione delle politiche sanitarie nazionali - rapporti internazionali. Politiche contrattuali del personale sanitario.	85,8	85,8	80,1	89,2	80,3
7.6.1.2. Sanità veterinaria	44,8	44,8	35,2	56,9	40,4
7.6.1.3. Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia sanitaria.	102,4	258,3	1,1	260,2	2,9
7.6.1.5. Rilevazione analisi e monitoraggio sulla sanità pubblica.	139,4	139,4	138,6	208,2	58,2
Totale divisione 7	2.167,8	2.356,7	1.723,2	3.000,3	1.424,6

Al secondo livello (gruppo), della classificazione funzionale 7.1. denominato "prodotti apparecchiature e dispositivi medicali" fa riferimento, come evidenziato dalla tabella suesposta, la sola funzione obiettivo "prodotti farmaceutici e farmacovigilanza" per la quale sono assegnati stanziamenti complessivi pari a 44,2 mld.

Se si considera che solo 910 milioni sono destinati ad interventi (acquisto, detenzione e smaltimento di materiale profilattico ed acquisto del vaccino antimarillico), ed il resto delle risorse è destinato al personale e ai beni e servizi, viene confermato, anche con riferimento alla gestione contabile, il carattere regolativo dell'attività svolta dalle strutture ministeriali correlate alla funzione; in tale contesto rilevano, in particolare, le risorse destinate al funzionamento dell'Osservatorio nazionale sull'impiego del farmaco (10 mld, dei quali solo 2 impegnati e passati ai residui, con circa 8 mld di economie).

Sulla massa impegnabile, pari a 44,2 mld, per l'assenza di residui di stanziamento ad inizio esercizio, gli impegni totali sono risultati pari a 29,9 mld (68%). La massa spendibile è

risultata pari a 47,6 mld (con 3,4 mld di residui iniziali); a fronte di autorizzazioni di cassa pari a 39,9 mld sono stati effettuati pagamenti per 29,2 mld (61% della massa spendibile).

Al gruppo 7.4 "servizi di salute pubblica" a cui fa riferimento l'omonimo terzo livello di classificazione 7.4.1. "servizi di salute pubblica", risultano riconducibili 5 funzioni obiettivo del ministero, con stanziamenti complessivi pari a 936 mld, individuate con il precipuo scopo di superare la scarsa significatività, già evidenziata dalla Corte, delle aggregazioni di II e III livello.

Tra le risorse destinate alla prima di tali funzioni, (7.4.1.3.) "*trasferimenti per la prevenzione sanitaria ed i servizi di salute pubblica*" vi sono le assegnazioni per l'assistenza sanitaria all'estero (203 mld del capitolo 1543), per l'assistenza sanitaria al personale navigante agli stranieri e profughi²⁹ (30,6 mld del capitolo 1544), per l'indennizzo ai soggetti danneggiati da complicanze a seguito di trasfusioni (177,2 mld del capitolo 1586), per l'istituzione di centri interregionali di trapianti nelle regioni e province autonome (6,9 mld del capitolo 1622); 100 mld sono destinati ad interventi di riqualificazione dell'assistenza sanitaria nelle grandi città, mentre 11,4 mld (capitolo 2052) concernono interventi anti AIDS e 31 mld i trasferimenti alla CRI. Per detta funzione, a fronte di una massa impegnabile pari a 621,1 mld, si sono effettuati impegni per 464,3 mld sulla competenza e 2,7 mld sui residui di stanziamento, con un rapporto tra impegni totali (pari a 467,1 mld) e massa impegnabile del 75%. La massa spendibile, con gli 84,3 mld di residui ad inizio esercizio, ascende a 702,7 mld, con autorizzazioni di cassa per 572,3 mld (81,4% della massa spendibile) e 432,6 mld di pagamenti totali (61,6% della massa spendibile e 75,6% delle autorizzazioni di cassa); insoddisfacente risulta lo smaltimento dei residui, con il 52% di pagamenti sugli stessi (solo 44,1 mld pagati su di un totale di 84,3 ad inizio esercizio).

La funzione di IV livello, 7.4.1.5 "*prestazioni di servizi di assistenza sanitaria diretta*" ricomprende le risorse utilizzate dal ministero per fornire a particolari categorie di soggetti i servizi di diretta assistenza sanitaria erogati al di fuori del SSN.

Le risorse complessivamente impegnate per tale funzione sono pari a 52 mld, dei quali 23,9 di "funzionamento" e 24,6 di intervento, fra cui 2 mld destinati alla costituzione dei centri di pronto soccorso nei porti ed aeroporti e confine, e 24,5 mld per l'assistenza sanitaria al personale navigante; le risorse destinate a quest'ultima finalità, interamente impegnate, evidenziano pagamenti che coprono quasi l'intera competenza ed i residui (2,9 mld) presenti ad inizio esercizio. La massa impegnabile della funzione, pari a 52 mld, risulta impegnata per 45 mld (87,45% del totale), mentre sulla massa spendibile, pari a 60,1 mld, stante la presenza ad inizio esercizio di 8,1 mld di residui, con autorizzazioni di cassa per 54,4 mld (81,4% della massa spendibile), i pagamenti totali sono stati pari a 47,5 mld (87,3% delle autorizzazioni di cassa e 79,8% della massa spendibile).

All'interno della funzione 7.4.1.6 sono ricomprese le risorse aggregate nella voce "*regolamentazione e vigilanza in materia sanitaria*"; dei 146,7 mld stanziati, 55,9 mld sono destinati al personale e ai beni e servizi, mentre significative risorse d'intervento sono destinate alla progettazione e realizzazione della tessera sanitaria (81 mld di stanziamento e 20 mld di residui di stanziamento da esercizi precedenti, sui quali non risulta alcun impegno). La massa impegnabile complessiva, pari a 176,9 mld (alla competenza si aggiungono come segnalato i residui di stanziamento relativi alle risorse destinate alla progettazione e realizzazione della tessera sanitaria) risulta impegnata per soli 54,7 mld, quasi interamente riconducibili a beni e servizi (49 mld). Sulla massa spendibile, pari a 193,9 mld per i 47,2 mld di residui iniziali (30 dei quali riferiti al capitolo 7536 per la realizzazione della tessera sanitaria) con autorizzazioni di cassa per 170,3 mld (87,8% della massa spendibile), i pagamenti totali sono pari a 58,7 mld,

²⁹ Al riguardo è in via di conclusione una apposita indagine della Sezione del Controllo.

come evidenziato, relativi quasi interamente a spese di funzionamento, con indici quindi modesti (30,3% della massa spendibile e 34,5% delle autorizzazioni di cassa).

La funzione che pone in risalto le risorse destinate alla formazione in ambito sanitario denominata *"formazione per le professioni sanitarie"* presenta, su complessivi 11,5 mld di stanziamenti (tutti destinati al funzionamento) e pari massa impegnabile, impegni totali per 8,3 mld, mentre sulla massa spendibile di 12,7 mld, con 11,4 mld di autorizzazioni di cassa, risultano 7,7 mld di pagamenti totali (60,3% della m.s.).

Sono invece pari a 107,3 mld le risorse destinate alle campagne di *"educazione ed informazione sanitaria"*, dei quali 90 destinati specificatamente all'educazione sanitaria (50 mld per le campagne svolte tramite le ASL). Per tale funzione sulla massa impegnabile pari a 107,3 (non erano presenti residui di stanziamento) risultano 100,7 mld di impegni totali (93,8% della massa impegnabile).

La ricerca in sanità, nella classificazione COFOG, si colloca nel "gruppo" ricerche e sviluppo per la sanità" e nella omologa classe; all'interno di questi macroaggregati sono state individuate due funzioni obiettivo ministeriali, che si differenziano per il settore di intervento.

La prima è la *"ricerca in materia di sanità pubblica"* nella quale trovano collocazione tutte le risorse gestite dal ministero destinate alla ricerca sanitaria³⁰, nonché una quota dei trasferimenti per gli istituti che svolgono attività di ricerca, tra i quali quelli destinati all'ISS³¹ e all'ISPELS³² e agli IRCCS³³.

Per l'intera massa impegnabile, costituita da 775,1 mld derivanti dalla sola competenza, risultano 723 mld di impegni (93,3%), mentre della massa spendibile che, a seguito alla presenza di ben 412,1 mld di residui ad inizio esercizio, ammonta a 1.187,3 mld, con 796 mld di autorizzazioni di cassa (67,5% della massa spendibile) risultano solo 636,9 mld di pagamenti, che confermano una ridotta capacità di spesa (53,6% sulla massa spendibile e 55% sulle autorizzazioni di cassa), già nel passato rilevata dalla Corte.

Ad una più approfondita analisi di dettaglio, emerge che le risorse destinate alla ricerca corrente degli IRCCS, (321,1 mld) sono state interamente impegnate, mentre risultano effettuati pagamenti per 193,7 mld sulla competenza e 123,1 mld sui residui (erano presenti ad inizio esercizio 231,7 mld di residui), con 220,2 mld rimasti da pagare e 15,8 mld di economie; per la ricerca finalizzata i 50,3 mld stanziati risultano interamente impegnati, anche se i pagamenti, data anche l'elevata presenza di residui iniziali (83,7 mld), risultano modesti (34,162 mld i pagamenti totali). Non risultano neppure impegnati i 50 mld di stanziamenti per investimenti destinati all'acquisto di apparecchiature per la ricerca scientifica degli IRCCS di cui al capitolo 7572.

La consistenza complessiva dei residui (309,4 mld nel 1999 rispetto ai 315,4 mld nel 1998; quelli in conto capitale sono 70,3 mld nel 1999 e 31,1 mld nel 1998), è sintomatica di costanti difficoltà di utilizzare in corso d'esercizio i fondi destinati agli IRCCS e conferma le discrasie programmatiche e valutative relative ai programmi di ricerca, più volte segnalate dalla Corte.

Si ricorda che nei documenti programmatici è ribadito che la ricerca costituisce un prioritario fattore di sviluppo della sanità e rappresenta un settore centrale per la crescita

³⁰ Sul tema delle iniziative di studio e ricerca, di competenza del ministero, è stata programmata una indagine della Sezione del controllo (delibera n. 15/2000).

³¹ Si tratta degli stanziamenti del capitolo 1298 pari a 236,2 mld. Va segnalato che i 4 mld del capitolo di nuova istituzione 2991, destinati all'ISS per l'attivazione di un sistema informativo per la raccolta dei dati sugli infortuni negli ambienti di civile abitazione, non sono stati impegnati.

³² Il capitolo riguardato è il 1299 sul quale sono stanziati 178,5 mld. Di tali somme, considerato la duplice attività svolta dall'istituto, che, si occupa anche di vigilanza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, sono destinati alla ricerca circa 67,8 mld.

³³ I capitoli che prevedono stanziamenti destinati alla ricerca corrente e finalizzata degli IRCCS sono il 4046 e 4064 rispettivamente con 321,1 e 50,3 mld.

qualitativa e l'efficacia degli interventi e, come tale, deve essere guidata ed orientata per presidiare l'innovazione scientifica, tecnica e gestionale in funzione delle effettive esigenze del Servizio Sanitario Nazionale³⁴. E' da ricordare che in base all'art. 12-bis del d.lgs. n. 229/99, sono state introdotte significative modifiche in ordine alla ricerca sanitaria finalizzata al fabbisogno conoscitivo e operativo del Servizio sanitario nazionale e ai suoi obiettivi di salute, individuata con un apposito programma di ricerca previsto dal Piano sanitario nazionale, in connessione al Programma nazionale per la ricerca di cui al d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204.³⁵ La norma assegna al Ministero della sanità delicati compiti di vigilanza sull'attuazione del programma nazionale, avvalendosi della collaborazione tecnico-scientifica della Commissione nazionale per la ricerca sanitaria di cui all'articolo 2, comma 7, del d.lgs. 30 giugno 1993, n. 266, degli organismi tecnico-scientifici del Servizio sanitario nazionale e delle regioni, sulla base di metodologie di accreditamento qualitativo, anche al fine di garantire la qualità e la indipendenza del processo di valutazione e di selezione dei progetti di ricerca, in un settore che ha evidenziato ritardi nella elaborazione del quadro programmatico, discrasie ed insufficienze nei processi selettivi, andamenti insoddisfacenti nei trend di spesa³⁶.

Dei trasferimenti all'ISS figurano impegnati tutti i 236,2 mld stanziati, mentre sono stati effettuati pagamenti per 199 mld; i residui ammontano a 37,6 mld; per l'ISPELS i 67,8 mld stanziati (quali quota parte dei trasferimenti complessivi destinata alla ricerca)³⁷, risultano interamente impegnati, con 56,4 mld di pagamenti e 11,4 mld di residui. Al riguardo va peraltro precisato che le somme così risultanti figurano interamente impegnate in quanto trasferite negli autonomi bilanci degli Istituti, dai quali è invece direttamente ricavabile quale sia risultato l'effettivo livello di utilizzazione.

Una specifica attenzione agli aspetti contabili e, più in generale, ai profili di autonomia dell'Istituto superiore di sanità è contenuta nella relazione sui risultati del controllo nell'adunanza del 20 giugno 2000, che segue quella relativa all'ISPELS definita con deliberazione n. 55 del 19 luglio 1999. Rilevandone le diverse caratteristiche strutturali, pur a fronte di discipline parallele (dd.lgss. n. 267 e n. 268 del 30 giugno 1999), la Corte ha evidenziato le criticità e gli aspetti peculiari della disciplina contabile ed organizzativa dei due Istituti.

Va segnalato, che entrambi, in base all'art. 9 del d.lgs. n. 419/1999 di riordino del sistema degli enti pubblici nazionali, modificativo dall'art. 48 del d.lgs. n. 300 del 3 luglio 1999, sono qualificati organi tecnico-scientifici del servizio sanitario nazionale, del quale possono avvalersi anche le Regioni - e tramite queste le aziende sanitarie locali e ospedaliere - e sono posti sotto la vigilanza del Ministro della sanità.

³⁴ Nella tabella C della legge n. 449/98 i finanziamenti destinati alla ricerca scientifica in base al d.lgs. n. 502/92 ammontano a 500 mld.

³⁵ Il Programma è adottato dal Ministero della sanità, sentita la Commissione nazionale per la ricerca sanitaria, con il concorso delle regioni - che possono assumere la responsabilità della realizzazione di singoli progetti finalizzati, e assicurano il monitoraggio sulla applicazione dei conseguenti risultati nell'ambito del Servizio sanitario regionale d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Piano sanitario nazionale. Il programma di ricerca sanitaria si articola nelle attività di ricerca corrente e di ricerca finalizzata. Le attività di ricerca corrente e finalizzata sono svolte dalle regioni, dall'Istituto superiore di sanità, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro, dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali, dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e privati nonché dagli Istituti zooprofilattici sperimentali. Alla realizzazione dei progetti possono concorrere, sulla base di specifici accordi, contratti o convenzioni, le università, il Consiglio nazionale delle ricerche e gli altri enti di ricerca pubblici e privati, nonché imprese pubbliche e private. Per l'attuazione del programma il Ministero della sanità, anche su iniziativa degli organismi di ricerca nazionali, propone al Ministero per università e la ricerca scientifica e tecnologica e agli altri ministeri interessati le aree di ricerca biomedica e sanitaria di interesse comune, concordandone l'oggetto, le modalità di finanziamento e i criteri di valutazione dei risultati delle ricerche.

³⁶ Vedasi Relazioni precedenti.

³⁷ Vedasi nota n. 27.

La "ricerca in materia di sanità pubblica veterinaria" vede 40,2 mld di stanziamenti di competenza³⁸ (con pari massa impegnabile), interamente impegnati, mentre sulla massa spendibile, pari a 70,7 mld (erano presenti 30,5 mld di residui) le autorizzazioni di cassa sono state di 38,4 mld (54,3%); i pagamenti totali ammontano a 21,1 mld (11,9 mld sulla competenza e 9,2 sui residui) ed i residui a 45,2 mld, dei quali 27,9 sulla competenza (4,8 per la ricerca finalizzata e 22 per la ricerca corrente). Sono dunque insoddisfacenti gli indicatori sia con riguardo alla massa spendibile (29,8%) che alle autorizzazioni di cassa (55%).

Come già rilevato nella precedente relazione per il gruppo 7.6.1. "sanità non altrimenti classificabile" lo schema COFOG prevede una classe con analoga denominazione; all'interno della stessa sono state identificate 4 funzioni obiettivo relative al ministero, che assumono un carattere significativo rispetto alla natura residuale della classificazione internazionale.

In particolare nella funzione obiettivo *programmazione e regolamentazione delle politiche sanitarie nazionali - rapporti internazionali. Politiche contrattuali del personale sanitario*, si concentrano le risorse per il funzionamento delle strutture di programmazione della politica sanitaria nazionale, e di coordinamento con il sistema del servizio sanitario nazionale, anche in relazione alle competenze centrali in materia di personale del SSN. Di conseguenza alla funzione, escludendo quale componente per interventi, il contributo all'Organizzazione mondiale della sanità³⁹, sono ricondotte spese di funzionamento dell'apparato. Su tali risorse, pari a 85,8 mld, risultano impegni totali per 80,1 mld (93,4% della massa impegnabile). Sulla massa spendibile, pari a 89,2 mld (erano presenti ad inizio esercizio 3,4 mld di residui), risultano effettuate autorizzazioni di cassa per 83,8 mld, mentre i pagamenti totali sono stati pari ad 80,3 mld (90% della massa spendibile e 96% delle autorizzazioni di cassa).

Alla f.o. *Rilevazione, analisi e monitoraggio nella sanità pubblica*, i 139,5 mld di stanziamenti, quasi integralmente impegnati - con una massa spendibile di 208,2 mld, sulla quale risultano solo 58,2 mld di pagamenti (27,9%; 48,2% sulle autorizzazioni di cassa) - si riconducono in misura largamente maggioritaria alle risorse per il Sistema informativo, la cui piena efficacia e funzionalità, da tempo sollecitata dalla Corte, appare ancora più evidente alla luce della richiamata crescente esigenza informativa del settore sanitario e della stessa ordinata evoluzione in senso federale.

Infine per la "sanità veterinaria", con 44,8 mld di stanziamenti di competenza⁴⁰ e pari massa impegnabile, risultano 35,1 mld di impegni (78,5%); sulla massa spendibile di 56,9 mld (a seguito dei 12,1 mld di residui ad inizio esercizio), con 52,2 mld di autorizzazioni di cassa, risultano 40,4 mld di pagamenti totali (71% della massa spendibile e 77,5% delle autorizzazioni di cassa).

La funzione "realizzazione e interventi finalizzati per l'edilizia sanitaria" ricomprende le risorse del ministero destinate alla realizzazione di strutture dedicate all'assistenza palliativa dei pazienti e dei loro familiari⁴¹, del cui programma più ampiamente si riferisce nel capitolo del volume I (cap.IX) dedicato ai "Ministeri per le politiche sociali".

³⁸ Sono ricomprese nella funzione le risorse destinate agli IZS per la ricerca corrente (22 mld del capitolo 2557) e finalizzata (14,5 mld del capitolo 2559). Per il primo dei capitoli gli impegni sono stati pari a 22 mld e i pagamenti hanno riguardato solo 7,1 mld dei 17 mld di residui presenti a fine esercizio, determinando (stante i 2,6 mld di economie sui residui) una massa complessiva di residui pari a 29,1 mld. Per il capitolo 2559, gli impegni sono stati pari agli stanziamenti mentre i pagamenti totali sono stati di 10,5 mld, dei quali 0,7 sui 10,1 mld di residui ad inizio esercizio e 9,8 mld sulla competenza.

³⁹ Risultano allocati sul capitolo 3573, 51,9 mld di stanziamento.

⁴⁰ Sono da evidenziare le risorse di "intervento" destinate alla lotta al randagismo (2,6 mld interamente impegnati e non pagati, mentre sono stati pagati i 5 mld di residui iniziali).

⁴¹ Sono 100,6 mld del capitolo 7535 che risultano non impegnati.

3.2.2 L'analisi per centri di responsabilità.

Nella nota preliminare al bilancio, relativa all'esercizio 1999⁴², sono individuati i centri di responsabilità ai quali sono attribuite le risorse per il raggiungimento degli obiettivi prefigurati. Anche se i contenuti della nota preliminare al bilancio di previsione 1999 presentano dal punto di vista programmatico e di selezione degli obiettivi, come già evidenziato, una non sufficiente specificità e determinatezza, si indicano a titolo esemplificativo alcuni raccordi tra nota preliminare, previsioni di bilancio e direttiva, anche al fine di sollecitare l'Amministrazione ad una maggiore attenzione al rilievo, non solo teorico, ma operativo degli indicati percorsi, ai quali va accompagnato l'utilizzo di idonei indicatori finanziari.

Si ritiene comunque utile rappresentare, come emerge nella tabella sottostante, le proiezioni relative allo sviluppo delle risorse nella sequenza bilancio a legislazione vigente - legge di bilancio - stanziamenti definitivi; per il 1999, nella nota preliminare al bilancio risultavano indicati complessivamente 1.675,3 mld, dei quali 1.568,3 mld di spese correnti e 107 mld di spese in conto capitale. La proiezione per il 2000 era di complessivi 1.677,8 mld (1.570,8 + 107) e per il 2001 di 1.685,8 (1.578,8 + 107), con lievi incrementi.

Di gran lunga maggiori risultano le previsioni definitive per il 1999, come emerge dalla tabella che segue.

I significativi incrementi che si registrano negli stanziamenti definitivi, soprattutto con riferimento a taluni C.d.R. (alimenti nutrizione e sanità pubblica veterinaria; programmazione sanitaria, etc.), anche se successivi alla legge di bilancio, confermano l'importanza della sequenza indicata al paragrafo 2, al fine di rendere più esplicite le misure programmatiche e coerenti le conseguenziali attività gestionali. Va ad esempio considerato che la direttiva del Ministro della sanità per il 1999, emanata con molto ritardo, a metà esercizio, considera "congrue" le risorse assegnate ai singoli centri di responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi identificati nella nota preliminare al bilancio, mentre come si evidenzia in tabella, le stesse sono poi risultate molto al di sopra delle previsioni.

⁴² Atto Camera n. 5188 tabella n. 17.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Centri di responsabilità	Previsioni a blv in nota preliminare			Previsioni legge di bilancio 1999			Stanziamenti definitivi 1999			Var. % 3/1	Var. % 3/2
	Correnti	(1) C/cap.	Totale	Correnti	(2) C/cap.	Totale	Correnti	(3) C/cap.	Totale		
1 Gabinetto ed uff. di diretta coll. all'opera del ministro	10,8		10,8	10,7		10,7	13,7		13,7	+26,8	+28,3
2 Assistenza sanitaria di competenza statale	401,1		401,1	400,1		400,1	480,8		480,8	+19,9	+19,7
3 Prevenzione sanitaria	62,2		62,2	61,9		61,9	82,8		82,8	+33,1	+33,1
4 Alimenti nutrizione e sanità pubblica veterinaria	39,8		39,8	39,6		39,6	92,6		92,6	+132,7	+133,8
5 Programmazione sanitaria	118,4		118,4	118,3	100,0	218,3	170,5	281,8	452,3	+282,0	+107,2
6 Valutazione medicinali e farmacovigilanza	114,7		114,7	114,6		114,6	120,5		120,5	+5,0	+5,1
7 Organizzazione bilancio e personale	737,7	107,0	844,7	856,7	50,0	906,7	493,0		493,0	-41,6	-45,6
8 Rapporti internazionali e politiche comunitarie	33,9		33,9	34,0		34,0	67,9		67,9	+100,3	+99,7
9 Vigilanza sugli enti	38,4		38,4	40,3		40,3	418,0	50,0	468,0	+1.118	+1.061
10 Servizio ispettivo e unità di crisi	3,1		3,1	3,1		3,1	3,2		3,2	+3,2	+3,2
11 Studi e documentazione	4,2		4,2	4,1		4,1	10,2		10,2	+142,8	+148,8
12 Rapporti convenzionati con il SSN	1,8		1,8	1,8		1,8	1,9		1,9	+5,5	+5,6
13 Segreteria generale del Consiglio Superiore di sanità	2,2		2,2	2,2		2,2	2,8		2,8	+27,3	+27,3
Totale Amministrazione	1.586,3	107,0	1.675,3	1.687,4	150,0	1.837,4	1.928,2	331,8	2.289,8	+36,7	+24,6

In generale si osserva che, analizzando gli incrementi alle varie componenti di spesa di ogni singolo centro di responsabilità, al di là delle cospicue variazioni della componente interventi, riconducibili alle esigenze di aggiornamento delle politiche di settore - che pure richiedono una maggiore esplicitazione nei documenti di bilancio - l'andamento delle spese di funzionamento, ed in particolare di quelle per il personale, di carattere giuridicamente obbligatorio, avrebbe richiesto una più puntuale quantificazione in sede di previsione.

Pur considerando fisiologici aggiustamenti in corso d'anno, lo scostamento assume rilievo per alcuni centri di responsabilità. Ad esempio, per il C.d.R. "assistenza sanitaria di competenza statale" le variazioni sulla spesa corrente, pari a 79,7 mld (+19,9%), hanno riguardato sia la componente di funzionamento (+7,1 mld), che quella di intervento (+72,6 mld). Tali maggiori stanziamenti, peraltro correlati a diminuzioni su altri capitoli di spesa, possono quasi interamente ricondursi alle maggiori somme da assegnare alle Regioni e Province autonome per gli indennizzi dovuti ai soggetti danneggiati da complicità dovute a vaccinazioni e trasfusioni di cui al capitolo 1586 (+76,6 mld)⁴³.

Rispetto a tali variazioni finanziarie, nella indicata sequenza gli obiettivi sono solo genericamente indicati nella nota preliminare (a fini di migliorare la qualità delle prestazioni rese direttamente dal ministero, con una revisione del ruolo degli uffici periferici), mentre nella direttiva del Ministro è segnalata, tra gli altri, la soluzione, anche normativa, delle questioni relative all'indennizzo della legge 25 febbraio 1992, n. 210, insieme alla costituzione ed avvio del centro nazionale di coordinamento e compensazione, per il raggiungimento del più ampio obiettivo dell'autosufficienza nazionale del sangue.

Sotto altro profilo, per C.d.R. "dipartimento della prevenzione", le cui variazioni negli stanziamenti di competenza, pari a 20,6 mld (+33,1%), sono ricondotte quasi interamente al funzionamento (+19,5 mld), la nota preliminare al bilancio, indica quali obiettivi di carattere generale, l'elaborazione di programmi di intervento per la prevenzione delle malattie infettive e diffuse e per le malattie sociali di maggiore rilevanza, le cui modalità di raggiungimento, nelle linee tracciate dalla direttiva, passano attraverso l'elaborazione, da parte di singole commissioni, di progetti di settore per la prevenzione delle particolari patologie, la individuazione di soluzioni tecniche per impedire i danni da campi elettromagnetici e i rischi connessi all'amianto, la pianificazione degli interventi per le esigenze legate al Giubileo ed alla migrazione delle popolazioni balcaniche, l'elaborazione del nuovo piano vaccinazioni.

L'elaborazione delle linee guida per il trattamento uniforme sul territorio nazionale, delle principali patologie legate all'alimentazione, la programmazione degli adempimenti connessi all'applicazione delle normativa europea sui prodotti fitosanitari e la definitiva soluzione della questione dell'anagrafe dei bovini, costituiscono i principali obiettivi stabiliti in materia dalla direttiva del ministro, che si riallaccia alla indicazione risultante dalla nota preliminare al bilancio. Al riguardo si segnala che il dipartimento per gli alimenti, la nutrizione e la sanità pubblica veterinaria, rientra tra quelli che presentano elevate variazioni di bilancio (+132,7%); tali variazioni attengono per 13,7 mld a spese di funzionamento (anche in questo caso riconducibili all'interno della componente personale alla voce stipendiale) e per 39,1 mld a spese di intervento.

Rilevante è la percentuale delle variazioni soprattutto di ordine contabile, interno all'amministrazione, intervenute nelle previsioni di bilancio relative al C.d.R. "vigilanza sugli enti", (+1.118,7%) pari a 379,6 mld per le spese correnti, (riconducibili alla componente intervento, e quasi interamente destinati al finanziamento per la ricerca corrente e finalizzata degli IRCCS) e a 50 mld per le spese di investimento. Queste ultime sono costituite dalle somme da destinare agli IRCCS per l'acquisto di apparecchiature e strumenti per l'attività di ricerca, non impegnate nell'anno. E' da ricordare che proprio in riferimento al miglioramento della vigilanza e controllo sugli IRCCS si pone uno degli obiettivi indicati nella direttiva, che si occupa anche (oltre che del completamento e riordino della C.R.I.) dell'abbattimento del 30% dei tempi di istruttoria dei progetti di ricerca, obiettivo questo ripreso nella direttiva per il 2000.

Le risultanze contabili per ciascuno dei C.d.R. sono esposte nella tabella che segue:

⁴³ Si segnala al riguardo che, con un recente provvedimento approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni e trasmesso alla competente Commissione parlamentare, si prevede il trasferimento di risorse per 168 mld (a valere sul cap. 1568) insieme a 32 unità di personale.

MINISTERO DELLA SANITA' esercizio 1999
Risultanze della gestione contabile per C.d.R.

. (in miliardi di lire)

Centri di responsabilità	Stanziamenti (1)	Massa impegnabile (2)	Impegni totali (3)	% (3)/(2)	Massa spendibile (4)	Pagamenti totali (5)	% (5)/(4)	Residui totali al 31/12
1 Gabinetto ed uff. di diretta coll. all'opera del ministro	13,7	13,7	14,0	102,2	14,9	14,2	95,3	0,9
2 Assistenza sanitaria di competenza statale	480,8	480,8	462,3	96,1	511,9	390,5	76,3	104,2
3 Prevenzione sanitaria	82,8	85,7	78,6	91,7	145,6	78,3	54,0	62,6
4 Alimenti nutrizione e sanità pubblica veterinaria	92,6	92,6	83,7	90,3	136,0	70,8	52,1	52,1
5 Programmazione sanitaria	452,3	638,2	451,2	70,7	771,7	71,8	9,3	681,9
6 Valutazione medicinali e farmacovigilanza	120,5	120,5	105,6	87,6	123,9	18,7	16,1	89,9
7 Organizzazione bilancio e personale	493,0	493,0	489,4	99,2	514,3	400,8	78,0	108,3
8 Rapporti internazionali e politiche comunitarie	67,9	67,9	67,6	99,6	68,1	57,1	84,0	10,7
9 Vigilanza sugli enti	468,0	468,0	467,8	99,9	820,2	403,7	49,2	390,0
10 Servizio ispettivo e unità di crisi	3,2	3,2	3,1	96,9	3,5	3,1	88,6	0,3
11 Studi e documentazione	10,2	10,2	9,8	96,1	13,8	3,6	26,1	9,8
12 Rapporti convenzionati con il SSN	1,9	1,9	1,6	84,2	2,1	1,6	76,1	0,1
13 Segreteria generale del Consiglio Superiore di sanità	2,8	2,8	2,6	92,3	3,1	2,7	87,1	0,3
Totale Amministrazione	2.289,8	2.478,4	2237,3	90,3	3.129,1	1.516,9	48,5	1.511,1

ALLEGATI

Elaborazioni per funzioni-obiettivo
Formazione e utilizzo della massa impegnabile
Formazione e utilizzo della massa spendibile

PAGINA BIANCA

Prospetto riepilogativo delle Funzioni Obiettivo

[Funzione Obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello/Funzione di 4° livello]

*Esercizio 1999***19 MINISTERO DELLA SANITA'****1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI****1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI****1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE***1.2.1.1 Trasferimenti ai PVS e in transizione, sostegno a programmi di assistenza nell'ambito di accordi e cooperazioni internazionali**1.2.1.2 Aiuti all'Albania***2 DIFESA****2.2 DIFESA CIVILE****2.2.1 DIFESA CIVILE***2.2.1.5 Interventi di emergenza e soccorso per calamità***4 AFFARI ECONOMICI****4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO****4.1.2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO***4.1.2.5 Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro***4.2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA****4.2.1 AGRICOLTURA***4.2.1.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo***7 SANITA'****7.1 PRODOTTI, APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI MEDICALI****7.1.1 PRODOTTI FARMACEUTICI***7.1.1.1 Prodotti farmaceutici e farmaco vigilanza***7.4 SERVIZI DI SALUTE PUBBLICA****7.4.1 SERVIZI SALUTE PUBBLICA***7.4.1.3 Trasferimenti per la prevenzione sanitaria e per i servizi di salute pubblica**7.4.1.5 Prestazioni di servizi di prevenzione e di assistenza sanitaria diretta**7.4.1.6 Regolamentazione e vigilanza in materia sanitaria**7.4.1.7 Formazione per le professioni sanitarie**7.4.1.8 Educazione e informazione sanitaria***7.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA SANITA'****7.5.1 RICERCA E SVILUPPO PER LA SANITA'***7.5.1.1 Ricerca in materia di sanità pubblica**7.5.1.2 Ricerca in materia di sanità pubblica veterinaria*

Prospetto riepilogativo delle Funzioni Obiettivo

Funzione Obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello/Funzione di 4° livello

Esercizio 1999

7.6 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE

7.6.1 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE

7.6.1.1 Programmazione e regolamentazione delle politiche sanitarie nazionali - rapporti internazionali. Politiche contrattuali del personale sanitario

7.6.1.2 Sanità veterinaria

7.6.1.3 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia sanitaria

7.6.1.5 Rilevazione, analisi e monitoraggio sulla sanità pubblica

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999**MINISTERO DELLA SANITA'****Valori assoluti (Milioni di Lire):**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI						
1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI						
1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE						
1.2.1.1 Trasferimenti ai PVS e in transizione, sostegno a programmi di assistenza nell'ambito di accordi e cooperazioni internazionali	0	0	10.500	0	0	10.500
1.2.1.2 Aiuti all'Albania	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	10.500	0	0	10.500
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	10.500	0	0	10.500
Totale funzione obiettivo	0	0	10.500	0	0	10.500
2 DIFESA						
2.2 DIFESA CIVILE						
2.2.1 DIFESA CIVILE						
2.2.1.5 Interventi di emergenza e soccorso per calamità	31	0	0	0	0	31
Totale funzione obiettivo di 3° livello	31	0	0	0	0	31
Totale funzione obiettivo di 2° livello	31	0	0	0	0	31
Totale funzione obiettivo	31	0	0	0	0	31
4 AFFARI ECONOMICI						
4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO						
4.1.2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO						
4.1.2.5 Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro	0	0	110.701	0	0	110.701
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	110.701	0	0	110.701
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	110.701	0	0	110.701
4.2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA						
4.2.1 AGRICOLTURA						
4.2.1.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo	550	0	0	0	0	550

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999**MINISTERO DELLA SANITA'**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 3° livello	550	0	0	0	0	550
Totale funzione obiettivo di 2° livello	550	0	0	0	0	550
Totale funzione obiettivo	550	0	110.701	0	0	111.251
7 SANITA'						
7.1 PRODOTTI, APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI MEDICALI						
7.1.1 PRODOTTI FARMACEUTICI						
7.1.1.1 Prodotti farmaceutici e farmaco vigilanza	39.838	25.708	910	0	3.462	44.210
Totale funzione obiettivo di 3° livello	39.838	25.708	910	0	3.462	44.210
Totale funzione obiettivo di 2° livello	39.838	25.708	910	0	3.462	44.210
7.4 SERVIZI DI SALUTE PUBBLICA						
7.4.1 SERVIZI SALUTE PUBBLICA						
7.4.1.3 Trasferimenti per la prevenzione sanitaria e per i servizi di salute pubblica	38.871	24.879	475.557	100.000	3.951	618.379
7.4.1.5 Prestazioni di servizi di prevenzione e di assistenza sanitaria diretta	23.920	20.565	24.608	0	3.450	51.978
7.4.1.6 Regolamentazione e vigilanza in materia sanitaria	55.922	42.392	4.624	81.000	5.167	146.714
7.4.1.7 Formazione per le professioni sanitarie	10.078	7.659	0	0	1.463	11.541
7.4.1.8 Educazione e informazione sanitaria	16.171	4.051	90.000	0	1.178	107.349
Totale funzione obiettivo di 3° livello	144.962	101.547	594.790	181.000	15.209	935.961
Totale funzione obiettivo di 2° livello	144.962	101.547	594.790	181.000	15.209	935.961
7.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA SANITA'						
7.5.1 RICERCA E SVILUPPO PER LA SANITA'						
7.5.1.1 Ricerca in materia di sanità pubblica	38.811	7.565	684.780	50.000	1.547	775.139
7.5.1.2 Ricerca in materia di sanità pubblica veterinaria	2.771	2.321	36.537	0	880	40.188
Totale funzione obiettivo di 3° livello	41.582	9.906	721.318	50.000	2.428	815.327
Totale funzione obiettivo di 2° livello	41.582	9.906	721.318	50.000	2.428	815.327

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999

MINISTERO DELLA SANITA'

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
7.6 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
7.6.1 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
7.6.1.1 Programmazione e regolamentazione delle politiche sanitarie nazionali - rapporti internazionali. Politiche contrattuali del personale sanitario	29.582	23.515	51.889	0	4.306	85.777
7.6.1.2 Sanità veterinaria	37.732	32.566	3.895	0	3.164	44.791
7.6.1.3 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia sanitaria	1.026	761	0	100.756	595	102.376
7.6.1.5 Rilevazione, analisi e monitoraggio sulla sanità pubblica	133.860	3.569	5.000	0	583	139.443
Totale funzione obiettivo di 3° livello	202.200	60.412	60.784	100.756	8.648	372.388
Totale funzione obiettivo di 2° livello	202.200	60.412	60.784	100.756	8.648	372.388
Totale funzione obiettivo	428.582	197.573	1.377.802	331.756	29.746	2.167.886
Totale Amministrazione:	429.163	197.573	1.499.002	331.756	29.746	2.289.667

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999**MINISTERO DELLA SANITA'****Valori assoluti (Milioni di Lire):**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui: DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI						
1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI						
1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE						
1.2.1.1 Trasferimenti ai PVS e in transizione, sostegno a programmi di assistenza nell'ambito di accordi e cooperazioni internazionali	0	0	10.500	0	0	10.500
1.2.1.2 Aiuti all'Albania	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	10.500	0	0	10.500
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	10.500	0	0	10.500
Totale funzione obiettivo	0	0	10.500	0	0	10.500
2 DIFESA						
2.2 DIFESA CIVILE						
2.2.1 DIFESA CIVILE						
2.2.1.5 Interventi di emergenza e soccorso per calamità	27	0	0	0	0	27
Totale funzione obiettivo di 3° livello	27	0	0	0	0	27
Totale funzione obiettivo di 2° livello	27	0	0	0	0	27
Totale funzione obiettivo	27	0	0	0	0	27
4 AFFARI ECONOMICI						
4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO						
4.1.2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO						
4.1.2.5 Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro	0	0	110.701	0	0	110.701
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	110.701	0	0	110.701
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	110.701	0	0	110.701
4.2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA						
4.2.1 AGRICOLTURA						
4.2.1.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo	531	0	0	0	0	531

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999

MINISTERO DELLA SANITA'

Funzione obiettivo (Funzione di 2° livello) (Funzione di 3° livello) (Funzione di 4° livello)	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 3° livello	531	0	0	0	0	531
Totale funzione obiettivo di 2° livello	531	0	0	0	0	531
Totale funzione obiettivo	531	0	110.701	0	0	111.232
7 SANITA'						
7.1 PRODOTTI, APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI MEDICALI						
7.1.1 PRODOTTI FARMACEUTICI						
7.1.1.1 Prodotti farmaceutici e farmaco vigilanza	29.003	23.045	896	0	36	29.936
Totale funzione obiettivo di 3° livello	29.003	23.045	896	0	36	29.936
Totale funzione obiettivo di 2° livello	29.003	23.045	896	0	36	29.936
7.4 SERVIZI DI SALUTE PUBBLICA						
7.4.1 SERVIZI SALUTE PUBBLICA						
7.4.1.3 Trasferimenti per la prevenzione sanitaria e per i servizi di salute pubblica	35.452	21.718	428.660	0	240	464.352
7.4.1.5 Prestazioni di servizi di prevenzione e di assistenza sanitaria diretta	20.796	17.694	24.604	0	24	45.424
7.4.1.6 Regolamentazione e vigilanza in materia sanitaria	49.523	37.825	4.413	0	600	54.536
7.4.1.7 Formazione per le professioni sanitarie	8.301	6.237	0	0	36	8.337
7.4.1.8 Educazione e informazione sanitaria	14.902	5.608	85.791	0	36	100.730
Totale funzione obiettivo di 3° livello	128.974	89.082	543.468	0	936	673.379
Totale funzione obiettivo di 2° livello	128.974	89.082	543.468	0	936	673.379
7.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA SANITA'						
7.5.1 RICERCA E SVILUPPO PER LA SANITA'						
7.5.1.1 Ricerca in materia di sanità pubblica	38.293	2.189	684.780	0	120	723.193
7.5.1.2 Ricerca in materia di sanità pubblica veterinaria	2.375	1.995	36.537	0	24	38.936
Totale funzione obiettivo di 3° livello	40.668	9.184	721.318	0	144	762.130
Totale funzione obiettivo di 2° livello	40.668	9.184	721.318	0	144	762.130

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****IMPEGNI EFFETTIVI****1999****MINISTERO DELLA SANITA'**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
7.6 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
7.6.1 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
7.6.1.1 Programmazione e regolamentazione delle politiche sanitarie nazionali - rapporti internazionali. Politiche contrattuali del personale sanitario	28.209	21.766	51.889	0	24	80.122
7.6.1.2 Sanità veterinaria	31.234	27.469	3.895	0	24	35.153
7.6.1.3 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia sanitaria	957	714	0	140	24	1.121
7.6.1.5 Rilevazione, analisi e monitoraggio sulla sanità pubblica	133.501	3.269	5.000	0	12	138.513
Totale funzione obiettivo di 3° livello	193.900	53.217	60.784	140	84	254.908
Totale funzione obiettivo di 2° livello	193.900	53.217	60.784	140	84	254.908
Totale funzione obiettivo	392.546	174.529	1.326.466	140	1.200	1.720.352
Totale Amministrazione:	393.104	174.529	1.447.667	140	1.200	1.842.111

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -****1999 MINISTERO DELLA SANITA'****Valori assoluti (Milioni di Lire):**

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di primo livello	Residui totali di stanziamento "P" al 1/1 (*)	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa Impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economici o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa Impegnabile	Residui totali di stanziamento "P" al 31/XII	Rapporto % tra Impegni totali e massa Impegnabile
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
F.O. di quarto livello											
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI											
2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI											
1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE											
1 Trasferimenti ai PVS e in transizione, sostegno a programmi di assistenza nell'ambito di accordi e cooperazioni internazionali	0	10.500	10.500	10.500	0	0	0	0	10.500	0	100,00%
2 Aiuti all'Albania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	10.500	10.500	10.500	0	0	0	0	10.500	0	100,00%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	10.500	10.500	10.500	0	0	0	0	10.500	0	100,00%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	0	10.500	10.500	10.500	0	0	0	0	10.500	0	100,00%

(*) i residui totali di stanziamento "P" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "P" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA SANITA'

F.O. di primo livello	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di secondo livello	Residui totali di stanziamento "P" al 1/1 (*)	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa Impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa Impegnabile	Residui totali di stanziamento "P" al 31/XII	Rapporto % tra Impegni totali e massa Impegnabile
F.O. di terzo livello											
FO di quarto livello											
2 DIFESA											
2 DIFESA CIVILE											
1 DIFESA CIVILE											
5 Interventi di emergenza e soccorso per calamità	0	31	31	27	4	0	0	0	27	0	87,66%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	31	31	27	4	0	0	0	27	0	87,66%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	31	31	27	4	0	0	0	27	0	87,66%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	0	31	31	27	4	0	0	0	27	0	87,66%
4 AFFARI ECONOMICI											
1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO											
2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO											
5 Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro	0	110.701	110.701	110.701	0	0	0	0	110.701	0	100,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	110.701	110.701	110.701	0	0	0	0	110.701	0	100,00%

(*) i residui totali di stanziamento "P" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "P" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA SANITA'

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) - (1+2) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) - (3-(4+6)) Economie o maggiori spese	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) - (1-6) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	(9) - (4+7) Impegni totali su massa impegnabile	(10) - (6+8) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) - (9/3) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	110.701	110.701	110.701	0	0	0	0	110.701	0	100,00%
2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA											
1 AGRICOLTURA											
1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo	0	550	550	551	19	0	0	0	551	0	96,58%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	550	550	551	19	0	0	0	551	0	96,58%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	550	550	551	19	0	0	0	551	0	96,58%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	0	111.251	111.251	111.232	19	0	0	0	111.232	0	99,98%
7 SANITA'											
1 PRODOTTI, APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI MEDICALI											
1 PRODOTTI FARMACEUTICI											
1 Prodotti farmaceutici e farmaci vigilanza	0	44.210	44.210	29.936	10.831	3.443	0	0	29.936	3.443	67,71%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA SANITA'

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui totali di stanziamento "P" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) - (1+2) Massa Impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) - (2+4+6) Economia o maggiori spese	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) - (1-6) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	(9) - (4+7) Impegni totali su massa Impegnabile	(10) - (6+8) Residui totali di stanziamento "P" al 31/XII	(11) - (9/5) Rapporto % tra Impegni totali e massa Impegnabile
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	44.210	44.210	29.936	10.831	3.443	0	0	29.936	3.443	67,71%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	44.210	44.210	29.936	10.831	3.443	0	0	29.936	3.443	67,71%
4 SERVIZI DI SALUTE PUBBLICA											
1 SERVIZI SALUTE PUBBLICA											
3 Trasferimenti per la prevenzione sanitaria e per i servizi di salute pubblica	2.736	618.379	621.114	464.352	17.040	136.987	2.736	0	467.087	136.987	75,20%
5 Prestazioni di servizi di prevenzione e di assistenza sanitaria diretta	0	51.978	51.978	45.424	2.673	3.881	0	0	45.424	3.881	87,39%
6 Regolamentazione e vigilanza in materia sanitaria	30.156	146.714	176.870	54.536	6.344	85.834	156	30.000	54.691	115.834	30,92%
7 Formazione per le professioni sanitarie	0	11.541	11.541	8.337	1.759	1.445	0	0	8.337	1.445	72,24%
8 Educazione e informazione sanitaria	0	107.349	107.349	100.730	5.460	1.159	0	0	100.730	1.159	93,83%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	32.891	935.961	968.852	673.379	33.276	229.306	2.891	30.000	676.270	259.306	69,80%

(*) i residui totali di stanziamento "P" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "P" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -****1999 MINISTERO DELLA SANITA'**

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) - (1+2) Massa Impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) - (2-(4+6)) Economie o maggiori spese	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) - (1-3) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	(9) - (4+7) Impegni totali su massa impegnabile	(10) - (6+9) Residui totali su stanziamento "F" al 31/XII	(11) - (9/10) Rapporto % tra Impegni totali e massa impegnabile
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	32.891	935.961	968.852	673.379	33.276	279.386	2.891	38.000	676.270	259.386	69,80%
5 RICERCA E SVILUPPO PER LA SANITA'											
1 RICERCA E SVILUPPO PER LA SANITA'											
1 Ricerca in materia di sanità pubblica	0	775.139	775.139	723.193	501	51.445	0	0	723.193	51.445	93,30%
2 Ricerca in materia di sanità pubblica veterinaria	0	40.188	40.188	38.936	378	874	0	0	38.936	874	96,88%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	815.327	815.327	762.130	879	52.319	0	0	762.130	52.319	93,40%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	815.327	815.327	762.130	879	52.319	0	0	762.130	52.319	93,40%
6 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE											
1 Programmazione e regolamentazione delle politiche sanitarie nazionali - rapporti internazionali - Politiche contrattuali del personale sanitario	0	85.777	85.777	80.122	744	4.912	0	0	80.122	4.912	93,41%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA SANITA'

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello FO di quarto livello	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) Massa Impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) - (2)-(4)+(6) Economie o maggiori spese	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) - (1)-(4) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamenti da esercizi precedenti al 31/XII	(9) - (4)+(7) Impegni totali su massa Impegnabile	(10) - (6)+(8) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) - (9)/(3) Rapporto % fra Impegni totali e massa Impegnabile
2 Sanità veterinaria	0	44.791	44.791	35.153	6.306	3.333	0	0	35.153	3.333	78,48%
3 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia sanitaria	155.895	102.376	258.271	1.121	51	101.204	0	155.895	1.121	257.099	0,43%
5 Rilevazione, analisi e monitoraggio sulla sanità pubblica	0	139.443	139.443	138.513	255	676	0	0	138.513	676	99,33%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	155.895	372.388	578.283	256.908	7.355	110.125	0	155.895	256.908	266.879	46,25%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	155.895	372.388	578.283	256.908	7.355	110.125	0	155.895	256.908	266.879	46,25%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	188.786	2.167.886	2.356.672	1.728.352	52.341	395.193	2.891	185.895	1.728.243	581.008	73,12%
TOTALE AMMINISTRAZIONE	188.786	2.209.667	2.478.453	1.862.111	52.363	395.193	2.891	185.895	1.865.002	581.008	74,44%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****PAGAMENTI TOTALI****1999****MINISTERO DELLA SANITA'****Valori assoluti (Millioni di Lire):**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI						
1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI						
1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE						
1.2.1.1 Trasferimenti ai PVS e in organizzazione, sostegno a programmi di assistenza nell'ambito di accordi e cooperazioni internazionali	0	0	0	0	0	0
1.2.1.2 Aiuti all'Albania	62	0	0	0	0	62
Totale funzione obiettivo di 3° livello	62	0	0	0	0	62
Totale funzione obiettivo di 2° livello	62	0	0	0	0	62
Totale funzione obiettivo	62	0	0	0	0	62
2 DIFESA						
2.2 DIFESA CIVILE						
2.2.1 DIFESA CIVILE						
2.2.1.5 Interventi di emergenza e soccorso per calamità	25	0	0	0	0	25
Totale funzione obiettivo di 3° livello	25	0	0	0	0	25
Totale funzione obiettivo di 2° livello	25	0	0	0	0	25
Totale funzione obiettivo	25	0	0	0	0	25
4 AFFARI ECONOMICI						
4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO						
4.1.2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO						
4.1.2.5 Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro	0	0	92.101	0	0	92.101
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	92.101	0	0	92.101
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	92.101	0	0	92.101
4.2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA						
4.2.1 AGRICOLTURA						
4.2.1.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo	42	0	0	0	0	42

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999

MINISTERO DELLA SANITA'

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 3° livello	42	0	0	0	0	42
Totale funzione obiettivo di 2° livello	42	0	0	0	0	42
Totale funzione obiettivo	42	0	92.101	0	0	92.143
7 SANITA'						
7.1 PRODOTTI, APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI MEDICALI						
7.1.1 PRODOTTI FARMACEUTICI						
7.1.1.1 Prodotti farmaceutici e farmaci vigilanza	28.112	24.221	1.010	0	123	29.245
Totale funzione obiettivo di 3° livello	28.112	24.221	1.010	0	123	29.245
Totale funzione obiettivo di 2° livello	28.112	24.221	1.010	0	123	29.245
7.4 SERVIZI DI SALUTE PUBBLICA						
7.4.1 SERVIZI SALUTE PUBBLICA						
7.4.1.3 Trasferimenti per la prevenzione sanitaria e per i servizi di salute pubblica	28.097	22.449	403.682	0	819	432.599
7.4.1.5 Prestazioni di servizi di prevenzione e di assistenza sanitaria diretta	20.981	18.115	26.465	0	82	47.528
7.4.1.6 Regolamentazione e vigilanza in materia sanitaria	51.345	39.554	5.356	0	2.048	58.749
7.4.1.7 Formazione per le professioni sanitarie	7.554	6.514	0	0	123	7.677
7.4.1.8 Educazione e informazione sanitaria	8.815	5.874	63	0	123	9.001
Totale funzione obiettivo di 3° livello	116.791	92.505	435.566	0	3.195	555.553
Totale funzione obiettivo di 2° livello	116.791	92.505	435.566	0	3.195	555.553
7.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA SANITA'						
7.5.1 RICERCA E SVILUPPO PER LA SANITA'						
7.5.1.1 Ricerca in materia di sanità pubblica	18.373	7.365	607.300	10.861	410	636.944
7.5.1.2 Ricerca in materia di sanità pubblica veterinaria	2.384	2.058	17.834	798	82	21.098
Totale funzione obiettivo di 3° livello	20.757	9.423	625.134	11.659	492	658.042
Totale funzione obiettivo di 2° livello	20.757	9.423	625.134	11.659	492	658.042

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****PAGAMENTI TOTALI****1999****MINISTERO DELLA SANITA'**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESA DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESA PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
7.6 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
7.6.1 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
7.6.1.1 Programmazione e regolamentazione delle politiche sanitarie nazionali - rapporti internazionali - Politiche contrattuali del personale sanitario	28.377	21.759	51.889	0	82	80.347
7.6.1.2 Sanità veterinaria	31.796	28.045	8.550	0	82	40.428
7.6.1.3 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia sanitaria	953	743	0	1.835	82	2.871
7.6.1.5 Rilevazione, analisi e monitoraggio sulla sanità pubblica	53.110	3.235	5.000	0	41	58.151
Totale funzione obiettivo di 3° livello	114.236	53.782	65.439	1.835	287	181.797
Totale funzione obiettivo di 2° livello	114.236	53.782	65.439	1.835	287	181.797
Totale funzione obiettivo	279.896	179.931	1.127.150	13.495	4.096	1.424.637
Totale Amministrazione:	280.025	179.931	1.219.250	13.495	4.096	1.516.866

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -****1999 MINISTERO DELLA SANITA'****Valori assoluti (Milioni di Lire):**

	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)	(24)	(25)
	Ridotti iniziali "P+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile - (13+15)	Avanzamento di cassa	Pagamenti in competenza	Ridotti propri di competenza "P+C"	Ridotti totali di competenza	Pagamenti in residui	Pagamenti totali	Eccedenza o maggiore spese	Ridotti totali "P+C" al 31/12	Rapporto % tra anteriori di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e anteriori di cassa
F.O. di primo livello														
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI														
2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI														
1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE														
1 Trasferimenti ai PVS e in transizione, sostegno a programmi di assistenza nell'ambito di accordi e cooperazioni internazionali	0	10.500	10.500	10.500	0	10.500	10.500	0	0	0	10.500	100,00%	0,00%	0,00%
2 Aiuti all'Albania	7.000	0	7.000	14.000	0	0	0	62	62	0	6.938	200,00%	0,88%	0,44%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	7.000	10.500	17.500	24.500	0	10.500	10.500	62	62	0	17.438	140,00%	0,35%	0,25%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	7.000	10.500	17.500	24.500	0	10.500	10.500	62	62	0	17.438	140,00%	0,35%	0,25%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	7.000	10.500	17.500	24.500	0	10.500	10.500	62	62	0	17.438	140,00%	0,35%	0,25%
2 DIFESA														
2 DIFESA CIVILE														
1 DIFESA CIVILE														
5 Interventi di emergenza e soccorso per calamità	3	31	34	34	23	4	4	2	25	4	5	100,00%	72,74%	72,74%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -****1999 MINISTERO DELLA SANITA'**

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(13) Ridotti iniziali "P+C" al 1/1	(14) - (13+13) Messa sperabile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti in competenza	(17) - (4+16) Ridotti propri da competenza "C"	(18) - (6+17) Ridotti totali da competenza	(19) Pagamenti in residui	(20) - (14+19) Pagamenti totali	(21) - (14+19+22) Economie e maggiore spese	(22) - (14+20+21) Ridotti totali "P+C" al 31/12	(23) - (20) Rapporto % tra servizio di cassa e massa sperabile	(24) - (20+24) Rapporto % tra pag. totali e massa sperabile	(25) - (20+25) Rapporto % tra pag. totali e servizio di cassa
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	3	34	34	23	4	4	2	25	4	5	100,00%	72,74%	72,74%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	3	34	34	23	4	4	2	25	4	5	100,00%	72,74%	72,74%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	3	34	34	23	4	4	2	25	4	5	100,00%	72,74%	72,74%
4 AFFARI ECONOMICI													
1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO													
2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO													
5 Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro	0	110.701	92.101	92.101	18.600	18.600	0	92.101	0	18.600	83,20%	83,20%	100,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	110.701	92.101	92.101	18.600	18.600	0	92.101	0	18.600	83,20%	83,20%	100,00%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	110.701	92.101	92.101	18.600	18.600	0	92.101	0	18.600	83,20%	83,20%	100,00%
2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA													
1 AGRICOLTURA													
1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo	1	550	550	41	490	490	1	42	19	490	99,81%	7,67%	7,68%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	1	550	550	41	490	490	1	42	19	490	99,81%	7,67%	7,68%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELLA SANITA'

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Ridotti iniziali "P-C" al 1/1	(13) Standard definitivi	(14) Masse spendibile - (13+13)	(15) Autorizzazione di cassa	(16) Pagamenti in competenza	(17) Ridotti propri di competenza "C"	(18) Ridotti totali di competenza	(19) Pagamenti in redditi	(20) Pagamenti totali - (16+19)	(21) Eccedenza o maggiore spesa - (14-20+23)	(22) Ridotti totali "P-C" al 31/12	(23) Rapporto % tra ridotti di cassa e massa spendibile - (22/14)	(24) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile - (20/14)	(25) Rapporto % tra pag. totali e ridotti di cassa - (20/15)
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	1	550	551	550	41	490	490	1	42	19	490	99,81%	7,67%	7,68%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	1	111.251	111.252	92.651	92.142	19.090	19.090	1	92.143	19	19.090	83,28%	82,82%	99,45%
7 SANITA'														
1 PRODOTTI, APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI MEDICALI														
1 PRODOTTI FARMACEUTICI														
1 Prodotti farmaceutici e farmaci vigilanza	3.399	44.210	47.608	39.940	26.088	3.647	7.291	3.157	29.245	10.938	7.426	83,89%	61,43%	73,22%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	3.399	44.210	47.608	39.940	26.088	3.647	7.291	3.157	29.245	10.938	7.426	83,89%	61,43%	73,22%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	3.399	44.210	47.608	39.940	26.088	3.647	7.291	3.157	29.245	10.938	7.426	83,89%	61,43%	73,22%
4 SERVIZI DI SALUTE PUBBLICA														
1 SERVIZI SALUTE PUBBLICA														
3 Trasferimenti per la prevenzione sanitaria e per i servizi di salute pubblica	84.343	618.379	702.721	572.354	388.531	75.920	212.808	44.067	432.599	16.904	253.219	81,45%	61,50%	75,58%
5 Prestazioni di servizi di prevenzione e di assistenza sanitaria diretta	8.126	51.978	60.104	54.451	41.114	4.310	8.191	6.414	47.528	2.768	9.808	90,59%	79,08%	87,29%
6 Regolamentazione e vigilanza in materia sanitaria	47.188	146.714	193.902	170.351	46.225	8.310	94.144	12.523	58.749	6.944	128.210	87,85%	30,30%	34,49%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -****1999 MINISTERO DELLA SANITA'**

	(12)	(13)	(14) - (13x13)	(15)	(16)	(17) - (16x16)	(18) - (17x17)	(19)	(20) - (19x19)	(21) - (14x20x21)	(22) - (14x20x21)	(23) - (15x14)	(24) - (20x14)	(25) - (20x15)
F.O. di primo livello	Renditi iniziali "P+C"	Spese definitive	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Renditi propri di competenza "C"	Renditi totali di competenza	Pagamenti su renditi	Pagamenti totali	Economie o maggiore spese	Renditi totali "P+C" al 31/12	Rapporto % tra renditi di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e renditi di cassa
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
FO di quarto livello														
7 Formazione per le professioni sanitarie	1.192	11.541	12.733	11.434	6.765	1.553	2.997	892	7.677	1.826	3.231	89,80%	60,29%	67,14%
8 Educazione e informazione sanitaria	3.415	107.349	110.764	94.608	6.623	94.107	95.266	2.377	9.001	5.946	95.817	85,41%	8,13%	9,51%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	144.264	935.961	1.080.225	903.198	489.279	184.100	413.406	66.274	555.553	34.387	490.285	83,61%	51,43%	61,51%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	144.264	935.961	1.080.225	903.198	489.279	184.100	413.406	66.274	555.553	34.387	490.285	83,61%	51,43%	61,51%
5 RICERCA E SVILUPPO PER LA SANITA'														
1 RICERCA E SVILUPPO PER LA SANITA'														
1 Ricerca in materia di sanità pubblica	412.129	775.139	1.187.268	796.046	464.784	238.409	309.854	172.160	636.944	39.576	510.747	67,05%	53,65%	80,01%
2 Ricerca in materia di sanità pubblica veterinaria	30.475	40.188	70.664	38.384	11.920	27.017	27.891	9.178	21.098	4.384	45.182	54,32%	29,86%	54,97%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	442.604	815.327	1.257.931	834.430	476.704	265.426	337.745	181.338	658.042	43.960	555.930	64,33%	52,31%	78,86%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	442.604	815.327	1.257.931	834.430	476.704	265.426	337.745	181.338	658.042	43.960	555.930	64,33%	52,31%	78,86%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE*- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -***1999 MINISTERO DELLA SANITA'**

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(12) Ridotti totali "F+C" al 1/1	(13) Standardi definitivi	(14) - (12+13)	(15) Autorizzazione di cassa	(16) Pagamenti in competenza	(17) - (4-16)	(18) Ridotti totali da competenza "C"	(19) Pagamenti in totali	(20) - (16+19)	(21) - (14)-(20+23)	(22) Ridotti totali "F+C" al 31/12	(23) - (15+24)	(24) - (20+24)	(25) - (20+25)
6. SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE														
1 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE														
1 Programmazione e regolamentazione delle politiche sanitarie nazionali - rapporti internazionali - Politiche contrattuali del personale sanitario	3 422	85 777	89 199	83 677	77 679	2 443	7 355	2 669	80 347	855	7 996	93,81%	90,08%	96,02%
2 Sanità veterinaria	12 146	44 791	56 937	52 195	29 133	6 020	9 352	11 295	40 428	6 394	10 114	91,67%	71,01%	77,46%
3 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia sanitaria	157 867	102 376	260 243	234 759	1 015	106	101 311	1 856	2 871	68	257 304	90,21%	1,10%	1,22%
5 Rilevazione, analisi e monitoraggio sulla sanità pubblica	68 713	139 443	208 156	120 573	43 339	95 174	95 850	14 812	58 151	4 455	145 550	57,92%	27,94%	48,23%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	242 147	372 388	614 535	491 204	151 165	103 743	213 868	36 632	181 797	11 773	428 964	79,93%	29,58%	37,01%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	242 147	372 388	614 535	491 204	151 165	103 743	213 868	36 632	181 797	11 773	428 964	79,93%	29,58%	37,01%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	832 414	2 167 886	3 006 300	2 344 772	1 143 236	577 116	972 309	281 401	1 424 637	101 058	1 474 605	75,62%	47,48%	62,79%
TOTALE AMMINISTRAZIONE	839 418	2 289 667	3 129 085	2 385 957	1 235 401	604 710	1 001 903	281 465	1 516 866	101 081	1 511 139	76,25%	48,48%	61,57%

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

1999**MINISTERO DELLA SANITA'****Valori assoluti (Milioni di Lire):**

Funzione obiettivo	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Funzione di 2° livello						
Funzione di 3° livello						
Funzione di 4° livello						
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI						
1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI						
1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE						
1.2.1.1 Trasferimenti ai PVS e in transizione, sostegno a programmi di assistenza nell'ambito di accordi e cooperazioni internazionali	0	0	10.500	0	0	10.500
1.2.1.2 Aiuti all'Albania	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	10.500	0	0	10.500
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	10.500	0	0	10.500
Totale funzione obiettivo	0	0	10.500	0	0	10.500
2 DIFESA						
2.2 DIFESA CIVILE						
2.2.1 DIFESA CIVILE						
2.2.1.5 Interventi di emergenza e soccorsi per calamità	4	0	0	0	0	4
Totale funzione obiettivo di 3° livello	4	0	0	0	0	4
Totale funzione obiettivo di 2° livello	4	0	0	0	0	4
Totale funzione obiettivo	4	0	0	0	0	4
4 AFFARI ECONOMICI						
4.1 AFFARI GENERALI ECONOMICI, COMMERCIALI E DEL LAVORO						
4.1.2 AFFARI GENERALI DEL LAVORO						
4.1.2.5 Vigilanza, prevenzione e tutela delle condizioni di lavoro	0	0	18.600	0	0	18.600
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	18.600	0	0	18.600
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	18.600	0	0	18.600
4.2 AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA E CACCIA						
4.2.1 AGRICOLTURA						
4.2.1.1 Programmazione, regolamentazione e vigilanza nel settore agricolo	490	0	0	0	0	490

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

1999

MINISTERO DELLA SANITA'

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Totale funzione obiettivo di 3° livello	490	0	0	0	0	490
Totale funzione obiettivo di 2° livello	490	0	0	0	0	490
Totale funzione obiettivo	490	0	18.600	0	0	19.090

7 SANITA'**7.1 PRODOTTI, APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI MEDICALI****7.1.1 PRODOTTI FARMACEUTICI**

7.1.1.1 Prodotti farmaceutici e farmaco vigilanza	3.709	1.177	156	0	3.426	7.291
Totale funzione obiettivo di 3° livello	3.709	1.177	156	0	3.426	7.291
Totale funzione obiettivo di 2° livello	3.709	1.177	156	0	3.426	7.291

7.4 SERVIZI DI SALUTE PUBBLICA**7.4.1 SERVIZI SALUTE PUBBLICA**

7.4.1.3 Trasferimenti per la prevenzione sanitaria e per i servizi di salute pubblica	10.484	1.609	98.613	100.000	3.711	212.808
7.4.1.5 Prestazioni di servizi di prevenzione e di assistenza sanitaria diretta	2.515	1.644	2.250	0	3.426	8.191
7.4.1.6 Regolamentazione e vigilanza in materia sanitaria	7.108	2.328	1.469	81.000	4.567	94.144
7.4.1.7 Formazione per le professioni sanitarie	1.570	341	0	0	1.427	2.997
7.4.1.8 Educazione e informazione sanitaria	8.396	342	85.728	0	1.142	95.266
Totale funzione obiettivo di 3° livello	30.073	6.264	188.061	181.000	14.273	413.406
Totale funzione obiettivo di 2° livello	30.073	6.264	188.061	181.000	14.273	413.406

7.5 RICERCA E SVILUPPO PER LA SANITA'**7.5.1 RICERCA E SVILUPPO PER LA SANITA'**

7.5.1.1 Ricerca in materia di sanità pubblica	30.127	439	228.300	50.000	1.427	309.854
7.5.1.2 Ricerca in materia di sanità pubblica veterinaria	274	130	26.760	0	856	27.891
Totale funzione obiettivo di 3° livello	30.401	569	255.060	50.000	2.284	337.745
Totale funzione obiettivo di 2° livello	30.401	569	255.060	50.000	2.284	337.745

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****RESIDUI AL 31/12****1999****MINISTERO DELLA SANITA'**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
7.6 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
7.6.1 SANITA' NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE						
7.6.1.1 Programmazione e regolamentazione delle politiche sanitarie nazionali - rapporti internazionali. Politiche contrattuali del personale sanitario	3.073	2.122	0	0	4.282	7.355
7.6.1.2 Sanità veterinaria	2.612	1.660	3.600	0	3.140	9.352
7.6.1.3 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia sanitaria	124	67	0	100.616	571	101.317
7.6.1.5 Rilevazione, analisi e monitoraggio sulla sanità pubblica	95.279	280	0	0	571	95.850
Totale funzione obiettivo di 3° livello	101.088	4.129	3.600	100.616	8.564	213.868
Totale funzione obiettivo di 2° livello	101.088	4.129	3.600	100.616	8.564	213.868
Totale funzione obiettivo	165.270	12.139	446.877	331.616	28.546	972.309
Totale Amministrazione:	165.764	12.139	475.977	331.616	28.546	1.001.903

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA SANITA'
Esercizio finanziario 1999

(importi in milioni)

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

		TITOLO I						TITOLO II						SPESA FINALE TIT I + II
		PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	ACQUISTO BENI E SERVIZI	TRASFERI- MENTI	INTERESSI	ALTRE (1)	TOTALE	OPERE BENI IMMOBILIARI CAT X + XI	TRASFERI- MENTI	OPERAZIONI FINANZIARIE	ALTRE (1)	TOTALE		
		CAT II	CAT IV	CAT V	CAT VI			CAT XII	CAT XII	CAT 13 + 14	CAT 13+14+15			
1	RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 1/1 (2)	0	2.891	0	0	0	2.891	30.000	155.895	0	0	0	185.895	188.786
2	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA	226.119	568.867	740.614	0	422.311	1.957.911	81.000	250.756	0	0	0	331.756	2.289.667
3	MASSA IMPEGNABILE (1 + 2)	226.119	571.758	740.614	0	422.311	1.960.802	111.000	406.651	0	0	0	517.651	2.478.453
4	IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA	174.529	553.996	691.135	0	422.311	1.841.971	0	140	0	0	0	140	1.842.111
5	ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) (2 - (4 + 6))	21.294	12.905	18.165	0	0	52.363	0	0	0	0	0	0	52.363
6	RESIDUI DI STANZIAMENTO DA COMPETENZA AL 31/XII	30.296	1.966	31.314	0	0	63.577	81.000	250.616	0	0	0	331.616	395.193
7	IMPEGNI SU RESIDUI DI STANZIAMENTO (1 - 8)	0	2.891	0	0	0	2.891	0	0	0	0	0	0	2.891
8	RESIDUI DI STANZIAMENTO DA ESERCIZI PRECED. AL 31/XII	0	0	0	0	0	0	30.000	155.895	0	0	0	185.895	185.895
9	IMPEGNI TOTALI SU MASSA IMPEGNABILE (4 + 7)	174.529	556.887	691.135	0	422.311	1.844.862	0	140	0	0	0	140	1.845.002
10	RESIDUI TOTALI DI STANZIA- MENTO "F" AL 31/XII (6 + 8)	30.296	1.966	31.314	0	0	63.577	111.000	406.511	0	0	0	517.511	581.088
11	RAPPORTO % TRA IMPEGNI TOTALI E MASSA IMPEGNABILE (9 - 3)	77,18	97,40	93,32	0,00	100,00	94,09	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00	0,03	74,44

(1) CALCOLATE PER DIFFERENZA

(2) I RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 1/1 SONO ASSUNTI UGUALI AI RESIDUI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 DELL'ANNO PRECEDENTE

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	TITOLO I						TITOLO II						SPESA FINALE TIT I + II	
	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	ACQUISTO BENI E SERVIZI	TRASFERI- MENTI	INTERESSI	ALTRE (1)	TOTALE	OPERE BENI IMMOBILIARI CAT X + XI	TRASFERI- MENTI	OPERAZIONI FINANZIARIE					
	CAT II	CAT IV	CAT V	CAT VI			CAT XII	CAT XII	CAT 13 + 14	CAT 13+14+15	ALTRE (1)	TOTALE		
12 RESIDUI INIZIALI "F" + "C" AL 1/1	18.202	316.558	273.456		0	4.087	612.303	30.000	197.115	0	0	0	227.115	839.418
13 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA	226.119	568.867	740.614		0	422.311	1.957.911	81.000	250.756	0	0	0	331.756	2.289.667
14 MASSA SPENDIBILE (12 + 13)	244.321	885.425	1.014.070		0	426.399	2.570.214	111.000	447.871	0	0	0	558.871	3.129.085
15 AUTORIZZAZIONI DI CASSA	216.809	602.376	770.135		0	358.399	1.947.720	101.000	337.237	0	0	0	438.237	2.385.957
16 PAGAMENTI SU COMPETENZA	164.140	312.987	407.205		0	350.929	1.235.261	0	140	0	0	0	140	1.235.401
17 RESIDUI PROPRI DA COMPETENZA "C" (4 - 16)	10.389	241.009	283.930		0	71.382	606.710	0	0	0	0	0	0	606.710
18 RESIDUI TOTALI DA COMPETENZA (6 + 17)	40.685	242.976	315.244		0	71.382	670.287	81.000	250.616	0	0	0	331.616	1.001.903
19 PAGAMENTI SU RESIDUI	15.791	93.656	155.434		0	3.229	268.110	0	13.355	0	0	0	13.355	281.465
20 PAGAMENTI TOTALI (16 + 19)	179.931	406.642	562.639		0	354.158	1.503.371	0	13.495	0	0	0	13.495	1.516.866
21 ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) TOTALI (14 - (20 + 22))	22.235	42.752	35.646		0	448	101.081	0	0	0	0	0	0	101.081
22 RESIDUI TOTALI "F" + "C" AL 31/XII ((14 - (20 + 21))	42.155	436.031	415.784		0	71.793	965.763	111.000	434.376	0	0	0	545.376	1.511.139
23 RAPPORTO % TRA AUTORIZZAZIONI DI CASSA E MASSA SPENDIBILE (15 - 14)	88,74	68,03	75,95	0,00		84,05	75,78	90,99	75,30	0,00	0,00	0,00	78,41	76,25
24 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E MASSA SPENDIBILE (20 - 14)	73,65	45,93	55,48	0,00		83,06	58,49	0,00	3,01	0,00	0,00	0,00	2,41	48,48
25 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E AUTORIZZAZIONI DI CASSA (20 - 15)	82,99	67,51	73,06	0,00		98,82	77,19	0,00	4,00	0,00	0,00	0,00	3,08	63,57

(1) CALCOLATE PER DIFFERENZA

Capitolo XI

Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica

1. Sintesi e conclusioni.

2. Profili programmatici: 2.1 *Il D.p.e.f. 1999*; 2.2 *Il Patto Sociale 22 dicembre 1998*; 2.3 *La legge 23 dicembre 1998, n. 449 - legge finanziaria 1999*; 2.4 *La legge 23 dicembre 1998, n. 448 - collegato 1999*; 2.5 *Programmazione dello sviluppo del sistema universitario*; 2.6 *Il D.p.e.f. 2000 - 2003 e la Legge 23 dicembre 1999, n. 488 - legge finanziaria 2000*; 2.7 *Nota preliminare e direttive.*

3. Il quadro normativo: 3.1 *Il riparto delle funzioni e l'assetto organizzativo del Ministero*; 3.2 *Ricerca scientifica e tecnologica*; 3.3 *Istruzione universitaria.*

4. La gestione: risultati finanziari e contabili.

5. Attuazione degli indirizzi programmatici e normativi: 5.1. *Istruzione universitaria*; 5.2. *Ricerca scientifica e tecnologica.*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1999 MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Funzione obiettivo	Stanziamenti Definitivi	Autorizzazioni di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti	Impegni in milioni di lire	
							Residui totali	Economie
1.2.1.2 - Aiuti all'Albania	0	2.000		0	0	2.000	0	0
1.4.1.1 - Indirizzo, coordinamento e vigilanza sulla ricerca scientifica e tecnologica	23.171	23.277	120	21.828	21.764	18.128	10.193	2.222
1.4.1.2 - Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica	3.511.741	3.111.196	2.968.053	3.483.285	3.388.353	2.828.984	2.894.730	35.727
1.4.1.3 - Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica nelle aree depressae	650.464	657.464	657.002	650.426	650.418	80.038	892.543	43
1.4.1.4 - Promozione, coordinamento e cooperazione scientifica internazionale	232.616	237.151	221.021	232.078	232.070	236.354	301	561
4.8.4.2 - Sostegno alla ricerca applicata per l'industria	421.901	671.881	670.308	421.710	421.698	520.227	2.194.536	210
4.8.4.3 - Sostegno alla ricerca applicata per l'industria nelle aree depressae	143.703	443.696	443.300	143.669	143.665	170.470	903.247	39
9.4.1.1 - Indirizzo, programmazione e coordinamento dell'istruzione universitaria	169.721	169.942	120	168.076	168.016	166.924	147.934	2.628
9.4.1.2 - Sostegno per il funzionamento del sistema universitario	11.310.874	10.224.940	370	11.308.233	11.308.093	9.996.848	7.520.759	65.197
9.4.1.3 - Erogazione per le borse di studio e dottorato di ricerca	535.451	545.678		535.121	535.121	462.293	107.278	404
9.4.1.4 - Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria	561.281	442.386	436.397	561.064	561.004	398.478	362.273	303
9.4.1.5 - Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria nelle aree depresse	336.483	302.530	300.581	336.412	336.392	204.466	251.822	100
TOTALE AMM.NE	17.897.407	16.832.141	5.697.271	17.861.903	17.766.593	15.085.212	15.285.615	107.435

1. Sintesi e conclusioni.

1.1 A conclusione dell'esame della gestione condotta dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (MURST) nell'anno 1999 si può concentrare l'attenzione sui tre nodi, nei quali si concreta l'azione ministeriale: il sistema universitario, il sistema della ricerca, la struttura ministeriale stessa.

Come è noto, e più volte ricordato fin dagli anni scorsi, il Ministero si caratterizza per essere un'amministrazione di indirizzo, di programmazione ed assegnazione di risorse finanziarie. Ciò accade per entrambi i sistemi, anche se per quello della ricerca il MURST assolve in parte anche compiti di amministrazione diretta (finanziamento della ricerca applicata), cui pure, però, si accompagna un conferimento ad altri soggetti di agevolazioni finanziarie. La situazione che ne consegue è che i soggetti responsabili della quantità e qualità dei servizi di alta formazione ed inerenti le attività di ricerca sono le università, gli enti di ricerca e gli altri soggetti assegnatari delle risorse pubbliche ripartite dal Ministero.

Tale circostanza conduce a delimitare il campo, in relazione al quale va valutata la gestione ministeriale, al compito, innanzi ricordato, di indirizzo, alla capacità di programmazione, all'efficienza nelle procedure di assegnazione delle disponibilità e nelle funzioni ad esse collegate - propedeutiche e strumentali - di alta vigilanza, di attento monitoraggio, di misurazione dell'efficacia dei servizi prodotti dai soggetti, caratterizzati da speciale autonomia, costituenti i due sistemi.

Orbene, l'azione ministeriale da qualche anno si concreta in una copiosa produzione legislativa e, ancor più, di normativa secondaria, nel trasferimento delle risorse ed in una faticosa opera di programmazione. A ciò fa riscontro un non elevato livello dei servizi di formazione ed una progressiva riduzione delle attività di ricerca.

Le normative spesso si risolvono in procedure particolarmente complesse - si vedano quelle previste per le assegnazioni dei finanziamenti - ed in una moltiplicazione di organi collegiali, chiamati ad inserirsi nei diversi procedimenti, che, in alcuni casi, a distanza di anni non sono ancora operativi.

Si tratta di organi espressi dalla comunità scientifica, i cui procedimenti di nomina risultano di notevole complessità. Ad essi sono attribuite funzioni consultive, che spesso si configurano come codeterminative delle decisioni di programmazione e di assegnazione delle risorse. Un modulo amministrativo di tal fatta, se può essere apprezzato come espressione di una prassi aperta alla partecipazione ed alla acquisizione del consenso, per altro verso conduce ad una sovrapposizione di ruoli tra esercizio delle funzioni demandate al Ministero ed intervento degli attori cui compete l'attuazione delle scelte programmatiche e finanziarie. Ne deriva l'esposizione al rischio di scolorire la funzione di indirizzo politico nella difficile pratica della composizione dei diversi interessi coinvolti. Comunque si determinano grandi ritardi nello svolgimento dell'azione complessiva.

1.2 Ciò di cui non si riesce ad aver ragione è la mancata presentazione di documenti di grande importanza e significatività per la valutazione dell'azione del MURST, come le relazioni ministeriali sulle condizioni del sistema universitario e del sistema della ricerca, e, lo stesso Piano Nazionale della Ricerca. Questi documenti non debbono essere intesi come meri adempimenti burocratici, ma quali occasioni mediante le quali un organismo amministrativo vitale si sottrae alla pressione delle urgenze quotidiane e osserva la sua condizione, riflessa dagli esiti dell'azione esplicata.

Oltre tutto, questi adempimenti dovrebbero tradurre le prescrizioni che la legge pone fin dal 1989 (legge n. 168): della loro attuazione in tutti questi anni non si ha notizia, cosa che accade anche per la verifica dello stato dell'organizzazione amministrativa, anche se ciò non ha costituito impedimento per la scelta di una nuova configurazione dell'assetto della struttura ministeriale (d.P.R. n. 477/1999).

In questo contesto appare peccare di incoerenza la nuova legislazione (legge n.370/1999 articoli 1, 2 e 3) che impone specifiche sanzioni alle università per la mancata costituzione dei nuclei di valutazione e per la omessa presentazione delle relazioni.

Questo stato di cose trova preciso riscontro negli esiti della attività di controllo di questa Corte. Da ultimo, si vedano la delibera della Sezione del controllo 3 maggio 2000 concernente gli interventi per l'edilizia universitaria per gli esercizi 1993-1998 e l'indagine sullo sviluppo e potenziamento delle attività di ricerca applicata finanziate dal MURST negli anni 1994-1998.

1.3 Come si è detto, un nuovo regolamento definisce l'assetto organizzativo del Ministero. La finalità è quella di far assumere al Ministero una struttura più compatta e coesa. Ciò avviene mediante la previsione di un solo dipartimento, al quale è riconosciuto il livello di funzione dirigenziale generale B (articolo 19, comma 3 d.lgs. n. 29/1993 e s.m.i.), articolato in due Servizi di livello dirigenziale C, preposti, rispettivamente, all'autonomia universitaria e agli studenti ed allo sviluppo e potenziamento della ricerca, ed affiancato da due Servizi di supporto, parimenti di livello dirigenziale generale C, cui sono affidati gli affari generali, il sistema informativo e statistico, gli studi e la documentazione.

L'iniziativa, secondo la relazione che ha accompagnato il provvedimento, anticipa i tempi della ristrutturazione degli apparati centrali dello Stato delineati dalla legge n. 59 del 1997, ma si pone in coerenza con le linee direttrici della riforma. L'urgenza di adottare il nuovo disegno organizzativo si collega all'evoluzione funzionale che i sistemi universitario e della ricerca hanno avuto negli ultimi anni e alla conseguente necessità di conferire all'organo di governo una struttura in grado di esprimere una più elevata operatività.

La prevista unificazione, nella prossima legislatura, del MURST con il Ministero della pubblica istruzione (articoli 49-50-51 del d.lgs. n. 300/1999) presuppone una rilevante opera di costruzione dello schema organizzativo della nuova struttura ministeriale che dovrà esprimere un'adeguata capacità di governo per guidare i sistemi della formazione - dalla scuola materna fino alle più elevate specializzazioni scientifiche e professionali - e della ricerca scientifica e tecnologica.

I due Ministeri torneranno quindi a riunificarsi, ma in un contesto ordinamentale del tutto nuovo. Infatti, il processo autonomistico, avviato dapprima per le università fin dal 1989 (legge n. 168/89) e poi dal 1997 (legge n. 59/97) per gli istituti scolastici di tutti i gradi di istruzione, rende possibile la costituzione di un'unica struttura di governo dei sistemi scolastici ed universitari. Ciò a condizione che le autonomie, disegnate dall'ordinamento ma non ancora operanti nella prassi amministrativa, possano pienamente dispiegarsi in funzione del progressivo ritirarsi dell'amministrazione centrale dagli interventi di gestione diretta.

1.4 Il processo di distribuzione della titolarità delle funzioni pubbliche avviato dalle leggi del 1997 per l'area istruzione ne ha confermato l'attribuzione allo Stato, prevedendo per le Regioni deleghe in ordine alla programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, deleghe che saranno operative due anni dopo l'avvenuta riorganizzazione del Ministero della pubblica istruzione.

L'evoluzione degli indirizzi organizzativi finalizzati all'erogazione di questi servizi pubblici trova espressione nelle formule organizzative che le amministrazioni interessate stanno assumendo.

Per i servizi dell'istruzione scolastica e universitaria esse sono state accompagnate e precedute da forti innovazioni negli ordinamenti didattici: prolungamento dell'obbligo scolastico di un anno e ristrutturazione dei cicli scolastici dalla scuola elementare alla secondaria; introduzione del diploma universitario triennale; complessivo riassetto dei percorsi didattici volti a fare acquisire capacità professionali e di ricerca dei vari livelli, quale nuova configurazione dell'offerta formativa universitaria. Queste profonde innovazioni richiedono di

essere sostenute ed efficacemente guidate nell'attuazione.

1.5 Per entrambi i settori dell'istruzione universitaria e della ricerca gli eventi di maggior rilievo ancora una volta sono di carattere normativo.

Per le università sono prossime a realizzarsi tutte le condizioni di ordine normativo per il pieno esercizio dell'autonomia didattica. E' stato adottato il regolamento che detta i criteri generali per l'ordinamento degli studi universitari e determina la tipologia dei titoli di studio (d.m. n. 509/1999). Ulteriore necessario adempimento normativo - tuttora non assolto¹ - è costituito dai decreti ministeriali chiamati ad individuare le classi che raggruppano i corsi di studio dello stesso livello aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili (articolo 4 dello stesso regolamento).

La legge n. 144/1999 (articolo 66 e seguenti) ha dato corso all'elevazione dell'obbligo di frequenza delle attività formative fino al 18° anno di età, alla creazione del sistema integrato di istruzione formazione tecnica superiore, cui presiederà l'Agenzia, prevista dall'art. 88 del d.lgs. n. 300/1999.

Per il settore della ricerca gli aspetti notevoli sono costituiti dal completamento del riordinamento normativo avviato dalla legge n. 59/1997 mediante l'emanazione dei decreti legislativi che hanno istituito l'Istituto nazionale di astrofisica (INAF), che riunisce gli osservatori astronomici, e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), che accorpa l'Istituto nazionale di geofisica, l'Osservatorio vesuviano e tre istituti del CNR.

Si consegue in tal modo una semplificazione ed un potenziamento della rete di istituzioni scientifiche, che, peraltro, come già detto, continua a non poter far riferimento sul Piano Nazionale di ricerca, del quale ritarda l'adozione. Solo da ultimo il CIPE ha deliberato le sue linee generali, che sono state successivamente presentate alle competenti Commissioni dei due rami del Parlamento.

2. Profili programmatici.

Gli indirizzi programmatici e gli obiettivi sono esposti nei documenti di programmazione economica e finanziaria, nei diversi provvedimenti normativi, quali le leggi finanziarie e i provvedimenti collegati, nelle direttive ministeriali.

2.1. Il D.p.e.f. 1999.

Il D.p.e.f. 1999-2001 ha previsto, nel quadro del processo di riorganizzazione delle strutture pubbliche avviato con le leggi n. 59 e n.127 del 1997, una serie di interventi direttamente mirati al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, caratterizzata dal ridotto numero di diplomati, dalla marginale incidenza della cultura scientifica e dal ridotto volume degli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica, dallo scarso grado di integrazione tra sistema scolastico e formazione professionale, dalla mancanza di un sistema di formazione superiore non universitaria.

Sono posti come obiettivi prioritari della riforma delle università l'effettiva operatività del sistema di reclutamento dei docenti, l'avvio della autonomia didattica degli atenei, la riduzione dei tempi di conseguimento dei diplomi da parte degli studenti e degli abbandoni, il potenziamento degli interventi atti a migliorare la condizione studentesca (diritto allo studio) e delle strutture edilizie.

A sostegno del sistema ricerca, dopo l'emanazione del decreto legislativo volto alla disciplina della programmazione, del coordinamento e della valutazione (d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204), gli obiettivi principali sono costituiti:

¹ Un primo decreto risulta presentato in Parlamento per l'esame da parte delle Commissioni competenti il 23 giugno 2000.

- dall'elevazione dell'indice che esprime il rapporto della spesa rispetto al PIL al 2%; (attualmente l'indice è pari a circa l'1%);
- dall'istituzione di un fondo per il finanziamento dei progetti di ricerca di interesse nazionale;
- dall'incentivazione della ricerca nel tessuto industriale anche mediante la semplificazione delle modalità di funzionamento del fondo per l'innovazione tecnologica (FIT) e del fondo speciale per la ricerca applicata (FSRA);
- dalla promozione dell'occupazione anche mediante appositi assegni di ricerca per ricercatori e tecnici presso le piccole e medie imprese.

2.2. Il Patto Sociale 22 dicembre 1998.

L'insieme delle misure di potenziamento dei sistemi universitario e di ricerca hanno trovato una più organica considerazione nell'ambito del c.d. Patto Sociale per lo sviluppo e l'occupazione, sottoscritto dal Governo con le Parti sociali il 22 dicembre 1998. Noto soprattutto la visione integrata dei diversi livelli di istruzione con le esigenze della formazione professionale per l'effettivo inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Ciò deve avvenire, oltre che con gli strumenti di cui si è già fatto cenno, mediante la formulazione di un *masterplan* delle attività e delle risorse per un'offerta integrata di istruzione, formazione, ricerca e trasferimento tecnologico. Il piano è stato presentato alle Parti sociali il 20 aprile 1999.

2.3 La legge 23 dicembre 1998, n. 449 - legge finanziaria 1999.

Il prospetto espone le risorse messe a disposizione dalla legge finanziaria 1999 a favore dei sistemi universitario e della ricerca. Esso consente di cogliere la progressione dei flussi finanziari nell'arco degli anni 1999-2001.

(in miliardi)

TABELLE	1999	2000	2001
A	200,0	190,0	190,0
B	20,0	697,5	699,5
C	3.426,0	3.401,0	3.401,0
D	724,5	-	-
F	181,9	93,1	14,0
TOTALE	4.552,4	4.381,6	4.304,5

La legge 19 ottobre 1999 n. 370 ha definito, in attuazione degli impegni programmatici assunti con i D.p.e.f., le destinazioni di spesa dei fondi recati dalle tabelle A e B. Va segnalato che le disponibilità recate dalla tabella B risultano integrate, a carico dell'accantonamento relativo al Ministero del tesoro, da 40 e 50 mld, rispettivamente, per gli anni 2000 e 2001.

Di rilievo tra i rifinanziamenti di spese ad incidenza permanente sulla finanza pubblica disposti dalla tabella C quello per l'edilizia universitaria pari a 500 mld per ciascuno degli anni 1999-2000-2001.

La tabella D assegna per il 1999 per interventi a sostegno della ricerca, classificati tra le spese in conto capitale, 724,5 mld, tra di essi 95 mld per il FSRA, 50 mld per il FISR e 555 mld destinati all'INFN.

La tabella F assicura per l'anno 1999 la disponibilità di 121,5 mld per la ricerca e 60,4 mld per le università.

2.4 La legge 23 dicembre 1998, n. 448 - collegato 1999.

Il provvedimento collegato alla legge finanziaria 1999 (legge n.449 del 1998) ai fini dell'azione di contenimento del fabbisogno ha disposto:

a) la comunicazione da parte degli enti del settore pubblico (tra i quali sono compresi le università e gli enti di ricerca) al Ministero del tesoro, del bilancio e della p.e. dei dati consuntivi della gestione di cassa per l'anno 1998 entro il 20 gennaio 1999 (art. 28, comma 18);

b) la prosecuzione del monitoraggio dei flussi di cassa delle università mediante:

versamento dei trasferimenti statali nelle contabilità speciali infruttifere presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato. Entrate di diversa provenienza non sono versate nella tesoreria statale, ma sono prioritariamente utilizzate per i pagamenti (art. 29, comma 9);

la conferma fino al 31 dicembre 2000 della disciplina della riduzione delle giacenze di cassa e del controllo del fabbisogno finanziario prevista dagli articoli 47, comma 1, e 51 della legge n. 449 del 1997 (art. 29, comma 12).

2.5 Programmazione dello sviluppo del sistema universitario.

In applicazione della disciplina dettata dal regolamento d.P.R. n. 25 del 1998, dopo aver indicato gli obiettivi per il triennio 1998-2000 ed individuato gli atenei e le facoltà sovraffollate e ripartito le disponibilità tra i diversi obiettivi,

- 40% destinato allo sviluppo della ricerca universitaria, al potenziamento dei servizi tecnologici e alla collaborazione interuniversitaria internazionale;
- 40% per il completamento dei precedenti piani di sviluppo, la riduzione degli squilibri territoriali, il decongestionamento dei mega-atenei, la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti della scuola;
- 20% per l'innovazione didattica, il miglioramento dell'offerta formativa e l'integrazione con l'istruzione secondaria superiore (decreti 6 e 30 marzo 1998),²

il 21 giugno 1999 il Ministro ha emanato l'ulteriore decreto - previsto dall'articolo 2, comma 3, lettera e) del d.P.R. n. 25 del 1998 - per l'individuazione delle iniziative da realizzare nel triennio, degli strumenti e delle modalità attuative e per la definizione dei criteri di riparto delle risorse.

2.6. Il D.p.e.f. 2000 - 2003 e la legge 23 dicembre 1999, n. 488 - legge finanziaria 2000.

L'aggiornamento degli indirizzi programmatici e la conseguente legge finanziaria hanno previsto per il settore istruzione come obiettivo strategico l'opzione già espressa dal Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione: l'integrazione dell'offerta formativa e la complementarietà del sistema formativo con il mercato ed il mondo del lavoro. Gli interventi dovranno concretarsi nell'elevazione dell'obbligo di frequenza ad attività formative, nell'avvio di nuovi percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, nell'eliminazione dell'abbandono e della dispersione scolastica, nello sviluppo di specifiche funzioni di orientamento, nel sostegno degli istituti scolastici e delle università nell'esercizio delle iniziative di autonomia, nella riqualificazione infrastrutturale dei sistemi sia nelle sedi che nelle dotazioni tecnologiche.

A questi indirizzi dovrà corrispondere l'assegnazione di risorse per complessivi 2.650 mld così ripartiti:

- potenziamento delle strutture scolastiche ed universitarie	1.100 mld
- borse di studio	150 mld
- finanziamento delle università	1.100 mld
- interventi per l'istruzione e la ricerca cofinanziati con fondi europei.	400 mld

² Pubblicati nelle Gazzette Ufficiali, rispettivamente, n. 83 del 9 aprile 1998 e n. 109 del 13 maggio 1998.

La legge finanziaria 2000 dispone l'assegnazione delle risorse indicate nel seguente prospetto:

(miliardi)

TABELLE	2000	2001	2002
A		190	190
B	703,5*	707,5*	708,5*
C	14.261	14.246	14.451
D	[285]	[335]	[835]
F**	1.632,02	1.692,85	870,607
TOTALE	16.786,527	16.836,35	16.220,107

** Gli importi della Tabella F scontano gli effetti della Tabella D

*3,7,8 mld costituiscono limiti di impegno, rispettivamente, per i tre anni

Esse sono destinate principalmente a sostenere progetti di ricerca applicata, l'edilizia universitaria, l'acquisizione di grandi attrezzature, lo sviluppo della ricerca universitaria, le intese di programma.

Inoltre, ai fini del decongestionamento dei grandi atenei, sono autorizzati limiti di impegno per 50 mld per l'erogazione di contributi per l'ammortamento dei mutui contratti dalle università per opere di edilizia a decorrere dal 2001 fino al 2015 (articolo 54, comma 1).

2.7 Nota preliminare e direttive.

Pur tenendo conto della caratteristica del MURST di essere prevalentemente un'amministrazione di programmazione e di assegnazione di risorse agli atenei e agli enti di ricerca, le notazioni concernenti la nota preliminare alla tabella relativa allo stato di previsione del Ministero per il 1999 ed alle direttive impartite ai dirigenti generali non sono positive. La nota della tabella n. 20 non presenta i contenuti prescritti dalla legge n. 468 del 1978³. Essa si limita ad illustrare i dati finanziari e contabili, facendo quindi mancare il necessario strumento di raccordo tra indirizzi programmatici e impiego delle risorse che presuppone la precisa indicazione dei concreti obiettivi da raggiungere nella gestione annuale. Le direttive emanate nel 1999 sono accomunate da grande genericità cui consegue la difficoltà di una verifica puntuale dei risultati da raggiungere da parte dei dirigenti generali. La mancata indicazione dei servizi da fornire, degli interventi da realizzare e dei parametri per misurarne l'attuazione pongono il Ministero in una condizione di precarietà, nella quale diviene di estrema difficoltà coltivare il valore del buon andamento che resta l'obiettivo finale dell'azione amministrativa.

Va comunque tenuta presente la peculiarità funzionale di questa amministrazione, la cui azione gestionale si estrinseca essenzialmente nella programmazione, nel coordinamento e nell'assegnazione delle risorse finanziarie alle università ed agli enti di ricerca. Sono queste istituzioni, la cui autonomia è riconosciuta dalla Costituzione, ad erogare i servizi dell'alta formazione e della ricerca. Infatti, circa il 98% delle risorse finanziarie iscritte nello stato di previsione della spesa MURST è trasferito alle università ed agli enti di ricerca, mentre lo spazio residuale di amministrazione diretta riguarda principalmente il settore della ricerca applicata, mediante la concessione di finanziamenti alle imprese. Anche in questo ultimo caso occorre rilevare che il MURST non svolge un'azione di monitoraggio circa lo svolgimento delle attività di ricerca da parte delle imprese e di accertamento dei risultati conseguiti.

Dalla percezione dell'ambito gestionale proprio del MURST consegue che i contenuti

³ L'articolo 2, comma 4 quater, della legge n. 468/1978 stabilisce che la nota preliminare debba contenere: a) i criteri adottati per la formulazione delle previsioni; b) gli obiettivi in termini di livello di servizi e di interventi; c) le assunzioni di personale programmate; d) gli indicatori di efficacia e di efficienza per valutare i risultati.

delle direttive per i dirigenti generali e gli indicatori di risultato assumono una connotazione tutta particolare, in quanto non può riportarsi ai dirigenti MURST la responsabilità della quantità e della qualità dei servizi di alta formazione e di ricerca scientifica.

Questo aspetto, che è comune ad altre amministrazioni, merita uno specifico approfondimento con l'apporto anche delle sedi scientifiche.

3. Il quadro normativo.

3.1 Il riparto delle funzioni e l'assetto organizzativo del Ministero.

Nella relazione concernente il rendiconto 1998 si è detto degli aspetti essenziali che caratterizzano l'evolversi della normativa nei settori dell'istruzione e della ricerca scientifica e tecnologica. Le leggi n. 59 e n. 127 del 1997 hanno mantenuto allo Stato le funzioni concernenti la ricerca scientifica, l'istruzione e lo stato giuridico del personale. Le università e gli enti pubblici di ricerca svolgono i propri compiti in regime di autonomia funzionale. La cooperazione tra Stato, Regioni ed enti locali può favorire la promozione della ricerca applicata quale interesse pubblico primario, mentre compete allo Stato la definizione dei criteri generali per la concessione, il controllo, la revoca delle agevolazioni e la gestione dell'apposito fondo (art. 18, comma 1 d.lgs. n. 112/1998).

Il regolamento, emanato con il d.P.R. 1° dicembre 1999, n. 477 ha così definito la nuova organizzazione del Ministero:

A. Uffici di collaborazione del Ministro: gabinetto, ufficio legislativo, ufficio stampa, ufficio per le politiche dell'Unione europea, ufficio cerimoniale e per le relazioni esterne. Segreterie particolari del Ministro e dei Sottosegretari.

Alle dirette dipendenze del Ministro viene posta la segreteria tecnica per la programmazione della ricerca, prevista dal d.lgs n. 204/1998. Il Servizio di controllo interno opera, in posizione di autonomia, presso il gabinetto e risponde esclusivamente al Ministro.

B. Dipartimento per la programmazione, il coordinamento e gli affari economici articolato al suo interno in:

a) uffici dirigenziali non generali alle dirette dipendenze del Direttore del dipartimento;

b) due Servizi di livello dirigenziale generale C, preposti, rispettivamente, all'autonomia universitaria e agli studenti ed allo sviluppo e potenziamento della ricerca, a loro volta da articolare in uffici dirigenziali non generali.

C. Due ulteriori Servizi di livello dirigenziale generale C, preposti rispettivamente, agli affari generali, al sistema informativo e statistico ed agli studi e documentazione.

Risulta nuovamente disciplinato (decreto 24 febbraio 2000 - G.U. n. 73 del 28 marzo 2000) il Servizio di controllo interno per quanto riguarda la composizione del collegio di guida e l'organizzazione. Ad esso sono affidate le funzioni di valutazione e controllo strategico.

Non si ha notizia dell'avvio delle attività, come pure non risulta secondo quali metodologie venga condotto il controllo di gestione nelle strutture dirigenziali del Ministero.

3.2 Ricerca scientifica e tecnologica.

L'anno 1999 ha visto il completamento dell'opera di riordino legislativo in attuazione delle deleghe concesse dalla legge n. 59/1997.

Ai decreti legislativi n. 204/1998, riguardante la disciplina del coordinamento, della programmazione e della valutazione della politica nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica, e n. 19, 27, 36/1999 relativi al CNR, all'ASI ed all'ENEA, sono seguiti:

- Il d.lgs. 23 luglio 1999, n. 296 che ha istituito l'Istituto nazionale di astrofisica (INAF);

- il d.lgs. 27 luglio 1999, n. 297 che disciplina gli interventi di sostegno alla ricerca industriale;
- il d.lgs. 29 settembre 1999, n. 381 che ha istituito l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) e ha definito aspetti peculiari per altri enti di ricerca.

I tre provvedimenti recano notevoli ed incisive innovazioni nell'assetto organizzativo della rete scientifica nazionale e nel corpo della normativa volta al sostegno finanziario della ricerca applicata (industriale).

Il d.lgs. n. 296/1999 riunisce nell'INAF l'insieme degli osservatori astronomici ed astrofisici, creando un complesso, che ne salvaguarda l'autonomia ed insieme fa loro acquisire una consistenza operativa e finanziaria che ne potenzia le attività.

Il d.lgs. n. 297/1999 definisce *ex novo* la disciplina per la concessione dei finanziamenti dei progetti di ricerca sviluppati dalle aziende industriali, da sole o in associazione con le università e gli enti di ricerca. Le risorse necessarie sono fornite dal Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca (FAR), istituito nello stato di previsione del MURST, a carattere rotativo e articolato in due sezioni, la prima per gli interventi nel territorio nazionale, la seconda per quelli da realizzarsi nelle aree depresse. La normativa secondaria di attuazione è emanata dal Ministro con decreti di natura non regolamentare, alla cui adozione consegue l'abrogazione delle norme legislative previgenti.

Il d.lgs. n. 391/1999 riunifica nell'INGV l'Istituto nazionale di geofisica, l'Osservatorio vesuviano e tre istituti del CNR operanti nei campi della vulcanologia, del rischio sismico e della geochimica. Specifiche disposizioni riguardano l'Osservatorio geofisico sperimentale, l'Istituto di ottica ed i consorzi di ricerca. Le norme di valenza generale poste dal d.lgs. n. 19/1999 per il CNR sono estese a tutti gli enti di ricerca vigilati dal MURST.

L'istituzione dell'INAF e dell'INGV, mediante l'accorpamento degli indicati organismi preesistenti, attua il criterio, posto a base della delega, della fusione e soppressione di enti per i quali l'autonomia non sia utile sotto il profilo funzionale. Altro aspetto positivo che ne consegue è costituito dalla razionalizzazione e semplificazione, insieme al potenziamento della rete nazionale delle istituzioni di ricerca.

3.2.1 Come già segnalato lo scorso anno, i decreti legislativi di riordino degli enti di ricerca limitano il controllo della Corte dei conti a quello successivo, da esercitarsi unicamente sui conti consuntivi degli enti, al fine di riferire annualmente al Parlamento, con esclusione del controllo amministrativo di regolarità contabile e sui singoli atti di gestione. La Corte costituzionale, pronunciandosi con sentenza n. 457 del 14-23 dicembre 1999 a seguito del conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dalla Corte, ha dichiarato che non spetta alla Corte dei conti - Sezione del controllo sugli enti - il controllo sulla gestione finanziaria degli enti in forma diversa da quella individuata dai decreti legislativi.

La statuizione della Corte costituzionale si fonda sulla constatazione dell'insussistenza della lesione dell'articolo 100, secondo comma, della Costituzione ad opera dei decreti legislativi in discorso, poiché le competenze di controllo affidate alla Corte dalle leggi n. 259/1958 e n. 20 del 1994 - leggi ordinarie come i decreti legislativi - integrano la disposizione costituzionale finendo col determinare i concreti moduli di esercizio del controllo e, come tali, non sono dotate della forza di legge necessaria a condizionare le scelte discrezionali del legislatore ordinario. Secondo questa linea i decreti legislativi ben hanno potuto ridefinire casi e forme del controllo.

3.2.2 Anche l'assetto complessivo delle strutture di governo del sistema ricerca va completandosi. E' stato, infatti, emanato il regolamento - d.P.R. 26 ottobre 1999, n. 444 - che individua le aree disciplinari di riferimento, il numero e la composizione dei Consigli scientifici nazionali (CSN) e della Assemblea della scienza e della tecnologia (AST) e delle modalità per

la loro elezione. A questi organi rappresentativi della comunità scientifica nazionale universitaria e degli enti di ricerca, spettano, ai sensi del d.lgs. n. 204/98, importanti funzioni per la programmazione generale della attività di ricerca, l'attribuzione dei finanziamenti e la gestione.

Il decreto 24 novembre 1999 ha definito l'organizzazione e disciplinato il funzionamento del Comitato di esperti per la politica della ricerca (CEPR) e del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR).

Il CEPR svolge, su mandato del Ministro, attività di consulenza e di studio concernente la politica e lo stato della ricerca nazionale e internazionale, in particolare per la predisposizione del programma nazionale per la ricerca (PNR) - articoli 1, comma 2, e 3 del d.lgs. n. 204/1998.

Il CIVR determina i criteri generali per la attività di valutazione da parte degli enti di ricerca, effettua attività di valutazione esterna, presenta rapporti periodici sulle attività svolte ed una relazione annuale in materia di valutazione della ricerca (articolo 5 d.lgs. n. 204/1998).

Le attività di questi organismi risultano di grande interesse, oltre che per i compiti istituzionali del MURST, anche ai fini dell'esercizio del controllo affidato alla Corte, che auspica di poterne ricevere una informazione sistematica.

3.2.3 L'articolo 10 della legge n. 370/1999 ha disposto i finanziamenti previsti dalla legge finanziaria 1999 per gli anni 1999-2000-2001 a favore del FSRA e degli Istituti nazionali di fisica nucleare e della materia. A decorrere dal 2002 i due istituti saranno finanziati a carico del fondo ordinario per gli enti di ricerca.

Lo stesso articolo assegna per gli anni 2000 e 2001 40 e 50 mld al Fondo integrativo per lo sviluppo della ricerca (FISR), istituito dalla legge di bilancio 1999 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro con una dotazione di 50 mld, in attuazione della previsione recata dall'articolo 1, comma 3 del d.lgs. n. 204/1998.

3.3 Istruzione universitaria.

Nell'ambito della normativa primaria e secondaria intervenuta nell'anno 1999 possono individuarsi, quali aspetti di maggior rilievo, i seguenti:

- A) la disciplina dei nuclei di valutazione delle singole università e del comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;
- B) la disciplina degli accessi degli studenti alle università;
- C) il processo di definizione degli ordinamenti didattici.

3.3.1 Il primo aspetto è considerato dalla legge 19 ottobre 1999, n. 370 articoli 1 - 2 - 3. La legge reca anche altre disposizioni concernenti le incentivazioni per professori e ricercatori, il cofinanziamento degli assegni di ricerca, il funzionamento del CUN e CNSU, la definizione di peculiari situazioni di stato giuridico ed economico del personale universitario, la corresponsione delle borse di studio ai medici specializzandi degli anni 1983-1991 in esecuzione di sentenze passate in giudicato, nonché l'assegnazione di risorse per l'edilizia universitaria.

La valutazione interna della gestione amministrativa delle attività didattiche e di ricerca è funzione essenziale e permanente delle università affidata ad un organo collegiale - nucleo -, tenuto a comunicare gli esiti delle proprie indagini al MURST entro il 30 aprile di ciascun anno. Le università inadempienti sono escluse per un triennio dal riparto dei fondi della programmazione universitaria, di una speciale quota del fondo di funzionamento ordinario e delle risorse destinate alla incentivazione per i docenti e i ricercatori. Le disposizioni si applicano anche alle università non statali.

La complessiva valutazione del sistema universitario è affidata ad un Comitato nazionale, il cui funzionamento e la durata in carica dei componenti sono disciplinati da un decreto del

Ministro.

I componenti sono in numero di 9 e debbono essere scelti, previo parere delle Commissioni parlamentari, tra esperti anche stranieri in una pluralità di settori metodologici e disciplinari.

Il Comitato attua un programma annuale di valutazione esterna delle università o di singole strutture didattiche, approvato dal Ministro, e presenta una relazione annuale. Svolge inoltre compiti di agenzia tecnica di supporto del Ministro per gli adempimenti concernenti l'attuazione dei programmi di sviluppo universitari.

3.3.2 Le disposizioni intervenute durante il 1999 in materia di accessi ai corsi universitari sono costituite da:

- legge 14 gennaio 1999, n. 4 articolo 1, comma 13. Si tratta di una disposizione di sanatoria che considera gli studenti che abbiano ottenuto dai TAR un'ordinanza di sospensiva del provvedimento negativo di iscrizione prima dell'entrata in vigore del regolamento di disciplina degli accessi d.m. 21 luglio 1997 n. 245 (13 agosto 1997). Ad essi sono equiparati gli studenti che abbiano presentato ricorso al Presidente della Repubblica;
- d.m. 23 aprile 1999 - G.U. n. 129 del giugno 1999, che disciplina le immatricolazioni per l'anno accademico 1999-2000 per i corsi di diploma, di laurea e di specializzazione specificamente individuati dall'articolo 1 secondo i criteri e parametri definiti nell'articolo 2;
- d.m. 8 giugno n. 235 - G.U. n. 171 del 23 luglio 1999, che modifica il regolamento in materia di accessi (d.m. 21 luglio 1997 n. 245) in coerenza con la sentenza n. 383/98 della Corte costituzionale;
- d.m. 29 luglio 1999 - G.U. n. 183 del 6 agosto 1999, che reca modalità di svolgimento delle prove di ammissione per le immatricolazioni ai corsi di laurea di nuova istituzione;
- legge 2 agosto 1999, n. 264 - norme in materia di accessi ai corsi universitari. La legge reca la nuova disciplina coerente con i principi posti dalla Corte costituzionale. Gli articoli 1 e 2 individuano i corsi soggetti a programmazione, rispettivamente, a livello nazionale o di singolo ateneo. L'articolo 3 detta principi e criteri direttivi per la normazione secondaria prevista dall'articolo 9, comma 4, della legge n. 341/1990 come modificato dall'articolo 17, comma 116 della legge n. 127/1997. L'articolo 4 dispone circa i contenuti delle prove di selezione, la pubblicazione dei bandi per la loro effettuazione nonché per la comunicazione degli esiti.

3.3.3 Ai fini della precisa determinazione degli ambiti di esercizio dell'autonomia didattica degli atenei è intervenuto il regolamento adottato con d.m. 3 novembre 1999, n. 509 - G.U. n. 2 del 4 gennaio 2000, che pone i criteri generali per l'ordinamento degli studi e fissa la tipologia dei titoli di studio rilasciati dalle università agli studenti che abbiano portato a termine i corsi: la laurea per i corsi triennali; la laurea specialistica per coloro che abbiano proseguito gli studi per un ulteriore biennio; il diploma di specializzazione ed il dottorato di ricerca.

I corsi di studio caratterizzati dagli stessi contenuti formativi sono riuniti in classi individuate da decreti ministeriali. Sono determinate le modalità per la costituzione dei crediti formativi e definiti i requisiti di ammissione.

Ai decreti ministeriali è demandata l'individuazione degli obiettivi formativi qualificanti e delle attività formative indispensabili per ciascuna classe. Vengono altresì precisati i contenuti dei regolamenti didattici di ateneo.

Nella stessa linea il decreto 23 dicembre 1999 - G.U. n. 3 del 5 gennaio 2000 provvede

all'accorpamento dei settori scientifici disciplinari.

La legge n. 370/1999 - commi 5 e 6 - prevede che gli statuti delle università istituiscano commissioni, composte pariteticamente da docenti e studenti, chiamate ad esprimersi sulla compatibilità tra crediti ed obiettivi formativi delle attività didattiche. Gli atenei sono tenuti ad adeguare gli ordinamenti didattici entro diciotto mesi dalla pubblicazione del decreto ministeriale contenente i criteri specifici per i relativi corsi di studio.

Il mancato adeguamento determina la sospensione dei finanziamenti previsti dagli accordi di programma e dai programmi di sviluppo del sistema universitario.

L'articolo 8 della stessa legge stabilisce che il rapporto di lavoro del direttore amministrativo è di tipo subordinato ed il relativo trattamento economico è stabilito in conformità ai criteri ed ai parametri individuati con decreto del Ministro di concerto con i Ministri del tesoro e per la funzione pubblica.

3.3.4 Grande importanza riveste il decreto 21 dicembre 1999 n. 537 che reca disposizioni per l'attuazione presso le università delle scuole di specializzazione per le professioni legali.

Il decreto 30 aprile 1999 n. 224 stabilisce i criteri generali e i requisiti delle sedi ai fini dell'istituzione da parte delle università dei corsi per i dottorati di ricerca.

Il regolamento - d.P.R. 23 marzo 2000, n. 177 disciplina *ex novo* le modalità di espletamento delle procedure di reclutamento dei professori universitari di ruolo e dei ricercatori in sostituzione del precedente d.P.R. 19 ottobre 1998, n. 390.

Anche in considerazione della incessante produzione normativa appare particolarmente opportuna la previsione dell'articolo 7, comma 1, della legge n. 50/1999 volta alla compilazione di testi unici che raccolgano la normativa dei settori universitari e ricerca. E' auspicabile che l'operazione di notevole complessità venga avviata con sollecitudine.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANDAMENTO DELLA GESTIONE - ESERCIZI 1996-2000
UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

(in miliardi di lire)

ANNO	PREV. INIZ. COMP.	PREV. DEF. COMP.	incr. % def. su iniz.	MASSA IMPEGN.	IMPEGNI TOTALI	% imp. tot. su massa impegn.	MASSA SPENDIB.	PREV. DEF. CASSA	% prev. def. cassa su massa spend.	PAGATO TOTALE	% pag. tot. su prev. def. cassa	RESIDUI "f" TOTALI	% res "f" tot. su massa spend.	RESIDUI TOTALI	% res tot. su massa spend.	ECON. TOTALI	% econ. tot. su massa spend.
1996	13.746	14.365	4,50	15.147	14.731	97,25	18.359	15.975	87,01	14.001	87,65	407	2,21	3.966	21,60	392	2,14
1997	14.066	15.279	8,63	15.686	15.496	98,79	19.376	9.680	49,96	8.170	84,40	148	0,77	10.811	55,80	395	2,04
Scost. % su anno prec.	2,32	6,37		3,56	5,19		5,54	-39,41		-41,65		-63,53		172,63		0,71	
1998	15.020	15.930	6,06	16.078	15.638	97,27	26.741	15.513	58,01	14.120	91,02	418	1,56	12.581	47,05	40	0,15
Scost. % su anno prec.	6,78	4,26		2,50	0,92		38,01	60,26		72,84		181,99		16,37		-89,97	
1999	16.633	17.897	7,60	18.316	18.182	99,27	30.478	16.832	55,23	15.085	89,62	98	0,32	15.286	50,15	107	0,35
Scost. % su anno prec.	10,74	12,35		13,92	16,27		13,98	8,50		6,83		-76,57		21,50		171,20	
2000	17.173																
Scost. % su anno prec.	3,24																

N.B.: Dati aggiornati al 31 maggio 2000

4. La gestione: risultati finanziari e contabili.

4.1 Il prospetto offre il quadro di sintesi della gestione 1999 delle risorse assegnate al MURST per l'istruzione universitaria e la ricerca scientifica e tecnologica. Per cogliere gli aspetti evolutivi i dati sono messi a raffronto con le risultanze dei tre anni precedenti.

Essenzialmente, nel 1999 gli stanziamenti definitivi di competenza sono stati pari a 17.897 mld, incrementati del 12,35% rispetto al 1998, valore nettamente superiore rispetto agli anni precedenti. Si segnalano gli eventi di maggior rilievo:

- istituzione, in applicazione del d.lgs. n. 204 del 1998, del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (capitolo 7536) con il trasferimento delle somme assegnate su distinti capitoli ai singoli enti. Stanziamento 2.380 mld;

- il Fondo per il funzionamento ordinario delle università è incrementato di 458 mld per corrispondere alle necessità derivanti dagli aumenti delle retribuzioni di anzianità per il personale non contrattualizzato;

- lo stanziamento destinato agli interventi di programmazione negoziata e per piani di potenziamento della rete scientifica nelle aree depresse (cap. 7535) è incrementato di 352 mld con prelevamento del Fondo per le aree depresse di cui al cap. 9012 Ministero del tesoro;

- il Fondo per l'edilizia universitaria (cap. 7109) - tabella C legge finanziaria - è incrementato da 595 a 625 mld.

La previsione di spesa risulta elevata del 7,60% rispetto a quella iniziale fissata dalla legge di bilancio: 16.633, confermando una tendenza che trova corrispondenza nel triennio precedente.

Tali risorse costituiscono il 2,1% del totale delle spese finali statali segnando un lieve incremento rispetto al 2% degli anni precedenti. Sull'insieme della dotazione finanziaria destinata all'istruzione (COFOG 9 - stanziamenti definitivi 1999: 78.341 mld) il riparto tra i diversi gradi di istruzione è stato il seguente: scuola materna 8,8%; scuola elementare 29,2%; scuola media 26,3%; scuola secondaria superiore 33,4%; istruzione superiore 21,1%. Questi indici presentano valori inferiori in ordine agli impegni totali ed ai pagamenti totali, come si può vedere nella seguente tabella.

(in miliardi)

FO	Impegni totali su massa impegnabile	%	Pagamenti totali	%	Residui F+C al 31/12	%
9.1.1 istruzione prescolastica	5.049	7,2	5.002	7,2	430	3,8
9.1.2 istruzione primaria	16.594	23,7	17.293	24,8	584	5,2
9.2.1 istruzione secondaria inferiore	15.007	21,4	15.561	22,3	498	4,5
9.2.2 istruzione secondaria superiore	19.206	27,4	19.518	28,0	978	8,8
9.4.1 istruzione superiore (p.i)*	611	0,9	609	0,9	52	0,5
9.4.1 istruzione superiore (murst)	12.909	18,4	11.229	16,1	8.390	75,1
9.8 istruzione non altrimenti classificabile	666	1,0	578	0,8	238	2,1
Totale 9	70.041,6		69.788,8		11.170,2	

* queste disponibilità si riferiscono essenzialmente alle Accademie BB.AA

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati R.G.S. (conti consuntivi 1999 Ministero P.I. - MURST)

Come è noto e come è stato rilevato fin dalle relazioni sui precedenti rendiconti, le classificazioni adottate per lo stato di previsione e il rendiconto MURST non consentono di conoscere il volume complessivo di risorse destinate al finanziamento della attività di ricerca svolte dai privati, dagli enti pubblici e dalle università. Ciò è dovuto alla circostanza che il finanziamento delle università non distingue tra finalità didattiche e di ricerca. Per converso, restano contabilmente non precisate le risorse devolute alla didattica.

A questa esigenza il MURST e il Ministero del tesoro, del bilancio e della p.e. dovrebbero corrispondere per acquisire elementi di chiarezza per gli indirizzi programmatici e l'azione di coordinamento.

La massa impegnabile nell'esercizio 1999 è stata pari a 18.316 mld (418 mld residui di stanziamento + 17.897 stanziamenti definitivi di competenza).

Gli impegni totali sono stati 18.182 mld, esprimendo un indice di oltre il 99% sulla massa impegnabile e di oltre il 16% sul dato del 1998.

I residui totali all'inizio dell'esercizio 1999 ammontavano a 12.581 mld, costituendo il 41% della massa spendibile pari a 30.478 mld; tenendo presente che le autorizzazioni di cassa consentivano un'effettiva erogazione della spesa nel limite del 55% della m.s., i pagamenti totali sono stati 15.085 mld segnando gli indici del 90% circa e del 49% circa, rispettivamente, sulle autorizzazioni di cassa e sulla massa spendibile.

I pagamenti sulla competenza sono stati pari a 6.400 mld, circa il 36% delle disponibilità.

I residui totali alla fine dell'esercizio corrispondono a 15.286 mld, rappresentando il 50% della m.s. e segnando un incremento di oltre il 21% sull'omologo dato dell'inizio dell'anno (12.581 mld).

Questi esiti gestionali sono condizionati dall'entità delle autorizzazioni di cassa, come si è già ricordato, pari solo al 55% della massa spendibile.

I residui totali di stanziamento alla fine del 1999 sono risultati pari a 98 mld, la loro consistenza sulla massa spendibile si è ridotta allo 0,32% ed anche incisivamente in valore assoluto rispetto al dato 1998: 182 mld.

Le economie totali, al contrario, risultano incrementate in valore assoluto - 107 mld rispetto al 1998 e costituiscono lo 0,35% della massa spendibile. Esse sono pertinenti per 72 mld ai residui degli anni precedenti e per 35 mld alla competenza.

La quasi totalità delle risorse (99,4%) è destinata ai trasferimenti (categorie V e XII) a favore delle università e degli enti di ricerca, comprendendo ormai anche le dotazioni destinate alle retribuzioni del personale: categoria V 11.234 mld; categoria XII 3.965 mld, rispettivamente, + 4% e - 5% sul 1998.

La categoria IV, che segna un incremento del 169%, reca spese per 43 mld (16 mld 1998) in conseguenza dell'assunzione da parte del MURST della spesa per la locazione dell'immobile sede del Ministero, in precedenza sostenuto dall'Agensud.

4.2 I due prospetti che seguono, il primo per la massa impegnabile, il secondo per la massa spendibile consentono di cogliere gli aspetti più significativi della gestione 1999 condotta dai quattro centri di responsabilità del Ministero.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MURST
MASSA IMPEGNABILE

(in miliardi)

Centro di responsabilità	Massa impegnabile		Impegni totali		Residui di stanziamenti totali		% Impegni/massa impegnabile
	Valori assoluti	% per colonna	Valori assoluti	% per colonna	Valori assoluti	% per colonna	% per riga
Gabinetto	17	1	16	1	-	-	91,08
Affari economici	12.500	68	12.496	69	0,4	0,4	99,97
Autonomia universitaria e condizione studentesca	667	3	666	3	-	-	99,76
Sviluppo e potenziamento attività di ricerca	5.132	28	5.004	27	98	100	97,53
Totale	18.316	100	18.182	100	98	100	99,27

MURST
MASSA SPENDIBILE

(in miliardi)

Centro di responsabilità	Residui totali iniziali		Massa spendibile		Autorizzazioni di cassa		Pagamenti totali		Economie totali		Residui totali finali		% Pag. totali/Aut. Di cassa
	Valori assol.	% per colonna	Valori assol.	% per colonna	Valori assol.	% per colonna	Valori assol.	% per colonna	Valori assol.	% per colonna	Valori assol.	% per colonna	% per riga
Gabinetto	4	0,03	20		18	0	15		2	2	3		83
Affari economici	6.819	54	19.319	63	11.205	67	10.913	72	66	62	8.340	54	97
Autonomia universitaria e condizione studentesca	38	0,3	706	2	678	4	479	3	2	2	225	1	71
Sviluppo e potenziamento attività di ricerca	5.720	45	10.433	34	4.931	29	3.678	24	37	34	6.718	44	75
Totale	12.581	100	30.478	100	16.832	100	15.085	100	107	100	15.286	100	90

L'indice generalmente elevato che caratterizza la gestione dei quattro centri di responsabilità – oltre il 90% - per quanto riguarda la capacità di spesa (impegni) deve essere messo in rapporto con la circostanza che il modulo di spesa assolutamente prevalente nell'azione amministrativa del Ministero è costituito dalla assegnazione e dal trasferimento delle dotazioni finanziarie alle università ed alle istituzioni di ricerca. La notazione vale essenzialmente per il centro di responsabilità Affari Economici. Per gli stessi motivi l'indice del 97% sulle autorizzazioni di cassa espresso dai pagamenti disposti dallo stesso centro di responsabilità non può ritenersi sorprendente.

Gli altri due centri di responsabilità Autonomia Universitaria – Condizione Studentesca e Sviluppo e Potenziamento delle Attività di Ricerca erogano la spesa nei limiti, rispettivamente, del 70 e del 74%.

Le economie totali, pari a 107 mld, sono a carico per 66 mld degli Affari Economici e per 37 mld dello Sviluppo e Potenziamento della attività di ricerca.

4.3 Le funzioni obiettivo presenti nei documenti contabili MURST sono due: servizi generali delle pubbliche amministrazioni ed istruzione. La prima espone le risorse destinate alle attività di ricerca svolte da privati ed istituzioni non universitarie, la seconda reca, in termini indistinti, le disponibilità che alimentano le attività di formazione e di ricerca svolte dalle università⁴.

L'applicazione delle classificazioni adottate dal bilancio dello Stato allo stato di previsione e al rendiconto MURST determina la non significatività sotto il profilo funzionale dei dati espressi dai due documenti contabili. Di ciò si è ampiamente detto nella relazione dello scorso anno ed alle esemplificazioni fornite, che trovano riscontro anche per l'anno 1999, si fa rinvio. Ne consegue l'impossibilità di formulare osservazioni corrette su dati articolati per funzioni obiettivo, per categorie economiche semplificate e per spese correnti ed in conto capitale.

Ai fini di offrire comunque un confronto con l'anno precedente il seguente prospetto evidenzia che l'istruzione universitaria ha registrato nel 1999 un incremento delle disponibilità di oltre il 13%, degli impegni del 12% e dei pagamenti di circa il 6%.

⁴ La COFOG 9.4.1, istruzione superiore, non evidenzia i fondi destinati alle attività di ricerca svolte dalle università. Le rilevazioni ISTAT (Annuario statistico italiano 1999, pag. 591) indicano che nel 1997 le università (statali, non statali, ISEF) hanno speso per la ricerca scientifica in conto competenza 319 mld ed effettuati pagamenti per 276 mld, segnando un indice, rispettivamente, del 2,1% e dell'1,9% sul totale delle spese. Nell'arco degli anni 1993-1997 tali indici sono i più bassi. Le maggiori risorse sono state impiegate nel 1993 - 3,3% - in conto competenza e nel 1994 - 3% - in conto cassa. Considerata l'entità delle risorse così rilevate, sembra di poter arguire che le rilevazioni ISTAT evidenzino esclusivamente quelle che le Università destinano ai progetti di interesse nazionale ed alle grandi attrezzature, non fornendo informazioni sugli ulteriori fondi utilizzati per attività di ricerca.

MURST

(in miliardi)

ANNO	1998	1999	
CLASSE COFOG	9.3.2 (Istruzione universitaria e post-laurea)	9.4.1 (Primo grado di istruzione superiore)	% Variazione
Stanziamenti definitivi	11.385	12.914	13,43
Residui di stanziamento iniziali	101	0	-99,90
Massa impegnabile	11.485	12.914	12,44
Impegni totali su massa impegnabile	11.480	12.909	12,45
Massa spendibile	17.392	19.688	13,20
Autorizzazioni di cassa	10.699	11.685	9,22
Pagamenti totali	10.605	11.229	5,88
Residui totali	6.776	8.390	23,82
Economie totali	10	69	590,00

5. Attuazione degli indirizzi programmatici e normativi.

Dopo aver delineato nei precedenti paragrafi il quadro degli indirizzi programmatici e normativi è opportuno passare a verificare quali siano stati gli esiti dell'azione del Ministero nei due settori, tra loro connessi, dell'istruzione universitaria e della ricerca.

Ovviamente, ciò può avvenire, in questa sede, solo in termini di rapida sintesi con riferimento a dati ed informazioni, in ragione dei tempi tecnici necessari per la loro raccolta, non sempre relativi all'anno 1999.

5.1 Istruzione universitaria.

La diminuzione degli iscritti alle università, già evidenziata fin dallo scorso anno, risulta confermata. Il calo delle iscrizioni è accentuato nei corsi di laurea, per i quali negli ultimi anni si è prodotta una riduzione annua di circa l'1%, non compensata dalla forte crescita delle iscrizioni ai corsi di diploma (biennali e triennali): + 15%.

Aumentano i laureati, che nell'arco di anni 1986-1998 sono passati da 86 su 100 coetanei a 140.

Permane molto alto il numero dei laureati che conquista il titolo di studio ben oltre la durata legale dei corsi di studio (fuori corso): 90%; più contenuto è il dato omologo per i frequentanti i corsi di diploma: 48%.

Anno accademico 1998-1999

Corsi di diploma		Var. anno precedente	Corsi di laurea	Var. anno precedente
Iscritti	103.650	11,1	1.676.702	-4,8
% fuori corso	19,5	---	36,4	---
diplomati o laureati	10.964	7,5	129.163	6,1
% diplomati o laureati fuori corso	47,5	---	89,9	---

Fonti: Ministero Tesoro, bilancio e programmazione economica - Relazione generale situazione economica del Paese 1999 - ISTAT - Annuario statistico italiano 1999.

Al momento non risultano conclusi i lavori in corso tra MURST, Ministero del tesoro ed ISTAT per la nuova definizione dei criteri per la omogenea redazione dei conti consuntivi delle università ai sensi dell'articolo 7, comma 6, della legge n. 168/1989. I nuovi criteri dovranno considerare anche le esigenze derivanti dall'onere del rispetto da parte delle università dei vincoli del patto di stabilità interno. E' auspicabile che il relativo decreto ministeriale sia adottato al più presto per poter disporre di un utile strumento conoscitivo delle condizioni finanziarie delle singole università e del sistema universitario nel suo complesso.

Il processo di autonomia del sistema universitario progredisce nella sua attuazione.

Esso, infatti, avviato fin dal 1989 con il pieno riconoscimento dell'autonomia statutaria e regolamentare degli atenei (legge n. 168/1989), ha interessato gli ordinamenti didattici con la legge n. 341/1990, che promosse l'introduzione generalizzata dei corsi di durata triennale. Successivamente, in attuazione dell'art.17, comma 95, della legge n. 127/1997, il regolamento 3 novembre 1999, n. 509 ha definito i criteri generali dell'ordinamento degli studi universitari e determinato la tipologia dei titoli di studio.

Le università, in conformità dei criteri definiti e dei successivi decreti ministeriali che avranno individuate le classi di appartenenza dei corsi di studio caratterizzati dagli stessi obiettivi formativi, disciplinano, nell'esercizio dei poteri di autonomia, gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio.

L'emanazione di tali decreti da parte del MURST è ormai prossima e gli atenei saranno quindi in grado di svolgere pienamente i poteri di autonomia didattica, circostanza che consentirà una migliore rispondenza dei contenuti formativi dei corsi con le esigenze delle professioni.

In attuazione degli indirizzi programmatici gli articoli 66 e seguenti della legge n. 144/1999 hanno disposto, in connessione con il settore scolastico, l'elevazione dell'obbligo di frequenza delle attività formative fino al 18° anno di età, la creazione del sistema integrato di istruzione e formazione tecnica superiore, cui presiederà l'agenzia per la formazione e l'istruzione professionale, la cui costituzione è prevista dall'art. 88 del d.lgs. n. 300/1999.

5.2 Ricerca scientifica e tecnologica.

Gli organismi di ausilio o di consulenza per l'esercizio delle funzioni di governo del sistema ricerca previsti dal d.lgs. n. 204/98 sono in via di progressiva costituzione. Così è avvenuto con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro URST, 26 marzo 1999 che hanno costituito il comitato di esperti per la politica della ricerca (CEPR) e il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR). Come si è visto, sono state anche emanate le disposizioni organizzative e per il funzionamento di questi organismi, accompagnate dalla costituzione della Segreteria Tecnica di supporto.

L'Amministrazione non documenta l'attività finora spiegata. Né risultano in via di costituzione i Consigli scientifici nazionali e l'Assemblea della scienza e della tecnologia.

Fin dal 1998 sono in corso i lavori di preparazione del Piano Nazionale della ricerca. Il CIPE ne ha definite le linee generali, successivamente presentate alle Commissioni parlamentari.

Si sottolinea la necessità che l'Amministrazione dia sollecito impulso all'attuazione di tali adempimenti, il cui essenziale rilievo per elevare le condizioni della ricerca scientifica dell'Italia non è necessario rimarcare.

Sono stati costituiti il fondo ordinario per il finanziamento degli enti di ricerca, dotato per il 1999 di 2.380 mld, e il fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico, la cui provvista è stata per il 1999 di 25 mld, nel 2000 la disponibilità è elevata dal provvedimento in corso di definizione a circa 72 mld.

Quest'ultimo strumento è disciplinato dall'articolo 51, comma 9 della legge n. 449/1997 per quanto riguarda le modalità di costituzione della dotazione finanziaria, mentre un decreto del Ministro ne stabilisce il riparto, le modalità di impiego, di erogazione, di verifica e valutazione.

Gli adempimenti amministrativi sottesi del procedimento di quantificazione delle dotazioni dei due fondi risultano eccessivamente pesanti e comportano una protrazione dei tempi di erogazione dei finanziamenti e, alla fine, un pregiudizio per la realizzazione dei progetti di ricerca. A ciò si aggiunge la nutrita serie di organismi, previsti dal d.lgs. n. 204/98, chiamati ad interloquire, peraltro non tutti ancora operativi, determinando qualche fondata preoccupazione circa l'efficienza della rete amministrativa così costituita.

La disponibilità di 50 mld, recata dal capitolo 7841 del Ministero del tesoro, del bilancio e della p.e. destinata al FISR, ha costituito residuo di stanziamento (articoli 1, comma 3, del d.lgs. n. 204/1998 e 10, comma 1 lett. d, della legge n. 370/1999).

L'Amministrazione ha dato corso alla prima applicazione della nuova normativa a sostegno alle attività di ricerca applicata svolte dalle imprese - d.lgs. n. 297/89. In attesa del completamento del quadro normativo con l'emanazione delle disposizioni attuative, le circolari 24 novembre 1999, n. 1310 (G.U. n. 294 del 16 dicembre 1999) e 29 novembre 1999, n. 760 (G.U. n. 7 dell'11 gennaio 2000) recano discipline transitorie.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

Elaborazioni per funzioni-obiettivo
Formazione e utilizzo della massa impegnabile
Formazione e utilizzo della massa spendibile

PAGINA BIANCA

Prospetto riepilogativo delle Funzioni Obiettivo**(Funzione Obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello/Funzione di 4° livello)***Esercizio 1999*

**23 MINISTERO DELL'UNIVERSITA', RICERCA SCIENTIFICA E
TECNOLOGICA****1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI****1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI****1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE***1.2.1.2 Aiuti all'Albania***1.4 RICERCA DI BASE****1.4.1 RICERCA DI BASE***1.4.1.1 Indirizzo, coordinamento e vigilanza sulla ricerca scientifica e tecnologica**1.4.1.2 Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica**1.4.1.3 Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica nelle aree depresse**1.4.1.4 Promozione, coordinamento e cooperazione scientifica internazionale***4 AFFARI ECONOMICI****4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI****4.8.4 RICERCA E SVILUPPO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE
ED EDILIZIE***4.8.4.2 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria**4.8.4.3 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria nelle aree depresse***9 ISTRUZIONE****9.4 ISTRUZIONE SUPERIORE****9.4.1 PRIMO GRADO D'ISTRUZIONE SUPERIORE***9.4.1.1 Indirizzo, programmazione e coordinamento dell'istruzione universitaria**9.4.1.2 Sostegno per il funzionamento del sistema universitario**9.4.1.3 Erogazione per le borse di studio e dottorato di ricerca**9.4.1.4 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria**9.4.1.5 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria nelle aree
deprese*

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
STANZIAMENTI DEFINITIVI

1999

**MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
SCIENTIFICA**

Valori assoluti (Milioni di Lire):

Funzione obiettivo	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui: DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Funzione di 2° livello						
Funzione di 3° livello						
Funzione di 4° livello						
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI						
1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI						
1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE						
1.2.1.2 Aiuti all'Albania	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	0	0	0	0
1.4 RICERCA DI BASE						
1.4.1 RICERCA DI BASE						
1.4.1.1 Indirizzaz., coordinamento e vigilanza sulla ricerca scientifica e tecnologica	22.719	9.948	0	120	331	23.171
1.4.1.2 Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica	13.180	4.416	128.644	3.369.791	126	3.511.741
1.4.1.3 Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica nelle aree depresse	423	298	0	650.000	41	650.464
1.4.1.4 Promozione, coordinamento e cooperazione scientifica internazionale	499	405	15.597	216.478	42	232.616
Totale funzione obiettivo di 3° livello	36.822	15.067	144.241	4.236.389	540	4.417.992
Totale funzione obiettivo di 2° livello	36.822	15.067	144.241	4.236.389	540	4.417.992
Totale funzione obiettivo	36.822	15.067	144.241	4.236.389	540	4.417.992
4 AFFARI ECONOMICI						
4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI						
4.8.4 RICERCA E SVILUPPO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE						
4.8.4.2 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria	1.531	1.171	0	420.308	63	421.901
4.8.4.3 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria nelle aree depresse	383	296	0	143.300	21	143.703
Totale funzione obiettivo di 3° livello	1.913	1.467	0	563.608	84	565.605
Totale funzione obiettivo di 2° livello	1.913	1.467	0	563.608	84	565.605
Totale funzione obiettivo	1.913	1.467	0	563.608	84	565.605

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****STANZIAMENTI DEFINITIVI****1999****MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
SCIENTIFICA**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
9 ISTRUZIONE						
9.4 ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1 PRIMO GRADO D'ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1.1 Iniziativa, programmazione e coordinamento dell'istruzione universitaria	19.289	10.220	150.000	120	312	169.721
9.4.1.2 Sostegno per il funzionamento del sistema universitario	28.299	10.493	11.281.489	370	717	11.310.874
9.4.1.3 Erogazione per le borse di studio e dottorato di ricerca	2.999	1.841	532.443	0	10	535.451
9.4.1.4 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria	5.736	2.113	0	555.237	308	561.281
9.4.1.5 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria nelle aree depresse	1.880	678	0	334.501	102	336.483
Totale funzione obiettivo di 3° livello	58.203	25.345	11.963.932	890.228	1.448	12.913.811
Totale funzione obiettivo di 2° livello	58.203	25.345	11.963.932	890.228	1.448	12.913.811
Totale funzione obiettivo	58.203	25.345	11.963.932	890.228	1.448	12.913.811
Totale Amministrazione:	96.938	41.878	12.108.172	5.690.225	2.073	17.897.407

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999 MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
SCIENTIFICA

Valori assoluti (Milioni di Lire):

	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Funzione obiettivo						
Funzione di 2° livello						
Funzione di 3° livello						
Funzione di 4° livello						
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI						
1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI						
1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE						
1.2.1.2 Aiuti all'Albania	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	0	0	0	0
1.4 RICERCA DI BASE						
1.4.1 RICERCA DI BASE						
1.4.1.1 Indirizzo, coordinamento e vigilanza sulla ricerca scientifica e tecnologica	21.383	8.652	0	119	262	21.764
1.4.1.2 Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica	11.867	4.014	121.506	3.254.882	98	3.388.353
1.4.1.3 Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica nelle aree depresse	385	269	0	650.000	33	650.418
1.4.1.4 Promozione, coordinamento e cooperazione scientifica internazionale	454	367	15.523	216.060	33	232.070
Totale funzione obiettivo di 3° livello	34.089	13.502	137.028	4.121.062	426	4.292.605
Totale funzione obiettivo di 2° livello	34.089	13.502	137.028	4.121.062	426	4.292.605
Totale funzione obiettivo	34.089	13.502	137.028	4.121.062	426	4.292.605
4 AFFARI ECONOMICI						
4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI						
4.8.4 RICERCA E SVILUPPO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE						
4.8.4.2 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria	1.342	1.062	0	420.308	49	421.698
4.8.4.3 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria nelle aree depresse	349	268	0	143.300	16	143.665
Totale funzione obiettivo di 3° livello	1.690	1.329	0	563.608	66	565.364
Totale funzione obiettivo di 2° livello	1.690	1.329	0	563.608	66	565.364
Totale funzione obiettivo	1.690	1.329	0	563.608	66	565.364

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
IMPEGNI EFFETTIVI

1999

**MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
SCIENTIFICA**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui: DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
9 ISTRUZIONE						
9.4 ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1 PRIMO GRADO D'ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1.1 Indirizzio, programmazione e coordinamento dell'istruzione universitaria	17.650	8.945	150.000	119	246	168.016
9.4.1.2 Sostegno per il funzionamento del sistema universitario	25.666	9.273	11.281.485	368	574	11.308.093
9.4.1.3 Erogazione per le borse di studio e dottorato di ricerca	2.678	1.578	532.443	0	0	535.121
9.4.1.4 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria	5.522	1.927	0	555.236	246	561.004
9.4.1.5 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria nelle aree depresse	1.809	616	0	334.500	82	336.392
Totale funzione obiettivo di 3° livello	53.325	22.339	11.963.928	890.224	1.148	12.908.626
Totale funzione obiettivo di 2° livello	53.325	22.339	11.963.928	890.224	1.148	12.908.626
Totale funzione obiettivo	53.325	22.339	11.963.928	890.224	1.148	12.908.626
Totale Amministrazione:	89.105	37.171	12.100.956	5.574.894	1.640	17.764.595

FORMAZIONE UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obliettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'UNIVERSITA', RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Valori assoluti (Milioni di Lire):

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di primo livello	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	Stanziamen- to definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economie o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stan- za da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
F.O. di quarto livello											
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI											
2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI											
1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE											
2 Aiuti all'Albania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
4 RICERCA DI BASE											
1 RICERCA DI BASE											
1 Indirizzio, coordinamento e vigilanza sulla ricerca scientifica e tecnologica	2	23 171	23 172	21 764	1 342	64	2	0	21 766	64	93,93%
2 Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica	65 594	3 511 741	3 577 334	3 388 353	28 456	94 932	62 920	2 674	3 451 273	97 606	96,48%
3 Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica nelle aree depresse	171 709	650 464	822 173	650 418	38	8	171 709	0	822 127	8	99,99%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'UNIVERSITA', RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) Economie o maggiori spese	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	(9) Impegni totali su massa impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
4 Promozione, coordinamento e cooperazione scientifica internazionale	4.017	232.616	236.633	232.070	538	8	4.017	0	236.087	8	99,77%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	241.321	4.417.992	4.459.313	4.392.405	38.374	95.012	238.648	2.674	4.531.253	97.686	97,25%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	241.321	4.417.992	4.459.313	4.392.405	38.374	95.012	238.648	2.674	4.531.253	97.686	97,25%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	241.321	4.417.992	4.459.313	4.392.405	38.374	95.012	238.648	2.674	4.531.253	97.686	97,25%
4 AFFARI ECONOMICI											
8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI											
4 RICERCA E SVILUPPO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE											
2 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria	0	421.901	421.901	421.698	191	12	0	0	421.698	12	99,95%
3 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria nelle aree depresse	176.878	143.703	320.581	143.665	34	4	176.878	0	320.543	4	99,99%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	176.878	565.605	742.483	565.364	225	16	176.878	0	742.342	16	99,97%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -****1999 MINISTERO DELL'UNIVERSITA', RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

F.O. di primo livello	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di secondo livello	Residui totali di stanziamento "P" al 1/1 (*)	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa Impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economiche e maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa Impegnabile	Residui totali di stanziamento "P" al 31/XII	Rapporto % tra Impegni totali e massa Impegnabile
F.O. di terzo livello											
F.O. di quarto livello											
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	176.878	565.665	742.483	565.364	225	16	176.878	0	742.342	16	99,97%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	176.878	565.665	742.483	565.364	225	16	176.878	0	742.342	16	99,97%
9 ISTRUZIONE											
4 ISTRUZIONE SUPERIORE											
1 PRIMO GRADO D'ISTRUZIONE SUPERIORE											
1 Indirizzo, programmazione e coordinamento dell'istruzione universitaria	2	169.721	169.723	168.016	1.646	60	2	0	168.017	60	99,00%
2 Sostegno per il funzionamento del sistema universitario	5	11.310.874	11.310.880	11.308.093	2.641	140	5	0	11.308.099	140	99,98%
3 Erogazione per le borse di studio e dottorato di ricerca	0	535.451	535.451	535.121	330	0	0	0	535.121	0	99,94%
4 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria	2	561.281	561.283	561.004	216	60	2	0	561.006	60	99,95%
5 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria nelle aree depresse	1	336.483	336.484	336.392	72	20	1	0	336.392	20	99,97%

(*) i residui totali di stanziamento "P" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "P" al 31/12 dell'anno precedente

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'UNIVERSITA', RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

F.O. di primo livello F.O. di secondo livello F.O. di terzo livello F.O. di quarto livello	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziam. definitivi di competenza	(3) - (1+2) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) - (2-(4+6)) Economie o maggiori spese	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) - (1-5) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	(9) - (4+7) Impegni totali su massa impegnabile	(10) - (6+8) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) - (9/3) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	10	12.913.811	12.913.821	12.908.626	4.995	280	10	0	12.908.636	280	99,96%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	10	12.913.811	12.913.821	12.908.626	4.995	280	10	0	12.908.636	280	99,96%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	10	12.913.811	12.913.821	12.908.626	4.995	280	10	0	12.908.636	280	99,96%
TOTALE AMMINISTRAZIONE	413.299	17.897.407	18.315.616	17.764.595	35.564	95.308	415.535	2.674	18.182.130	97.982	99,27%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999

**MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
SCIENTIFICA**

Valori assoluti (Milioni di Lire):

	Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI						
1.2	AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI						
1.2.1	AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE						
1.2.1.2	Auti all'Albania	0	0	2.000	0	0	2.000
	Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	2.000	0	0	2.000
	Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	2.000	0	0	2.000
1.4	RICERCA DI BASE						
1.4.1	RICERCA DI BASE						
1.4.1.1	Indirizzo, coordinamento e vigilanza sulla ricerca scientifica e tecnologica	18.011	8.944	0	117	1	18.128
1.4.1.2	Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica	9.564	4.056	81.917	2.737.502	0	2.828.984
1.4.1.3	Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica nelle aree depresse	391	270	0	79.646	0	80.038
1.4.1.4	Promozione, coordinamento e cooperazione scientifica internazionale	461	375	15.431	220.462	0	236.354
	Totale funzione obiettivo di 3° livello	28.428	13.645	97.348	3.037.727	1	3.163.504
	Totale funzione obiettivo di 2° livello	28.428	13.645	97.348	3.037.727	1	3.163.504
	Totale funzione obiettivo	28.428	13.645	97.348	3.037.727	1	3.165.504
4	AFFARI ECONOMICI						
4.8	RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI						
4.8.4	RICERCA E SVILUPPO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE						
4.8.4.2	Sostegno alla ricerca applicata per l'industria	1.346	1.066	0	518.881	0	520.227
4.8.4.3	Sostegno alla ricerca applicata per l'industria nelle aree depresse	348	268	0	170.122	0	170.470
	Totale funzione obiettivo di 3° livello	1.694	1.334	0	689.003	0	690.697
	Totale funzione obiettivo di 2° livello	1.694	1.334	0	689.003	0	690.697
	Totale funzione obiettivo	1.694	1.334	0	689.003	0	690.697

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
PAGAMENTI TOTALI

1999

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
SCIENTIFICA

Funzione obiettivo	SPESE DI	di cui	SPESE PER	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Funzione di 2° livello	FUNZIONAMENTO	DI PERSONALE	INTERVENTI			
Funzione di 3° livello						
Funzione di 4° livello						
9 ISTRUZIONE						
9.4 ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1 PRIMO GRADO D'ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1.1 Indirizzo, programmazione e ordinamento dell'istruzione universitaria	16.844	9.089	149.963	117	1	166.924
9.4.1.2 Sostegno per il funzionamento del sistema universitario	22.839	9.488	9.973.647	360	2	9.996.848
9.4.1.3 Erogazione per le borse di studio e dottorati di ricerca	2.668	1.605	459.626	0	0	462.293
9.4.1.4 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria	5.275	1.965	0	393.203	1	398.478
9.4.1.5 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria nelle aree deprestate	1.720	629	0	202.746	0	204.466
Totale funzione obiettivo di 3° livello	49.345	22.755	10.583.236	596.426	3	11.229.010
Totale funzione obiettivo di 2° livello	49.345	22.755	10.583.236	596.426	3	11.229.010
Totale funzione obiettivo	49.345	22.755	10.583.236	596.426	3	11.229.010
Totale Amministrazione:	79.467	37.735	10.682.584	4.323.156	5	15.085.212

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'UNIVERSITA', RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Valori assoluti (Milioni di Lire):

	(13) Ridotti iniziali "P+C" di 1/1	(13) Sostanziali definitivi	(14) - (13+13) Massa spendibile	(15) Anticorrezioni di cassa	(16) Pagamenti in competenza	(17) - (4-16) Ridotti propri di competenza "C"	(18) - (6+17) Ridotti totali di competenza	(19) Pagamenti in ridotti	(20) - (16+19) Pagamenti totali	(21) - (14-20+23) Economie o maggiori spese	(23) - (14-20+23) Ridotti totali "P+C" al 31/12 cassa e rimanenti spendibili	(23) - (15/14) Rapporto % tra ridotti di cassa e rimanenti spendibili	(24) - (20/14) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	(25) - (20/15) Rapporto % tra pag. totali e rimanenti spendibili di cassa
F.O. di primo livello														
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI														
2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI														
1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE														
2 Aiuti all'Albania	2.000	0	2.000	2.000	0	0	0	2.000	2.000	0	0	100,00%	100,00%	100,00%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	2.000	0	2.000	2.000	0	0	0	2.000	2.000	0	0	100,00%	100,00%	100,00%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	2.000	0	2.000	2.000	0	0	0	2.000	2.000	0	0	100,00%	100,00%	100,00%
4 RICERCA DI BASE														
1 RICERCA DI BASE														
1 Indirizzio, coordinamento e vigilanza sulla ricerca scientifica e tecnologica	7.373	23.171	30.544	23.277	13.964	7.801	7.865	4.164	18.128	2.222	10.193	76,21%	59,35%	77,88%
2 Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica	2.247.700	3.511.741	5.759.440	3.111.196	1.095.297	2.293.056	2.387.988	1.733.687	2.828.984	35.727	2.894.730	54,02%	49,12%	90,93%
3 Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica nelle aree deprestate	322.159	650.464	972.623	657.464	17.955	632.463	632.471	62.082	80.038	43	892.543	67,60%	8,23%	12,17%
4 Promozione, coordinamento e cooperazione scientifica internazionale	4.600	232.616	237.216	237.151	231.903	167	175	4.451	236.354	561	301	99,97%	99,64%	99,66%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'UNIVERSITA', RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

	(11)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)	(24)	(25)
			— (11+13)			— (4+16)	— (6+17)		— (16+19)	— (14+20+23)	— (11+20+21)	— (15+16)	— (20+14)	— (20+15)
	Risultati iniziali "P+C" al 1/1	Stimandoli definitivi	Massa spendibile	Anticipazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Risultati propri da competenza "P+C"	Risultati totali da competenza	Pagamenti su crediti	Pagamenti totali	Economicità maggiore spese "P+C"	Risultati totali "P+C" al 31/12	Rapporto % una attività di cassa e un'attività spendibile	Rapporto % tra pag. totali e tra pag. totali e attività di spendibile	Rapporto % tra pag. totali e attività di cassa
F.O. di primo livello														
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
F.O. di quarto livello														
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	2.581.832	4.417.992	6.999.824	4.029.089	1.359.120	2.933.486	3.028.498	1.864.385	3.163.564	38.553	3.797.766	57,56%	45,19%	78,57%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	2.581.832	4.417.992	6.999.824	4.029.089	1.359.120	2.933.486	3.028.498	1.864.385	3.163.564	38.553	3.797.766	57,56%	45,19%	78,57%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	2.583.832	4.417.992	7.001.824	4.031.089	1.359.120	2.933.486	3.028.498	1.866.385	3.165.564	38.553	3.797.766	57,57%	45,21%	78,58%
4 AFFARI ECONOMICI														
8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI														
4 RICERCA E SVILUPPO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE														
2 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria	2.293.071	421.901	2.714.973	671.881	5.549	416.150	416.162	514.678	520.227	210	2.194.536	24,75%	19,16%	77,43%
3 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria nelle aree depresse	930.053	143.703	1.073.756	443.696	325	143.341	143.345	170.146	170.470	39	903.247	41,32%	15,88%	38,42%
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO	3.223.124	565.605	3.788.729	1.115.577	5.873	559.490	559.506	684.824	690.697	249	3.097.783	29,44%	18,23%	61,91%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO	3.223.124	565.605	3.788.729	1.115.577	5.873	559.490	559.506	684.824	690.697	249	3.097.783	29,44%	18,23%	61,91%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO	3.223.124	565.605	3.788.729	1.115.577	5.873	559.490	559.506	684.824	690.697	249	3.097.783	29,44%	18,23%	61,91%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

1999 MINISTERO DELL'UNIVERSITA', RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

	(13)	(14) - (13+13)	(15)	(16)	(17) - (4-16)	(18) - (6+17)	(19)	(20) - (16+19)	(21) - (4+20+23)	(22) - (14+20+21)	(23) - (15+24)	(24) - (20+24)	(25) - (20+25)
	Risultati iniziali "P+C" al 1/1	Massa spendibile	Anteferenzialità di cassa	Pagamenti su competenza	Risultati propri di competenza "C"	Risultati totali di competenza	Pagamenti su renditi	Pagamenti totali	Economie o maggioli spese	Risultati totali "P+C" al 31/12	Rapporto % fra attività di cassa e risorse spendibili	Rapporto % fra pag. totali e risorse spendibili	Rapporto % fra pag. totali e risorse spendibili
F.O. di primo livello													
F.O. di secondo livello													
F.O. di terzo livello													
F.O. di quarto livello													
9 ISTRUZIONE													
4 ISTRUZIONE SUPERIORE													
1 PRIMO GRADO D'ISTRUZIONE SUPERIORE													
1	147.766	169.721	317.487	169.942	31.084	136.932	135.840	166.924	2.628	147.934	53,53%	52,58%	98,22%
Insegnimento, programmazione e coordinamento dell'istruzione universitaria													
2	6.271.930	11.310.874	17.582.804	10.224.940	4.175.746	7.132.347	5.821.102	9.996.848	65.197	7.520.759	58,15%	56,86%	97,77%
Sostegno per il funzionamento del sistema universitario													
3	34.523	535.451	569.975	545.678	428.568	106.553	33.725	462.293	404	107.278	95,74%	81,11%	84,72%
Erogazione per le borse di studio e dottorato di ricerca													
4	199.774	561.281	761.054	442.386	241.659	319.345	156.819	398.478	303	362.273	58,13%	52,36%	90,07%
Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria													
5	119.905	336.483	456.389	302.530	157.723	178.669	46.744	204.466	100	251.822	66,29%	44,80%	67,59%
Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria nelle aree depresse													
TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO													
	6.773.898	12.913.811	19.687.709	11.685.475	5.034.780	7.873.846	6.194.231	11.229.010	68.633	8.398.066	59,35%	57,04%	96,09%
TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO													
	6.773.898	12.913.811	19.687.709	11.685.475	5.034.780	7.873.846	6.194.231	11.229.010	68.633	8.398.066	59,35%	57,04%	96,09%
TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO													
	6.773.898	12.913.811	19.687.709	11.685.475	5.034.780	7.873.846	6.194.231	11.229.010	68.633	8.398.066	59,35%	57,04%	96,09%

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -****1999 MINISTERO DELL'UNIVERSITA', RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

	(13)	(13)	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)	(24)	(25)
	Risultati iniziali "F+C"	Stanziamen- ti definitivi	Messa a disposizione	Autorizzazio- ne di cassa	Pagamenti in competenza	Risultati propri di competenza "C"	Risultati totali di competenza	Pagamenti in redditi	Pagamenti totali	Economico o maggiore spesa	Risultati totali "F+C" al 31/12	Rapporto % tra indicatori di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e indicatori di cassa
F.O. di primo livello														
F.O. di secondo livello														
F.O. di terzo livello														
FO di quarto livello														
TOTALE AMMINISTRAZIONE	12.580.854	17.897.407	30.478.261	16.832.141	6.399.773	11.366.822	11.462.130	8.685.439	15.085.212	107.435	15.285.615	55,23%	49,49%	89,62%

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO
- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -
RESIDUI AL 31/12

1999

**MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
SCIENTIFICA**

Valori assoluti (Milioni di Lire):

Funzione obiettivo	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
Funzione di 2° livello						
Funzione di 3° livello						
Funzione di 4° livello						
I SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI						
1.2 AIUTI ECONOMICI INTERNAZIONALI						
1.2.1 AIUTI ECONOMICI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED IN TRANSIZIONE						
1.2.1.2 Aiuti all'Albania	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 3° livello	0	0	0	0	0	0
Totale funzione obiettivo di 2° livello	0	0	0	0	0	0
1.4 RICERCA DI BASE						
1.4.1 RICERCA DI BASE						
1.4.1.1 Indirizzo, coordinamento e vigilanza sulla ricerca scientifica e tecnologica	7.465	252	0	73	326	7.865
1.4.1.2 Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica	5.699	68	58.689	2.323.477	122	2.387.988
1.4.1.3 Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica nelle aree depresse	26	6	0	632.404	41	632.471
1.4.1.4 Promozione, coordinamento e cooperazione scientifica internazionale	24	6	92	18	41	175
Totale funzione obiettivo di 3° livello	13.215	332	58.781	2.955.973	529	3.028.498
Totale funzione obiettivo di 2° livello	13.215	332	58.781	2.955.973	529	3.028.498
Totale funzione obiettivo	13.215	332	58.781	2.955.973	529	3.028.498
4 AFFARI ECONOMICI						
4.8 RICERCA E SVILUPPO PER AFFARI ECONOMICI						
4.8.4 RICERCA E SVILUPPO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE, MANIFATTURIERE ED EDILIZIE						
4.8.4.2 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria	76	16	0	416.025	61	416.162
4.8.4.3 Sostegno alla ricerca applicata per l'industria nelle aree depresse	24	6	0	143.300	20	143.345
Totale funzione obiettivo di 3° livello	100	22	0	559.325	81	559.506
Totale funzione obiettivo di 2° livello	100	22	0	559.325	81	559.506
Totale funzione obiettivo	100	22	0	559.325	81	559.506

DATI CONTABILI PER FUNZIONE OBIETTIVO E MACROAGGREGATO**- Funzioni Obiettivo di 1°, 2°, 3° e 4° livello/Macroaggregato -****RESIDUI AL 31/12****1999****MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
SCIENTIFICA**

Funzione obiettivo Funzione di 2° livello Funzione di 3° livello Funzione di 4° livello	SPESE DI FUNZIONAMENTO	di cui: DI PERSONALE	SPESE PER INTERVENTI	INVESTIMENTI	ALTRE SPESE	Totale
9 ISTRUZIONE						
9.4 ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1 PRIMO GRADO D'ISTRUZIONE SUPERIORE						
9.4.1.1 Indirizzo, programmazione e coordinamento dell'istruzione universitaria	3.601	234	133.012	73	305	136.992
9.4.1.2 Sostegno per il funzionamento del sistema universitario	9.877	126	7.121.672	227	712	7.132.487
9.4.1.3 Erogazione per le borse di studio e dottorato di ricerca	192	14	106.361	0	0	106.553
9.4.1.4 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria	2.551	56	0	316.549	305	319.405
9.4.1.5 Realizzazione e interventi finanziari per l'edilizia universitaria nelle aree depresse	835	5	0	177.752	102	178.689
Totale funzione obiettivo di 3° livello	17.056	435	7.361.045	494.601	1.425	7.874.126
Totale funzione obiettivo di 2° livello	17.056	435	7.361.045	494.601	1.425	7.874.126
Totale funzione obiettivo	17.056	435	7.361.045	494.601	1.425	7.874.126
Totale Amministrazione:	30.370	789	7.419.826	4.009.899	2.036	11.462.130

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA
Esercizio finanziario 1999

(importi in milioni)

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

	TITOLO I						TITOLO II						SPESA FINALE TIT I + II
	PERSONALE DI ATTIVITA' DI SERVIZIO CAT II	ACQUISTO BENI E SERVIZI CAT IV	TRASFERI- MENTI CAT V	INTERESSI CAT VI	ALTRE (1)	TOTALE	OPERE BENI IMMOBILIARI MOBILIARI CAT X + XI	TRASFERI- MENTI CAT XII	OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14	CAT 13+14+15	ALTRE (1)	TOTALE	
1 RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 1/1 (2)	0	0	0	0	0	0	14	241.317	176.878	176.878	0	418.209	418.209
2 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA	43.921	54.683	12.108.149	0	430	12.207.183	3.665	5.377.235	309.325	309.325	0	5.690.225	17.897.407
3 MASSA IMPEGNABILE (1 + 2)	43.921	54.683	12.108.149	0	430	12.207.183	3.679	5.618.551	486.203	486.203	0	6.108.433	18.315.616
4 IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA	38.811	51.724	12.100.957	0	209	12.191.701	3.661	5.261.908	309.325	309.325	0	5.574.894	17.766.595
5 ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESSE (-) (2 - (4 + 6))	4.710	2.959	7.192	0	221	15.081	4	20.418	0	0	0	20.423	35.504
6 RESIDUI DI STANZIAMENTO DA COMPETENZA AL 31/XII	400	0	0	0	0	400	0	94.908	0	0	0	94.908	95.308
7 IMPEGNI SU RESIDUI DI STANZIAMENTO (1 - 8)	0	0	0	0	0	0	14	238.643	176.878	176.878	0	415.535	415.535
8 RESIDUI DI STANZIAMENTO DA ESERCIZI PRECED. AL 31/XII	0	0	0	0	0	0	0	2.674	0	0	0	2.674	2.674
9 IMPEGNI TOTALI SU MASSA IMPEGNABILE (4 + 7)	38.811	51.724	12.100.957	0	209	12.191.701	3.675	5.500.551	486.203	486.203	0	5.990.429	18.182.130
10 RESIDUI TOTALI DI STANZIA- MENTO "F" AL 31/XII (6 + 8)	400	0	0	0	0	400	0	97.582	0	0	0	97.582	97.982
11 RAPPORTO % TRA IMPEGNI TOTALI E MASSA IMPEGNABILE (9 : 3)	88,37	94,59	99,94	0,00	48,72	99,87	99,88	97,90	100,00	100,00	0,00	98,07	99,27

(1) CALCOLATE PER DIFFERENZA

(2) I RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 1/1 SONO ASSUNTI UGUALI AI RESIDUI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 DELL'ANNO PRECEDENTE

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	TITOLO I						TITOLO II						SPESA FINALE TIT I + II
	PERSONALE DI ATTIVITA' DI SERVIZIO CAT II	ACQUISTO BENI E SERVIZI CAT IV	TRASFERI- MENTI CAT V	INTERESSI CAT VI	ALTRE (1)	TOTALE	OPERE BENI IMMOBILIARI MOBILIARI CAT X + XI	TRASFERI- MENTI CAT XII	OPERAZIONI FINANZIARIE CAT 13 + 14	CAT 13+14+15	ALTRE (1)	TOTALE	
12 RESIDUI INIZIALI "F" + "C" AL 1/1	1.684	32.771	6.460.377	0	178	6.495.009	5.181	4.520.441	1.560.224	1.560.224	0	6.085.845	12.580.854
13 STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA	43.921	54.683	12.108.149	0	430	12.207.183	3.665	5.377.235	309.325	309.325	0	5.690.225	17.897.407
14 MASSA SPENDIBILE (12 + 13)	45.604	87.453	18.568.526	0	608	18.702.192	8.846	9.897.675	1.869.549	1.869.549	0	11.776.070	30.478.261
15 AUTORIZZAZIONI DI CASSA	43.918	57.976	11.032.446	0	530	11.134.870	6.059	5.001.887	689.325	689.325	0	5.697.271	16.832.141
16 PAGAMENTI SU COMPETENZA	36.386	22.143	4.681.131	0	209	4.739.870	3.048	1.656.834	0	0	0	1.659.903	6.399.773
17 RESIDUI PROPRI DA COMPETENZA "C" (4 - 16)	2.425	29.580	7.419.826	0	0	7.451.831	612	3.605.053	309.325	309.325	0	3.914.991	11.366.822
18 RESIDUI TOTALI DA COMPETENZA (6 + 17)	2.825	29.580	7.419.826	0	0	7.452.231	612	3.699.962	309.325	309.325	0	4.009.899	11.462.130
19 PAGAMENTI SU RESIDUI	1.353	21.284	5.999.454	0	94	6.022.185	2.984	2.244.122	416.147	416.147	0	2.663.254	8.685.439
20 PAGAMENTI TOTALI (16 + 19)	37.739	43.428	10.680.586	0	303	10.762.056	6.033	3.900.977	416.147	416.147	0	4.323.156	15.085.212
21 ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESSE (-) TOTALI ((14 - (20 + 22))	4.946	5.449	69.303	0	259	79.957	19	27.459	0	0	0	27.478	107.435
22 RESIDUI TOTALI "F" + "C" AL 31/XII ((14 - (20 + 21))	2.919	38.577	7.818.637	0	46	7.860.179	2.794	5.969.240	1.453.402	1.453.402	0	7.425.436	15.285.615
23 RAPPORTO % TRA AUTORIZZAZIONI DI CASSA E MASSA SPENDIBILE (15 : 14)	96,30	66,29	59,41	0,00	87,18	59,54	68,50	50,54	36,87	36,87	0,00	48,38	55,23
24 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E MASSA SPENDIBILE (20 : 14)	82,75	49,66	57,52	0,00	49,80	57,54	68,20	39,41	22,26	22,26	0,00	36,71	49,49
25 RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E AUTORIZZAZIONI DI CASSA (20 : 15)	85,93	74,91	96,81	0,00	57,13	96,65	99,57	77,99	60,37	60,37	0,00	75,88	89,62

(1) CALCOLATE PER DIFFERENZA